STAMPASERA

N. 18 LUNEDI' 21 GENNAIO 1991 — L. 1200

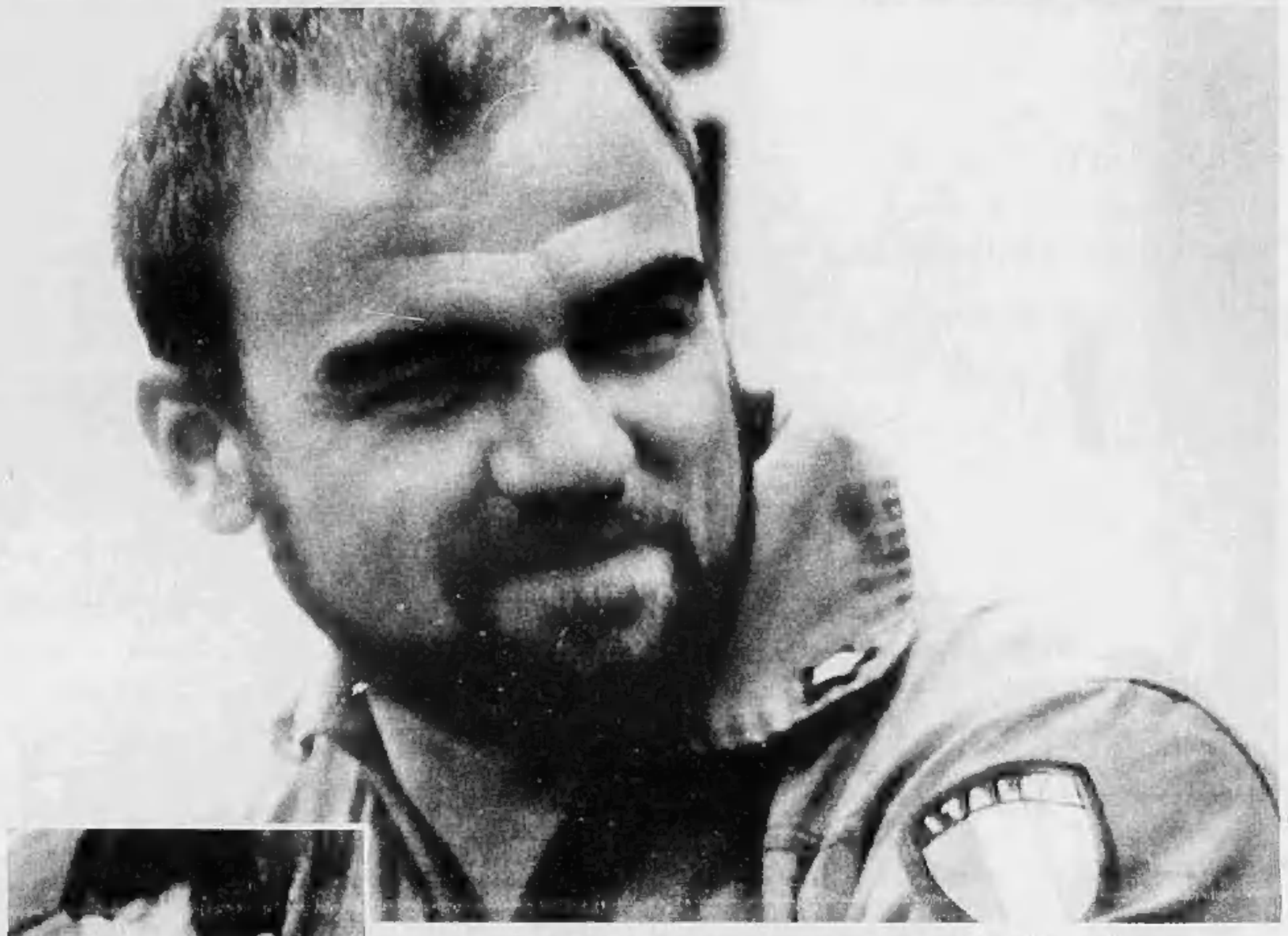
DOLLARO
1134 (-6)

BORSA
In ribasso

PREZZI	alle 18.15
Fiat	5.420
Fiat p.	4.040
Mediobanca	13.560
Montedison	1.338
Generali	30.700
Enimont	1.419
Snia Bpd	1.940
Ifi	13.890
Cir	2.349
Stet	1.807
Pirelli spa	1.715

IL MISTERO DEL SECONDO PILOTA

Vivo disperso ucciso Bellini che fine ha fatto?



Gian Marco Bellini (sopra) Maurizio Cocciolone (qui a fianco)

ROMA ● Davanti alle telecamere della televisione irachena c'era lui, il capitano Maurizio Cocciolone. Prigioniero, ma vivo. E quando la notizia è rimbalzata in Italia, ci sono state lacrime di gioia. Ma che fine ha fatto il pilota del Tornado che non è rientrato alla base? Del maggiore Bellini, finora, nessuna notizia: è vivo, ferito, oppure morto. Nessuno lo sa. Nessuno ha fatto il suo nome.

Il suo collega non ha potuto dire nulla, soltanto poche parole per dichiarare, quasi sicuramente per ordine dei suoi carcerieri, che questa guerra contro il popolo iracheno è ingiusta. Per il momento, dunque, soltanto ipotesi. E la speranza che anche Bellini sia vivo, dato che i piloti che volano nello stesso spazio ristretto di una carlinga d'aereo militare sono uniti nel medesimo destino in caso d'incidente, è forte.

Sono ore terribili per la famiglia del maggiore. Ore passate tra un notiziario tv e l'altro, sempre in bilico tra paura e speranza di «qualcosa di nuovo».

La madre di Gianmarco Bellini, singhiozzando senza più lacrime, la voce piegata dal dolore, ha risposto al telefono a chi le domandava notizie: «Siamo contenti per il ragazzo Cocciolone. Il navigatore di mio figlio che mia nuora considera come un fratello. Ma non so niente...». E qui la disperazione si fa più pesante: «Non abbiamo niente, rimanere nell'incertezza è la cosa peggiore. La disperazione per noi è tanta. L'Aeronautica ci sta vicini. Non guardiamo più la televisione, seguiamo soltanto le notizie di mio figlio. Infine, sono tanto preoccupata su come lo possano trattare, ieri alla Tv abbiamo sentito notizie di maltrattamento dei prigionieri da parte degli iracheni». A questo punto la donna, annientata dall'angoscia, non ha potuto continuare a parlare.

Trentadue anni, sposato e padre di due figli, quasi 2 mila ore di volo, Gianmarco Bellini, «Puffo» il suo nome di battaglia, è sempre stato un ottimista. Nei giorni scorsi ha parlato con gli inviati di televisioni e giornali italiani nel Golfo, a tutti mostrando nervi saldi e una serenità interiore che derivavano dal suo carattere dolce e mite, schivo e riservato. Ben poco simile a quello del Rambo della guerra.

A chi gli chiedeva se avesse paura, aveva risposto: «Questo è il nostro impegno». Ma un collega, scherzando, aveva detto che lui di paura ne aveva a tanta. Bellini la risposta l'aveva pescata, pronta, dal cuore: «E' perché a casa ho lasciato una moglie che ha nervi d'acciaio, ma che quando mi chiama al telefono scoppia in lacrime e mi chiede: ci dovrai andare anche tu in guerra?».

A PAGINA 5

Stato d'assedio a Riga dopo la strage Dura repressione

RIGA ● Alba livida nella capitale lettone dopo l'assalto delle forze speciali sovietiche al comando di polizia «indipendentista». Le vittime degli scontri sono salite stamane a cinque. Ancora incerto il numero dei feriti. Riga è in pratica tenuta sotto assedio dalle forze sovietiche. La situazione rischia di precipitare da un'ora all'altra. A Mosca il soviet supremo della federazione russa si riunisce d'urgenza.

Davanti al comando di polizia attaccato ieri sera, si vedono ora le tracce della battaglia: bossoli, vetri infranti, macerie. La battaglia ha coinvolto anche un albergo che si trovava a poche decine di metri. Un turista americano che si trovava per caso nell'hotel ha raccontato la sua testimonianza sugli scontri. Questa mattina le scuole di Riga sono chiuse, mentre si annunciano tanto nella capitale che in altre città della repubblica baltica manifestazioni di protesta. La gente continua a rafforzare le barricate per «difendere la nostra libertà».

Teppismo contro la Banca d'America e d'Italia

TORINO ● Un'azione di pseudoterrorismo è stata compiuta in città nella notte appena trascorsa. Dopo le due bottiglie molotov lanciate contro l'ufficio Pan Am di via Arsenale martedì alla mezzanotte precedente l'ultimatum, questa volta sono state prese di mira le vetrine dell'agenzia della Banca d'America e d'Italia in corso Siracusa all'angolo con via Filadelfia. Martello e nova marca sono i mezzi usati nell'«attentato». La Digos sospetta che gli autori siano ragazzi appartenenti ai gruppuscoli della «tradizionale» autonomia torinese.

SERVIZIO A PAGINA 9

Nuovo allarme stamane in Arabia saudita

Attacco iracheno con missili Scud? Dei dieci lanciati ieri 9 neutralizzati dai Patriot

RIAD ● La sirena dell'allarme aereo è suonata poco prima delle dieci locali (le otto italiane) questa mattina a Riad. L'allarme è durato circa venti minuti e i portavoce americani della forza multinazionale non hanno subito spiegato se si sia trattato di un nuovo attacco di missili Scud. La scorsa notte vi erano stati due allarmi per il lancio su Riad di un totale di quattro Scud e ieri sera un altro ancora. Quello della scorsa notte è stato il primo lancio di Scud sulla capitale, dove da qualche tempo è tornato dalla più sicura città di Gedda lo stesso re Fahd.

Con una pioggia di missili, l'Iraq è riuscito la scorsa notte a togliere il sonno a due città saudite, Riad e Dhahran. Nessuno è rimasto ferito e non risultano danni, ma è crollato il falso senso di sicurezza che si era diffuso dopo il successo relativo delle prime offensive aeree americane. Chi credeva che le rampe di lancio degli Scud iracheni fossero ormai quasi tutte fuori uso ha dovuto ricredersi. Tra le 22 di domenica e l'una di oggi (le 20 e le 23 in Italia) almeno dieci missili sono stati lanciati contro la capitale saudita Riad e il capoluogo della provincia orientale Dhahran. Un portavoce del comando americano ha affermato che nove Scud sono stati distrutti in volo da missili Patriot, mentre il decimo è finito in mare. Qualche scheggia è caduta su un popoloso sobborgo di Riad, provocando il panico fra gli abitanti, ma è stato accertato trattarsi non di un missile iracheno piovuto sulla città, ma dei frammenti di un Patriot.

Non ha trovato conferma il racconto di un americano residente a Dhahran, che ieri sera aveva telefonato alla rete televisiva CNN affermando di aver visto con chiarezza uno Scud esplodere nel deserto che si trova presso la città. Quello della notte scorsa è stato finora il contrattacco più violento sferrato dagli iracheni contro le retrovie americane.

Il caporale David Capps mentre sta manovrando da terra un missile Patriot nella base di Bahrain

ORGANIZZAZIONE graziella

concessionaria
Per Torino e Provincia
di Bertone

Freeclimber:
MOTORE BMW 2.5 TD 6
MOTORE BMW 2.0 IE 6
MOTORE BMW 2.7 IE 6
Strada Settimo 234 Torino
Tel. 011/2731191 - 2731664 - 2733466

BOLLETTINO DI GUERRA / quinto giorno
La cronaca del conflitto attraverso i flash di agenzia da tutto il mondo

L'attacco Usa arriva anche
dai sommergibili
che navigano nel Mar Rosso.
Musulmani in Malaysia
si «arruolano»
per difendere Saddam.
A Baghdad bombardata
il morale è ancora alto.
Dubbi sul numero di rampe
ancora attive in Iraq

I raid dureranno ancora almeno 15 giorni

In alto: un C130 da trasporto arriva alla base Nato di Incirlik. A fianco: dimostrazione pro Saddam per le strade di Amman. Sotto: soldati iracheni coi mezzi antiaerei

2,35 — Scud su Riad

(Ansa-Afp) Riad, una fonte militare europea in Arabia Saudita ha detto che tre missili Scud sono caduti nell'agglomerato urbano di Riad durante l'attacco iracheno sferrato poco fa. Un corrispondente locale della France Presse ha visitato uno dei posti dove si è verificato l'impatto. Si tratta di un edificio commerciale nel quartiere Slimaniye, nelle vicinanze di una base dell'aeronautica militare. Sul posto sono accorse ambulanze e numerose vetture della polizia e dei pompieri. Al momento non sono state segnalate vittime.

3,22 — Distrutti missili

(Agi/Ap) Dhahran, due folate di missili Scud lanciati dagli iracheni su obiettivi in Arabia Saudita sono state bloccate dai missili anti-missili statunitensi Patriot. Il portavoce militare statunitense Mike Gallagher ha detto: «Dieci missili sono stati lanciati e i sistemi Patriot ne hanno abbattuti nove, mentre il decimo è precipitato in mare senza fare danni».

4,20 — Quanti lanciamissili?

(Ansa-Afp) Washington, il segretario alla difesa americano, Dick Cheney, ha detto che l'Iraq potrebbe essere ancora in possesso di 30 o 40 rampe di lancio mobili per missili Scud. Cheney ha detto che si tratta di una stima molto approssimativa: «Non sappiamo quanti ne hanno ancora, e ci sono divergenze su quanti ne avevano all'inizio».

4,27 — Cessato allarme

(Ansa-Reuter) Nicosia, l'Arabia Saudita ha posto fine all'allarme missilistico dopo che attacchi di missili Scud iracheni nella notte non hanno provocato danni. Lo ha detto la televisione saudita, ricevuta a Nicosia dalla BBC. L'allarme è stato abolito prima a Riad e successivamente a Dhahran, dove si trova la principale base delle forze alleate antiirachene. Dhahran ultimamente è fra le città più bersagliate dagli attacchi iracheni.

4,46 — Sommergibile attacca

(Ansa-Reuter) da bordo del sommergibile John F. Kennedy nel Mar Rosso: la marina militare americana ha lanciato diversi missili sull'Iraq da sommergibili in navigazione nel Mar Rosso. Inoltre ha usato un nuovo missile controllato a distanza denominato in codice Slam che è stato lanciato da un aereo A-6 Intruder decollato dalla portaerei Saratoga. Lo ha detto l'ammiraglio Riley Mixson, comandante della squadra Usa nel Mar Rosso.

5,18 — Protesta Usa

(Agi/Ap) Washington, un'energica protesta è stata consegnata oggi dal Dipartimento di Stato americano all'incaricato d'affari iracheno a Washington, con una nota diplomatica nella quale si sottolinea che il maltrattamento dei prigionieri di guerra è un crimine di guerra

5,33 — Bilancio prigionieri

(Agi/Ap) Riad, reparti della marina militare Usa hanno recuperato in mare altri 11 iracheni dai gommoni di salvataggio nelle acque del Golfo: salo così a 23 il numero dei prigionieri di guerra iracheni caduti in mani alleate, dopo l'assalto alle piattaforme petrolifere al largo della costa del Kuwait, che erano state trasformate dai militari iracheni in postazioni di artiglieria contraerea. Il portavoce del comando centrale statunitense, tenente colonnello Greg Pepin, ha confermato che nell'assalto di venerdì scorso cinque iracheni sono rimasti uccisi, mentre 12 erano scappati e sono stati recuperati in mare: sono stati i primi prigionieri di guerra iracheni catturati dalle forze statunitensi in questa guerra. I 23 prigionieri, quattro dei quali sono feriti, verranno trattati secondo la convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra, ha assicurato il portavoce militare.

5,41 — Previsioni

(Agi/Ap) dalla Portaerei Kennedy nel Mar Rosso: «L'offensiva aerea alleata contro l'Iraq durerà ancora per almeno due settimane ed anche più se gli aerei iracheni continueranno ad evitare di levarsi in volo per contrastare il passo ai jet attaccanti». Lo ha detto ai giornalisti l'ammiraglio di divisione americano Riley Mixson precisando che saranno necessari bombardamenti molto pesanti per distruggere le centinaia di aerei iracheni che sono ritenuti in bunker e caverne, nascosti all'osservazione e all'offesa avversaria. L'ammiraglio ha aggiunto che i piloti alleati sono pienamente fiduciosi nell'alta tecnologia da loro impiegata nell'offensiva contro gli obiettivi militari che gli ha permesso di acquisire nei primi giorni di azione una supremazia aerea. La supremazia aerea, ha detto l'alto ufficiale, è necessaria perché permetterà di avviare l'offensiva di terra per la liberazione del territorio kuwaitiano. Mixson ha detto che questa superiorità nei cieli è stata conquistata fin dalla prima notte e da allora, l'unica opposizione incontrata sono state le perturbazioni atmosferiche.

6,00 — Iraq su prigionieri

Londra — l'ambasciatore iracheno in Francia, Abdul Rezak Al Hashimi ha detto alla BBC che l'Iraq applicherà i dettati della convenzione di Ginevra solo a quei prigionieri la cui cattura sarà ufficialmente riconosciuta dai loro governi.

6,20 — Saddam progettava

(Agi/Ap) New York, «L'Iraq aveva progettato di rapire l'emiro del Kuwait e assassinarlo una volta portato a Baghdad». Lo ha dichiarato nel corso di una intervista nel programma «60 minuti» della rete televisiva CBS un uomo che è stato presentato come il capitano Karim, ex appartenente alla guardia del corpo del dittatore iracheno Saddam Hussein. Il capitano ha anche detto che nonostante gli attacchi aerei alleati l'Iraq ha molti missili e aerei situati in protettissimi depositi sotterranei. Richiesto di localizzare i depositi, ha detto: «Questo è un segreto strattissimo. Questa è la mia patria, non è Saddam Hussein».

7,40 — Sottoterra

(Agi/Apdl) Londra, il giornalista inglese Brent Sadler, della rete televisiva Independent riferisce che i bombardamenti alleati hanno avuto conseguenze devastanti su Baghdad, e gran parte della popolazione è costretta a vivere sottoterra. Secondo Sadler, giorno dopo giorno, un numero sempre maggiore di infrastrutture di Baghdad vengono ridotte in macerie. «La sofferenza sta cominciando a farsi sentire» ha detto il giornalista, cacciato dall'Iraq con altri corrispondenti stranieri. «La sensazione è che questa guerra non somigli affatto a quella contro l'Iran: non hanno acqua, né energia elettrica, non vi sono di fatto installazioni igieniche, ed è difficilissimo trovare la benzina; noi siamo riusciti ad andarcene solo perché abbiamo succhiato il carburante di un'altra macchina». Quanto al morale della popolazione, il giornalista ha detto: «Bisogna capire che la maggior parte degli iracheni in questo momento sono costretti a vivere sottoterra, nei rifugi e non può materialmente vedere quello sta accadendo. Quelli che ho incontrato non davano segni di cedimento o di sconfitta; continuavano a sostenere Saddam Hussein».

8,12 — Malesi con Saddam

(Agi/Ap) Kuala Lumpur, il partito islamico pan-malaysiano, una formazione di opposizione di Kuala Lumpur, ha reso noto oggi che è iniziata l'iscrizione dei volontari che vogliono andare a combattere a fianco dell'Iraq. Secondo il portavoce, molti dei 300 mila membri del partito sono pronti a unirsi alla Jihad, sia in qualità di combattenti che di infermieri.

8,15 — Pilota massacrato

(Adnkronos/Shns) Ruweished (Giordania), un profugo arabo arrivato in Giordania ha riferito di aver visto una folla inferocita di iracheni massacrare un pilota americano che era stato abbattuto nel cielo di Baghdad, facendolo letteralmente a pezzi. Il profugo, Yahia Al Nathari, studente all'università di Baghdad, parlava ad un centro profughi della Croce Rossa e ha rivelato di aver visto il pilota americano scendere col paracaduto durante una delle offensive alleate, venerdì scorso. La polizia irachena è intervenuta per cercare di bloccare la folla, ma ci è riuscita quando era ormai troppo tardi.

8,17 — ONU paralizzato

(Ansa) New York, per il rifiuto delle parti direttamente in causa, Iraq, Usa e Gran Bretagna, sono morte sul nascere tutte le proposte per porre fine alla guerra del Golfo. Sono così rimasti senza risposta gli appelli di Mosca a Saddam Hussein, l'ultimo dei quali contenuto in una lettera del leader sovietico Mikhail Gorbaciov al presidente iracheno.

8,35 — Nuovo allarme

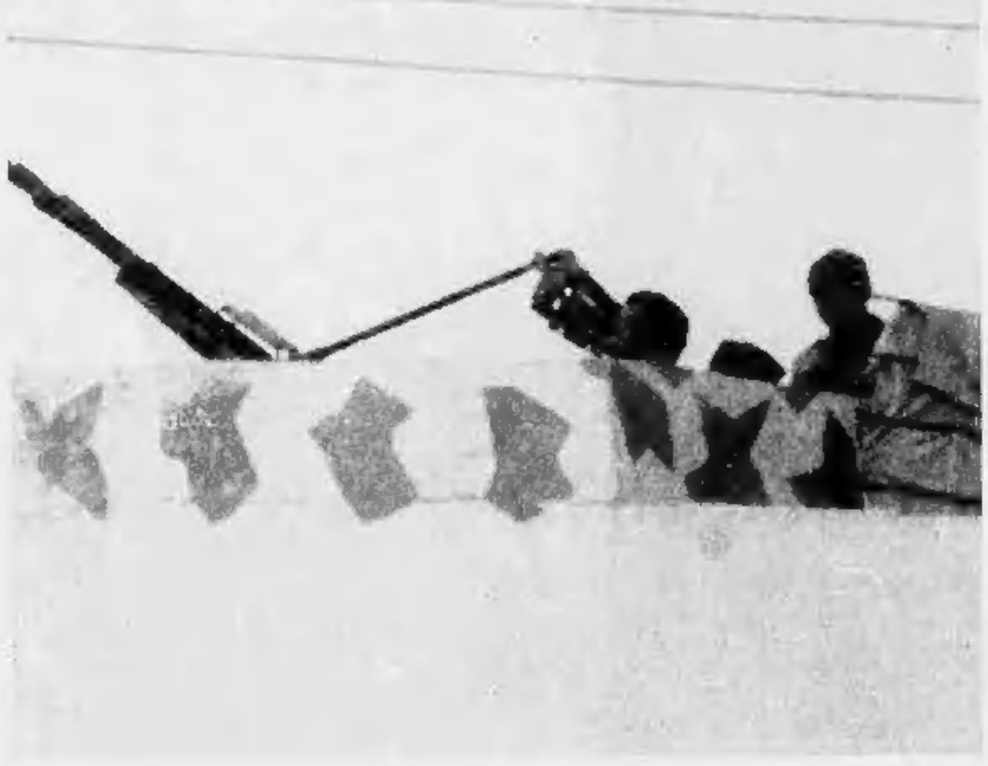
(Ansa) Riad, la sirena dell'allarme aereo è suonata poco fa a Riad. L'allarme è durato circa venti minuti e i portavoce americani della forza multinazionale non hanno subito spiegato se si sia trattato di un nuovo attacco di missili Scud. La scorsa notte vi erano stati due allarmi per il lancio su Riad di un totale di quattro Scud e ieri sera un altro ancora. Quello della scorsa notte è stato il primo lancio di Scud sulla capitale araba, dove è tornato re Fahd dalla più sicura Gedda. Gli esperti militari ritenevano fino a ieri che Riad fosse fuori dal pericolo del raggio di azione degli Scud che in precedenza hanno raggiunto solo la più vicina regione orientale del Paese. In questa ultima, a Dhahran, da ieri sera sono giunti finora sei missili Scud. Del totale dei dieci missili che hanno raggiunto Riad e Dhahran, nove sarebbero stati abbattuti da missili anti-missili del tipo Patriot e un decimo è finito in acqua a Dhahran.

9,10 — Aiuti giapponesi

(Ansa) Tokyo, i nuovi aiuti giapponesi alle forze multinazionali impegnate nella guerra del Golfo ammonteranno probabilmente a 10 miliardi di dollari, circa il doppio della cifra indicata nei giorni scorsi prima della riunione ieri del gruppo dei Sette a New York. Lo hanno rivelato alti funzionari del ministero degli esteri citati dall'agenzia di stampa Kyodo. 7,5 miliardi di dollari saranno forniti alle forze multinazionali e gli altri 2,5 miliardi di dollari andranno ai paesi arabi di frontiera con l'Iraq.

9,58 — Resoconto reporter

(Agi/Ap) Amman, Dominique Mollard, fotoreporter dell'Associated Press, è stato uno degli ultimi giornalisti espulso dall'Iraq e al suo arrivo ad Amman ha fatto una descrizione della situazione da lui lasciata nella capitale irachena: «Paura e paranoia si sono impadronite della capitale dell'Iraq e molti abitanti non nascondono il terrore al solo pensiero di una ritorsione israeliana. Fino a sabato scorso, le incursioni degli aerei americani, inglesi e degli altri alleati in questa operazione contro il regime di Saddam Hussein, erano stati diretti e avevano ruotavolto quasi esclusivamente obiettivi militari e governativi. Molti iracheni sono certi che gli israeliani, se decidono di attaccare, lo farebbero indiscriminatamente, coinvolgendo l'intera popolazione. Ci furono manifestazioni di giubilo quando i primi missili Scud furono lanciati contro Israele e fu diffusa l'orgogliosa sensazione che finalmente l'Iraq era riuscito a violare le fino ad allora impenetrabili barriere difensive israeliane, colpendo il suolo dell'odiato nemico. Poi i continui attacchi alleati e il terrore di una ritorsione israeliana hanno portato molte persone da me incontrate sull'orlo del panico».



Gli iracheni si sono potuti permettere dieci lanci «dimostrativi»
Il comando americano non sa quante piattaforme sono ancora attive

La pioggia di Scud che si è abbattuta sull'Arabia dimostra che il potenziale di Baghdad è ancora possente

I missili iracheni tolgono il sonno agli Usa

In alto, soldati Usa in Arabia trasportano un missile. Di fianco, un cratere provocato da uno Scud iracheno. Nella foto piccola, addestramento di soldati israeliani

DHAHRAN (Arabia Saudita) ● Con una pioggia di missili, l'Iraq è riuscito la scorsa notte a togliere il sonno a due città saudite. Nessuno è rimasto ferito e non risultano danni, ma è crollato il falso senso di sicurezza che si era diffuso dopo il successo relativo delle prime offensive aeree americane. Chi credeva che le rampe di lancio degli «Scud» iracheni fossero ormai quasi tutte fuori uso ha dovuto ricredersi. Tra le 22 di domenica e l'una di lunedì (le 20 e le 23 in Italia) almeno dieci missili sono stati lanciati contro la capitale saudita Riad e il capoluogo della provincia orientale Dhahran. Un portavoce del comando americano ha affermato che nove «Scud» sono stati distrutti in volo da missili «Patriot» mentre il decimo è finito in mare. Qualche schaggio è caduta su un sobborgo di Riad, ma sembra che si tratti dei frammenti di un «Patriot». Non ha trovato conferma il racconto di un americano residente a Dhahran, che ieri sera aveva telefonato alla rete televisiva «Cnn» di aver visto uno «Scud» esplodere nel deserto presso la città.

E' stato questo il contrattacco più violento sferrato finora dagli iracheni contro le retrovie americane. Nella notte tra giovedì e venerdì uno «Scud» era stato intercettato da un Patriot prima che potesse colpire Dhahran.

Ieri pomeriggio in un discorso alla televisione il presidente iracheno Saddam Hussein aveva avvertito: «Se gli americani si illudono di finire la guerra in pochi giorni resteranno sorpresi. D'ora in poi la nostra reazione sarà sempre più violenta». Sembra quasi che il lancio di missili nella notte volesse confermare la minaccia. Anche in questo caso i «Patriot» installati dagli americani hanno fatto il loro lavoro con efficacia, ma oggi molti si domandano quanti Scud ci siano ancora nell'arsenale di Saddam Hussein e se egli ricorrerà veramente alle armi chimiche come ha minacciato più volte.

Gli abitanti di Dhahran hanno passato gran parte della notte nei rifugi con le maschere antigas. La rete telefonica della città è rimasta bloccata da un colossale ingorgo mentre migliaia di giornalisti cercavano tutti insieme di trasmettere le poche notizie disponibili. Oggi gran parte dei negozi sono nuovamente chiusi e per strada non c'è quasi nessuno. I missili di Saddam Hussein non hanno saturato la regione di gas velenosi come si temeva ma hanno sparso qualcosa di quasi altrettanto pericoloso: la paura.

I missili «Scud» lanciati tra domenica notte e lunedì mattina contro l'Arabia Saudita, infatti, pur provocando praticamente nessun danno, rappresentano il più grande insuccesso della prima fase dell'operazione «tempesta del deserto». Nell'euforia iniziale degli americani per l'apparente successo dell'offensiva aerea, si era infatti detto che quasi tutti gli obiettivi posti dal comando militare erano stati raggiunti: «decimata» la capacità offensiva degli iracheni, «devastati» gli arsenali chimici, biologici e nucleari, «distrutte» le rampe stabili per il lancio dei missili. Dalle prime valutazioni, sembrava che anche gran parte delle rampe di lancio mobili in dotazione alle forze armate irachene fosse stato messa fuori uso. Poi è giunta a Tel Aviv la prima salva di missili «Scud», seguito dopo un giorno dalla seconda. «E' è come cercare un ago in un pagliaio» avevano detto delle rampe mobili i portavoce del Pentagono. Gli esperti in questioni di difesa concordano: «Non si può effettivamente sapere quante ne siano rimaste intatte».

Gli «Scud» piovuti sul cieli di Dhahran e Riad potrebbero fornire, secondo gli osservatori, una risposta inquietante: agli iracheni potrebbero essere rimaste molte più piattaforme di lancio mobili di quanto non si pensasse prima. Baghdad ha infatti potuto permettersi di lanciare dieci missili — facilitando con ciò l'individuazione delle rispettive rampe mobili da parte della ricognizione alleata — contro un obiettivo che per la politica militare di Saddam Hussein rimane secondario rispetto a quello di colpire Israele e trascinare lo Stato ebraico in guerra. Sul numero di piattaforme rimaste intatte, fori sera il ministro della difesa americano Dick Cheney ha dovuto aggiustare il tiro: dopo la prima valutazione della settimana scorsa [«forse ne sono rimaste una ventina»] ha detto in un'intervista televisiva che l'Iraq potrebbe averne ancora da 30 a 40.

Baghdad è ridotta a un mare di macerie

LONDRA ● I bombardamenti alleati hanno avuto conseguenze «devastanti» su Baghdad, e gran parte della popolazione è costretta a vivere sottoterra: lo ha riferito la scorsa notte il giornalista inglese Brent Sadler, della rete televisiva Independent, secondo il quale «giorno dopo giorno, un numero sempre maggiore di infrastrutture di Baghdad, tutte quelle che possiamo vedere, vengono ridotte in macerie».

«La sofferenza sta cominciando a farsi sentire», ha detto il giornalista, cacciato dall'Iraq come gli altri corrispondenti stranieri e riparato ad Amman. «In Iraq la sensazione è che questa guerra non somiglia affatto a quella contro l'Iran: non hanno acqua, né energia elettrica, non vi sono di fatto installazioni igieniche, ed è difficilissimo trovare la benzina; noi siamo riusciti ad andarcene solo perché abbiamo succhiato il carburante di un'altra macchina».

Sadler, con la barba lunga e i vestiti stazzonati, ha detto che i caccia alleati hanno cominciato a bersagliare «obiettivi secondari, come centrali elettriche, installazioni per l'approvvigionamento di energia: e questo metterà Baghdad in ginocchio»; quanto al morale della popolazione irachena, il giornalista ha detto: «Bisogna capire che la maggior parte degli iracheni in questo momento sono costretti a vivere sottoterra, nei rifugi: non possono materialmente vedere quanto sta accadendo sulle loro teste; le milizie armate presidiano le installazioni colpite dalle bombe, e non fanno avvicinare nessuno; si possono osservare solo col binocolo, da grande distanza».

«Quindi» ha proseguito «non hanno lo shock di quanto sta accadendo, e per questo quelli che ho incontrato nei rifugi non davano segni di cedimento o di sconfitta; continuavano a sostenere Saddam Hussein».

Il giornalista ha raccontato di aver visto, durante il viaggio in auto, una rampa missilistica mobile a fianco della strada: «sembrava fuori uso» ha detto.

«Sembrava che avesse un guasto al motore oppure che fosse rimasta senza carburante: abbiamo visto anche quattro Mig di fabbricazione sovietica fermi lungo la strada principale; evidentemente erano atterrati in un tratto di rettilineo, servendosene come di una pista di emergenza».

Fammon Matthews, della BBC, anche lui espulso e arrivato ad Amman, ha raccontato che l'edificio che ospitava il centro telecomunicazioni di Baghdad [fra i principali bersagli dei bombardamenti alleati] offre una visione «terrificante», e che dell'edificio di almeno quindici piani resta solo la struttura metallica: «Tutti i piani si sono accasciati sul primo, come un castello di carte», ha detto. «Credo che gli iracheni non si rendessero conto che la tecnologia fosse tanto avanzata, e che appena avranno modo di vederne i risultati li troveranno terrificanti».

«Occorre fare in fretta Il tempo lavora per Saddam Hussein»

WASHINGTON ● Saddam Hussein è in grado di incrinare il sostegno dell'opinione pubblica americana al conflitto, semplicemente facendo in modo che la guerra si protragga: è quanto osservano alcuni esponenti democratici del Congresso americano, secondo i quali c'è anche il rischio che Saddam Hussein riesca ad accreditarsi come l'eroe di tutto il mondo arabo.

Secondo il presidente della Camera Thomas Foley, una pausa nell'offensiva aerea alleata darebbe a Saddam il tempo di organizzare «piani e manovre» per prolungare il conflitto: «Saddam Hussein non ha bisogno di vincere la guerra, o nemmeno le battaglie», ha aggiunto Lee Hamilton, deputato dell'Indiana «deve solo far sì che la guerra continui e che vi siano vittime; se ci riuscirà, ci troveremo di fronte all'erosione del consenso al conflitto. Senza contare che col trascinarsi della guerra Saddam diventerebbe sempre più l'eroe del mondo arabo».

Stephen Solarz, che si è battuto per far approvare alla Camera la risoluzione di appoggio al conflitto nel Golfo, ha osservato che «più la guerra dura, più vittime vi saranno, più crescerà l'opposizione al conflitto».

«Se però Saddam impiegasse le armi chimiche e biologiche», ha proseguito Solarz, «e in particolare se le impiegasse contro le nostre forze, credo che il popolo americano sarebbe talmente furibondo da garantire il proprio appoggio a questa impresa, a prescindere da quanto possa durare».

Hamilton, che ha votato contro la risoluzione, ha osservato che nel corso del conflitto vi saranno perdite e sorgeranno ostacoli imprevisti: «La guerra non è mai facile né a buon mercato» ha concluso «e questa minaccia di essere una guerra particolarmente dura ed insidiosa».

Il capo di stato maggiore dell'Aeronautica intervistato da Bruno Vespa
«Gli americani si sono complimentati per il livello della loro preparazione»

Il gen. Nardini: i nostri ragazzi sanno fare il loro dovere

Il capitano Maurizio Cocciolone prigioniero degli iracheni è apparso alla tv di Baghdad

ROMA ● I nostri soldati sono seriamente preparati per i compiti loro assegnati e sapranno fare il loro dovere. Stelio Nardini, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, ha risposto alle domande di Bruno Vespa sulla nostra missione nel Golfo Persico, durante la trasmissione di *Domenica In*, che proprio in quel momento ha raggiunto il suo massimo indice di ascolto. «Nella fase addestrativa - ha detto Nardini - per quanto riguarda i Tornado, c'è stato il riconoscimento da parte degli americani, al momento dell'approvvigionamento, hanno riconosciuto ai piloti italiani la maggiore capacità. C'è stato il plauso. Questo smentisce la forzatura un po' malevola rispetto al grado di mancata capacità addestrativa».

Vespa: la gente, però, dice: com'è possibile, che voi sostenete che sono bene addestrati, e poi... partono in sette di notte, uno torna perché si rompe il carrello, sei non riescono a rifornirsi, il settimo è disperso. E' possibile una coincidenza negativa così forte?

Nardini: «L'interpretazione di questo evento indubbiamente è stata determinata dal fatto che redigendo un comunicato molto sintetico abbiamo dato tutti i particolari della missione. Da questo momento abbiamo deciso di non dare più alcun particolare. Noi dovevamo dire che gli aerei erano tornati e che uno era disperso facendo la sua missione. Noi abbiamo fornito alcuni particolari tecnici che potevamo anche non raccontare. Ad esempio, il riciclo di un carrello, così delicato com'è in un velivolo Tornado che pesa 27 tonnellate, è un evento che può succedere normalmente. In quella occasione è successo e il comandante, il tenente colonnello Urbano invece di provare una sola volta come dicono le procedure, pur di andare avanti nella sua missione ha fatto tre cicli, ha cercato cioè di rimettere fuori il carrello e poi rimetterlo dentro tre volte e il carrello anteriore rimaneva esteso. Questo è un qualche cosa che si verifica quando c'è una leggera avaria nel sistema che stabilizza il moto del carrello anteriore durante una corsa di decollo che è molto lunga con un velivolo carico... Così, ha dovuto atterrare...».

Per quanto riguarda i rifornimenti — ha aggiunto Vespa — già si è detto che i nostri piloti hanno avuto anche i complimenti per la capacità con la quale riuscivano a destreggiarsi in operazioni così complesse. Perché, in quella prima missione, non è stato possibile per nessuno?

Nardini: «I nostri piloti sono stati qualificati dagli americani, mentre eravamo nel Golfo, per fare rifornimenti in volo con le loro cisterne; la qualificazione con quelle inglesi l'avevamo già fatta perché eravamo andati in America più volte facendo le trasvolate con le cisterne Victor. Con la Kc135 dovevamo avere l'abilitazione individuale singola fatta dagli americani al termine di un certo numero di manovre e devo dire che tutti sono riusciti positivamente di giorno e di notte. I nostri sette velivoli hanno trovato una zona di turbolenza molto pesante. Qualcuno ha detto: come mai sei l'hanno trovata e il velivolo del comandante Bellini non l'ha trovata? Bisogna tener presente che si tratta di una operazione organizzata a quote diverse: quelli che dovevano attaccarsi alla cisterna più alta hanno trovato una fortissima turbolenza, quelli che erano sulla cisterna più bassa hanno trovato una turbolenza che ha consentito ad alcuni di questi, a tre esattamente, uno a fare rifornimento pieno ed è stato l'aereo di Bellini, uno a fare in parte rifornimento e l'altro a non farlo proprio. Va anche detto che queste cisterne sono come delle cagne grandi che devono dare il latte a molti cuccioli e danno il latte ai primi sette cuccioli e poi se ne sono altri che arrivano. Avevamo un orario assegnato molto stretto; non potevamo dire alle cisterne "salite di quota" o "scendete di quota" perché ci facilitate. Le cisterne sono lì, devono stare lì, devono fare quel percorso e non spostarsi per non mettere in difficoltà altri velivoli, anche di altre nazioni che potrebbero aver bisogno di succhiare il kerosene da queste mamme volanti. Per questo motivo i velivoli non avendo il carburante richiesto per fare la missione e tornare a fare il secondo rifornimento notturno con un'altra cisterna sulla via del ritorno, avevano automaticamente l'ordine di rientrare».

«Ci è stato chiesto perché Bellini ha continuato - ha aggiunto Nardini - perché la sua missione era di lanciare un certo carico in un certo posto. E lui l'ha fatto, noi in quel tipi di missione mandiamo sempre un velivolo più un altro per avere il 50 per cento delle possibilità che almeno uno arrivi sull'obiettivo. Se si fosse trattato di una missione di difesa aerea sicuramente avrebbero visto due velivoli continuare; cioè avremmo usato due velivoli, perché nelle operazioni di difesa aerea dove c'è un ingaggio con un altro velivolo nello spazio il secondo funziona da copertura al primo, ma non certamente per questi tipi di missione. Il fatto è che l'impiego di mezzi aerei è talmente sofisticato e il profano arguisce, sospetta, indovina circostanze che in realtà non hanno motivo di esistere».

Mi scusi generale, ma è vero che decine di aerei sono tornati indietro in questa operazione e che è abbastanza normale che una quota rilevante delle forze impiegate poi alla fine abbia dei problemi per cui debba tornare indietro?, ha chiesto Bruno Vespa.

Nardini: «Io non voglio disattendere la sua domanda; non mi sono interessato di quello che hanno fatto gli altri quella sera, so che in altre circostanze, in altre sere, hanno trovato turbolenze e sono tornati indietro. L'Ansa ha dato notizia di decine di velivoli sono tornati indietro per turbolenza e condizioni di visibilità scarse. Questa è una cosa normale in volo, non dobbiamo pensare che dietro a ogni fenomeno normale c'è un'intenzionale esistenza di fattori che si vanno a nascondere o che devono mettere in discussione tutto il sistema».

Vespa: qual è lo stato d'animo dei nostri ragazzi?

Nardini: «E' di serenità. Sono stato sorpreso che questa nostra conversazione avvenisse in mezzo a tanta gioventù, ma poi ho ritenuto che fosse giusto che venisse messo in risalto il comportamento di questi giovani fra altri giovani che in mezzo al deserto, sulle navi fanno il loro dovere. Si dice che ci sono tanti valori, i valori non esistono in loro stessi, esistono nel momento in cui uno li sceglie ed è gente che ha scelto questo valore. Il personale nostro che è giù, necessariamente è tutto personale volontario per il fatto che i nostri specializzati non possono essere di leva. Questa loro scelta rende me personalmente orgoglioso di essere il responsabile di questa forza armata ma credo che renda orgogliosi anche voi che siete qui in un momento di distensione e pensate con piacere a questi ragazzi che stanno svolgendo una missione molto delicata».

Orrore a Baghdad: la folla massacra un pilota sceso con il paracadute

Una drammatica testimonianza di un profugo arabo: «Lo hanno fatto a pezzi...»

RUWEISHED (Giordania) ● Un profugo arabo arrivato in Giordania ha riferito di aver visto personalmente una folla inferocita di iracheni massacrare un pilota americano che era stato abbattuto nel cielo di Baghdad, facendolo letteralmente a pezzi.

Il profugo, Yahia Al Natheri, studente all'università di Baghdad, parlava ad un centro profughi della Croce Rossa, e ha rivelato di aver visto il pilota americano scendere col paracadute durante una delle offensive lanciate dalle forze alleate, venerdì scorso. La polizia irachena è intervenuta per cercare di bloccare la folla, ma ci è riuscita quando era ormai troppo tardi.

Un altro profugo iracheno ha riferito a sua volta di aver visto un pilota americano scendere col paracadute sul tetto di un edificio dove è stato catturato da alcuni civili e consegnato alla polizia.

I due profughi, i cui racconti non possono ovviamente essere verificati, dicono di essere fuggiti sabato attraverso il confine con la Giordania. Attualmente si trovano in un campo transito della Croce Rossa con altre 1850 persone.

Al Natheri, yemenita, uno dei numerosi studenti arabi nella capitale irachena, ha detto che il pilota massacrato dalla folla è sceso col paracadute in Saadoun street, arteria centralissima di Baghdad. Il suo racconto è orribile: sostiene che la folla ha dapprima malmenato il pilota e poi ha cominciato a infierire con i coltelli, facendolo letteralmente a pezzi.

Un funzionario della Croce Rossa internazionale ha ammonito i giornalisti a prendere con cautela i racconti dei profughi, tenendo conto delle loro simpatie politiche.

(ansa/kronos)

Dura protesta Usa «Crimine di guerra maltrattare i soldati»

Ore d'attesa all'Aquila: la madre e il padre di Maurizio Cocciolone hanno avuto conferma che il figlio è vivo

NEW YORK ● Gli Stati Uniti hanno formalmente protestato presso le autorità irachene contro l'apparente maltrattamento dei prigionieri di guerra catturati a seguito dell'abbattimento di 14 aerei appartenenti alla forza multinazionale nel Golfo. La nota di protesta, consegnata all'incaricato d'affari iracheno a Washington Khalid Al-Shawaish, rappresenta la prima ammissione da parte del governo americano della cattura di un numero imprecisato di prigionieri da parte degli iracheni.

Nella nota, secondo quanto reso noto dalla portavoce del Dipartimento di Stato Nancy Bock, gli Stati Uniti hanno richiamato il governo di Baghdad al suo obbligo di aderire alle norme previste dalla convenzione di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra. «Il Dipartimento di Stato ha ricordato all'Iraq che il maltrattamento dei prigionieri è un crimine di guerra», ha riferito la portavoce. Gli Stati Uniti, ha aggiunto, «hanno anche chiesto l'accesso ai prigionieri da parte del Comitato internazionale della Croce Rossa. Da parte irachena, l'ambasciatore di Baghdad in Francia, Abdul Rezak Al Hashimi, ha assicurato alla televisione britannica Bbc che l'Iraq applicherà la convenzione di Ginevra solo a quei prigionieri la cui cattura sarà ufficialmente riconosciuta dai loro governi. Alla richiesta di fornire assicurazioni che i prigionieri saranno trattati secondo gli accordi del 1949, Hashimi ha risposto: «Dopo che i governi ammettono di aver subito tali perdite... se ammettono di aver perduto un pilota dopo due o tre settimane, potrebbe essere troppo tardi». «Per quanto riguarda i prigionieri di guerra - ha detto l'ambasciatore - ci atterremo ai dati che gli alleati forniranno sulle loro perdite».

V'interessa un alto interesse?

Obbligazioni delle Sezioni Speciali Sanpaolo.

Tassi(*) dal 13 al 14%

Per investire in modo duraturo e sicuro a tasso fisso o variabile, ad elevate condizioni di rendimento. Disponibili presso le filiali del San Paolo, del Banco Lariano e della Banca Provinciale Lombarda che a richiesta ne effettueranno la custodia ed amministrazione gratuita. Le obbligazioni possono essere altresì sottoscritte tramite la Sanpaolo Invest SpA.

(*) Indicativi effettivi lordi a scadenza della durata delle obbligazioni

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Interessante vero?

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

La battaglia di ieri sera ha lasciato sul terreno almeno cinque morti
Ormai è chiaro che il Cremlino è disposto alla repressione più dura

A Mosca si apre d'urgenza il soviet supremo della federazione russa

Poliziotti in assetto di battaglia (qui sopra) difendono il ministero degli Interni a Riga. A destra: alcuni civili corrono sul luogo dell'attacco dei berretti neri sovietici. Sotto: carri armati dell'Urss in una strada della capitale lettone. Nella foto grande: la disperazione di una donna di Riga

Alba gelida a Riga occupata dai parà sovietici

RIGA ● Una settimana dopo il sanguinoso attacco dei carri armati alla radiotelevisione lituana, truppe del ministero dell'Interno sovietico hanno assaltato la notte scorsa il comando della polizia lettone, a Riga, ritirandosi dopo circa sei ore: cinque morti e nove feriti costituiscono il bilancio di sangue dell'operazione (a Vilnius, gli uccisi di una settimana fa erano stati 14, ed i feriti 230). La ritirata dei «berretti neri» (truppe scelte della forza del ministero dell'Interno sovietico) è avvenuta dopo che a tutte le forze della polizia della Repubblica di Lettonia era stato impartito l'ordine di prendere le armi e di difendere gli altri edifici governativi.

L'assalto all'edificio del ministero dell'Interno lettone (dove ha sede il quartier generale della polizia) era cominciato alle ore 21,00, insieme al lancio di pallottole traccianti rosse e bianche che hanno illuminato il cielo del centro di Riga. Nei pressi dell'edificio attaccato si è vista anche un'automobile esplodere in fiamme.

A quanto hanno reso noto le portavoci parlamentari lettoni Alda Spruze e Marika Forzina, i «berretti neri» hanno occupato il primo ed il quinto piano dell'edificio del ministero dell'Interno, e se ne sono andati verso le tre di notte a bordo di mezzi corazzati. Sono stati avvistati anche i movimenti di altri militari sovietici di truppe d'assalto, ma non si segnalano altri attacchi.

Negli scontri della scorsa notte, riferiscono fonti del ministero dell'Interno, è rimasto ucciso un operatore della tv lettone, Andrus Slapins, ed un suo collega, Gvido Zvaigzne, è stato ferito. Dei cinque uccisi, almeno due sarebbero poliziotti.

Nei giorni scorsi il comandante della forza sovietiche nel distretto del Baltico, gen. Fyodor Kuzmin, aveva ingiunto alla polizia lettone di consegnare le armi, e la settimana scorsa i «berretti neri» avevano confiscato le armi in due sedi della polizia. In seguito a questi fatti, il ministro dell'Interno lettone Aloiz Vanzals aveva riferito al parlamento lettone di avere autorizzato le forze di polizia della Repubblica a fare uso delle loro armi di dotazione per difendere gli edifici governativi.

La risposta a questa mossa è arrivata ieri sera, con l'attacco degli assaltatori delle truppe del ministero dell'interno dell'Urss contro il comando della polizia lettone: è stato un vero e proprio scontro armato, con tanto di sparatoria reciproca.

La tv lettone ha riferito questa mattina che il primo ministro della Lettonia Ivars Godmanis ha parlato dell'assalto con il gen. Kuzmin, ed ha telefonato anche al ministro sovietico della Difesa, Dimitri Yazov, il quale però gli ha risposto di essere all'oscuro. Godmanis, riferisce sempre la tv lettone, ne ha allora parlato con il ministro dell'Interno sovietico Boris Pugo, ex capo del Kgb in Lettonia, in seguito al cui intervento i «berretti neri» si sono ritirati.

Intanto oggi si apre a Mosca, con un anticipo di otto giorni sulla data prevista dovuto all'acuirsi della tensione interna e internazionale, la terza sessione del Soviet supremo della federazione russa. «Si può affermare a buon diritto - osserva la Tass - che la sessione sarà molto intensa». Durante i lavori, secondo la stessa fonte, «verrà indubbiamente dedicata molta attenzione agli ultimi avvenimenti nelle Repubbliche baltiche, Lituania innanzitutto».

Da segnalare infine i timori di un'altra reazione dei berretti neri espressi questa mattina a Stoccolma dal ministro degli Esteri della Lettonia, Janis Jurkans, che ha detto ognalmente, con la voce rotta dall'emozione: «Questa notte potrebbe essere un lungo di sangue». Jurkans è a Stoccolma in visita ufficiale, ma con un secondo compito importante, quello di costituire un governo in esilio in caso di un colpo militare sovietico.

Un americano che stava cenando nell'Hotel Radzana, dall'altra parte della strada, ha fornito un resoconto di prima mano dell'assalto di commando sovietici contro il quartier generale della polizia. Centinaia di bossoli e un mare di vetri infranti costellavano questo mattina i dintorni della palazzina di cinque piani.

A fianco dell'edificio si vedeva la carcassa bruciata di un'auto, circondata da pozze d'acqua ghiacciata e dalla schiuma degli estintori; un'ambulanza era ferma davanti ai gradini, accanto a una jeep della polizia, mentre un rotolo di pellicola evidentemente sequestrata ai reporter dai «berretti neri» sovietici svolazzava nella brezza gelida.

La facciata dell'albergo appariva devastata, e le finestre erano tutte in frantumi; l'americano, che si trovava al secondo piano dell'albergo, ha raccontato di non aver avvertito l'inizio degli scontri, ma ha detto che poco dopo le 21 (le 20 in Italia) le luci si sono improvvisamente attenuate; allora ha chiesto alla cameriera cosa stesse accadendo, e la ragazza ha risposto con tranquillità: «Oh, c'è una battaglia là fuori».

Monito del Giappone «Alt ai massacri o tagliamo gli aiuti»

WASHINGTON ● La Casa Bianca ha definito «profondamente preoccupante» la notizia che le truppe sovietiche hanno attaccato il comando della polizia lettone a Riga ed ha rinnovato l'appello per una soluzione pacifica della questione baltica.

«Stiamo cercando di seguire l'evolversi degli eventi - ha dichiarato Bill Harlow, uno dei portavoce presidenziali -. Abbiamo sempre invitato a una composizione pacifica dei problemi dei Baltici e riteniamo il ricorso alla violenza profondamente preoccupante». La settimana scorsa il presidente Bush aveva condannato il blitz delle truppe sovietiche contro la stazione e la torre della televisione, con 14 morti a Vilnius, capitale della Lituania, rinnovando l'appello al Cremlino ad evitare ogni ricorso alla forza e a seguire solo metodi pacifici.

Gli Stati Uniti, come altri stati occidentali, non hanno mai riconosciuto l'annessione fatta nel 1940 dall'Urss dei tre Stati baltici, ma nel contempo si sono anche astenuti finora dal prendere atto della proclamazione di ripristinata sovranità fatta dalla Lituania nel marzo dell'anno scorso, seguita dalla Lettonia e dall'Estonia qualche mese più tardi. Anche la Gran Bretagna ha condannato la repressione attuata a Riga dalle truppe antisommosse del ministero degli Interni sovietico («Omon»). In un comunicato diramato dal Foreign Office si legge: «Condanniamo il ricorso alla forza delle autorità sovietiche in Lettonia o negli altri Stati baltici quando serve a conculcare la volontà naturale dei popoli baltici di decidere del loro avvenire». Anche il ministro degli Esteri del governo-ombra laburista, Gerald Kaufman, ha definito «molto allarmanti» le notizie provenienti da Riga.

Infine il liberal-democratico David Steel ha affermato che «non bisogna ignorare ciò che avviene in Unione Sovietica solo perché vi è una grave crisi internazionale».

Oggi intanto arriva a Mosca il ministro degli Esteri giapponese Taro Nakayama: nella capitale sovietica avrà colloqui con il neo ministro degli Esteri Aleksandr Bessmertnykh e il presidente Mikhail Gorbaciov sulla guerra del Golfo e sui rapporti bilaterali in vista della programmata visita a Tokyo in aprile dello stesso Gorbaciov.

Stando a fonti ufficiose del governo giapponese, Nakayama intende proporre a Mosca una dichiarazione congiunta sulla guerra del Golfo che riaffermi la piena attuazione delle risoluzioni dell'Onu, in particolare il ritiro dell'Iraq dal Kuwait. Sui problemi delle Repubbliche baltiche, il governo giapponese ha espresso nei giorni scorsi «profondo rammarico» per la repressione armata e Nakayama dovrebbe ripetere a Mosca l'auspicio a non ricorrere alla forza. Si dice anche, ma la voce non è confermata, che il ministro degli Esteri prospetterà a Mosca la possibilità di una sospensione degli aiuti umanitari all'Urss qualora continui la repressione.

DAL 7 GENNAIO
AL 2 FEBBRAIO

SCONTI
FINO AL
50%

SU
ABBIGLIAMENTO
E CALZATURE
UOMO • DONNA • BIMBO

EFF. COM. LEGGE 80

ipercoop
BEINASCO-TO

LE FORNACI
CENTRO COMMERCIALE
A BEINASCO:
STRADA TORINO - ORBASSANO
USCITA TANGENZIALE
C.SO ORBASSANO

LIPU
LEGA ITALIANA
PROTEZIONE UCCELLI

CONTRIBUISCI ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE E ALLA PROTEZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI.

IMPARERAI ANCHE A RICONOSCERE LE VARIE SPECIE DI UCCELLI D'EUROPA.

IN OMAGGIO

"Guida al riconoscimento degli uccelli d'Europa" della Editoriale Giorgio Mondadori, la più completa guida degli uccelli in natura, se diventi socio sostenitore della LIPU.

Approfitta di questa straordinaria offerta di associazione.
Riceverai, oltre alla tessera di socio, tutti i numeri della rivista "Uccelli" o per i piú giovani "Il Falchetto", l'autoadesivo con l'upupa - simbolo della LIPU - l'adesivo socio 1990 raffigurante la cicogna bianca.

Per iscriverti e per ricevere in omaggio la "Guida al riconoscimento degli uccelli d'Europa", invia Lire 50.000 alla LIPU, vicolo San Tiburzio 5 - 43100 Parma, con un vaglia postale o un assegno non trasferibile, oppure a mezzo c/c postale n. 10299436, intestato a LIPU - Parma, unitamente al tuo nome, cognome, l'indirizzo e data di nascita (se hai meno di 14 anni).

Nome_____
Cognome_____
Data di nascita_____
Indirizzo_____
CAP_____ Città_____

La crisi del Golfo può bloccare l'appuntamento

Ivrea, Carnevale in forse

La scelta spetta agli amministratori. Oggi una riunione dei capigruppo, ma in città molti i pareri favorevoli a continuare la storica manifestazione. E dalla questura si ostenta tranquillità

Il notaio Enzo Liore, nuovo Gran Cancelliere del Carnevale di Ivrea e Giamberto Manera chiamato a ricoprire la carica di Generale. In alto e a sinistra, due immagini delle sfilate storiche per la città

IVREA ● Carnevale sì, carnevale no. Oggi pomeriggio Ivrea decide se sospendere la sua storica manifestazione a causa della crisi nel Golfo oppure se andare avanti con il programma già stilato dal comitato organizzatore almeno un paio di mesi fa. La riunione dei capigruppo, convocata per le 15, dovrebbe fornire almeno una risposta di massima su questo argomento, tanto discusso nei giorni scorsi.

Il sindaco Roberto Fogu per il momento non si sbilancia. Dietro un diplomatico: «Vedremo», cela l'imbarazzo di una scelta che potrebbe rivelarsi impopolare. Lui comunque al carnevale è favorevole. «Ci sono due ordini di problemi. Il primo riguarda la sicurezza. Se il carnevale non lo si vuole fare per paura di attentati allora bisognerà pensare anche a chiudere ristoranti, discoteche e tutti i luoghi di grande ritrovo. In secondo luogo c'è un problema di carattere morale, ma anche qui c'è molto da discutere».

Se il primo cittadino di Ivrea è propenso al sì, ma non nasconde qualche riserva, la città c'è anche chi il carnevale lo vuole fare a tutti i costi. E' il caso di Marco Gianola, uno dei capi storici della squadra degli arancori degli scacchi. «Negli anni del terrorismo nessuno pensò mai a sospendere il carnevale. Sembravano cose troppo distanti per toccarci direttamente. Oggi invece abbiamo paura di atti terroristici da parte di iracheni o dagli islamici. Mi pare davvero tutto così assurdo».

Gianola ha tastato anche il polso ai suoi Scacchi e sa che i tiratori non si fermeranno certamente di fronte ad un veto imposto dal Comune. «Scenderanno in piazza lo stesso e come loro faranno anche le altre squadre», dice Gianola. Di disordini lui non ha paura e tantomeno ha timore di attentati. «Da sempre nelle squadre funziona un servizio d'ordine in grado di individuare ed isolare immediatamente elementi facinorosi che cercano la rissa o lo scontro».

Esiste poi un problema più strettamente legato all'organizzazione della manifestazione ma che non si può sicuramente trascurare. Si tratta dell'approvvigionamento delle arance, i proiettili utilizzati nei tre giorni di battaglia.

Il comitato organizzatore, anche quest'anno, ha contattato una cooperativa siciliana che nei giorni immediatamente precedenti il carnevale invierà ad Ivrea almeno una decina di tir carichi di agrumi. «Noi abbiamo investito almeno 25 milioni sulle arance», spiega ancora Gianola. «E cosa ce ne dovremmo fare adesso di tutti quei frutti? Non possiamo certo metterli in freezer e conservarli per l'anno successivo». Preoccupazione questa condivisa anche dai responsabili di altre squadre di arancieri a piedi e dai tiratori sui carri.

Intanto in commissariato si sta predisponendo un piano di sicurezza per il giorno di carnevale. Il vicequestore, Giovanni Calesini, comunque è tranquillo: «Non ci saranno difficoltà particolari - dice - si tratterà soltanto di organizzarci come si fa per una partita di calcio o un'altra manifestazione sportiva». Di attentati terroristici anche lui non vuole sentire parlare: «E' possibile, ma non c'è certamente da allarmarsi più del dovuto. In fondo abbiamo affrontato ben altre emergenze».

Lodovico Poletto

Il Carnevale Valsesiano si è sempre distinto per il prestigio dei suoi carri

Feste in Valsesia ma «sotto tono»

BORGOSESIA ● Tanta gente ma anche le apprensioni sulla vicende della guerra del Golfo: in toni dimessi hanno preso il via ieri i Carnovali di Borgosesia e Varallo. Nel capoluogo valligiano almeno duemila persone in piazza Mazzini, prima per assistere all'arrivo del Peru, la maschera di Borgosesia impersonato da Mauro Campora, quarantenne imprenditore (il ruolo di Gin Fiamma, la compagna durante il periodo allegorico è stato affidato a Renata Paracchini, 21 anni, universitaria) e poi per prender parte alla distribuzione di seimila razioni di «busecca», la trippa cucinata in enormi pentole dai cuochi reali.

Contemporaneamente a Varallo il Marcantonio e la Cecca hanno ospitato le maschere valsesiane e del circondario aprendo «'l Carlavèe in d'la stràa». Ma sia il Peru, sia il Marcantonio, al momento di ricevere le simboliche chiavi della città da Laura Cerra e Pietro Giulio Axerio, sindaci di Borgo e Varallo hanno manifestato l'ansia e i timori di tutti. «Il Carnevale è soprattutto partecipazione e fratellanza, non solo allegria» hanno sottolineato nei loro discorsi.

Il Carnevale di Borgosesia dopo questa prima giornata d'apertura entrerà nel vivo a fine settimana: infatti il Comitato ha deciso di rispettare il calendario delle manifestazioni. Per domenica è in programma la prima delle tre sfilate di carri e mascherate a piedi (le altre si terranno il 3 e 10 febbraio). Una quindicina di carri tra grandi e piccoli prenderanno parte al corteo imperniato sulla sfida tra i rioni per la conquista del Palio, l'ambito stendardo che segna la supremazia allegorica. Accanto alle grandi costruzioni vi saranno una ventina di mascherate a piedi, bande musicali e majorettes. In cartellone vi è un'edizione del Carnevale in piazza e per il mercoledì delle ceneri, il consueto Mercu Scurot, festa dei cilindrati che si celebra dal 1854.

Roberto Eynard

Niente sfilate a Saluzzo? La decisione al Consiglio

Pro Loco incerta. Nel cartellone previste cene, carri allegorici sfide di boscaioli

SALUZZO ● Domani sera il consiglio comunale discuterà dell'opportunità o meno di far svolgere il tradizionale carnevale che, organizzato dalla pro loco, è in programma da domenica 27 gennaio a martedì 12 febbraio: al momento non ci sono indicazioni precise anche se è facile «sentire» il disagio che c'è in città sull'argomento per riflesso dalla guerra nel Golfo.

«Abbiamo già fatto una riflessione sulla situazione ma non abbiamo ancora preso una decisione: aspettiamo indicazioni dal consiglio comunale - spiega il giovane neopresidente della pro loco, Carlo Bassone - Certamente non è facile, ma non tanto per i contratti e gli impegni che già si sono assunti in vista del carnevale con ditte e impresari. Non è, cioè, una questione di soldi ma al contrario un fatto di civiltà e sensibilità: non fare nulla in segno di solidarietà con quanti combattono nel Golfo oppure «scorizzare» la paura del conflitto con l'allegria della manifestazione? Personalmente sono molto combattuto e pronto a seguire i suggerimenti che verranno in proposito».

A guidare il carnevale saranno la Castellana (Irma Tolin) e Ciaflorlin (Giovanni Melluno, per la quarta volta), maschere nate all'inizio degli Anni Cinquanta su ideazione della pro loco che voleva così rilanciare la tradizione del «gran carnovale» in città dopo le tristezze della guerra. Il programma di quest'edizione ha in cartellone alcune significative novità, soprattutto per quanto riguarda domenica 3 febbraio: sfilate di saltimbanchi e giocolieri, mostra dei vestiti delle tante castellane, cena carnevalesca...

Per aprire la manifestazione, domenica prossima, ci sarà in mattinata la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco Marco Piccat alla Castellana e al suo seguito: poi, nel pomeriggio, in piazza Garibaldi verrà disputato il secondo palio delle lose, sfida «boscaiola» fra squadre di varie località vinta l'anno scorsa da Scarnafigi. Le sfilate dei carri allegorici sono in programma domenica 10 e martedì 12 febbraio con numerosi gruppi folkloristici. Contemporaneamente, così come vuole la tradizione, nei giorni del carnevale le maschere saluzzesi assieme ai personaggi dei carnevali vicini (i Magnin di Piasco e i gruppi di Revello e Manta) visiteranno case di riposo, scuole e asili per incontri d'amicizia.

Secondo alcuni potrebbero essere abolite le sfilate dei carri allegorici mentre rimarrebbero le altre manifestazioni: è un'ipotesi di compromesso che, però, non sembra soddisfare nessuno.

Alberto Gedda

Questa sera su Raitre la «guerra ecologica» della Val Bormida: cronaca dei mesi di scontri e proteste

Quell'acqua rossa dell'Acna

«Questa è una cronaca, un programma di informazione su un problema dei nostri tempi: il dilemma ambiente e produzione». Si parla del programma «La guerra dell'acqua rossa» in onda stasera alle 22.30 su Rai3». E' la cronaca di tre mesi di conflitti in Val Bormida tra Cengio e Saliceto, paesi divisi dall'Acna, l'industria chimica per cui si scontrarono operai e ambientalisti e provocò la chiusura della fabbrica per otto mesi, fabbrica che adesso è aperta. Gilberto Squizzato prima di girare l'inchiesta ha voluto visitare quei paesi, per individuare i personaggi, annusare l'aria e poter poi girare con la tecnica cinematografica un racconto tutto sorriso. La piccola troupe guidata da Calabrese, abituata ai filmati dei telegiornali, ha lavorato in luglio e settembre del '90 nei due paesi sulla linea di confine fra Liguria e Piemonte dove l'Acna scarica i suoi residuati, appunto «l'acqua rossa». Tutto è rigorosamente in bianco e nero riservando il colore solo alle inquadrature dell'acqua rossa che ha devastato i rapporti fra la comunità della valle.

«Tutto ciò che si vede - sottolinea l'autore - è rigorosamente reale. La guerra dell'acqua rossa è un reportage atipico che collega i fatti pubblici con la vita privata. Protagonisti ne sono i cittadini dei paesi, il sindacalista Gianni, l'operaio Leonardo, il giornalista Renzo, i 50 imputati nel processo di Savona (poi assolti) per aver provocato blocchi stradali e ferroviari. E il loro avvocato mostrerà una foto che dimostra come gli unici a bloccare la ferrovia erano stati i carabinieri con la loro camionetta.

«La tormentata storia dello stabilimento viene ricostruita senza far mai ricorso all'intervista tradizionale. Io sono sempre fuori campo, ma allo stesso tempo ho evitato le simulazioni della fiction». Nello studio della Rai c'era anche l'operario Toni Venio che tuttora lavora all'Acna. E' un uomo prestante, sottolinea subito che le condizioni della fabbrica sono cambiate. L'Acna non è più l'inferno di 30 anni fa.

«Prima si producevano 300 prodotti molti tossici - afferma Venio -. Adesso solo una trentina e il processo innovativo ha trasformato tutto. Abbiamo combattuto per migliorare le nostre condizioni di lavoro molto prima degli ambientalisti, già dal '65. Fossero tutte le fabbriche come è l'Acna adesso. Attualmente dobbiamo solo risolvere il problema del Resol per eliminare i solfati. Ma la regione Piemonte ha già dato il permesso per costruire gli impianti adatti».

Adele Gallotti

Una delle innumerevoli manifestazioni di protesta contro l'Acna di Cengio

Due donne travolte e uccise da un'auto

BORGOMANERO ● Un frenata lunga 53 metri. Quando Patrizio Simonotti, 23 anni, residente a Veruno in via Roma 20, operaio in una fabbrica di plastica di Gattico, è riuscito finalmente a bloccare la sua Ritmo 65, lanciata a velocità sostenuta, non c'era più niente da fare: travolte dall'auto del giovane, due donne — Giovanna Lombardo di 52 anni, via Cadorna 3; e Carlotta Iulita di 68, corso Mazzini 40 — erano morte.

L'incidente è avvenuto alle 20.15 di sabato sera, in via Maggiate, alla periferia di Borgomanero: la Lombardo e la Iulita, stavano attraversando la strada per andare a trovare un'amica, Anna Rigoni, che abita al numero 55 di quella strada, quando è sopraggiunta la Ritmo che le ha investite violentemente, portandole poi via sul cofano per alcune decine di metri. Sul posto è giunta subito un'ambulanza della Croce Rossa: ma, all'arrivo all'ospedale dell'Usl 54, dopo una breve corsa, i sanitari non hanno potuto che constatare l'avvenuto decesso delle donne, mentre l'investitore è risultato pressochè illeso.

(f. al.)

PARMA ● Paurosa disgrazia ieri mattina in Emilia. Due fratelli fiorentini sono morti in un incidente, alle 7,40 sulla carreggiata Sud della Autostrada del Sole. Luigi e Giampaolo Mariani, rispettivamente di 53 e 56 anni, procedevano da Milano verso Firenze su una Lancia Delta. Subito dopo il casello di Parma, l'autovettura ha improvvisamente sbandato ed è andata a sbattere contro il guard rail. L'urto è stato violentissimo: quando sono arrivati i primi soccorsi non c'era ormai più nulla da fare. I due fratelli sono morti sul colpo e per estrarli dalle lamiere sono intervenuti i vigili del fuoco.

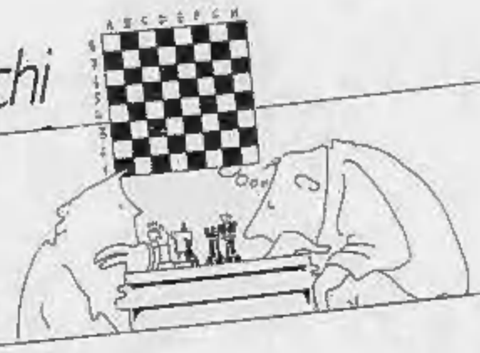
conform IL CONTRACCETTIVO RITARDANTE. DA AKUEL in farmacia.

vivitorino

gialli

le offerte di lavoro

scacchi



la gola

scuola & dopo

ippica

cronaca torino

si parla di

biblioteca piemontese

la ricetta

pensioni

il lotto

attualità

la casa verde

l'oroscopo

lo sport

natura & ecologia

che tempo fa

Quotidianamente tua.

assicurazioni

bridge

tarocchi

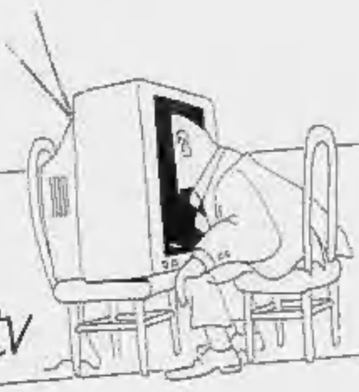
borsa e finanza

dottore che cosa ho?

weekend

oroscopo dei cani

fotocinevideo



arte

spettacoli & tv

sesso sì sesso come

consumatori

bazar

grafologia

francobolli

religioni

moda

le vetture dei dipendenti

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Crescono i controlli di polizia sul territorio. Nella notte secondo «assalto» contro obiettivi Usa

Torino, città a rischio

La sorveglianza ai possibili bersagli diventa sempre più massiccia. Ci si interroga sugli effetti del discorso di Saddam nel quale ha invitato ad attentati contro gli interessi occidentali

Altra tensione, altra paura. La guerra del Golfo cambia il suo volto, comincia a vacillare la certezza di un conflitto destinato a rimanere lontano migliaia di chilometri e che può essere cancellato cambiando semplicemente canale tv. Le dichiarazioni di Saddam Hussein con l'esplicito invito a compiere atti terroristici «per colpire tutti gli stati alleati degli Stati Uniti» hanno avuto l'effetto di una bomba. La città stamattina si è svegliata con un pensiero in più. Adesso non si parla d'altro. Negli uffici, al bar, per la strada i discorsi sui bombardamenti su Baghdad hanno lasciato spazio alle discussioni sulla possibilità di atti terroristici.

I controlli delle forze dell'ordine e dell'esercito nei punti nevralgici - aeroporto, stazione ferroviaria, consolati ed edifici pubblici, centrali elettriche - iniziati sin da giovedì sembrano destinati a diventare sempre più massici. La preoccupazione cresce ancora. Ci si interroga, ci si chiede se il discorso del dittatore sia soltanto un proclama farneticante, senza conseguenze pratiche. Si spera che sia solo un espediente per creare nuove tensioni, ci si augura che la guerra finisca in fretta per poter dimenticare velocemente.

Tutti però sanno che Torino può essere considerata a tutti gli effetti «a rischio». Sede dei principali gruppi industriali italiani, punto di riferimento della tecnologia d'avanguardia è anche l'unica città italiana che dall'inizio della guerra nel Golfo deve già contare un attentato alla sede della compagnia aerea Pan Am e un atto di teppismo alla filiale della Banca d'America e d'Italia (nella notte a colpi di mazza ferrata sono stati danneggiati i vetri, sui muri sono stati scritti slogan inneggianti alla pace e richieste di ritiro dal Golfo delle truppe italiane). Difficile e anche ridicolo immaginare come responsabili di quanto è accaduto terroristi iracheni, logico l'aumentare dei timori e delle perplessità.

Ci si rende conto che dopo l'ingiustificato accaparramento di generi alimentari dettato da una psicosi senza motivo, adesso il rischio è ben più grave, coinvolge tutto e tutti. E' un pericolo invisibile, legato soltanto a quelle frasi dette a Radio Baghdad.

Si vogliono evitare inutili e pericolosi allarmismi, ma si potenziano controlli e misure di sicurezza. Non si possono correre rischi. Anche le notizie che arrivano dall'estero, l'arresto di due iracheni bloccati alla periferia di Stoccolma con armi e denaro, ora vengono ascoltate in modo diverso, con maggiore attenzione. Si cerca di capire se Saddam Hussein può avere in Europa dei veri sostenitori pronti a colpire, si fanno ipotesi.

Inevitabilmente la diffidenza è destinata a crescere. Sul fronte politico sin dal primo momento i commenti avevano indicato nel terrorismo il vero rischio corso da Torino, dall'Italia. Carla Spagnuolo, presidente del consiglio regionale, Gian Paolo Brizio, presidente della giunta, erano stati chiari, avevano chiesto immediatamente al Prefetto precise garanzie di sicurezza. E ogni giorno, a Palazzo Lascaris, si svolge una riunione per fare il punto della situazione in modo da prendere tempestivamente le iniziative che si dovessero rendere necessarie.

L'attesa per sapere quanto sta accadendo nel Golfo continua. Dopo i primi giorni di forte preoccupazione, passata la tranquillità di una domenica all'apparenza come tante altre, adesso si discute su cosa potrà succedere.

Radio e tv diventano protagoniste, qualcuno telefona ai giornali per essere rassicurato, per capire se esistono seri rischi. Si vorrebbe sapere se le dichiarazioni fatte ieri possono avere realmente un qualche fondamento.

E anche chi dice che di fatto sono gli Stati Uniti a doversi preoccupare di più non sembra essere molto convinto. Nonostante i controlli all'aeroporto siano sempre più meticolosi e tutti i punti «a rischio» della città sorvegliati costantemente anche se con discrezione, il timore rimane.

La prima conseguenza non si è fatta attendere: in parecchi, precauzionalmente, avevano preferito già nei giorni scorsi non frequentare luoghi particolarmente affollati. I cinema hanno dovuto registrare un calo di pubblico, i ristoranti anche. Chi fino a ieri diceva ottimisticamente «è una questione di giorni, poi tornerà tutto alla normalità», adesso comincia ad avere meno sicurezza. L'impressione comune è che ogni cosa si sia complicata ulteriormente. Le dichiarazioni di Saddam Hussein sembrano destinate a lasciare un segno profondo. Rimangono adesso soltanto le domande, i punti interrogativi senza risposta. Per tutti la sola certezza è quella della presenza dell'esercito e delle forze dell'ordine.

Paolo Negro

Contro la Banca d'America uova, scritte e martellate

In alto, effetti della bomba alla Pan Am. Sopra, l'assalto alla Banca d'America

Dopo le due bombe molotov lanciate contro la sede torinese della compagnia aerea americana Pan Am, martedì scorso, è stata la volta delle uova marce. Mani naturalmente ignote, ma che la Digos sospetta appartengano a ragazzi dei gruppetti torinesi dell'autonomia, hanno imbrattato stanotte i muri intorno all'agenzia della Banca d'America e d'Italia all'angolo fra via Filadelfia e corso Siracusa e scheggiato le quattro vetrine dell'istituto di credito a colpi di martello.

Parlare di attentato sarebbe più che esagerato. A maggior ragione suonerebbe ridicolo collegare questi gesti di «insofferenza» antiamericana, concepiti più che altro per organizzare qualcosa di diverso nella notte fredda, agli appelli al terrorismo internazionale di Saddam Hussein e di Abu Abbas dal bunker di Baghdad.

Insomma, torna sui muri della città il «yankee go home» di buona memoria per chi oggi ha quarant'anni o, con venti di meno, marciava per il «Vietnam libero». Solo che chi bazzica la vernice rossa ora evidentemente non conosce nemmeno un po' di lingua inglese e quel «yankee» diventa «yenkee», per omologazione di tutte le vocali (non c'è altra spiegazione). Un'indizio, l'ignoranza, che porta la Digos a propendere senza alcun dubbio che si tratti della firma degli autonomi indigeni.

L'invito agli americani ad andarsene è «accompagnato» dalla scritta «sabotiamo la guerra». Tutta rossa, come pure rigorosamente rossa era la vernice con la quale erano state religiosamente riempite le uova. Avremo ancora notizia di simili goliardate, speriamo di non doverne più riferire.

L'episodio è stato «registrato» da carabinieri e polizia a mezzanotte e quaranta, pressappoco l'ora in cui, nella notte fra martedì e mercoledì, erano state scagliate due bombe molotov contro gli uffici di rappresentanza della Pan Am ospitati presso l'agenzia di viaggio «Cosulich» in via Arsenale 27. Solo una ora esplosa provocando fiamme e fumo all'interno, coi si erano aggiunti alcuni danni all'arredamento e alle attrezzature. In particolare sono andati distrutti i registri. Gli artigianali attentatori - avevano riempito di gasolio o cherosene due bottiglie di birra, le avevano tappate e dato loro fuoco - avevano infranto una vetrina dell'agenzia con una mazza.

ALLE 4,30 SULLA TORINO-MILANO

Rapina notturna al casello di Chivasso Due banditi fuggono con 250 mila lire

Ennesima rapina ai caselli autostradali. Furti di poche decine di migliaia di lire che però a volte si concludono con il ferimento dei casellanti. Stamattina alle 4,30, è toccato alle stazioni fisse della barriera di Chivasso dell'autostrada A4, quella che da Torino porta a Milano. Questa volta, per fortuna, il casellante è rimasto illeso.

Ecco il filo della rapina notturna. Sono da poco passate le quattro, il traffico sull'autostrada è quasi inesistente. Sembra una notte tranquilla quando all'improvviso due banditi a volto scoperto e armati di pistola fanno irruzione nella cabina per la riscossione del pedaggio. Spianano le armi e intimano al casellante Gianfranco Cena, 47 anni, residente in frazione Betlemme di Chivasso, via Marzo 60 intorno 68 di consegnare il denaro.

L'uomo, davanti alle armi spianate, non ha avuto altra soluzione che consegnare l'incasso di una notte di lavoro: 250 mila lire. Sono le stesse società autostradali, per evitare vittime, che hanno consigliato i propri dipendenti a non reagire. I rapinatori così fuggono indisturbati a bordo di una «Uno» di colore grigio, verso il centro cittadino facendo perdere ogni traccia.

● Un nomade, Krustic Zoan, 31 anni, senza fissa dimora, è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Moncalieri per furto aggravato. L'uomo è stato sorpreso nella notte fra venerdì e sabato, mentre rubava negli appartamenti di Francesco Silvestri e Barbara Casto, in via Lagrange 8, dagli uomini di una gazzella del pronto intervento. Con lui c'era un complice, probabilmente un altro zingaro che però è riuscito a fuggire.

● Incidente mortale sul lavoro a Moncalieri. Un giovane operaio di 24 anni è deceduto a causa di alcune mensole di cemento armato che gli sono cadute addosso. L'operaio si chiamava Mario Radeglia ed era residente a Torino in via Giachino 61. Stava lavorando in una cantina di una casa in strada del Redentore 33.

Il casello autostradale di Chivasso dove stamotte è stata compiuta la rapina

SULLA SUPERSTRADA LOMBARDORE-CASELLE

Scontro, muoiono in tre Cade dalla moto e s'uccide

L'incidente all'altezza dello svincolo per Leinì. Lo scontro frontale tra una Peugeot 205 e una Panda. Morti sul colpo i due piloti, una terza persona deceduta più tardi all'ospedale

Tre morti ieri sera alle dieci per un drammatico incidente sulla strada «statale 460», la superstrada Lombardore-Caselle. Una delle tre vittime dello scontro è mancata questa notte all'ospedale Giovanni Bosco, dove era stata ricoverata in fin di vita.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Venaria si sono scontrati frontalmente una Peugeot 205 guidata da Dionigi Ibis, 29 anni, nato a Chivasso e residente a Valperga in via Matteotti 5, e una Panda alla cui guida era Bruno Polla, 40 anni, residente a Torino in via San Domenico 35.

Entrambi sono morti sul colpo, incastrati nelle lamiere. Sulla Peugeot 205 c'era anche Mario Boriglione, 26 anni, residente a Valperga in borgata Braida Croce 37. L'uomo, in condizioni disperate, è stato ricoverato nel reparto rianimazione del Giovanni Bosco, dove è poi deceduto questa notte alle 24.

L'incidente è avvenuto all'altezza dello svincolo per Leinì e per terribile fatalità subito dopo l'incidente è arrivata una Renault con alcune persone a bordo che è andata a sua volta a finire nel mucchio. Sempre dai primi accertamenti dei carabinieri di Venaria, gli occupanti della Renault se la sono cavata con ferite leggere (non sarebbero nemmeno stati ricoverati in ospedale) però l'urto della loro vettura contro le altre due ha contribuito a peggiorare la situazione. Sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco da Torino per estrarre le due vittime ed il ferito dalle lamiere dei due automezzi scontratisi frontalmente.

Sino a tarda sera i carabinieri sono rimasti sul posto, impegnandosi negli accertamenti senza che fosse stato possibile determinare le responsabilità e la dinamica dell'incidente. L'indagine è ripresa stamane.

● Un sedicenne di Orio Canavese ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente nel centro di Candia Canavese. Si tratta di Fabrizio Raimondi che abitava con i genitori in piazza Ponzetto 7. Il giovane era alla guida di una motocicletta Gilera 125 dell'amico Eugenio Piazza. Percorrendo via Roma, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Caluso, ha tamponato violentemente la «Uno» di Davide Mussino, 22 anni, Mercenasco, via Nazionale 38, quindi è finito contro un'altra «Uno» di Giuseppe Onorato, 30 anni, Torino, via Pinerolo 6.

Bel piede di porco

Oggi asta giudiziaria di corpi di reato

Secondo il bando ufficiale della «pretura circondariale di Torino» all'asta dei «corpi di reato» — che da stamane si effettua nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie di via Bonzanigo 16 — sono messi in vendita: «Fucili, pistole, monili in oro e argento, autoradio, ricetrasmittenti, materiale vario per meccanici, gomme per autovetture, pantaloni, camicie e magliette».

Però non sono oggetti qualunque, in passato erano serviti per commettere dei delitti e, per esempio, il «materiale vario per meccanici» altro non è che un completo da scasso con tanto di piede di porco e cesoie con cacciaviti vari di contorno.

Per questo la vendita viene definita dei «corpi di reato» ed in questo grande «mercato delle pulci» si può ricostruire un lungo pezzo della storia nera di Torino.

Ci sono cose di valore ed oggettini, ma tutti sono rimasti coinvolti, per così dire, in delitti e reati.

La legge dice che deve rimanere tutto in archivio, nei depositi, a disposizione del tribunale sino a quando il caso non passa in giudicato ed un magistrato può porre la parola fine sul polveroso fascicolo. Qualche pezzo è rimasto sugli scaffali qualche anno, altri anche un decennio.

Dietro ogni oggetto una storia. Infatti, sono tutti oggetti contesi, desiderati, da una parte il proprietario, dall'altra il ladro o il rapinatore che glielo aveva preso.

E' ovvio che chi vuole comprare fucile o pistole (a volte ci sono splendide carabine, sequestrate ai bracconieri del Gran Paradiso) deve poter esibire il porto d'arme. Si paga in contanti, sempre.

Gli artigiani sono notoriamente i più affezionati frequentatori dell'asta perché molto spesso riescono a mettere a segno dei «buoni colpi» e per pochi soldi rinnovano le attrezzature di lavoro.

In ogni caso i gommisti fanno incetta di gomme nuove, «rifatte» ai poveretti che posteggiano in strada, e gli ambulanti di roba da vendere sui mercati tirata fuori da qualche negozio visitato la notte.

Il tutto è stato sequestrato a ladri e rapinatori (a volte sfuggiti all'arresto abbandonando il bottino) di cui non si è mai potuto trovato il padrone.

E' inoltre evidente che le ricetrasmittenti di cui si parla nell'avviso d'asta sono i «walkie talkie» di una coppia di ladri: uno il palo, l'altro lo scassinatore.

La polizia in questo caso è stata più brava ed il palo non è riuscito a dare l'allarme. Hanno perso la libertà, almeno per qualche mese, e per sempre le ricetrasmittenti su cui tanto contavano.

Non è nemmeno difficile trovare collanine e anelli d'oro o qualche soprammobile d'argento che vengono portati nella sala delle aste sotto scorta dei carabinieri. Non si sa mai.

Una manciata di monili d'oro venne trovata nel sottofondo di un'automobile che qualche anno fa era stata inseguita sul filo del conto all'ora per tutta Torino.

I banditi alla fine si schiantarono contro una fila di auto posteggiate in strada e furono arrestati.

Tuttavia non si riuscì mai a scoprire di dove veniva la refurtiva (un colpo in Svizzera?) e perciò nessuno fu in grado di restituire i preziosi ai proprietari.

Non tutti sanno che il ricavato della vendita all'asta, sempre nel caso si tratti di oggetti rubati di cui non si è trovato il padrone, resta per due anni su un libretto fruttifero postale. E' il tempo che una persona ha a disposizione per farsi viva. Dopo se ci lo Stato a incamerare malloppo ed interessi attraverso il demanio.

m. v.

Il bando della «pretura circondariale di Torino» da stamane mette all'asta i «corpi di reato». L'asta si effettua nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie di via Bonzanigo 16 . In vendita «Fucili, pistole, monili in oro e argento, autoradio, ricetrasmittenti, materiale vario per meccanici, gomme per autovetture, pantaloni, camicie e magliette»

Juventus-Genoa, è il trentottesimo minuto, Skuhravy ha appena segnato: tifosi rossoblù cercano di scavalcare la rete per festeggiare i calciatori e la polizia interviene

Lo stadio nel mirino? La polizia non indugia

Telefonate anonime minatorie. Ieri le prime scaramucce subito sedate

La telefonata anonima è arrivata ieri verso le 12,30 ad uno dei nostri telefoni di cronaca. «*Oggi, prima dell'inizio della partita di calcio* - spiegava una voce maschile -, *da una curva assieme ai fumogeni getteranno anche qualcos'altro*». Sta più chiaro. «*Forse una bomba carta... Avvisate chi di dovere*».

Le forze dell'ordine già allertate al Delle Alpi per i consueti servizi volti a evitare fin dal primo nascere possibili incidenti fra i sostenitori delle squadre avversarie, stavolta hanno rinforzato i loro controlli in maniera particolare. E discreta, per non suscitare e scatenare inutili allarmismi.

Segnali inquietanti non mancavano e non mancano mai: al 99,9 per cento si tratta di mitomani scatenati che utilizzano la cornetta del telefono come valvola di sfogo, sparando via via tutte le disgrazie e le tragedie possibili e immaginabili. Stavolta però le verifiche di sicurezza sono state ancor più accurate. Sempre a causa della guerra del Golfo. Gli appelli dei gruppi filo-iracheni a esportare il terrorismo in Europa e negli Stati Uniti lo hanno imposto e lo impongono. A Torino, come Roma e in qualunque altra città dove sia in programma un avvenimento sportivo con conseguente appuntamento di massa.

Il tam-tam della paura è iniziato venerdì scorso con una telefonata ad un quotidiano di Napoli: «*Domenica faremo mille morti fra i giovani*», ha annunciato un uomo con aria pacata. E il giorno dopo una puntuale replica, stavolta nella capitale: «*Una bomba sarà fatta esplodere allo stadio Olimpico*», ha comunicato una donna all'agenzia Italia. Presa subito in considerazione l'ipotesi dei mitomani, le centrali dell'antiterrorismo si sono pur tuttavia subito attivate.

D'altronde il timore di attentati è reale e la vigilanza comprende ogni possibile obiettivo terroristico, stadi compresi. Non per niente l'impiego dei militari in altre parti della città è in costante aumento.

Lo stadio, comunque sia, è un obiettivo di particolare attenzione, tutte le domeniche, da parte dei servizi dell'ordine. «*I servizi di uomini sono correlati all'importanza della partita e al numero dei tifosi*». E ieri? «*Nulla di particolarmente accentuato in relazione al momento*». Come dire, tranquilli e nervi saldi. «Sempre. Non bisogna lasciarsi prendere dalla frenesia e dagli avvenimenti. Se poi i tifosi fossero meno scalmanati, meglio ancora».

Nel capoluogo piemontese il bilancio finale extrasportivo dell'incontro di calcio Juventus-Genoa parla sì di «guerra» - prima, dopo e durante la partita - ma per «incidenti» fra le opposte tifoserie, con un bilancio di quattro poliziotti feriti per sedare i tumulti. C'è solo il particolare del fermo di un minore, sorpreso a lanciare «un oggetto pericoloso» (la cui natura la polizia non ha precisato).

L'allarme non ha quindi riguardato non i terroristi, bensì «i *soliti cretini. Esagitati che credono che assistere ad un incontro di calcio sia come andare alla guerra. Chissà se cresceranno*».

lv. bar.

MADE IN PIEMONTE

Le merci più richieste all'estero

Prodotti industriali e tessili per Paesi di ogni parte del mondo

Pubblichiamo, come ogni lunedì, Telemarket: è la rubrica curata da *Stampasera* e che presenta le richieste di merci che, ogni giorno, giungono all'Unione Industriale della nostra città.

Richieste di merci dall'estero

Spagna
Texyre Internacional, S.A., Madrid
Cravatte, foulards, camicie cucite uomo/donna; livello alto in seta

Stati Uniti
Carousel International Company, Hallandale, Florida
Abbigliamento sportivo

Stati Uniti
Escapetle, Palm Beach Gardens, Florida
Lingerie donna

Stati Uniti
Wollersheim, Prairie Dusac, Wi
Serbatoi in acciaio inox per industria enologica

Hong Kong
Family International Limited, Kowloon
Impianto completo per la lavorazione del prosciutto

Malesia
Express Sdn Bhd, Kuala Lumpur
Impianti per produzione acqua minerale

Stati Uniti
International Imports, Orlando, Florida
Olio d'oliva, pasta, acqua, pomodori e vini

India
Vishwa Enterprises, New Delhi
Strumenti medicali e prodotti chimici industriali

Canada
Alberta Beauticians & Barber Supply Co. Ltd, Calgary, Alberta
Prodotti per capelli; attrezzature per barbieri e parrucchieri

Spagna
Trias, s.a., Arnedo, La Rioja
Calzature sportive

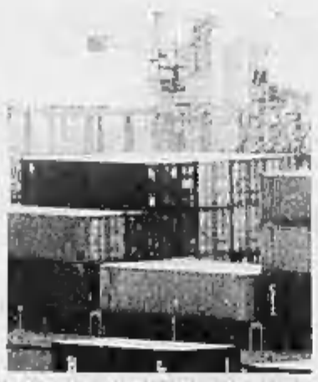
Germania
Verpackungswerk Colordruck W. Mack Gmbh Co., Baiersbronn
Cartone in genere

Stati Uniti
Franklin Packaging, Tampa, Florida
Carta per imballare

Stati Uniti
Pasquesi Home and Farm, Hingland Park, Il.
Casalinghi di ogni tipo

Australia
Matana Imports, Hampton, Vic
Mobili rustici, originali o riproduzione, articoli rustici decorativi ed oggetti d'arte in pietra, legno, metallo, argilla (busti, candelabri, specchi, mobiletti)

Germania
HI, Werbung Mering-Mering



Importatore cerca n. 1000 pezzi portaghiaccio con coperchio piatto in plastica, di colore nero, diametro ca. 22 cm, altezza ca. 25 cm, coperchio con quattro fori per l'apertura

Francia
Arnould Bp, Charleville
Vasche di plastica per acqua e fertilizzanti, cisterne di acciaio, lamiere di acciaio

Svezia
Ahlsell Export, Norrkoeping
Tubi di plastica rinforzati di fibre di vetro

Germania
Luxo-Leuchten Gmbh, Hildesheim
Apparecchi per l'illuminazione d'interni, in particolare lampade alogene, lampade per l'ufficio, materiale da installazione

Hong Kong
Galee Trading Company, Hong Kong
Prodotti chimici

Germania
Neon-Berger Holstenlicht Gmbh, Flensburg
Lampade ad alta tensione, lampade per pubblicità ed accessori

Gare ed appalti internazionali

India
Maharashtra State Electricity Board, Bombay
400 kv. instruments transformers
Scadenza: 4-2-1991

Thailandia
Metropolitan Electricity Authority, Bangkok
10 sets of 12 kv, sf6-insulated switching unit with spare parts
Scadenza: 20-2-1991

Algeria
Ministère des Postes et Télécommunications, Algeri
Installazione sistema antincendio automatico
Scadenza: 11-3-1991

India
Maharashtra State Electricity Board, Bombay
400 kv. power transformers
Scadenza: 4-2-1991

Algeria
Eriad, Tiaret
800 tonn. pellicola cello-polietilene e/o polipropilene doppia per confezionamento pasta alimentare
Scadenza: 2-2-1991

Ci ha lasciati
Giuseppe Abrate
anni 62

Lo annunciano con profondo dolore il fratello **Lorenzo** con la moglie, parenti e amici che tanto adorava **Piero** con **Paola, Patrizio** con **Alessandra**, zia e cugini. Un particolare ringraziamento al prof. Giangrandi, al prof. Marimo, al dott. Modico e a tutto il personale del Reparto Pensionanti A dell'ospedale Molinette per le premurose cure prestate e l'umanità dimostrata. La cara salma partirà martedì 22 alle 13,30 dall'ospedale Molinette per Sommariva Bosco ove alle 16,30 seguiranno i funerali.
— **Torino,** 19 gennaio 1991.

Agnese e **Rita Gandolfo** con le famiglie si uniscono affettuosamente alla famiglia Abrate in questo triste momento.

La sorella **Celsa** ed **Imperia Baudracco** partecipano con dolore alla scomparsa dell'amico **BEPPE**.

Si uniscono al dolore della famiglia Abrate **Lina** e **Leo Base** con i figli **Giulio** e **Marcello**, la famiglia **Santiano, Gemma** e **Piero Golfi**.

Marcello Atzeni e famiglia partecipa al lutto di Renzo e Santina.

Teresa e **Bartolomeo Mattioda** piangono l'amico
Luigi Teofilo
— **Torino,** 20 gennaio 1991.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore di Laura Teofilo per la perdita del padre
Luigi Teofilo
I Soci della **Incosett.**
— **Ivrea,** 21 gennaio 1991.

Partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara
Franca Boschetti
Anna Nanni Ottini
Magda Francesco Biandamura
Rossella Vittorio Trabucco.
— **Torino,** 20 gennaio 1991.

Adriana Andreina e **Giorgio** ricordano affettuosamente la cara **FRANCA.**

Ci ha lasciati
Arrigo Olivetti
Danno l'annuncio la sua **Annarosa** con **Massimo** e **Alina**, la sorella **Aurely** e famiglie, la cugina **Marina**, la cognata **Marisa**, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma offerte alla comunità israelitica. Funerali martedì 22 ore 9,45 ospedale Mauriziano.
— **Torino,** 20 gennaio 1991.

Michele Irma Nebiolo vicini a Massimo ed Annarosa.

Affettuosamente partecipano i cugini **Marina, Gino; Laura, Enrico; Federico, Liliana, Federica**

Improvvisamente è mancato
Roberto Bianchini
anni 28

Addolorati l'annunciano **Daniela** mamma papà parenti e amici tutti. Funerali mercoledì 23 corrente messa alle ore 10 nella parrocchia Madonna della Guardia (Torino), indi la cara salma proseguirà per Bagnolo di Po (Rovigo). Santo Rosario oggi ore 21 in chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— **Torino,** 21 gennaio 1991.

Ciao figliuccio **ROBERTO**, mi mancherai moltissimo. Tuo padrino **Giulio**.

Zia **Adelina Giulio Graziella** e figli ricordano il carissimo **ROBERTO** con un abbraccio forte forte a Daniela.

Direzione e **Colleghi tutti** della **Simpro S.p.A.** sono affettuosamente vicini a Daniela per la prematura scomparsa del marito **ROBERTO**.

Partecipano commossi e costernati al dolore di Daniela e vogliono essergli vicini con profondo affetto:
Domenico Marchino
Aldo Tassisi
Elisa Chiura
Federico Piccari
Guido Picari
Giorgio Guglielminetti
Franca Fabiani
Edy Guglielminetti
Cristiana Lovera
Alberto Agostini
Enrico Borsello
Luciano Girardi
Giovanni Tenivella
Renzo Lusso
Dario Gianti
Nerino Casini
Elio Fassaro
Ugo Pozzato
Manuela Tedesco
Carlo Tenivella
Pier Luigi Astolfi
Carla Richetta
Anna Maria Albri
Paola Vallino
Achille Verna
Alberto Chiura
Silvana Eliana
Massimo Montagnolo
Rosalia Peppalettera
Franco Conte
Luigino Maletto
Andrea Russo

Severino e **Luigina Banchio** si uniscono al dolore di Daniela per l'improvvisa scomparsa del caro **ROBERTO**.

Lorenzo Jarach, Console Onorario del Botswana per l'Italia settentrionale, unitamente alla moglie **Madeleine** ed al figlio **David,** partecipano per la scomparsa del
dott. Pier Giorgio Aloisio
CONSOLE ONORARIO DELLA LIBERIA
partecipano al dolore dei fratelli Emilio e Paolo per la irreparabile perdita.
— **Losanna,** 21 gennaio 1991.

Elda e **Raffaella Riel, Giuseppe Belluso** partecipano al dolore di Paolo ed Emilio per la perdita del fratello.
dott. Pier Giorgio Aloisio
— **Torino,** 20 gennaio 1991.

Mario ed **Elena Varallo** ricordano con rimpianto
Pier Giorgio Aloisio
— **Torino,** 20 gennaio 1991.

Cesare Tagliani e famiglie sono vicini a Daniela in questo momento di grande dolore.

Direzione e **Maestranze** della **I.P.S. S.p.A.** partecipano commossi al dolore di Daniela.

L'Amministratore della **Matic-2** partecipa al dolore della famiglia del dott. Attilio Caltabiano per la perdita del figlio
Enrico Caltabiano
— **Torino,** 20 gennaio 1991.

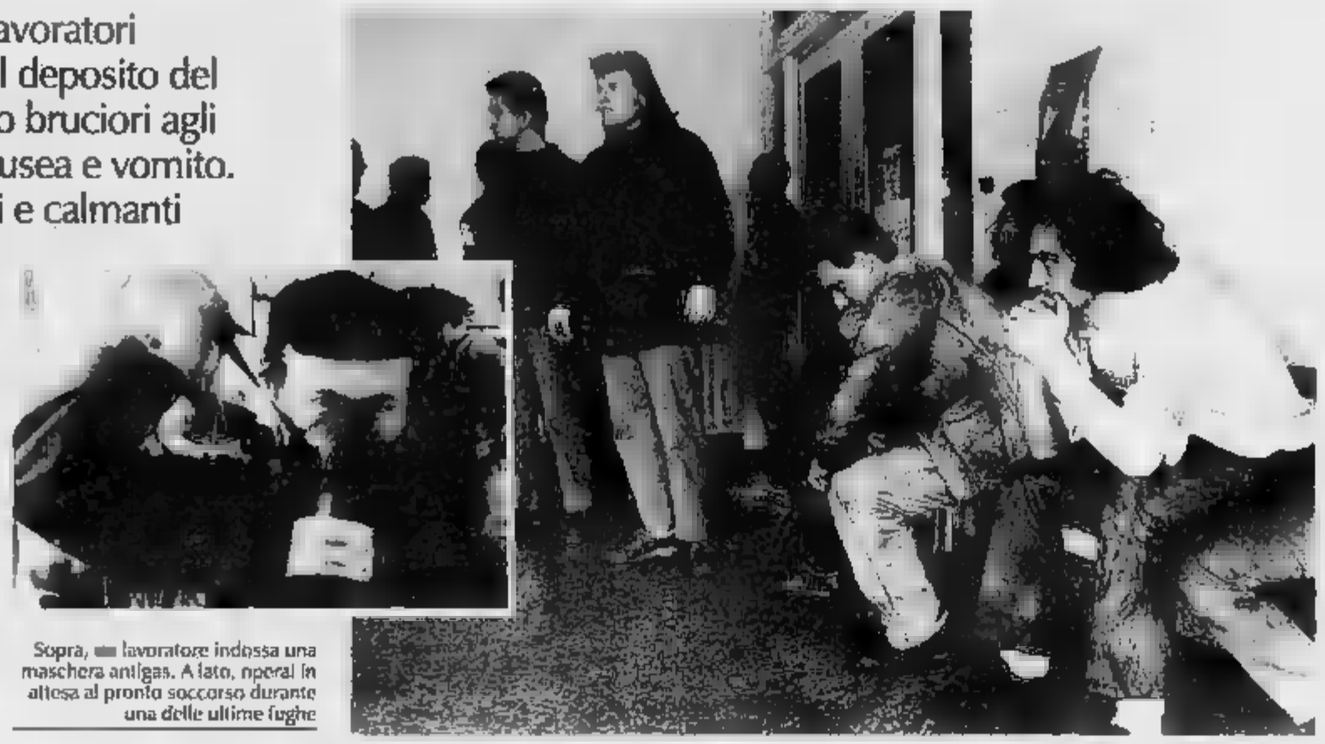
Profondamente commossi partecipano
Silvano Serluzo
Fortunato Salvemini
Vincenzo Randazzo
Giuliano Orzi
Carmelo Ippolito
Concetta De Vita
Carmela Spanò
Mirella Pezzolato
Grazia Poppa
Cesarina Battaglia
Anna Maria Coscia
Gianna Sutas
Mario Franchino
Filomena Mandillo
Annarita Vitali
Wilma Zabriszach
Silvana Barberis.

Presidente e **Dipendenti** della **Ghisalba SpA** partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Caltabiano per la prematura scomparsa del figlio **ENRICO.**

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 15,30

Orbassano, 50 operai dell'Atm in ospedale per nube tossica

Un intero turno di lavoratori stamattina all'alba al deposito del Gerbido ha accusato bruciori agli occhi e alla gola, nausea e vomito. Somministrati colliri e calmanti



Sopra, un lavoratore indossa una maschera antigas. A lato, operai in attesa al pronto soccorso durante una delle ultime fughe

E' tornata più forte che mai la nube puzzolente a Orbassano e come al solito, ha steso decine di persone. Un intero turno di lavoratori dell'Atm, circa cinquanta operai, che si era presentato stamattina all'alba al deposito del Gerbido, ha accusato bruciori agli occhi e alla gola, nausea e vomito. Quasi ogni attività della stazione è stata sospesa, anche perchè non c'era più personale disponibile. Caricati sugli stessi mezzi dell'azienda, gli intossicati hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso del vicino ospedale San Luigi Gonzaga, dove i medici hanno somministrato colliri e calmanti. Qualcuno che accusava sintomi più pesanti è stato trattenuto in osservazione, dove è ancora mentre questa edizione del giornale va in stampa. Per quasi tutti, comunque, prognosi di due-tre giorni, salvo complicazioni. Un incidente che crea anche notevoli difficoltà al trasporto pubblico.

Ogni cosa secondo un copione ormai collaudato da decine di repliche, insomma, anche perchè che in questi anni gli interventi delle autorità e dei tecnici ambientali non hanno sortito alcun effetto. Chi è il responsabile delle emissioni, che una sentenza del tribunale ha dichiarato a suo tempo con bella razionalità «Fastidiose sì, ma non dannose»? I tecnici del servizio di igiene pubblica di Orbassano e il laboratorio di Grugliasco hanno ripetutamente indicato la Servizi Industriali, azienda ambigua, ora passata agli americani del gruppo Browning & Ferries, che lavora rifiuti tossico-nocivi. Ovviamente la Servizi ha sempre negato ogni accusa, anche davanti a un dossier che le usl avevano fornito alla Procura e che, sostengono ora gli stessi tecnici, la inchiodava alle sue responsabilità. Alla fine, proprio nel momento in cui la Provincia si apprestava a concedere il rinnovo del permesso allo smaltimento, era arrivata perfino un'amnistia a toglierla d'impiccio. Ma le polemiche non erano finite, perchè l'area dove sorge l'industria è destinata ad accogliere il grande centro agro-commerciale di Orbassano e quindi le due attività, smaltimento rifiuti e commercio, sono chiaramente incompatibili. In attesa di una ricollocazione della Servizi, un atto dovuto, ma ancora deciso, si era anche parlato di un impegno dell'azienda a coprire le vasche. I lavori, però, sono già avviati, ma con scarso effetto, visto il ripetersi delle esalazioni.

Era da mesi che il fenomeno sembrava voler colpire la zona. «Ma questo - spiegano i contadini che abitano le cascine intorno - dipende anche dal fatto che ormai la nube e i disagi che provoca non fanno più storia. La puzza in realtà non sono mai cessate. Arrivano a tratti fisso, per lo più verso sera, proprio in coincidenza con la chiusura dei controlli ambientali e continuano per tutta la notte». Il dottor Nicola De Ruggiero, responsabile del servizio d'igiene pubblica di Orbassano, conferma di essere dovuto intervenire ancora qualche mese fa. Spiega: «Non so più che cosa fare: anche quella volta, ho inoltrato un regolare rapporto alla magistratura, dove ribadivo quel è l'origine delle emissioni». Negli ultimi tre giorni, comunque, c'è stata una recrudescenza della puzza, tanto che anche i lavoratori dello scalo ferroviario, anche loro colpiti da malori in passato, hanno dovuto sospendere il lavoro per periodi più o meno lunghi, come si legge nei registri della Polfer. Intanto pare ormai sicuro che alla Servizi Industriali stiano per arrivare gli ultimi bidoni della Karin B. Ma gli abitanti di Beinasco stanno già organizzandosi per opporsi a questa decisione. «Che accusa il locale comitato per ambiente - è stata presa sulla nostra pelle».

Maurizio Menicucci

NOTIZIE

Tutti a scuola di pronto soccorso

Mentre le sedi della Croce Rossa Italiana locali hanno ricevuto un fonogramma che ha allertato i volontari sulla questione Golfo, l'attività delle varie delegazioni prosegue nella normalità. La Croce Rossa Italiana di Nichelino il ■ gennaio inizierà il corso che preparerà 25 nuovi volontari. Subito dopo seguirà un corso aperto alla popolazione che chiamerà a raccolta gli insegnanti, i lavoratori, i singoli cittadini per offrire loro le nozioni di primo soccorso. I «camici bianchi» di Nichelino vogliono sensibilizzare preventivamente gli utenti. Chi è interessato telefoni per prenotazioni alla segreteria Croce Rossa Italiana di Nichelino al numero 011/6801388.

Giornalisti da quarant'anni

Una vita per il giornalismo. Anche quest'anno il consiglio interregionale del Piemonte e della Valle d'Aosta dell'Ordine dei giornalisti conferirà la «targa d'argento» a colleghi professionisti e pubblicisti con oltre quarant'anni di iscrizione all'Albo. Sono venticinque i giornalisti che riceveranno il premio dalle mani dei presidenti dell'Ordine nazionale, Guido Guidi, e interregionale Mario Berardi. Tra i premiati, ci sarà anche Giovanni Conso, il presidente della Corte Costituzionale. Conso è giornalista pubblicista iscritto all'albo di Torino dal 1950. Prima di ricevere la targa, il professor Conso interverrà sul tema «Processo e Trasparenza». Questo l'elenco degli altri ventun premiati: Domenico Agasso, Filippo Barbano, Fulvio Cinti, Renzo Caminiti, Giovanni De Matteis, Giovanni Durando, Bruno Ferraris, Luigi Garrone, Giulio Genocchio, Alvaro Gili, Luigi Giraudo, Paolo Gobetti, Liliano Laurenzi, Guido Magni, Ennio Pedrini, Gino Rancati, Alfonso Ridola, Giacomo Rigoni, Mario Rubiolo, Giorgio Vaccarino, Dino Vallorani. La premiazione avverrà stasera alle ore 21 presso il Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27.

Pacifisti in piazza

Cortei, digiuni, assemblee. In tutta la zona Ovest sino all'Alta Valle di Susa le manifestazioni contro la guerra continuano, coinvolgendo gente di tutte le età. I bambini delle scuole elementari di Collegno hanno dato vita a cortei che si sono diretti in Comune per chiedere al sindaco Franco Miglietti di farsi portavoce con il governo della loro paura, della loro voglia di vivere. Hanno affisso nell'atrio del Comune i loro disegni, i loro cartelloni su cui si legge: «Viva la pace». Si è svolto ieri sera a Collegno un Consiglio comunale straordinario, aperto agli interventi del pubblico; una riunione che, interpretando i sentimenti di rifiuto della guerra e della violenza condivisi da tutta la comunità, auspica che venga ristabilito la sovranità nazionale del Kuwait, che sia indetta finalmente dalle Nazioni Unite una conferenza nazionale sul Medio Oriente per trovare una soluzione pacifica per la gente che popola quello sfortunato pezzo di Terra. Tra i vari interventi, non sono mancati i pensieri rivolti ai soldati italiani che combattono nel Golfo. «Una riflessione - ha detto Franco Beltramo, segretario del pri collegnese - va ai giovani che ci rappresentano e che affiancano le forze alleate. Sono certo che neppure loro vogliono la guerra, ma sono lì e compiono il loro dovere tra mille disagi e problemi». Intanto prosegue la corsa all'accaparramento dei generi di largo consumo. Dagli scaffali dell'Iperstanda, di Città Mercato, di tutti i grandi magazzini della zona, sono spariti riso, pasta e farina; lo zucchero e il sale sono introvabili. L'afflusso di gente è pari al 250 per cento in più.

PINEROLO

Una città dove governa il commissario

Tra storia, gloria e controversie politiche pregi e difetti di un centro di provincia

A due passi da importanti località turistiche, ha poche industrie e conta oltre 37 mila lavoratori pendolari. Tensioni e polemiche dopo le amministrative del maggio scorso

Pinerolo: è l'ora dell'ingresso nelle scuole. I ragazzi arrivano in pullman dalle valli Germanasca, Chisone, Pellice e dalla pianura che collega la cittadina con Torino. Una strada caratteristica con, sullo sfondo, uno scorcio di storia

Situata alla confluenza delle due Valli Chisone e Pellice, Pinerolo è una cittadina dal clima invidiabile, raramente immersa nella nebbia e a due passi dai più importanti centri turistici della zona: Torre Pellice, Pragelato e Praly, paese principale della Val Germanasca. Molti dei suoi 37.500 abitanti lavorano a Torino, da cui Pinerolo dista 38 chilometri, in quanto le industrie della zona non sono sufficienti a coprire la domanda di lavoro e quindi il pendolarismo è piuttosto elevato. Proprio la viabilità è uno dei maggiori problemi che affliggono questa cittadina di provincia.

La via d'accesso al capoluogo più frequentata è la statale 23, che a causa dell'intensificazione di traffico degli ultimi anni, è diventata una strada pericolosissima. Ogni anno carabinieri e polizia fanno un triste bilancio dei morti: il persone che sulla statale 23 trovano la morte. Il punto più pericoloso è il tratto della circonvallazione di Airasca, dove un lat viale di Platani, orgoglio dei Verdi, che difendono questi alberi a spada tratta, è però causa di frequenti e spesso gravi incidenti, spesso causati dall'alta velocità delle macchine. Non meno pericoloso è l'incrocio prima di entrare in Stupinigi.

Da anni per risolvere il problema si parla della costruzione di un'autostrada, e solo in questi ultimi giorni è stato approvato un primo tratto sino ad Airasca. Altra dolente nota per Pinerolo è l'attuale situazione politica. Oggi la città è provvisoriamente guidata da un commissario prefettizio, il dottor Raffaele Rega, che dal primi di settembre dello scorso anno siede sulla poltrona del sindaco, in attesa che le controverse liti/ziate con le elezioni amministrative del maggio scorso, si appianino. Il «pasticcio» era nato quando la dc pinerolese aveva presentato due liste, anziché una sola, differenziate fra loro nel simbolo e capeggiate una dall'ex sindaco Francesco Canusso e l'altra dall'eurodeputato Mario Chiabrando.

La nascita dei due gruppi era stata causata da dissapori all'interno del partito e in un primo momento la commissione mandamentale aveva accettato come valide entrambe le liste. Ma ad elezioni avvenute il Tar aveva dato ragione a quei partiti che avevano chiesto l'annullamento delle elezioni. Ancora oggi quindi Pinerolo non ha una amministrazione politica in attività per risolvere i problemi quotidiani.

Certo è che il commissario prefettizio non è rimasto con le mani in mano: dopo poco più di un mese dal suo insediamento aveva al suo attivo già 332 delibere. «Giunto a Pinerolo - ha raccontato - mi sono trovato ad affrontare molte difficili situazioni, prima fra tutte le grane legate al bilancio comunale e ho dovuto fare una sorta di pulizia di tutte quelle somme impegnate e non liquidate». Ma i più grossi e dannosi problemi rispuntano ancora una volta nel '91. Uno dei più vecchi è la costruzione di una piscina, per cui sarebbero serviti anni fa 5 miliardi e accanto ad essa il palaghiaccio, per il quale erano già stati stanziati circa due miliardi e 800 milioni, mai utilizzati, in quanto le ditte che lo scorso giugno parteciparono all'asta vennero tutte bocciate a causa della «documentazione non sufficiente». Ha una vita di alcuni decenni invece la vicenda della Casa del «Giallo», un edificio fatiscente in piazza Facta, che secondo un progetto di alcuni anni fa dovrebbe lasciare il posto ad una modernissima struttura con la facciata in vetro e accanto su tre piani fuori terra, con porticato e galleria, che sarebbe la nuova sede per molti negozi ed uffici di prestigio. Ma anche qui gli intoppi sono stati molti e il progetto si è arenato.

Si parla ora della ricostruzione del Teatro Sociale, distrutto l'anni fa da un violento incendio. Con questo teatro andato in fumo e con la chiusura del cinema Nuovo e Primavera, in seguito alle restrizioni «post-Statuto», Pinerolo ha effettivamente perso notevoli possibilità di spazi culturali, di cui sentono la mancanza soprattutto i giovani. Per uscire la sera non rimangono che tre sale cinematografiche, qualche pizzeria e discoteche fuori città. In questo modo, quando anche per il tempo libero Pinerolo deve gravitare su Torino, si rischia veramente di far diventare questa cittadina, così importante con la sua posizione topografica e per le sue antiche origini storico-culturali, una delle tante «città-satellite» dell'area metropolitana torinese.

Ad aggravare la situazione si è aggiunto da un po' di tempo il grosso rischio di perdere il tribunale. Secondo il nuovo disegno di legge sulla distribuzione e revisione dei distretti delle corti d'appello, infatti, il tribunale pinerolese, con i suoi quattro magistrati, rientrerebbe nel numero di quelli da sopprimere. I cittadini vorrebbero perciò a perdere tutti quei servizi di grande utilità, come il registro della società, il casellario giudiziario, di cui ogni tribunale si occupa insieme ai processi penali e alle cause civili. «Per tutto ciò dovremmo dipendere ancora una volta da Torino - afferma Mario Manassero, delegato della categoria dei dottori commercialisti -.

Con la soppressione del tribunale verrebbero chiusi anche molti altri uffici finanziari collegati e i professionisti con studi in Pinerolo spesterebbero le loro attività a Torino». «Siamo però ottimisti - spiega il presidente del tribunale Renato Eula -. Il ministero di Grazia e Giustizia ha finanziato la costruzione di un nuovo palazzo nella nostra città: i lavori, che costeranno oltre 6 miliardi, sono già iniziati». A rinforzare le speranze del presidente del tribunale ci sono anche le dichiarazioni di ieri a Torino all'apertura dell'anno giudiziario, dove il procuratore generale della Repubblica ha sottolineato l'importanza di tribunali minori come Pinerolo e Ivrea.

Ma al di là di tutti questi non indifferenti problemi, però, Pinerolo rimane sempre una bella cittadina, a dimensione umana, dove la gente vive tranquilla, dove la delinquenza e la droga non hanno ancora raggiunto gli estremi della della cintura torinese. La «Nizza del Piemonte», come da molti è conosciuta, ha un ricco passato e trae le sue origini nel 1064 dalla donazione di Maria Adelaide di Susa. La sua fama maggiore è dovuta alla Scuola di cavalleria, i cui fasti risalgono alla metà del secolo scorso e la cui testimonianza è racchiusa nel Museo della cavalleria, meta obbligata dei turisti. Proprio in questo appena trascorso 1990 la città ha festeggiato il trecentenario della Cavalleria e migliaia di persone hanno affollato il campo Tancredi, che come una volta ha rivissuto la bellezza dei concorsi ippici.

«La partecipazione dei pinerolesi alla buona riuscita delle manifestazioni è stata notevole» hanno affermato gli organizzatori. C'è quindi ottimismo sul futuro della città: quando è necessario i suoi cittadini sanno unirsi e collaborare. E in questi giorni hanno incominciato ad occuparsi di una nuova iniziativa: il Carnovale, che quest'anno ha perso la vecchia organizzazione e si deve ricostruire con una nuova veste. «Sarà l'Azienda di promozione turistica del Pinerolese - spiega il presidente dell'Apt, Arbinolo - a dar vita al nuovo Carnevale. Abbiamo già in cantiere molte novità ed idee per questa festa».

Antonio Gisimo

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

DANCELAND: [illegible] corsi di liscio balli da sala con il M° Roccatti. Tel. 696.3598. Ore 15/20 via Frabosa 5 (Pal. Vela).

GINGER: danza classica e [illegible] per il Ciclo Baby Contyaci, 8 incontri educativo ai movimento per mamme e bambini da 18 a 36 mesi condotto dalla dott.ssa Sara Debenedetti.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI DUE CLUB Stage di Danza Jazz con la Shauna Goddard prima ballerina di Fantasios 80. Sabato 26 gennaio ore 12/14 Intermedio Avanzato. Domenica 27 gennaio ore 10/14 Avanzato, 14/16 Intermedio. Prenotazioni e inf. via Giannone 10 tel. 011 53.99.09 Piazza Castello 36 tel. 011 51 04.83 Segretaria 10/12-15,30-20,30

TEATRO Riapre il Lab. Teatrale Dom. Inf. e iscr. 307.367

MALIGNATUTTO

Elogio dell'ingorgo cioè della normalità del confortante tran tran

Elogio dell'ingorgo, cioè della normalità. In questi tempi di futuro incerto, di lampi all'orizzonte, conviene far causa alla quotidianità, al tran-tran che sembrano di solito barbosi. Conviene valutare positivamente le piccole libertà di tutti i giorni che pure sembrano futili e insignificanti.

Perché, facciamo pure le corna, ma basterebbe immaginare pochi provvedimenti restrittivi, per vederci costretti a cambiare abitudini e modo di vita, messi in gabbia. Oggi se uno vuole prende la macchina e va in val Sangone, a Sambuco in valle Stura, o anche nel Monferrato. Può decidere di farsi una frittata di dodici uova (visto che gli accaparratori sembrano in ritirata), comprarsi uno storo, andare al cinema, mangiare un gelato. Camminare senza essere fermato da posti blocco, con gente in divisa che chiede i documenti e dove vai e perché e dove abiti, e perché vai in giro a quest'ora.

Questi fantasmi per ora sono lontani. Ma pensarci non vuol dire lasciarsi la testa prima di essersela rotta. Potrebbe solo servire a valutare con più obiettività la situazione di un cittadino medio. E smettarla di lamentarsi per piccole contrarietà e stupidaggini. Potrebbe servire a star meglio, quando uno pensa invece di stare peggio. E' un po' come la vecchia storia della salute. Uno l'apprezza a fondo, quando l'ha persa. Non ci accorgiamo quasi quando tutto funziona: le articolazioni, lo stomaco, i denti, le ghiandole, il fegato.

Solo il malanno improvviso fa rimpiangere l'inconsapevole stato di benessere. Stiamo bene ma non lo sappiamo, non ci facciamo caso. Un corno. E' meglio pensarci, scandendo indenni ogni mattina dal letto con le proprie gambe.

E, come dicono gli americani, «Saddam fuck off».

r. sc.

Dimostrazione di uso di maschera antigas (la noi serve solo per emergenze industriali), in un negozio di antinquinamento a Torino (Torino Di Marco)

NUMERI UTILI

EMERGENZE

Polizia	☎ 113
Carabinieri	112
Vigili del fuoco	115
Guardia medica	5747
Vigili urbani	[illegible]
Polizia stradale	[illegible]
[illegible] gas Italgas	882324
Sniam	264416
Guasti luce Aem	7413131
Enel	5775
Guasti acqua	[illegible]
Soccorso Stradale	116

Ambulanze

Soccorso urgente	☎ 5747
Croce Rossa	2482610/2482869
Croce Verde	549000

Ospedali

Amedeo di Savoia	☎ 55421
CTO, v. Zuretti 29	69331
S. Lazzaro, v. Cherasco 23	6967141
R. Margherita, infant., p. Polonia 94	69271
Molinette, c. Bramante 88/90	[illegible]
M. Adelaide, l. Dora Firenze 87	29131
Maria Vittoria, c. Tassoni 44	55421
Martini, v. Tolano [illegible]	[illegible]
Mauriziano, l.go Turati 62	[illegible]
S. G. Bosco, p. Donatori Sangue 2	23991
Oftalmico, v. Juvara 19	57541
Sant'Anna, ostetrico ginecologico, s. Spezia 60	63981
Centro Antiveleni, c. Polonia 14	637637
Centro Trasfusionale AVIS, v. Ventimiglia 1	834425

Farmacie ore 19,30/22,30

V. XX Settembre 5	☎ [illegible]
V. S. Remo 37	[illegible]
V. Simplone 112	[illegible]
[illegible]. Francia 1/b	[illegible]
Notturna ore 19,30-9	
C. Vittorio Emanuele [illegible]	538.271
V. Nizza 65	[illegible]
[illegible]. Massaua 1	[illegible]

Infermieri a domicilio

Aaldo, v. Giolitti [illegible]	☎ 540489
Aidai, v. Sacchi	502396
Ail, v. Stampa [illegible]	[illegible]
Anni	740994
Asldo, v. Cumiana 55	331301
Assistenza, v. Pio VII [illegible]	[illegible]
SIADO, via Clemente 4	7492434

Associazioni assistenza

Alcolisti anonimi (18—18) [illegible]	43.64.878
Amnesty International	7412702
Gruppo Abele, v. Giolitti [illegible]	8395442
Telefono Azzurro,	051/222525
Aida, v. Balardi 5	8961599
AIDS (13-17) Tel. 1678-61061	
Telefono amico	3153131
Informagay	[illegible]
AVIS, v. Biandrà 5	638080

[illegible] 24 ore

Idraulici

Aba, ☎ 9630.432; Abacone, 271.242. Abate 953.0644, Abaldi 701.124. Abatelli 707.2361, Abrani 706.588, Albano 707.2748, Alma 953.0433; Assoc. Artigiana 1678-02050, [illegible] Idraulica 337.920, Balma 953.0857, Baudo 707.0770, Barbero 707.0705, Boves [illegible], Bruno 446.444, [illegible] 953.2345, Greco 95[illegible], Idraulica 953[illegible], Rapid 953.0068, [illegible] 377.677, Preisola [illegible] 1068

Elettricisti

AAA 328.213, AAE 220.4294, Aba 953.0432, AEL 749.3526, Alberti [illegible]26, Balma 953.0807, Bronzo 220.4250, [illegible] Girolamo [illegible], Vruna 679 749

ANIMALI

Enpa, v. [illegible] F. da Paola 30	☎ 540335
Lipu, v. Livorno 18	[illegible]
Wwf, v. Livorno 18/a	466434

Pronto soccorso nott. e fest.

Dr. Bachis, v. Veroiengo 174 ☎ 7381533
Dr. Benotti, c. Agnelli 101 [illegible]
Dr. Biglio, c. Peschiera 145/c 338128
Assistenza, v. Cimabue 6/a 3097609
Dr. Chiappone, v. Lera 32 7498917
Dr. [illegible]adio - Rattazzi, v. Belfiore 81/b [illegible]
Dr. [illegible] - Ghione 588241 cod. 1413 - 2633
Ambul. Assoc., 588241 cod. 1882
[illegible] Giordano, v. Chiesa della Salute 103 2052734
Dr. Gozzelino, v. [illegible] Giulia 21 378518
Dr. Michelini, 588241 cod. 926
Miraflori, c. Traiano 99/D [illegible]
Centro veterinario: lungo Dora Colletta 147, tel. 85.62.87
Pronto [illegible] 267777 [illegible] 577 (Crocetta); cod. [illegible] (Mirafiori)
Taxi, c [illegible] [illegible]

DOCUMENTI

Dove richiederli

Preg. tel. cert. domicilio	4360165
V. Consolata [illegible]	[illegible]
V. Verrazzano [illegible]	[illegible]
C. Sebastopoli 262	[illegible]
V. G. Rani 96/7	9081444
V. Moretta 55 bis	442671
V. Monte Ortigara [illegible]	705656
V. Saccarelli 18	4731051
V. Camera 81	[illegible]
V.le Mughetti 10	735843
V. Sospello 129	2167842
V. Valdellatorre 111/c	734233
Pte. Falchera 7	2620854
V. [illegible] Bologna 22	264444
C. Vercelli 15	2741441
C. Moncalieri 18	699620
C. Unione Sovietica 383	6192045
V. Nizza [illegible]	[illegible]
[illegible]. Negarville [illegible]	3470308
V. Campana 28	6505322

PER VIAGGIARE

Autosoccorso

Aci	☎ 116
Europa Assistance	530655 - [illegible]
[illegible] **stradale 20.000**, socc., ripar., rimorchio, telef. tel. 200.000 24 ore su 24	

Autonoleggi

Avis ☎ 501107; **Europcar** [illegible] **Nuova** 8508844; **Maggiore** 259309

Taxi urgente

Radio taxi ☎ 5748; **Central taxi** 5744
Pronto taxi 5737; **Radio taxi** [illegible]

Viabilità autostrade

Torino - Alessandria - Piacenza ☎ 0141/546255
Torino - Ivrea - Aosta 0125/739585
Torino - Milano 6010769
Torino - Savona 9713182
Autostrade 02-3520352

Autolinee

Torino - Aeroporto Caselle, C. Inghilterra 3 ang. c. V. Emanuele ☎ 301818 5,45; 6,15; 6,45; 7,15; 7,45; 8,15; 9; 9,45; 10,30; 11,15; 12; 12,45; 13,30; 14,15; 15; 15,45; 16,30; 17; 17,30; 18; 19; 19,30; [illegible]; 20,30; 21; 21,30; [illegible] 22,30. Arrivo a Caselle aeroporto dopo [illegible] minuti circa.
[illegible]rino - Milano, p. C. Inghilterra, a. p. Castello ☎ 442525. Part.: 6 solo feriale; 7; 8; 9,30; 10,30; 12; 13, 14,30; 15; 17; 18; 19; 20; 21; 22 [illegible] fest.. a Milano dopo 3 ore

ALBERGHI

Videoreporter, c. Telesio 16, 715658; **Vidocester**, v. M. Rosa 17/a, 0192445; **Zelig**, c. Peschiera 161, 331876, **Friuby**, c. Trapani 117/b, 331179

Baby sitter

Pronto baby, p. Statuto 26, 472131; **Baby sitter**, v. Cumiana 55, 331301; **Europa Assistance Baby**, v. del Carmine 1, 531421/531036

CULTO

S. Messe

Duomo, v. XX Settembre 87 ☎ 5651540: fer. 7; 9; 18. Fest. 8; 9; 10,30; 12; 18. **Consolata**, p. Consolata 4[illegible] fer. 6,30 [illegible] 12 ogni mezz'ora; 18,15; 19 Fest. 6, 7; 8; 9; 10, 11; 12; 18,15; 19. **Maria Ausiliatrice**, v. M. Ausiliatrice 32 5211913 fer. 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 17,30; 18; 18,30 Fest. 6; 9; 10; 11; 12; 17,30; 18,30 **Gran Madre**, p. [illegible] Madre 4 877685 fer. 8; 9; 18,30; [illegible] 18. Fest. 8,30; 10, 11; 12, 18, 21. **M. Cappuccini**, v. Giardino 35, 6505898: fer. [illegible] escl. sab. fest. 11; 17.

Altri

Chiesa Evangelica Valdese, c. Vittorio 23, tel. 669.2838: dom [illegible] 10,30 **Comunità israelitica**, v. S. Pio V [illegible] [illegible] 9. **Chiesa Evangelica Battista**, s. Bertolla [illegible], 537.283, dom ore [illegible]. **Testimoni di Geova**, v. Sansovino 240, 758.1234: giov. ore 19,30 e dom ore 15 - p. Carducci 130, [illegible] mar. [illegible] 19, [illegible], ore 16,30, dom. ore 18 **Centro Cristiano Evangelico**, s. Calandra 23, 527.0576: [illegible], ore 16,30. **Centro Islamico**, c. [illegible] Marino 2, ven [illegible] 13,45.

SERVIZI

Posta e pacchi speedy

Defendini, v. S. Teresa 19/I ☎ [illegible]
Consegne rapido, s. Bagetti 18 [illegible]
Moto-Jet, v. Lagrange 2 5611910
Moto-taxi, v. Bologna 220/86 2602
Moto-A.A.C., v. Susa 18 767676
Pony E., v. S. Francesco da P. 16/17 8811
R.A.M., v. Pigafetta 32/a [illegible]
Torino Express, [illegible] Magenta 51 5612825

Uffici postali

aperti nel pomeriggio 8,15-19,30:
V. Alfieri [illegible] ☎ 5612177, V. Villarbasse 39, 3958485, V. Avogadro 8, 540247; V. Oropa 127, [illegible]; V. Bruino 1, 4470625; V. Foligno 28, 731035; V. [illegible] 83, [illegible]; V. Genova 113, 834941

Bancomat

BNL: c. Svizzera 65, p. Carducci 161/a, c. Francia 335/a; **S. Paolo**: c. Bramante 84/b, c. Orbassano 134, c. U. Sovietica 409, c. Peschiera 151, c. Casale 64, c. Re Umb. 51, c. S. Maurizio 35, c. Turati 18, v. Vigliani 160/1, c. Svizzera 84, v. Gottardo 273, c. Toscana 135, v. Stradella 34, v. G. Bruno 181, c. De Gasperi 14; c. Peschiera 162, p. Nizza 75, c. Vittorio 110, p. Rebaudengo 9, v. A. Barnezzo 50, v. Pilotti 2, v. Monginevro 228, c. Orbassano 280/a, g. Massaua 5; **Monte Paschi Siena**: c. Siracusa 156; **B. [illegible]**: c. Peschiera 162/a, p. Stampalia 4, s. Balbis 1, p. Galimberti 19, v. Nizza 43/B. **Comit**: c. [illegible] Umberto 64/f, c. Traiano 140, c. Orbassano 154, c. G. Cesare 205/c, c. Francia 161/h; **CRT**: p. Sabotino 5, v. Nizza 148, v. Chiesa Salute 49/a, s. Belgio 68/b, c. Francia 204, c. G. Cesare 109, v. Cibrario 35, v. Nizza 360, c. Agnelli 118, c. Moncalieri 222, v. P. d'Acaja 53, p. Viltan 8, c. Brescia 30/d, c. Traiano 81/a, c. Regina 249/a, c. Grosseto 169, v. Barletta 105/107, c. Cincinnato 256, [illegible]. Cesare 29, c. Racconigi 2, **B. America d'Italia**: c. Vittorio 197/b; **BNA**: c. Siracusa 92/h; **B. Subalpina**: c. Peschiera 237, c. Orbassano 240; **IBI**: c. Trapani 71/a, **B. Pop. Milano**: c. Vercelli [illegible]; **B. Pop. Novara**: v. M. Cristina 99, v. Vanchiglia 27; **Credito Italiano**: v. Nizza 66, c. Lombardia 237, v. Tirreno 20, p. Ormea 24, v. [illegible] Rombli 274, s. Salli 18, c. Inghilterra 7, c. Peschiera 191, v. Valeggio 5.

Bancomat Torino-Centro

B. delle Comun.: Porta Nuova; **BNL**: v. XX Settembre 40; **B. Napoli**: v. [illegible] 13; **B. Sicilia**: c. Vinzaglio 27; **B. Paolo**: v. [illegible] Francesco d'Assisi 10, p. S. Carlo 156, v. XX Settembre 3, p. Repubblica 7, c. Vittorio 110; **M. Paschi Siena**: p. San Carlo 216; **B. Roma**: v. Alfieri 9/11, v. Po [illegible], p. Repubblica 18; **Comit**: v. Roma 340, v. S. Teresa 9; **Cr. Italiano**: v. Arsenale 23; [illegible]**A**: v. Arcivescovado 14/16, v. XX Settembre 37; **B. Sallo**: p. [illegible]stello 139; **BNA**: v. P. Micca 14, v. Bogino 31; **B. Subalp.**: v. S. Teresa 26; **Cr. Romagnolo**: v. Botero 18; **IBI**: v. Roma 282; **B. P. Milano**: s. Matteotti 8; **Cariplo**: v. Viotti 4; **C. R. [illegible]**: v. Cavour 26, **C. R. Genova Imperia**: c. Matteotti 13/c, **CRT**: v. XX Settembre 31, p. M. Cristina 7, g. Statuto 4.

Se ti rubano il Bancomat telefona al: [illegible]

Piscine comunali

Colletta, v. Rogazzoni 5/7, tel. 248.0456; **Frejus**, s. Mauche, 723.090; **Lombardia**, 738.1744; **Galdano**, s. Modigliani 25, 309.8557; **Olimpico** (Stadio Comunale), c. Sebastopoli 113, 319.9309; **Parri**, v. Tiziano 39, 635.262; **Sospello**, v. Sospello 118, 218.0450, [illegible] **C.**, c. G. Ferraris 294, 319.9309; **Trecate**, v. Vasile 31 721.838

[illegible]

Benzinai

C. Giulio Cesare 222, IP
C. Cavale 292, IP.
C. Vittorio 123, Esso.

Edicole

Piazza Carlo Felice (fronte Hotel Ligure (fino alle 1); Via Nizza 1; corso Vittorio Emanuele II angolo via Lagrange; Corso Vittorio Emanuele II angolo piazza Carlo Felice; P.zza Statuto 15

Piazza S. G. da Gorizia [illegible], v. Filadelfia Agip
C. G. Cesare 276, CS.

Tabaccherie

Bar Jolly, p. Rivoli 11 (fino alle 24); Bar Crivo, c. Belgio 4/g (fino alle 24); Via Filadelfia 57 (fino alle 24); Piazza Sabotino 9/d (fino alle [illegible] 22,30); Atrio Stazione Porta Nuova (fino alle ore 22), Via Fiochetto 23, stazione (fino alle [illegible]. Via Mongrelevo 68 (fino alle 2); Via Napione 31 (fino alle ore 22); p. Donna 236

DIVERTIRSI

[illegible]e da ballo

Arlecchino, San Secondo 67. ☎ 587.137
Chalet [illegible] Baito Valentino via Virglio 25. 650.87.56
Club 84, corso Massimo d'Azeglio 9. 669.9660
[illegible] **Parc**, [illegible] Regina Margherita 104. 521.5275
Fortino, via Cigna 47. 438.3147
Gardan, strada Valsalice 4, 855.859
La Lucciola, c.so Tarantо 205, 200.097
Le Roi, via Stradella 3. [illegible]
Tango, via Avet 3. 481.748

Discoteche

Bagatelle, str. Cavoretto 7. ☎ 561.1156
Boccaccio, c.so Moncalieri 145, 660 1770
Charleston, via Cavalcanti 5, 695.798
Charming, via Principessa Clotilde 82, 484.116
Casanova, via Volta 4, 543.713
Centralino, via delle Rosine 16/A, 837.500
Diagonal, c.so Vinzaglio 3, 511.736
Disco Mirage, via San Donato 3, 487.055
Don Carlos, via Donizetti 6. 650.3955
Ethos, via A. Doria 9 510.886
Extreme, via Genova 268, 805.0817
Get-Away, colle Maddalena 170, 861 [illegible]
Heaven, colle Maddalena 172, 861 0377
Hennessy, s. Traforo del Pino 23, 899.8229
Hiroshima, via Belfiore 24, [illegible]
Lido Club, c.so Moncalieri 422. [illegible]
Manuja, via Trepolo [illegible]
Mythos, via Cibrario 33. 749.3205
Moiré Caberet, via Giolitti 33, 540.[illegible]
Mon Rêve, via N. Fabrizi 71, 740 616
Movie Club, via Duchessi 2, 553 771
Music America, via Frejus 27 447 7171
Nazos, p.zza Guala 147. [illegible]
«O», via Guastalla 20 873 [illegible]
Paice Que, via S. Chiara 49, 486.446
Pallo, c.so Moncalieri [illegible], 696 6305
Pick-Up, via Borgo 8, 447 2205
Puntodivista, c.so Moncalieri 5, 830.287
Regine's, via Ventimiglia 152, 837 400
Rendez-Vous, colle della Maddalena. 861 [illegible]200
Studio 2, via Nizza 32, 650 9401
Tamuré, via Sacchi 28, 541 027
The Big Club, c.so Bresola 28, 248.5854
Top, via La Chiusa 13, 471 829
Tuxedo, via Belfiore 8, 858.859
Vanijila, via Sabaudia 25, 881.1256
Village, via Montalcino 82, 321 [illegible]
Zig Zag, via Bertolotti 1/C. 539 546

Nights

Bar Chatham, T. Rossi 3, [illegible] 545.3[illegible]
Columbia, [illegible]o 6/bis, 669 9143
Le Perroquet, Gioia 15, 650 5841
My Club, Madama Cristina 68, 669.9656
Odeon, Pomba 7, 83.97 510
Taut-va, Rossini 14/C, 882 65[illegible]

MOSTRE

La Luce nel buio di Serena Animali serialmente riprodotti e La vita continua di Maneglia

Agli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25, è aperta la rassegna «I Iceari Arte», organizzata dal Centro Ricerche Multimediale. Si tratta di opere di Giustino Caposciutti, per il quale la luce è «raggio» scomposto in una estratta miriade di pigmenti, di Giancarlo Dellosta che smonta l'immagine sacra dandogli nuovi significati, mentre per Serena Laula si tratta della «luce nel buio» di immagini colte e frammentate nel «chiaroscuro notturno». Dal 24 gennaio la Soletta Arte, in via Mussena 2, ospiterà le composizioni di Antonio Tozzoli e Luigi Trevisan, che appartengono al Circolo Culturale Giacomo Grosso. Si passa da «animali serialmente riprodotti» (Tozzoli) alla ristrutturazione geometrica di interni proiettati in una sottile inquietudine (Trevisan). Da «figurativo dell'area torinese si muoverà Edmondo Maneglia che nella tela «La vita continua» del 1972, ricandurrà l'attenzione al dramma ecologico, all'odierno momento storico scarnificato attraverso l'interpretazione di una mamma con bambino.

lo. ma.)

GALLERIE D'ARTE

GALLERIA [illegible] ROCCA: «GLI ARREDAMURI» (tel. 874.844): Vi offre la possibilità di scegliere il vostro museo personale fra migliaia di immagini di qualità
PALAZZO GIUNTA REGIONALE: [illegible] d'arte contemporanea Pier Giuseppe [illegible] bert fino al 26 gennaio. Orario 10/19 [illegible] chiuso. Ingresso [illegible]
[illegible] **REALE**: «Chagall. Disegni inediti dalla Russia a Parigi» [illegible]. 10-14; 15-19,30 Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991.
RIVERA (via M. Vittoria 31): Premiati e '900 [illegible] **L'ARTE** [illegible] Cosserie 6 Torino, tel. 669.2226) «Torino - segni, [illegible] immagini». Or. 9,30-12,30, 16-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. 885.408): Natale 1990.
BERMAN: esposizione di Arissi contemporanei
FOGLIATO: G. Boggio Marzet
[illegible] **GIUSUTTI** (via Juvarra 16, tel. 540.990). Ore 15,30-19,30: Maestri contemporanei
LA GIOSTRA (Asti, Vigliano Costantino, [illegible] piazza Vittorio 10). [illegible]ica d'autore
NARCISO: Emilio Notte
PERRA [illegible] ART [illegible] (c.so Vittorio [illegible], tel. 543.393): Enzo Fasoni
TUTTAGRAFICA (p. Carlina 19): «I Maestri»

Edmondo Maneglia «La vita continua», olio su tela, 1972

SCUOLA

Per gli studenti piemontesi un concorso letterario legato al giornalismo

E' stato prorogato dal 20 al 31 gennaio il termine di consegna degli elaborati e delle schede relative al primo «Concorso letterario-giornalistico» organizzato dalla scuola di giornalismo e pubbliche relazioni di Torino, aperto a tutti gli studenti delle scuole piemontesi iscritti al quinto anno della scuola media superiore.

«Fino a questo momento — spiegano gli ideatori dell'iniziativa — *sono pervenuti oltre 500 elaborati da tutte le province e dai maggiori centri della regione. Scopo dell'iniziativa è quello di incentivare i giovani alla lettura dei giornali e parallelamente il piacere di scrivere, il tutto al fine di ottenere una sensibilizzazione alle problematiche sociali.*

D'altronde i giovani che si apprestano a concludere con l'esame di maturità un ciclo della loro formazione culturale e professionale devranno fare una scelta che sarà decisiva per la loro vita: inserirsi subito nel mondo del lavoro, oppure continuare gli studi a livello universitario. In tal senso, questo concorso non si rivolge solo agli studenti a titolo di sostegno, ma anche alle imprese affinché accettino il confronto e si impegnino a comprendere le aspettative future dei giovani».

Il concorso prevede più temi: da quello ecologico, a quelli legati al mondo del lavoro, ancora ad argomenti di carattere sociale e letterario. Ai vincitori saranno assegnate borse di studio da utilizzare nelle facoltà universitarie e in corsi post-diploma di qualificazione.

Per ulteriori informazioni e adesioni rivolgersi all'Ufficio Stampa - corso Matteotti 38 - Torino - tel. 55.70.650.

(più. ubi.)

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Cavalieri 29 Tel. (02) 85.961
10125 Torino Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 19 - Tel. (0321) 33.341

STUDENTI IN VISITA A «LA STAMPA»

Gli studenti della scuola media Nino Costa di Teslona, in visita alle [illegible] di via G. Bruno

SETTIMO

In onore di S. Antonio abate vecchi e giovani ricordano le antiche tradizioni agricole

Settimo, quarto centro industriale del Piemonte, ricorda ogni anno le sue origini di borgo agricolo, quando la campagna circostante era punteggiata da fiorenti cascinali, ora in gran parte divorati dalle grosse fabbriche.

Per la festa di Sant'Antonio Abate, patrono del mondo contadino, ieri si sono ritrovati in 120, vecchi e giovani con gli strumenti del loro lavoro, cavalli e trattori, sulla piazza San Pietro in Vincoli, davanti alla chiesa principale. Il vicario, don Pino Cravero, dopo la Messa, ha benedetto gli animali e poi un corteo, preceduto dai tre priori della festa, Giuseppe Frola, Piero Ghigo e Giuseppe Valsania, ha raggiunto il ristorante «Sale e Pepe» per il tradizionale pranzo e l'incanto del frustino, confezionato anche quest'anno, con perizia, da un esperto artigiano di Strambino.

Fino a qualche anno fa, insieme alla frusta, andava all'asta una bella gualdrappa per ornare il cavallo, ma poi il costo quasi proibitivo della coperta ha consigliato gli organizzatori a rinunciare.

Con l'ex presidente del quartiere Centro, Giuseppe Bertetti, come banditore, l'asta ha raggiunto la cifra di 350 mila lire: il frustino se l'è aggiudicato Antonino Ghigo.

(p. gal)

AICS

Stage per attori e ballerini nel laboratorio di Laura Fusco fino alla prossima primavera

Attori e danzatori potranno partecipare ogni martedì, fino al [illegible] maggio, ad uno stage unico nel suo genere in Italia per laboratori teatrali: infatti gli incontri prevedono la presenza di musicisti provenienti da Conservatori e di cantanti che lavoreranno insieme agli interessati.

Il programma, studiato con metodi assolutamente innovativi, comprende una parte generale di training con particolare attenzione allo studio delle azioni e reazioni tra corpo, voce e musica originale durante le improvvisazioni, e una parte di applicazione del lavoro di ricerca svolto con l'allestimento di alcune scene del «Faust» di Marlowe.

L'esercitazione potrà essere oggetto di realizzazione di spettacolo. Infatti gli iscritti potranno eventualmente essere inseriti per futuri lavori della Compagnia «Teatrotetro». Gli incontri del laboratorio, diretto da Laura Fusco, si effettueranno ogni martedì dalle 19,30 alle 21,30 presso la palestra Aics in via Massena 2 di Torino.

Ci si può informare e iscriversi presso la segreteria dell'Aics dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30 telefonando al 53.23.81 oppure al 53.23.49.

wa. bal.

STAMPASERA
Lunedì 21 Gennaio 1991

viviTORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

[illegible]

ARLECCHINO: ore 15,30 danze
CLUB 84: Oggi [illegible] Domani ore 15,30 con Franco Ozani danze e ritmi per tutti (ridotto «A passo di danza»)
CLUB 84: Oggi chiuso domani ore 21 «Lucio D.O.C.» con Rocky e i suoi Solisti ed il Mº Corona.
DU [illegible] MUSIC-HALL: oggi riposo domani a grande richiesta Andrea Gonella e Angela Parisi.
[illegible] DANZE: ore 15,30 discoteca Armando, ingresso libero.
BLUE NOTE NIGHT CLUB Ostacheda piano bar, Gelo e Frankl. Per prenotazioni tel 964.3434 Condovi
DISCO [illegible] MON REVE: tel. 740 816 [illegible] la tua festa personalizzata.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutto lo [illegible] ore 22

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina
TRATTORIA: se magna e non se passa. Pron. tel. 514.[illegible] 438 1466.
TRIFUSSA: è Trifusso per Trifusti!

TEATRI

TEATRO REGIO (p. Castello 215, tel. 88.151): «I biglietti per i [illegible] di Paolo Conte del 20 gennaio e 21/1 sono esauriti. Ore 21 concerto di Paolo Conte. Biglietteria Teatro Regio piazza Castello 215. [illegible] 011 / 8815 241 - 242
PICCOLO REGIO [illegible] Castello 215, tel. 80.151): I concerti del Piccolo Regio [illegible]. Le grande opera didattiche. Vendita abbonamenti (L. 20 000) presso biglietteria p. Castello 215, tel. 011 / 8815.241 - 242.
[illegible] Giulio [illegible] 67, tel. 287 871 - 246.2276): Il Gruppo Della Rocca (Adua 200): dal 23 al 26 [illegible] Compagnia Gratebatbo in: Clara Peymann compra un paio di pantaloni e viene a mangiare con me di Thomas Bernhard. Prevendita T. Adua, [illegible] 15,30-19 (escluso festivi). Abb. lav. a teatro 4 spettacoli. A [illegible] su 7 in cartellone L. [illegible]
ALFA TEATRO (v. Casalborgone 18/1, tel. 012.61.14): Sabato 26 gennaio ore 21 e domenica 27 gennaio ore 16,30 La Compagnia Carrozzocchi in «Il gatto in [illegible] G. Feydeau. Adattamento di M. Stente. [illegible] ga di F. Abba e M. Gianò. Sabato 26/1 ore 16,30 «Gi[illegible]or», spett. di pupazzi animati di P. Buonarroti. Dal 29 al 31/1 ore 21 Teatro Potlach in Monferrato. Inf. tel. 012.6114.
ALFIERI (p. Solferino 4, [illegible] 53 54. [illegible]: Da domani ore 20,45 la Compagnia Giulio Bosetti presenta [illegible] Bosetti in «Enrico V» di Luigi Pirandello, regia di Marco Sciaccaluga. Stag. [illegible] T.S.T. Replic. [illegible] al 3/2 Biglietti T S T [illegible] Roma 49 or. 5/18 lun [illegible] Bigl T. Alfieri piazza Solferino 2 or. 9/12-15/18 ap. tutti i giorni [illegible] tel 011 557 0246-544 562.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 33.17.54): [illegible] ore 10 il Grandeattino presenta «Pulcinella e la Smorfia» di Nicola Saponaro. Domani ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta «La Bicicletta» di e con Vanni Zinola. Per ad. tel. 402 343
CARIGNANO (p. Carignano 6, tel. 537 998): mercoledì 23 gennaio ore [illegible] in prima nazionale La pazza di Chaillot di Jean Giraudoux, regia di Luca Ronconi, spettacolo prodotto dal Teatro Stabile di To[illegible]. Repliche fino al 10 febbraio. Vendita biglietti c/o biglietteria T S T., v. Roma [illegible], orario: 9/18, lunedì riposo. Per inf. tel. 011 / 557 0246 - 511 562
COLOSSEO (v. M. Cristina 73, tel. 669.8034): dal 2 al 26 gennaio, solo 3 spettacoli [illegible] fournée teatrale 1990/91 di Ornella Vanoni in «Quanta Storia». Produzione artistica di Mario Lavezzi. Prev. [illegible] Teatro ore 10/13-15/19, tel. 669.8034
[illegible] (c. Moncalieri 241, tel. (011 [illegible]97), stagione teatrale 1990/91 da mercoledì ore 21 «Rag Doll» produzioni [illegible] Nunsense: il musical delle suore di Don Goggin, regia di Enrico Maria Lamanna [illegible] Roberta Lanzi, Patrizia Loreti, Evelina Meghnagi, Maria Sienna, Alessandro [illegible], [illegible] i più grossi successi comici di Broadway
GARIBALDI TEATRO (v. [illegible], Settimo Torinese): prossimi appuntamenti: 22-27 gennaio in prima nazionale Emily e Therese con G. Bordin e R. Leggio, prod. Banterio Voltaire. Dal 4 febbraio ogni lunedì il caffè di Claudio Montagna. Inf. e pren. 801.17.48.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.236): ogni domenica 16 e grande richiesta ritorniamo le fiabe più belle Cenerentola e Pinocchio con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche v. S. Teresa 5, tel. [illegible]
JUVARRA (v. Juvarra 15, tel. 513.705): ore 21,15 l'Associaz. Musicale Zauberflote per «Inverno Musica 1991» presenta Alfredo Giarbella violoncello e Luciano Giarbella pianoforte. Musiche di Beethoven, Schubert, Prokofiev. Inf. e pren. ore 16/19, tel. 513 705. E' in vendita la Juvarra Card: molto più di un abbonamento
NUOVO (c. M. d'Azeglio 17, [illegible] 695.657): **Il Gesto e l'Anima** Venerdì 1, Sabato 2 [illegible] «Lindsay Kemp» in Onegaina «Il conto d'Orlov[illegible]», una storia di fantasmi», musica originale [illegible] Joji Hirota, uno spettacolo di Lyndsay Kemp.
VOLTAIRE (v. Cavour 9, tel. 541.438): oggi riposo. Prossimi appuntamenti Cabaret Voltaire Dialoghi Delfici. Teatro di Leo, Yoko Principe di Danimarca, Living Theatre Rules of Clinky... Rino Sudano [illegible] e consesso, Conferenza A B [illegible] e prenot. Tel 541.438 - 569.17.80
NUOVO: Stage di Modern Jazz Dance con Max Matteo dal 21 al 26 gennaio, organizzato da Adriana Cava Jazz Ballet. Livelli: Avanzato, Intermedio, Debuttanti - [illegible] inf. C. d'Azeglio 17 - tel. 669 0668
[illegible]RO JUVARRA: per la [illegible] a Torino dal 23 [illegible] Il Piccolo Teatro di Palermo in **il pozzo dei pazzi** di e con Franco Scaldati, premio Ubu 1990. Inf. e pren. ore 16/19, tel. 513 705.

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI: è un autentico sontuoso palazzo di tela rico di specchi e velluti in un'inedita creazione che unisce [illegible] commedia dell'Arte del Circo della Belle Epoque. A Torino in corso Trapani (fronte via Guala) fino [illegible] 27 gennaio con due repliche giornaliere: [illegible] 16,30 e 21, visita zoo [illegible] Informazioni tel. 317.3963/4. Lunedì riposo [illegible]

MUSEI

ARMERIA REALE (telefono 543.803): mercoledì, venerdì e sabato, ore 9-14; martedì e giovedì, [illegible] 14,30-19,30. [illegible], lun [illegible]
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA [illegible] (tel. 890.082): [illegible] 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso
BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): da martedì a sabato [illegible]; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso
[illegible] DI RIVOLI (piazza del Castello, [illegible] 950.7256): da martedì [illegible] ore 10-19. Chiuso lunedì
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Orario: martedì, giovedì, [illegible] 10, domenica: ore 9-14; mercoledì e venerdì: ore 14,30-19,30; lunedì chiuso
MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello 20, tel. 011/569 25 45). Mostra: «Mario Sturani 1906-1978» sino al 24 febbr. '91. Or.: 9-19; lun.: 10-13 - 14-18; festivi: lun. chiuso
MUSEO DI ANTICHITA' (c. R. Margherita 105, tel. [illegible] 2251): mar.-e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. [illegible] 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. [illegible] mese
MUSEO CIVICO DI [illegible] - [illegible]FIA ARTI OR[illegible] (via Bricherasio 8, telefono 341 557): Feriali 10,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «CARLO BISCARETTI DI RUFFIA» (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or. 9-12,30 e 15-19. Lun. chiuso. Ingresso 5000, ridotto 2500, scuole 1500 compresa visita al museo.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Pal. Chiablese, 358.1220): Or.: fer [illegible]: [illegible] 10-12,30, 14-16,50, chiuso lunedì
MUSEO EGIZIO [illegible] 537 581): or.: [illegible] (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso
MUSEO NAZ. DELL'ARTIGLIERIA (corso G. Ferraris 0, tel. 353.925): mar. e giov. 9-13,50; [illegible] dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (v. [illegible] Giardino 39 - M. del Cappuccini, tel. 888.737): or.: sab., dom., lun, 9-12;30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-18,15.
MUSEO NAZ. DEL[illegible] [illegible] (p. Carignano, p. C. Al[illegible], tel. 511.147): Martedì-sabato 9-18, dom. 9-12,30, lun. chiuso; dom. 10,30 visita guidata gratuita.
MUSEO DELLA [illegible]TA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.236): martedì, venerdì 9- [illegible]; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
[illegible] DI [illegible]ATTI [illegible] [illegible] (viale Thovez [illegible], tel. 660 1066): Tutte le domeniche [illegible], ingr. gratuito
MU[illegible] D[illegible] DELL'ENOLOGIA - Pensionato di Chieri (25 [illegible] Torino - 18 [illegible], tel 947 0345): Or.: 9-12 e 14-17,30
MUSEO PIETRO MICCA (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO SALGARI (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
PALAZZO REALE (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (p. co Valentino, t. 83.97.360): **Giacomo Grosso - Il pittore e Torino tra Ottocento e Novecento.** Fino al 17 febb [illegible]. Or.: 9-19 fer., 10-13 14-19 fest. Lun. chiuso
BIBLIOTECA REALE (p. [illegible] 191; telefono 543 855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì [illegible] 14,30-17,45

LE PAGELLE DI STASERA (un voto all'idea)
a cura di Noemi Romeo

Brusati e le rose del lago Paolo Conte al Teatro Regio

Rose amare 8

Con lo spettacolo «Le rose del lago» di Franco Brusati s'inaugura la stagione teatrale 1991 del Teatro Matteotti (via Matteotti 1) di Moncalieri. Scritto nel 1974, lo spettacolo è interpretato da un ottimo cast: Gabriele Ferzetti, Pietro De Vico, Anna Campori e Daria Nicolodi. La regia è di Antonio Calenda. «"Le rose del lago" — spiega l'autore, che nel 1966 scrisse "Pietà di novembre" — è il ritratto di una società mediocre, ma al tempo stesso soddisfatta di se stessa e inesorabilmente avviata verso l'autodistruzione». Lo spettacolo, prodotto dal Teatro d'Arte, non verrà replicato almeno per il momento. I biglietti costano 20 e 16 mila lire. L'abbonamento a tutta la stagione: 110 mila lire.

Giovani concertisti 7+

Un concerto a ingresso gratuito, anzi a offerta libera, per contribuire alle spese di restauro del Teatro San Filippo. Questa sera nella Cappella dell'Oratorio di via Maria Vittoria 5 prende il via la terza edizione della stagione organizzata dall'Iniziativa Arte per l'Arte. Di scena: soltanto giovani e promettenti concertisti. Si comincia con l'esibizione della pianista Jordis Romagnoli, allieva del maestro Walter Bozzio. Il programma: brani di Scarlatti e Beethoven, Chopin, Busoni e Granados. Le prime note alle 21: si raccomanda la massima puntualità. Per eventuali informazioni telefonare, in orario d'ufficio, al 53.31.51 oppure alla segreteria del «Gruppo Artisti Associati» del Teatro San Filippo: 53.84.56.

I faraoni 7

Riprendono le conferenze dedicate alla storia egizia, promosse dall'associazione «Amici Collaboratori del Museo Egizio» di via Accademia delle Scienze 11. Nella sede del Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, in corso Stati Uniti 23, fino al 6 maggio si terranno cinque tavole rotonde. Il via lo danno gli storici Cristiano Daglio e Francesco Argan: alle 18 si parlerà di «L'Egitto dei Faraoni nel romanzo moderno». Seguiranno: «Circa la leggenda dell'origine egizia di Torino», «Ostraca letterari e scolastici di Deir el-Medina». E ancora: «L'Egitto antico nel Rinascimento da Roma alle Corti dell'Italia settentrionale». Gli «Amici del Museo Egizio» fanno sapere che a giugno organizzeranno una gita a Roma.

Enrico IV 8

«E' un'opera che preoccupa e affascina, perché si basa su un solo personaggio che domina l'azione in maniera decisiva». Così parla l'attore Giulio Bosetti a proposito di «Enrico IV», lo spettacolo tratto dall'omonima opera di Luigi Pirandello, che domani alle 21 andrà in scena al Teatro Alfieri di piazza Solferino 2. Scritto nel 1922, il dramma ottenne, al primo debutto, critiche sfavorevoli. Dice ancora Bosetti: «Ho scelto di interpretare un testo di Pirandello per i suoi temi. E poi perché è italiano e il suo è un teatro che ci è vicino». «Enrico IV» è diretto da Marco Sciaccaluga e verrà replicato fino al 3 febbraio. Tra gli altri attori: Marina Bonfigli, Camillo Milli ed Edoardo Siravo. Biglietti: 30 mila lire (posto unico).

Formidabile Conte 9

Ci mancava soltanto la febbre dei torinesi per la guerra del Golfo per mettere in crisi la già precaria stabilità della musica giovane. Annullati Toquinho, per una palese scarsità di biglietti venduti, e una delle quattro date di Ornella Vanoni, di scena al Teatro Colosseo dal 24 al 26 gennaio, l'unico artista che si salva è Paolo Conte: un po' perché chi ha acquistato i biglietti per l'avvocato astigiano lo ha fatto antecedentemente allo scoppio del conflitto e un po' perché il cantautore sta davvero vivendo un periodo particolarmente fortunato. Conte, quindi, dopo i bellissimi concerti di ieri, oggi replica al Teatro Regio: alle 21, il terzo spettacolo. Con lui, un ensemble di ottimi musicisti e quattro cantanti.

[illegible]NDO

L'isola di Arran in via Belfiore Balma e la Leri Jazz Band In birreria c'è Max Carletti

HIROSHIMA MON AMOUR
Alle 22 in via Belfiore 24 party «L'Isola di Arran». Entrano gratis soltanto i soci in possesso della tessera Enars Acli.
AZIMUT CLUB
L'Associazione «El Barrio Paguro» organizza una serata con musica sudamericana in via Madama Cristina 71/A. Apertura prevista per le 21 (ingresso libero per i soci).
METRO CABARET
Consueto appuntamento alle 21 in via Cigliori 33 con «Ultima onda»: alla consolle il disc-jockey Papa Rex.
CAFFE' LERI
La Leri Jazz Band suona come di consueto in corso Vittorio Emanuele 66, attorno alle 21,30. Ospite della serata è il trombettista Giorgio Balma.
DIVINA COMMEDIA
Concerto jazz alla birreria di via San Donato 47, la compagnia di Max Carletti.
ORNELLA VANONI
Costano 44, 35 e 30 mila lire i biglietti per assistere ai tre concerti che Ornella Vanoni terrà al Teatro Colosseo dal 24 al 26 gennaio. Prevendite alla cassa di via Madama Cristina 71. Organizza Metropolis con Radio Veronica One.
FRANCO FASANO
Martedì 22 gennaio Franco Fasano sarà di scena al Teatro Colosseo (organizzano Hangar Music e Radio Veronica One). Il musicista alle 15 sarà negli studi dell'emittente di via Madama Cristina 83 per rispondere, in diretta, alle domande dei radioascoltatori, mentre alle 18 incontrerà il pubblico al negozio di dischi «Musichiù» (piazza Castello). A tutti i presenti verranno regalati biglietti omaggio per lo spettacolo.

TACCUINO

Al Teatro Alfieri si parla del Seicento francese da Corneille a Racine Le novità del Gridelino. Le fotografie del verde in via Duchessa Jolanda Contro i tumori dei bimbi il duo Giarbella suona Beethoven e Schubert

VIE SVIZZERE
Al Museo della Montagna, sul monte dei Cappuccini, anche oggi proiezioni a ciclo continuo del video «I colori via svizzera oltre i 4 mila: il Monte Bianco».
TEATRO FRANCESE
In occasione del seminario «Antologia Viva: la tragedia e il tragico dell'età classica al Settecento», organizzato al Teatro Alfieri di piazza Solferino 2 alle 18 si parlerà di «Il Seicento francese: Corneille, Racine». Organizzano la cooperativa teatrale di Anna Bolens e il Teatro d'Uomo.
IL GRIDELINO
Alla «Ca' di studi piemontesi», il Centro Studi Piemontesi di via Revel 15 alle 18 incontro dedicato all'attività dell'Associazione Piemontese per la ricerca delle fonti musicali e le novità della collana «Gridelino». Relatori della serata sono Alberto Basso e Isabella Fragalà Data.
PER I BAMBINI
Prosegue la stagione concertistica «Inverno Musica 1991», promossa in favore dell'Ugi (Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini». Al Teatro Juvarra (via Juvarra 15) alle 21 suonano Alfredo e Luciano Giarbella, rispettivamente violoncellista e pianista. In programma brani di Beethoven, Schubert e Prokofieff. Biglietti 10 mila lire.
THE STAND IN
Prosegue la rassegna cinematografica in lingua inglese al cinema Nuovo Odeon di via Verzolzio 8 si proietta «A dry white season» di Euzhan Palcy, con Donald Sutherland, Janet Suzman e Zakes Makai. Spettacoli: alle 17, alle 19,15, alle 21,30. Ingresso libero per gli abbonati.
CINEMA IVREA
Al cinema Politeama di via Piave 2, a Ivrea, alle 17,10 e poi in replica alle 19,25 e alle 21,40 si proietta il film di Peter Greenway «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante». Nel cast: Richard Bohringer e Helen Mirren. Entrano gratis gli abbonati.
BROADWAY
Mercoledì 23 gennaio nei locali della pizzeria di piazza Matteotti 9, a Rivoli, spettacolo di cabaret di Federico Bigno.
POLLICE VERDE
Fino all'8 febbraio alla libreria Agora, in via Duchessa Jolanda 13/A, rimarrà aperta la mostra fotografica di Fulvio Ventura, dedicata alla bellezze di «Serre, giardini, parchi...».
BRAVI GIORNALISTI
Al Circolo della Stampa di corso Stati Uniti 27 alle 21 premiazione dei giornalisti pubblicisti e professionisti che hanno dedicato l'intera vita al giornalismo. Giovanni Conso, «Targa d'argento» 1991, parlerà sul tema: «La trasparenza nel nuovo codice penale».
LUCA RONCONI
«La pazza di Chaillot» è lo spettacolo di Luca Ronconi che mercoledì 23 gennaio debutterà in prima nazionale al Teatro Carignano. In scena, tra gli altari, vi saranno Mauro Avogadro, Riccardo Bini e Paola Bacci. Repliche fino al 10 febbraio. Biglietti: 28 mila lire.
SIAMO PERSI
Alle 22,30 alla birreria-ristorante «Il Magazzino di Gilgamesh» di piazza Muncenisio 13/B va in scena lo spettacolo «Una battaglia persa» di Aldo Nicolaj, con Quinto Cavaliere.
FEDERALISTI EUROPEI
«Il problema della partecipazione delle regioni deboli all'unione economica e monetaria» è il tema del dibattito che avrà luogo oggi alle 21 nella sede del Movimento federalista europeo, in via Schina 26, introduce la discussione il professor Alberto Majocchi, docente di Scienza della Finanza all'Università di Pavia.
ESCURSIONISTI
Stasera alle 21 al centro Incontri di corso Stati Uniti 23, serata del Cral Cit, Gruppo escursionisti & campeggiatori: verranno presentati tre recenti volumetti del torinese Ludovico Marchisio: «Esplorazioni e scalate tra canyon e monoliti», «Itinerari sciistici attraverso più stazioni», ed. Surva, Imola, e «Una vita parallela», delle Edizioni Graphic Rocco di Grugliasco.

IL TEMPO DI OGGI E DOMANI

SITUAZIONE. Sul quadro europeo, l'anticiclone delle Azzorre e quello continentale di matrice russa si contendono il predominio dell'Europa Centrale e bacino del Mediterraneo. Nel frattempo l'area depressionaria d'Islanda mette in moto correnti atlantiche debolmente perturbate accompagnate da flussi d'aria polare che determinano un lento abbassamento delle temperature sulla nostra Penisola.
TEMPO PREVISTO PER OGGI. Generalmente sereno su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Deboli e isolati annuvolamenti potranno interessare, durante il corso della giornata, i rilievi Nord occidentali di Piemonte e Valle d'Aosta, ma la loro tendenza è quella di spostarsi verso il settore centro-orientale alpino. Deboli foschie mattutine, con brinate notturne.
TEMPERATURE. In riduzione le minime, con stazionarietà delle massime su valori bassi.
Venti e mari. Deboli o moderati settentrionali, con mari da mossi a poco mossi.
TENDENZA PER DOMANI. Moderato incremento della nuvolosità ■ Piemonte e Valle d'Aosta, per lo più alta e stratificata, senza presenza di precipitazioni. Sereno sulla Liguria. Temperature in ribasso, specie le minime, con stazionarietà delle massime. Venti deboli o moderati da Nord-Est. Mari poco mossi. Brinate notturne sulle pianure.

TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

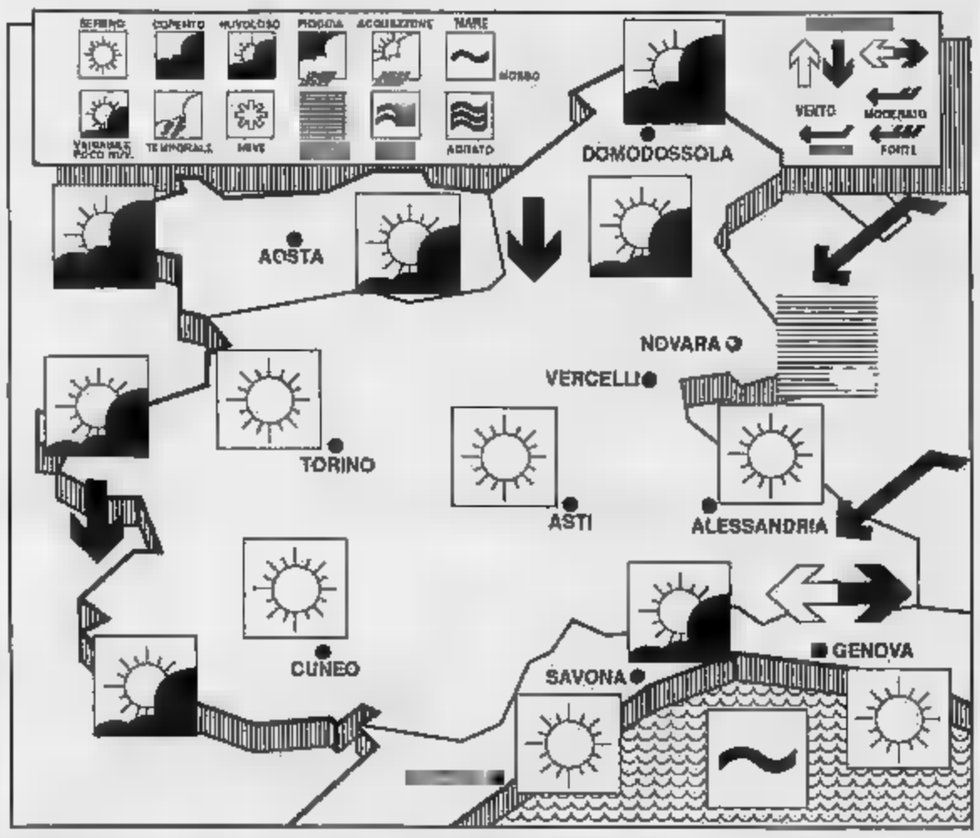
Torino	-3	Novara	-5
Alessandria	-2	Aosta	-8
Asti	-4	Genova	6
Cuneo	1	Savona	np
Vercelli	-1	Imperia	9

MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...

Bolzano	-7	9	Torino	-7	9	Trieste	3	8
Verona	-1	8	Milano	-6	10	Bologna	-3	6
Verona	-4	10	Pisa	-4	12	[illegible]	-1	■
Firenze	-■	11	Pescara	0	11	L'Aquila	np	■
Perugia	2	7	Campobasso	-1	4	Bari	2	10
Roma	-3	12	Potenza	-1	4	S.M. Leuca	2	11
Napoli	1	11	Catania	1	15	Palermo	8	14
R. Calabria	8	13	Alghero	-1	10	Cagliari	2	11

...E ALL'ESTERO

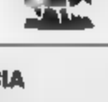
Amsterdam	-■	5	nuvoloso	Lisbona	9	17	sereno
Atene	0	5	nuvoloso	Londra	8	11	nuvoloso
Bangkok	-24	33	sereno	Los Angeles	9	19	nuvoloso
Berlino	-5	-2	np	Madrid	4	12	sereno
Bruxelles	-1	9	sereno	Montreal	-12	7	neve
Buenos Aires	16	30	sereno	Mosca	-4	-4	nuvoloso
Copenaghen	0	1	variabile	New York	1	9	nuvoloso
Francoforte	-2	-1	np	Parigi	1	8	■
Gerusalemme	—	—	np	Pechino	—	—	np
Ginevra	-5	1	nuvoloso	Rio de Janeiro	—	—	np
Helsinki	0	3	nuvoloso	Varsavia	-11	-4	nuvoloso
Il Cairo	—	—	np	Vienna	—	—	np



OROSCOPO DI DOMANI

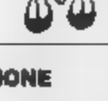
■ *a cura di Astrolga*

■■■■
21 marzo
20 aprile



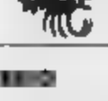
Uno stato d'animo invidiabile, dovuto alla Luna nel Segno, attira la fortuna. ■■ per potervi trattenere, occorre dimostrarsi più equilibrati nei propri atti, regolare le capacità, rinunciare alle utopie ed evitare sterili polemiche con gli amici.

TORO
21 aprile
21 maggio



Una mancanza di tatto nei confronti di un superiore di grado potrebbe mettervi in pericolo la vostra situazione professionale, che promette bene se vi dimostrate duttili e tempisti. In amore, continuano la crisi e il senso di frustrazione.

GEMELLI
22 maggio
21 giugno



Molteplici iniziative e perfetta riuscita. Gli orizzonti e gli interessi si dilatano positivamente, forse per merito di una relazione sociale prestigiosa, che non deve essere sottovalutata. In amore, bellissima storia con un partner ad hoc.

CANCRO
22 giugno
■ luglio

Uno stato di tensione attutisce la sensibilità e spinge a intemperanza pericolosa, che possono sfociare in decisioni sbagliate, in imprese estemporanee e poco felici, in malintesi con gli amici. Difendetevi dagli influssi lunari negativi, sfoderando calma e prudenza.

■■■■
23 luglio
22 agosto

La volontà lesa lucidamente ad un risultato pratico e l'ottimo intuito nel realizzare i progetti consentono un brillante successo in ogni campo, tranne che in amore. Sia nei rapporti creduti consolidati, sia nelle nuove avventure, vi aspettano un ulteriore disinganno.

■■■■■
23 agosto
22 settembre

L'eventuale ■■■■■ dipende dalla novità, che sono troppe per riuscire a ristabilire un po' di ordine mentale. Non attardatevi troppo nel riflettere sulla ■■■ dei valori prioritari, ■■ non volete perdere qualcosa ■■■ molte occasioni che si presentano.

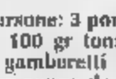
BILANCIA
23 settembre
22 ottobre

La Luna è una cattiva consigliera: attutisce la sensibilità e inasprisce il comportamento, creando incomprensioni con amici o colleghi e guai sul lavoro. Fate leva sulla consueta diplomazia e otterrete vantaggi in campo sociale e gratificazioni in amore.

SCORPIONE
23 ■■■
22 novembre

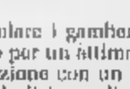
La situazione affettiva continua ad essere deludente, ma ogni impresa di tipo professionale viene affrontata con prontezza, acume e sangue freddo. Nelle attività il ■■■■■ è dunque garantito, cercate quindi di accantonare i problemi di cuore.

SAG■■■■■
23 novembre
21 dicembre



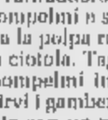
La sensibilità impulsiva viene gestita ■■■ come e gli slanci sono mirati. Non manca, in qualsiasi impresa, il sostegno di un partner comprensivo. La giornata ■ rivela piacevolissima in tutti i campi e ■■■ vissuta ■■■ esaltante ottimismo.

CAPRIC■■■■
22 dicembre
20 gennaio



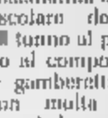
La fantasia viene limitata da un aspetto negativo della Luna che crea irrequietudine ■ malcontento. Ma il Capricorno può sempre far leva sulle ■■■ razionali ■ sulla forza decisionale per non commettere ■■■■ ■ per raggiungere le mete prefisse.

ACQUARIO
21 gennaio
18 febbraio



Sarebbe opportuno ■■■■ qualsiasi forma di esibizionismo, cercando ■ adattarsi all'ambiente di lavoro senza stranezze di comportamento. Siccome ■ fortuna in ■■■■■ continua ad essere eccezionale, fatevi consigliare dal partner e non commettete ■■■■.

PESCI
19 febbraio
20 marzo



Forse, l'organizzazione ■ ■■■ impresa con lontane scadenze di successo vi innervosisce un po', ■■■ a rendere piacevole la giornata arrivano belle sorprese e avventure stimolanti, che spazzano via il grigiore ■ ■■■ routine ■■ po' opaca, anche se positiva.

CONSUMATORI

Tra notizie e accaparramenti anche la guerra è «consumo»

C'è anche ■■ «consumo» di notizie ■■■ può diventare rischioso, e spesso endemicamente patologico, quando si tratta di brutte notizie come quelle legate alla guerra nel Golfo.

La dimostra il tam-tam che ha polarizzato la corsa agli accaparramenti all'inizio della settimana; lo conferma un'attualissima analisi che il «*Sole - 24 ore*» ha dedicato giovedì scorso all'impennata degli indici di ascolto innescata dal conflitto, evidenziando tra le cause del «*comportamenti contraddittori*» che ne sono seguiti proprio questa «*valanga di notizie senza interpretazione*».

Sostiene Gianfranco Bettetini su «*Il Sole-24 Ore*»: «*Nell'imminenza della guerra la tensione mondiale è stata sicuramente incrementata dai media, costretti dalla loro natura e dal gioco delle reciproche concorrenze a trasformarsi ■■ agenti di instaurezza e di depressione*».

E ciò «*grazie ad una tecnica sempre più marcata di accumulo delle notizie spesso ovulse da letture interpretative o ipotesi previsionali*», anche se basate «*su una fondamentale correttezza professionale e umanistica*».

Fatto sta che «*queste trasmissioni-contenitore condotte con la tecnica della velocità e del ritmo incalzante, con buoni montaggi di notizie di tutto il mondo*» han dato spesso l'impressione di «*assistere ad un assurdo e gigantesco "Blob" in diretta, ma con una differenza di fondo. Nel caso di "Blob" e dei suoi derivati, difatti, le immagini e i discorsi rimontati e ricuciti non hanno mai avuto un riferente così drammaticamente reale, capace di coinvolgere direttamente la stessa vita di tutti i telespettatori*».

Facile dunque rendersi conto che questi programmi, «*in virtù delle loro ovvie incertezze e della confusione generata dalle loro continue contraddizioni, inducono atteggiamenti di angoscia, di paura irrazionale*».

Mentre lo schermo tv, «*da strumento di pacificazione almeno apparente, di derespansabilizzazione o di omogeneizzazioni culturale, sta mutandosi in un agente di forte ansietà, di turbamento psicologico e sociale*». Privi la maggior parte della gente di un'«*identità conoscitiva*» in grado di difenderla dal frastuono dell'accesso di informazioni.

L'analisi del «*Sole -24 Ore*» è stata redatta a poche ■■ dal conflitto, negli ultimi momenti prima che questo bombardamento su scala mondiale uscisse purtroppo dalle profezie dei mass-media per entrare con tragica concretezza nel mondo vero.

Ma ciò non inficia né la sua attualità né il suo peso, così come la sua speranza finale.

Auguriamoci tutti insieme che, costretti al più presto le telecamere a inquadrare il ritorno della pace, «*si possa pensare alla costruzione di una convivenza internazionale e di una televisione più umana, più attenta ai diritti di tutti*».

La paura nella spesa

E cosa dicono a proposito dei nuovi «*consumi di guerra*» all'Asce■■, per istituzione in diretto ■■ datto con i consumatori tanto sotto la voce del commercio quanto quella del turismo?

Il direttore Sanlorenzo, con i piedi ben piantati per terra anche se sta per volare a Londra nelle prossime ore, tutto il male possibile. Dice amaro: «*In quest'Italia sconquassata e cattiva, una guerra come quella del Golfo può produrre effetti devastanti ■ partire da una inevitabile, gravissima crisi energetica. Rispetto ■■ resto d'Europa abbiamo un enorme debito pubblico e nessuna materia prima, nonché il tasso più alto di disoccupazione e quello più basso di riconversione industriale.*

«*Rischiamo così di arretrare di vent'anni scoprendo traumaticamente che, tanto più di fronte ■■ un presumibile aumento di costi sino al 20 per cento, il nostro è in effetti un Paese poverissimo*».

Un Paese dove ogni guerra internazionale, anziché in aereo, potrebbe probabilmente obbligarci a muoverci in bicicletta. E dove, ■ quanto si sostiene presso l'agenzia turistica Francorosso, i charter paradossalmente pieni di torinesi in decollo al completo per le Maldive proprio mercoledì scorso, a poche ore dallo scoppio del conflitto, si motiva banalmente in quanto «*sicurezza di tutte alternative a parte, nessuno vuol buttar via senza rimborso il denaro speso per una vacanza programmata in tempi non sospetti. Rimandotti tra un mese i primi, veri influssi del conflitto sul turismo internazionale*».

Torinesi che «*per non buttar via i soldi*» son volati a degustare i «*blue marlin*» delle Maldive contro torinesi che, «*pur sopravvivere*», han preso d'assalto fusilli e rigatoni nei supermercati.

Cos'è mai successo? Il direttore dell'Ascom Franco Sanlorenzo, da buon economista, le■■ di saperlo: «*Spinti dall'incubo del conflitto, lo scoppio della guerra ci ha sorpresa mentre stavamo scivolando una volta di più nella solita litaletta, dato per assodato che in quest'Italietta rientrano anche alcune voci dei mass-media.*

«*Dove il folclore vela la realtà, l'enfatizzazione di pochi falsi problemi soffoca i tanti effettivamente gravissimi, la gente si lascia dirottare dalla superficiale demagogia di riti e miti scacchi*». Mentre, com'è ovvio, «*c'è chi, con la medesima energia, soffia sul fuoco e poi si scandalizza se il fuoco divampa*».

Nessuno stupore quindi per qualche diaspora di lusso alle Maldive e per il rovescio della medaglia, movimentato da un accaparramento di spaghetti e pelati che ha riesumato cadenze manzoniane da «*assalto ai forni*».

Con «*troppa gente impegnata sino all'ultimo o minore*», secondo Franco Sanlorenzo, «*una partecipazione il più possibile importante ad ■■ evento il più possibile enorme*». Che quando poi ■ rivela realmente enorme come la guerra nel Golfo, ci ritrova puerilmente e dolorosamente smarriti, incapaci di elaborazione, privi insomma di un autentico ruolo.

ASSICURAZIONI

Troppi danni dai furti d'auto Compagnie europee coalizzate

Sul parco di autoveicoli — scrive l'agenzia Ads — circolanti in Italia, Belgio, Danimarca, Germania Federale, Francia, Paesi Bassi, Inghilterra e Svizzera, risultano circa 200 mila i veicoli rubati ogni anno. Di questi circa 65 mila risultano esportati. Si tratta, pertanto, di un giro d'affari assai consistente: più o meno 1,3 miliardi di Ecu.

Dal canto loro, le società assicuratrici che praticano anche il ramo del furto e incendio per le autovetture, hanno preso contrattualmente decisamente, quanto meno — prosegue l'Ads — per limitare i forti danni economici, cioè la massa degli indennizzi.

A tale proposito è su iniziativa del Comitato Europeo delle Assicurazioni (Cea), dove sono rappresentate 15 nazioni, è stata varata una Convenzione internazionale per il recupero delle auto rubate: tramite il fax le compagnie potranno fornire valide documentazioni alle consorelle ubicate a migliaia di chilometri di distanza.

Per esempio, se un'auto, poniamo, è stata rubata a Torino e poi, stando ad attendibili informazioni è stata «esportata» in Olanda, la società assicuratrice che presta la garanzia del furto, potrà inviare un fax ad un'impresa corrispondente olandese munita di tutti i dati per l'eventuale identificazione del veicolo: telaio, colore, anno di prima immatricolazione, eventuali accessori extra, ecc.

Ricevute le informazioni, la società olandese potrà informare gli organi di polizia e facilitare le indagini. Poiché, malgrado queste iniziative i furti continuano a verificarsi, anche per la facilità con cui si può «mascherare» la placca di immatricolazione, le compagnie hanno assunto l'iniziativa di rivolgersi alle case costruttrici per studiare meccanismi atti a scoraggiare ■ mercato dei ricambi rubati.

Altra iniziativa, non meno importante, proviene dalla vicina Francia. Dal Comitato di documentazione e informazione delle assicurazioni (Cida), che ha interrogato i frequentatori di discoteche, è emerso che la metà delle persone interrogate (il 43 per cento) ha risposto esattamente sulla percentuale degli incidenti mortali causati dall'alcol. Le donne (45 per cento) si sono dimostrate più informate degli uomini (40 per cento), le risposte esatte dei quali diminuiscono con l'età: il 43 e il 46 per cento rispettivamente per la fascia di età fra i 18 e i 25 anni e fra i 26 e i 35 anni; sotto il 40 per cento dopo i 36 anni. Per quanto riguarda la facoltà della compagnia assicuratrice di aumentare le tariffe o di recedere dal contratto a seguito di un incidente stradale cagionato da un automobilista ubriaco, l'86 per cento è a conoscenza di questa possibilità.

Se il cucciolo è biricchino

«*Alla vigilia delle feste di fine anno* — scrive M. L. di Torino — *mi hanno regalato un cucciolo di pastore tedesco. Ora ha appena 2 mesi e mezzo. Poiché si dimostra aggressivo, prepotente e biricchino, mi piacerebbe sapere se è possibile assicurare i guai che potrà cagionare ad altri*».

La polizza «responsabilità civile verso terzi», la cosiddetta del «capofamiglia», ■■■ la copre alcuno alle età degli animali domestici. Quindi, anche se si tratta di un cagnolino appena nato, il rischio è coperto. Naturalmente, è facile immaginare che, a quell'età, difficilmente può nascondersi il pericolo che l'animale possa creare danni ad altri.

Massimali aumentati

«*Nel rinnovare la polizza della mia auto* — scrive L. M. di Orbassano — *ho avuto la sorpresa di dover pagare una certa cifra supplementare a titolo di "adeguamento ai nuovi massimali". Mi chiedo se tale pretesa è confortata da norme di legge*».

a cura di Giuseppe Alberti

Il dispositivo è sancito dal D.P.R. del 9/2/1990. In pratica, dal primo luglio 1990, i tetti minimi di copertura previsti debbono corrispondere a quelli, appunto, previsti dalla disposizione anzidetta. Cioè l'assicurato è stato automaticamente coperto per i nuovi tetti di copertura e, sempre in relazione a quanto sopra, il conguaglio di premio da pagare viene effettuato alla prima scadenza della polizza.

«Carissima» la carta verde?

«*La Svizzera* — scrive Umberto G. Parola di Torino — *ha un costo assicurativo da capogiro. Si pensi che per pochi giorni di permanenza in questa Confederazione, il "pedaggio" assicurativo della "carta verde" mi è costato circa 50 mila lire. Non è una cifra sproporzionata?*».

Certamente la spesa per questo documento di validità temporanea, non è indifferente. In questi casi è sempre bene stipulare questo contratto dalla parte italiana della frontiera. Va ricordato, comunque, che il «premio» per la «carta verde» emessa dalla compagnia di assicurazione che ci garantisce la «re» della nostra auto, tocca appena le quattromila lire. Vale quindi la pena richiedere il predetto documento al nostro assicuratore quando rinnoviamo la polizza.

LA RICETTA

■ *cura di Anna Bona*

Pompelmi rosa ai gamberetti

Per 6 persone: 3 pompelmi rosa maturi, 100 gr tonno sott'olio, 500 gr gamberetti surgelati, 1 bicchiere panna da cucina, sale e pepe.

Scongelare i gamberetti, scolarli solo per un attimo in acqua in ebollizione con un pizzico di sale, scolarli immediatamente e lasciarli raffreddare. Tagliare a metà i pompelmi e scavarne con cura tutta la polpa raccogliendola in una ciotola. Tagliare la polpa dei pompelmi in piccoli cubetti, unirvi i gamberetti e condire soltanto con un pizzico di sale ed una macinatina di pepe bianco, mescolare delicatamente. Passare ■ torno al passaverdura ed unirlo al composto di pompelmo e gamberetti girando il tutto con molta attenzione. Quando sarà ben amalgamato, versare il bicchiere di panna liquida, mescolare con delicatezza e riempire con il composto ottenuto la mezza buccia di pompelmo. Sistemare i mezzi pompelmi ripieni su di un piatto di portata ricoperto di fresche foglie d'insalata verde e servire. Ringrazio per questa raffinata ricetta la dottessa Maria Luisa Tibone Moncassoli che, oltre ad essere un famoso ed importante storico dell'arte, è anche un'ottima cuoca ed ■■■ fedele lettrice della nostra rubrica.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre ■ delle vostre nonne. Indirizzare a Anna Bona, Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marenco 32, 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate quanto prima ■■ Stampasera.

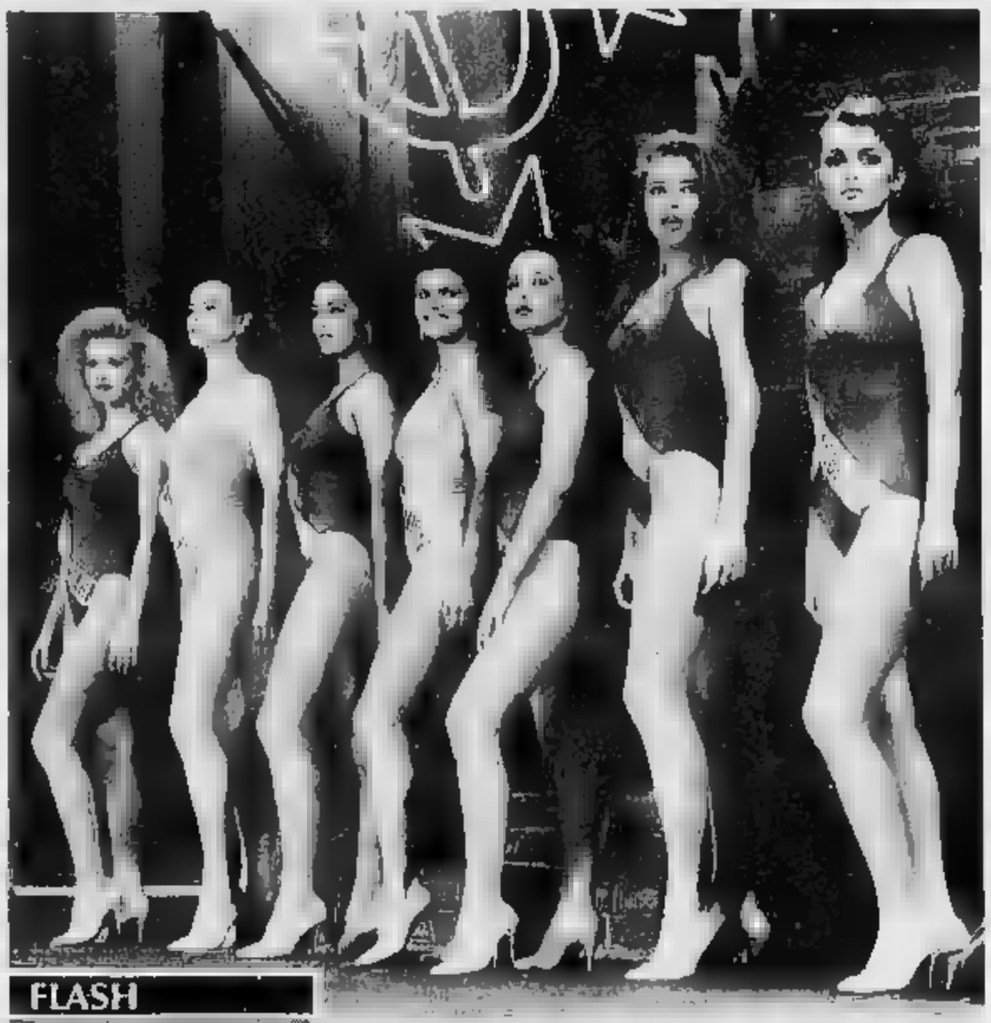
SESSO SI sesso come

Alessandro Meluzzi, medico psichiatra, psicoterapeuta cognitivista, professore ordinario di Scienze del Comportamento Umano alla La Jolla University di S. Diego (European Campus di Oxford), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessuologia

Una coppia più felice se i due sono diversi?

Qualche volta è proprio la diversità di carattere a cementare la vita di coppia

Caro professore,
sono un [illegible] di quarantotto anni felicemente sposato da venti.
Io e mia moglie abbiamo un carattere completamente diverso, tanto io sono preciso e ordinato e quasi ossessivo, tanto lei è creativa, estroversa e disordinata.
Abbiamo due figli che assomigliano [illegible] un po' a me e l'altro un po' a lei.
Discutendo con mia moglie, qualche volta [illegible] rimasto incuriosito proprio su questa problema.
Le persone che finiscono col vivere bene insieme nel tempo, sono più di persone che si assomigliano, persone profondamente diverse tra loro. Qualcuno dice che i diversi si attraggono.
Nel nostro caso, forse è stato così, ma non so se questa possa essere considerata una regola assoluta. Lei pensa che questi elementi del carattere siano elementi importanti nella [illegible] di [illegible] coppia?
Dario F. Torino



FLASH
BELLISSIME USA E URSS

● MOSCA, DOPO IL SUCCESSO DEL CONCORSO DI BELLEZZA RUSSO-AMERICANO, [illegible] STA PREPARANDO UN ALTRO PER LA PRIMAVERA CON LA PARTECIPAZIONE DELLE PIU' NOTE REGINETTE USA

Il problema è senza dubbio di notevole importanza per la riuscita delle unioni e per evitare successive crisi. E' poi rilevante distinguere tra le affinità più o meno profonde di «lui» e di «lei» e le somiglianze superficiali di comportamento.

La tradizione popolare ci dice che gli opposti si attirano e che la gente della stessa specie e dello stesso carattere finisce sempre per ritrovarsi.

Sono due affermazioni apodittiche, [illegible] proverbio, apparentemente molto in contrasto tra loro.

In realtà gli studi statistici sperimentali condotti su questo problema che può essere definito importante dal profilo psicologico nella coesione della coppia, sembra riconfermare soprattutto la seconda affermazione, cioè quella riferita al fatto che elementi di somiglianza del carattere sono un fattore importante nella coesione di una coppia.

A partire dallo studio di Galton nel 1870 sulla situazione matrimoniale in Inghilterra, fino [illegible] giungere agli attuali studi sulla coppia, appare chiaro che la modalità più diffusa di scelta del partner è quella dell'affinità di educazione, di status socio-economico, di razza, di religione, di livello di religiosità, del numero di figli desiderati, di valutazione del ruolo sessuale, di retroterra culturale, di atteggiamenti generali, di attrattiva fisica [illegible] psichica.

Se l'affinità, di qualsiasi genere essa sia, caratterizza il rapporto di amore duraturo. la mancanza di affinità è fonte di insoddisfazione?

In una prima indagine condotta su questo tema nel 1935 negli Stati Uniti è stato rilevato che vi è spesso maggiore affinità di carattere, di temperamento tra coppie felicemente sposate, che non tra coppie infelici e divorziate.

In uno studio più recente del- [illegible] psicologo sperimentale Hill nel 1976, condotto su coppie di universitari emerge che coloro che interruppero il rapporto entro i due anni dal matrimonio, condividevano meno somiglianza in termini di età, educa- [illegible] attrazione fisica e profilo del carattere, di coloro in cui [illegible] rapporto durò per un periodo più lungo di tempo.

Certamente occorre distinguere tra affinità profonde [illegible] somiglianze superficiali di comportamento.

Ed è proprio questo problema della ricerca e [illegible] conoscenza reciproca che rappresenta un fattore di imponderabilità essenziale in questo tipo di discorsi.

Sembrerebbe, prima di tutto, che se i potenziali partner si conoscessero meglio, riuscirebbero a valutare il livello delle [illegible] rispettive affinità e dissonanze e [illegible] regolerebbero di conseguenza.

Effettivamente anche negli attuali studi sui divorzi emerge che il più alto tasso [illegible] separazione nel primo anno di matrimonio sia tra quelle coppie che hanno deciso [illegible] passo matrimoniale dopo un brevissimo periodo di conoscenza.

L'ipotesi dell'insufficienza di informazione, come causa di accoppiamenti sbagliati, viene confermata da alcuni dati dai quali si evince che la felicità coniugale sembrerebbe proporzionale alla lunghezza del precedente [illegible] periodo di corteggiamento.

Le donne in cui il matrimonio si basava su un corteggiamento inferiore a cinque mesi, risultavano le più insoddisfatte, mentre quelle che erano state fidanzate per più di due anni, erano le più felici.

Forse quanto più tempo due individui dedicano alla costruzione del rapporto, tanto più risulta probabile la riuscita del matrimonio, poiché il tempo è [illegible] dei fattori indispensabili per conoscersi.

Talvolta però, questa fase di corteggiamento, di ricerca e di conoscenza, dura per tutto il tempo del matrimonio, e questi, forse sono i rapporti più riusciti.

Probabilmente la situazione del lettore che ci ha scritto potrebbero il quesito» affrontato appartiene a questa zona di comportamenti).

Alessandro Meluzzi

TAROCCHI

a cura di Franco Spinardi

Il destino nelle carte

RENATO 91 - I numeri non devono ripetersi, ma soltanto nei quattro che formano un unico gioco. Chiarito il dubbio, ecco che [illegible] proposito del lavoro, del [illegible] figliolo i primi quattro arcani rispondono affermativamente: 1 e 13, il ventesimo che tra qualche mese affronterà un [illegible] ciclo della sua esistenza; 2 e 14, la ricerca feconda di un'attività [illegible] la conseguente realizzazione dei desideri, ai quali una donna (sintesi [illegible] darà un contributo decisivo.

Al secondo quesito, i tarocchi danno un parere meno entusiasmante: la prima coppia 14 e [illegible] dice che il ragazzo potrà contare, per qualche tempo, su un'amicizia femminile (cosa però molto diversa dal vero amore), ma la seconda, formata da 15 e 16, conferma la sua paura del gentil sesso, [illegible] annuncia [illegible] delusione dalla quale si riprenderà comunque (grazie alla sintesi 5).

Ma poiché su questo mondo l'essere [illegible] ottiene sempre una sola cosa alla volta, è giusto che sia il primo passo essenziale, cioè la sistemazione professionale, ad andare in porto.

Un suggerimento che potrebbe esser utile a sbloccare il carattere introverso: lo convinca ad iscriversi a un corso di arti marziali o yoga.

LORETTA [illegible] - Ha fatto benis- [illegible] a decidere in favore della «separazione in casa», soprattutto per non implicare suo figlio in problemi sempre squallidi e complessi.

Il suo cuore batte per [illegible] uomo che forse [illegible] prova neppure il briciolo d'amore di cui scrive.

La lamina 22, la passione, ma anche il caos, è seguita dalla lunare 18, che si può interpretare in due modi: una storia che or- [illegible] appartiene al passato, [illegible] i segreti, femminili, che la nasconde [illegible] persin troppo scaltro cancerino.

E' però il cielo che vuole così, dice l'arcano 5 al terzo posto, e che fodera la pillola rappresentata dal 12 finale.

In questa risposta c'è già la conferma al pensiero che lo tormenta e che l'ha spinta ad estrarre 1, 13, 14 e 19: sì, c'è un'altra donna. Scrive che è disposta a mettersi [illegible] cuore in pace: lo faccia. Subito. Tanto più che [illegible] resterà mai sola: i prossimi dodici anni saranno intensi. Con un personaggio molto diverso dall'attuale.

GENNAIO 90 - Gli arcani 8, 2, 3 e 9, sintetizzati da 22, formano un gioco più che valido per vivere una stagione amorosa stupenda. Con tutta la prudenza del caso, però, quella che chiede il saturnino 9 finale. Se è superfluo suggerirle di mettersi in gran spolvero per la non lontana occasione, è utile mettere l'accento sulla terza carta: al momento giusto, [illegible] dovrà fare il primo passo, assumere il comando delle operazioni.

Anche lui, in tutto questo tempo, l'ha pensata: nel secondo gioco, 2 e 10 indicano la donna lontana, mentre 14 e 5 [illegible] favorevoli alle più rosee speranze.

TERESA M. L. - Accadrà qualcosa tra noi? Ho paura che mi tradisca. Così comincia la sua lettera, che fa pensare: se teme lo tradisca, vuol dire che «qualcosa» è già successo, non è vero? Se invece lo spirito del quesito si riferisce ai soliti problemi di coppia, si tranquillizzi: da 14, 20, 19 e 6 non emergono difficoltà.

E 6, 3, 5 e 17 dicono che lui le vuole bene anche se è un po', diciamo così, farfallone. Anziché [illegible] maceratsi [illegible] dubbi e gelosie, lo avvolga in quella celebre ragnatela che solo [illegible] donne sanno tessere con vera maestria.

Interrogate i tarocchi

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4×4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che [illegible] precedenza avrete piegato [illegible] cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su [illegible] quesito che vi sta particolarmente [illegible]

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo [illegible] secondo, un terzo e un quarto biglie[illegible], prendendo nota [illegible] numero in ordine d'estrazione.

4) Riportate questi numeri [illegible] un foglio insieme al vostro quesito. Completate col vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino.

la CASA verde

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i lettori e vuole [illegible]. Chiunque voglia intervenire può [illegible] indirizzando a «Stampa Sera - Rubrica La casa verde, via Marenco 32, 10126 Torino»

Curare il roseto per averlo fiorito già in primavera

I rosai richiedono cure in inverno e all'inizio della primavera: ci ricompensano a maggio con una fioritura abbondante e rigogliosa. Nemici dei rosai sono parassiti e malattie fungine che possono compromettere non solo la fioritura, ma la vita stessa della pianta. Quindi occorre una profonda disinfezione al termine del periodo vegetativo e un'altra preventiva [illegible] lo spuntar delle gemme. Esistono molti prodotti a base di rame, alcuni con nomi ormai collaudati ed entrati nell'uso come la «polvere Caffaro», altri derivati da [illegible] ricerche che tengono conto anche dei pericoli e dell'inquinamento atmosferico.

Le scatole contenenti i prodotti sono larghe di consigli e di istruzioni che facilitano i trattamenti, anche se è prudente diminuire leggermente le dosi indicate ed eventualmente somministrare una volta di più le sostanze protettive. La quantità percentuale del prodotto dipende dalla presenza del rame attivo contenuto in 100 grammi di polvere da sciogliere nell'acqua.

I trattamenti caprici devono essere eseguiti due volte: in novembre quando le foglie cadono e in febbraio prima che schiudano le gemme, anche se è opportuno continuare periodicamente quando il roseto sarà in piena vegetazione. In primavera si potranno somministrare in un solo trattamento prodotti a base di rame e altri a base di zolfo bagnabile. Quest'ultimo valido contro il mal bianco (oidio) e altre malattie assai pericolose.

Contro la ticchiolatura o macchia nera, provocata da parassita fungino, si ricorre a trattamenti preventivi e curativi con ossicloruro di rame o con Bordeaux. E' opportuno raccogliere le foglie dei rosai infetti e bruciarle facendo seguire questa operazione da un'abbondante irrorazione del terreno circostante con la stessa soluzione usata per le piante. Questo trattamento va ripetuto ogni 15 giorni.

Facciamo qualche esempio per soluzioni tipo: la polvere Caffaro contiene il 16% di rame metallo attivo: la diluizione consigliata è del 3% (30 grammi per litro [illegible] acqua) per il trattamento invernale e all'1% (10 grammi in un litro) per quello primaverile, aggiungendo lo 0,50% di zolfo bagnabile (5 grammi per litro). Se il tasso di rame fosse più alto (es. 30% di metallo attivo) la soluzione invernale scenderebbe all'1,5% e quella primaverile allo 0,5%.

s. d.

Troppo spesso il patrimonio forestale italiano è in pericolo per un uso

La famiglia delle conifere tesoro verde da custodire

Non c'è parco o giardino di una certa importanza che non annoveri fra i suoi alberi [illegible] gruppo di conifere, piante importanti, quasi tutte sempreverdi, con chiome folt- [illegible] compatte, variamente colorate, ideali per formare uno sfondo prestigioso ad aiuole, a massai di arbusti fioriti.

Sono piante che raggiungono altezze ragguardevoli con una larghezza di rami tale da occupare, a volte, tutto lo spazio destinato al giardino. Purtroppo troviamo conifere a sviluppo normale collocate in tutti i giardini delle case e delle piccole villette unifamiliari: gli abeti, i pini, i cedri, le araucarie in una decina di anni o poco più avranno uno sviluppo [illegible] invadente da compromettere, con le radici [illegible] i rami, l'integrità dell'edificio stesso.

L'ordine delle conifere [illegible] comprende alcune famiglie, moltissimi generi e più di 600 specie: conosciamo le taxacee, le pinacee [illegible] le cupressacee presenti in tutte le zone temperate, nelle pianure fredde dell'Asia, dell'America, dell'Europa, nelle catene montuose degli emisferi boreale e meridionale.

Le conifere costituiscono, per l'uomo, la più importante fonte di legname facile da lavorare, con il [illegible] quale si fabbricano parti di navi, pavimenti, rivestimenti di pareti, infissi, mobili. Resine [illegible] trementina sono due altri prodotti importanti per l'industria ricavati dalle conifere.

Alle conifere appartengono gli alberi più alti e quelli più longevi: in California si conoscono sequoie che raggiungono e superano i 100 metri di altezza e si indica un Pinus aristata a cui [illegible] attribuisce la bella età di 4.800 anni.

Nell'Italia centro-settentrionale alcune conifere sono spontanee e presenti in maggior quantità che in altre regioni europee. Le pinacee hanno una grande importanza forestale [illegible] ambientale nelle Alpi di cui ricoprono valli e pendici fino ai 2000 metri di altitudine.

A queste famiglie appartengono l'abete bianco (Abies alba), l'abete rosso (Picea excelsa), il larice (Larix decidua), il pino domestico (Pinus pinea), il pino laricio o abete nero (Pinus nigra), il pino di Aleppo, il pino loricato, il pino silvestre, il mugo e il cembro. Bellissimo quest'ultimo, ma purtroppo ormai presente nelle Alpi occidentali in pochi esemplari superstiti.

Poche sono le conifere deciduo. Fra queste la Metasequoia e il larice che caratterizza con il colore biondo delle sue chiome, in autunno e in primavera, il paesaggio delle nostre montagne, dove giocano contrasti vivaci fra il dorato dello deciduo e il verde cupo delle sempreverdi. Anche il Taxus baccata è spontaneo in Italia, come pure il Cupressus e il Juniperus, importanti elementi degli ambienti mediterranei.

Decidue o persistenti le foglie delle conifere hanno caratteristiche particolari: [illegible] ridotte spesso a bratteo [illegible] ad aghi, hanno consistenza coriacea e sono strettamente sovrapposte. Il fusto delle conifere si sviluppa più dei rami, una serie dei quali si forma ogni anno alla sommità della pianta: di qui la caratteristica forma a cono. I coltivatori vivaisti hanno ottenuto varietà molto interessanti dal punto di vista ornamentale: chiome dorate o argentate, portamenti prostrati o ricadenti, rendono le conifere elementi importanti per la progettazione di parchi e giardini.

Accanto ai generi a specie ricercati per le dimensioni imponenti esistono conifere la cui crescita è così lenta da conservare agli esemplari per molti e molti anni [illegible] portamento contenuto e una piccola taglia. Queste piante sono dette «nane» e sono adatte a movimentare, con forme e colori diversi, giardini nocciosi, terrazzi, piccoli giardini.

Facili da coltivare anche [illegible] vaso, alcune resistono bene a temperature rigide, crescono pochi [illegible] centimetri all'anno e mantengono per lungo tempo inalterate le loro forme caratteristiche. Sono quasi tutte di origine asiatica e sono molto usate nei giardini giapponesi.

Silvina Donvito

2.0 Turbo i.e. 158 CV-DIN. 215 Km/h. Alberi controrotanti. Turbina raffreddata ad acqua. ABS. Cerchi in lega. Pneumatici ribassati. Interni in pelle. Condizionatore automatico. Vetri atermici Solextra. **2.0 i.e.** 119 CV-DIN. 192 Km/h. Alberi controrotanti. Gestione elettronica di accensione e iniezione. Condizionatore automatico. Vetri atermici Solextra. **2.0 CHT.** 100 CV-DIN. 183 Km/h. Motore con dispositivo "Controlled High Turbolence" a condotti di aspirazione sdoppiata. Riscaldatore automatico. **2.5 Turbodiesel.** 118 CV-DIN. 195 Km/h. Intercooler. Correttore automatico dell'anticipo. Condizionatore automatico. Vetri atermici Solextra. **2.0 Turbodiesel i.d.** 94 CV-DIN. 180 Km/h. Iniezione diretta. Intercooler. Turbina a geometria variabile. Riscaldatore automatico.

Nuova Croma. Guardare e sognare.

Finalmente è qui, sotto gli occhi di tutti. Perché tutti vedano che niente è stato risparmiato per fare della nuova Croma un prezioso oggetto del desiderio. Guardate per esempio le linee raffinate e decise del frontale. Osservate la plancia dal design moderno, perfettamente ergonomico. Scoprite tutte quelle cose che tutte le Croma hanno, come l'idroguida, la chiusura centralizzata con telecomando, gli alzacristalli elettrici anteriori e posteriori, gli interni in morbido velluto o in pelle naturale. E anche quelle sensazioni che sono difficili da esprimere, come la potenza, la grinta e l'elasticità dei suoi motori. Scoprirete così che il bello di un sogno è poter continuare a sognare. Dal vero.

FIAT

lunedì Sport

Anno I 28 - 21 Gennaio - 91 N. 16

Minuto ■ raccoglimento a San Siro, dove l'Inter ha travolto il Lecce

CANNONIERI

Matthaeus sempre più re

Lo chiamano «panzer»: avanza a colpi di cannone che, per fortuna, sono soltanto palloni e ora Lothar Matthaeus dell'Inter è il primo dei marcatori con undici centri. Doppietta anche col Lecce. Dietro, Alessandro Melli, il «made in Italy» che con i suoi due gol ha fatto fuori il Milan mondiale. Poi Roberto Baggio, impiantato al «Della Alpi».

Poi Cimeci del Cesena, Vialli della Samp e Klinsmann dell'Inter. Oltre a Piovanelli del Pisa che, infortunato, non può difendere la brillante posizione conquistata con una serie di grandi partite.

Melli, due gol al Milan

ROVINOSA CADUTA DEL MILAN, TRIONFALE CAVALCATA DELL'INTER

Lentini, protagonista dell'azione di contropiede sfruttata da Bresciani con un tocco preciso e decisivo

Juve, l'ammucchiata Toro, il contropiede

Mentre i bianconeri finiscono in un imbuto e perdono con il Genoa, i granata in dieci espugnano Bergamo. Napoli in zona rischio, Parma sempre più sorprendente, Roma ko con il Pisa

Euforica, forse sbronza. Macché, ubriaca fradicia. Di champagne di marca, quello che arriva dalla Francia e che abili piazzisti riescono a vendere copioso anche nella penisola. O piuttosto di gol. Dei suoi, segnati a grappoli a Pisa in una partita segnata. E' così che un Genoa ordinato, concreto nel contropiede, solido, umile il necessario ha mollato un sonoro manrovescio alla «Signora» facendole perdere la possibilità di accaparrarsi almeno metà dell'inutile ma indicativo scudetto d'inverno. Soprattutto, le ha fatto capire che se non si deciderà a mettor testa a partito difficilmente potrà aspirare al tricolore d'estate, quello che conta. Skuhravy-gol ed è un avvenimento, ma «Madama» non apprezza il privilegio di averlo vissuto quell'avvenimento.

A ridosso, in piena area europea, con il Genoa è arrivato anche il sorprendente Torino che ha portato via da Bergamo due punti pesantissimi. Con una gara molto accorta, nonostante l'handicap di aver perso nel primo tempo Martin Vazquez (espulso) ha infilato i bergamaschi con il consueto contropiede micidiale di Lentini e finalizzato dal «gelido» Bresciani.

Sbaglia la Juve, dunque, ma non sbaglia l'Inter in una domenica particolare, con la eco di una guerra lontana e fin troppo vicina che arriva attutita. Ma ancora troppi hanno dato l'impressione di non aver capito che il calcio, con tutto quello che si trascina dietro, ora ed è soltanto un gioco. E proprio a quel gioco l'Inter ha preso gusto. Cinque a zero al Lecce e vetta classifica agguantata saldamente. Il braccio di ferro coi nerazzurri sarà difficile per tutti. Domenica, in ogni modo, le prime riprove e c'è soltanto da augurarsi che le impressioni siano sbagliate, altrimenti si rischia di avere fra le mani un libro giallo dal finale conosciuto.

Se l'Inter è ■ conferma lo è anche il Parma, perché parlare di sorpresa appare ormai fuori luogo. Arriva il Milan campione d'Europa e possessore della coppa intercontinentale e gli emiliani neppure mostrano un briciolo di soggezione, di rispetto, di timore. Insomma, due gol e un bel'arrivederci a primavera quando giocare a S. Siro potrebbe anche essere decisivo per qualcosa d'importante.

Un punto su sei è una velocità di crociera che porta diritto alla B, altro che allo scudetto. Pareggio interno con la Lazio di mesier Zoff e la Samp conferma di aver rinunciato ai sogni. Forse anche i blucerchiati devono «crescere» per giustificare il diritto a discutere di scudetto. Come la scivolatina in bianco e nero.

La classifica si allunga e Bari e Fiorentina, a 17 e 18 punti, compiono un importante passo in avanti mentre Cagliari e Cesena ne compiono uno più decisivo. Ma all'indietro. Poi c'è il Napoli, battuto anche a Bologna: balbetta e in modo talmente marcato da trovarsi a un passo dalla ■na a rischio. La Roma, forse frastornata per la scomparsa del presidente Dino Viola, perde col Pisa l'imbattibilità all'Olimpico.

TORO: MERCOLEDI' COPPA

Mercoledì Torino e Inter recupereranno al «Dalle Alpi» l'incontro di ritorno del terzo turno di Coppa Italia. I granata devono recuperare il 2 a 1 di due settimane fa al Meazza: la squadra di Mondonico (nella foto) era andata subito in gol con Martin Vazquez; l'Inter all'arrembaggio nella ripresa aveva recuperato grazie alle reti di Matthaeus all'83' e Bergomi all'88. Sullo slancio dell'importante successo conquistato ieri a Bergamo, i granata ■ intenzionati a recuperare il gol di svantaggio; ai granata basterà vincere per 1 a 0.

I quarti di finale prevedono (6 e 20 febbraio) i seguenti incontri: Napoli - Bologna, Juventus - Roma, Bari - Milan, e Sampdoria contro la vincente di Toro-Inter.

Mercoledì verranno recuperate anche Milan-Pisa e Sampdoria-Roma che ancora mancano a completare il girone d'andata. Dopo i risultati di ieri, né rossoneri, né blucerchiati possono conquistare lo scudetto d'inverno.

SERIE A

ATALANTA 0 — **TORINO** 1
51' Bresciani (T)

BARI 4 — **CAGLIARI** 1
3' Fonseca (C)
3' Terracenere (B)
53' Joao Paulo (B)
75' Maiellaro (B); 80' Soda (B)

BOLOGNA 1 — **NAPOLI** 0
■ Notaristefano ■

■ 2 — **CESENA** 0
17' e 42' Orlando (F)

INTER 5 — **LECCE** 0
3' Brehme (I)
42' Matthaeus (I)
47' Matthaeus (I), su rigore
79' Puzzi (I)
92' Klinsmann (I)

■ 0 — **■** 1
38' Skuhravy (G)

PARMA ■ — **MILAN** 0
6' e 34' Melli (P)

ROMA 0 — **PISA** ■
59' Larsen (P); 68' Lucarelli (P)

■ 1 — **LAZIO** ■
■' Vialli (S); ■' Sosa (L)

CLASSIFICA

	PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI	IN CASA G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA G	V	N	P	RETI F	S
INTER	24	-1	17	10	4	3	35	20	15	8	7	1	0	21	6	9	3	3	3	14	12
JUVENTUS	22	-4	17	8	■	3	26	15	11	9	4	4	1	15	7	8	■	2	2	11	8
PARMA	22	-4	17	■	■	3	20	12	8	9	5	3	1	10	4	8	3	3	2	10	■
MILAN	21	-3	16	8	5	3	17	9	8	6	6	0	2	10	3	8	2	5	1	7	■
SAMPDORIA	■	-4	16	7	6	3	23	13	10	8	5	1	2	17	10	8	2	5	1	6	3
GENOA	19	-6	17	6	7	4	19	15	4	8	4	4	0	12	3	9	2	3	4	7	12
TORINO	19	-6	17	6	7	4	17	14	3	8	3	5	0	8	3	9	3	2	4	9	11
BARI	17	-9	17	5	7	5	23	21	2	9	5	4	0	18	6	8	0	3	■	5	15
LAZIO	17	-9	17	2	13	2	14	13	1	9	1	8	0	9	7	8	1	5	2	5	6
FIORENTINA	16	-10	17	4	8	5	21	20	1	9	3	5	1	12	8	8	1	3	4	9	12
ROMA	15	-9	16	5	5	6	22	21	1	8	5	2	1	16	4	8	0	3	5	6	17
ATALANTA	15	-11	17	4	7	6	17	21	-4	9	4	3	2	11	7	8	0	4	4	6	14
NAPOLI	15	-10	17	4	7	6	13	17	-4	6	4	2	2	11	11	9	■	5	4	2	6
LECCE	■	-10	17	4	7	6	8	18	-10	8	4	3	1	7	2	9	■	4	5	1	16
PISA	14	-10	16	6	2	8	20	28	-8	8	4	1	3	11	13	8	■	1	5	9	15
BOLOGNA	12	-14	17	3	6	8	12	18	-6	9	3	3	3	8	6	8	0	3	■	4	12
CAGLIARI	■	-15	17	2	6	9	9	23	-14	8	1	4	3	3	7	9	1	2	6	■	16
CESENA	■	-16	17	2	5	10	14	32	-18	8	1	4	3	9	13	9	1	1	7	5	19

SCHEDINA VINCENTE

PARTITE DEL 20/1/91

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Torino	2
2	Bari	Cagliari	1
3	Bologna	Napoli	1
4	Fiorentina	Cesena	1
5	Inter	Lecce	1
6	Juventus	Genoa	2
7	Parma	Milan	1
■	Roma	Pisa	2
9	Sampdoria	Lazio	X
■	Ascoli	Reggiana	1
11	Modena	Udinese	X
■	Varese	Empoli	X
13	Enna	Formia	1

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 27/1/91

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Atalanta	
2	Cesena	Sampdoria	
3	Fiorentina	Roma	
4	Genoa	Milan	
5	Inter	Cagliari	
6	Juventus	Parma	
7	Lazio	Torino	
8	Napoli	Lecce	
■	Pisa	Bologna	
10	Cosenza	Foggia	
11	Messina	H. Verona	
12	Modena	Ascoli	
13	Udinese	Lucchese	

CONCORSO ■ — Ai 1.073 **12** L. 505.355.000
Montepremi L. 29.310.640.968 — Ai 24.808 **11** L. 15.171.000

LE PAGELLE

DI FABIO VERGNANO

6,5 MARCHEGIANI

Un ritorno brillante. Il titolare è lui e si vede. Massima sicurezza in ogni occasione, ma soprattutto nelle uscite dove calamita il pallone con presa di ferro. Nel finale evita al Torino i soliti dispiaceri, contribuendo a rendere più robusta la contromuraglia granata.

6,5 BRUNO

Dice di aver giocato con la testa alla guerra del Golfo. Ed allora non resta che augurarsi che ogni domenica pensi a qualcosa di diverso da ciò che accade sul campo. Il difensore infatti ha ridotto al minimo la pericolosità di Evair, evitando di commettere falli inutili.

6 BAGGIO

Meno brillante del solito, ma comunque sempre molto efficace, in particolare quando c'era da sventare situazioni pericolose nei paraggi di Marchegiani. Con la sua mole ha sovrastato Bordin, poi si è preso cura del giovane Bonavita, lodevolmente.

6,5 FUSI

Diciamo che quando non c'è questo piccolo, grande centrocampista il Toro va in barca, forse è vero. Lo vedi poco, ma i compagni lo sentono molto. Ieri si è reso utile in difesa, soprattutto alla fine quando serviva gente con i nervi saldi. Dall'87' Sordo (sv).

6 ANNONI

Tipico mastino della difesa si è incollato a Perrone, poi ha preso in consegna il baby Orlandini. L'Atalanta non è mai sembrata irresistibile, lui comunque non ha mai fatto rimpiangere Benedetti. E nel finale ha anche buttato la palla in tribuna quando serviva.

7 CRAVERO

La crisi è un ricordo. Ecco di nuovo il «libero» preciso, puntuale e corretto. Purtroppo per lui è incappato nella severità dell'arbitro Nicchi, che ha punito il suo primo, innocuo fallo. Così domenica Mondonico dovrà inventarsi un nuovo «libero».

6,5 MUSSI

Gli capita spesso di giocare da difensore d'attacco come è successo ieri. Mussi infatti è un giocatore che sa spaziare con precisione, che può rendersi pericoloso sulla fascia. Ieri ha prima di tutto bloccato Pasciullo, evitando pericoli aerei per Marchegiani.

6,5 ROMANO

Solita partita giocata con sale in zucca, anche se all'inizio è sembrato in difficoltà nei contrasti. Poi nella ripresa ha stretto anche lui i denti ed ha contribuito a rendere più solido il bunker granata, giganteggiando in un controcampo disposto a zona.

7,5 BRESCIANI

Implacabile nel trafiggere gli avversari. Sette gol in otto partite la dicono lunga sul mini-bomber di Mondonico. Con Lentini trasforma il contropiede granata in un'arma letale, ieri ha realizzato una rete con freddezza da campione. Dall'81' Carrillo (sv).

4 MARTIN VAZQUEZ

Qualcosa non funziona nel Toro a Rivalta nervoso e lo dimostra l'espulsione dello spagnolo, ultimo episodio di una lunga catena. Dopo 25 minuti la partita era apertissima e quel gesto sarebbe potuto costare carissimo. Il pentimento non serve a rifilare il voltacasacca.

7 LENTINI

E Brescianidipendente. In coppia con il centravanti riesce a ripetere la prodezza che riuscivano nella formazione Primavera. Nel Toro è l'uomo-assist, il talento che può tirare fuori la giocata vincente. Lo ha confermato ieri, confezionando l'azione della vittoria granata.

5,5 NICCHI

Meriterebbe un voto più alto per aver visto chiaro in due episodi in area granata che hanno fatto gridare allo scandalo i bergamaschi. Ma le ammonizioni a Cravero e Sordo sono frutto di una fiscalità difficile da comprendere, dimostrata anche in altre occasioni.

Granata a tutta grinta senza l'aiuto degli stranieri

Toro, meglio all'italiana

Bresciani ancora una volta determinante per le sorti di un Torino solido e molto lucido a Bergamo

Anche da Bergamo è arrivata la conferma che è meglio una squadra senza «stelle», ma con gente disposta al sacrificio. Ed ora stesso trattamento all'Inter in Coppa Italia

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO ● Ed ora sotto con l'Inter mitragliatrice... Il torello che ha vinto a Bergamo contro i resti dell'Atalanta (molto ammirato Caniggia in tribuna scortato da una dolcissima superbiondo) può fare il bis con l'Inter e superare il turno di Coppa Italia con, in questo caso, mette rebbe nei guai Cesare Maldini per il varo della nazionale con dor 21 impegnata il 6 febbraio a Siena. «*E' saltato fuori in quello dato un turno di Coppa Italia e se mi mancano anche i granata...*» ammette sconsolato. Ovviamente Sordo, Baggio e C sarebbero ben lieti di disertare l'amichevole degli azzurrini se si prospettasse il turno di Coppa con la Sampdoria perché sarebbe gloria molto più consistente.

Restiamo comunque a Bergamo, alla terza vittoria esterna del granata di Mondonico. A proposito del tecnico: tiepidi applausi dalla tribuna, semmai grandi applausi per Bresciani quando è uscito pochi minuti prima della conclusione. Già, proprio l'autore del gol che, a quanto pare, è rimasto nel cuore degli ultras nerazzurri perché ha ricevuto un applauso spontaneo. Forse era rivolto anche al Torino, alla sua prestazione impastata di serenità e professionalità. Niente di eccezionale, diciamolo subito, anche perché è scomparso subito Martin Vazquez (che è passato in pochi secondi dalla ragione al torto facendosi espellere con un'ingenuità incredibile) lasciando il Torino col suo volto tipicamente italiano.

Ebbene, sa una coincidenza, ma senza stranieri i granata hanno iniziato a giocare bene, a difendersi con ordine, a cominciare dall'ottimo Marchegiani che è tornato fra i pali dando sicurezza all'intero reparto ben assecondato dal solito eccellente Cravero (peccato che anche per lui scatti la squalifica). Al resto ha pensato il solito tandem Lentini-Bresciani: uno il nuovo Claudio Sala, l'altro il nuovo bomber granata che non assomiglia a nessun altro, a soprattutto se stesso. E pensare che a ottobre volevano piazzarlo in serie B. Lo volevano Brescia e Lucchese. Certo, con la squadra di Orrico si sarebbe preso grosse soddisfazioni ma volete mettere cosa gli sta capitando con la maglia del Torino? «*Pochi mesi fa non sapevo dove sarei finito, dove avrei giocato* — raccontava — *ed ora eccomi sotto gol all'attivo. Il calcio ed il gol sono davvero incredibili*». Già, possono cambiare tutto, come le schedine di ieri da mezzo miliardo.

Tre vittorie esterne, dunque, a conferma che con le squadre giusta, a costo di giocare anche senza stranieri, il Torino può fare tanta strada. Meglio un Toro proletario che una squadra con di prestigio però dallo scarso rendimento. Non sappiamo come sarebbe finita partita con Martin Vazquez in campo: lo spagnolo era partito come al solito, lanci sbagliati, passi tranquilli, non da . Restando in dieci, i granata hanno raddoppiato lo sforzo, si sono battuti col coltello fra i denti. D'accordo, l'Atalanta non era nulla di eccezionale però in casa aveva pur sempre concesso i due punti soltanto al Milan.

Ora l'Inter e poi la Lazio all'Olimpico; altri appuntamenti difficili per il Torino che ritroverà Benedetti e Policano ma perderà Martin Vazquez, capitan Cravero e Sordo.

Giorgio Gandolfi

Bresciani: prima l'amarcord poi i gol

A fianco, Marchegiani: ottimo ritorno il suo; qui sopra, Martin Vazquez colpito al volto; applaudirà l'arbitro quindi lo espellerà

L'attaccante, ancora un idolo per i tifosi bergamaschi, commosso per la dimostrazione di affetto ricevuta. E' stato il grande artefice del prezioso successo conquistato dai granata

BERGAMO — Due i principali protagonisti del prezioso successo conseguito a Bergamo dalla squadra granata lanciata più che mai verso la qualificazione alla Coppa Uefa. I nomi? Si tratta, guarda caso, di due ex atalantini. Bresciani, autore del gol vincente, e la «stratega» Mondonico.

Cominciamo dal primo e dalla sua singolare storia. Bresciani, nella corrente stagione 8 gol in otto partite, venne trasferito all'Atalanta a novembre di due anni fa perché ritenuto «superfluo» dall'allora allenatore del Torino. E nella stessa Atalanta, i *supporters* all'inizio non lo accolsero con grande entusiasmo. Il loro idolo era Evair che ricopriva il medesimo ruolo dello sculettante Bresciani al quale la «panchina» stava paralizzando assai stretta. Suo merito fu però quello di non dare vita ad alcuna polemica, preferendo starsene rostantemente zitto, in attesa dell'occasione che sarebbe venuta.

E dopo un mese circa di «sofferenza», Mondonico, assente Evair per infortunio, gli affidò la maglia numero 9 nel *match* casalingo contro l'Ascoli. Ebbene, Bresciani non mancò all'appuntamento del gol, per di più quello vincente. Ma per lui il tempo della «panchina» durò ancora per un po' finché Mondonico lo promosse titolare fisso e quasi dopo che in un successivo spezzone di partita il «piccoletto» seppe mettere alle spalle del portiere avversario un altro pallone.

Di reti, nell'Atalanta, Bresciani ne segnò sei, tanto che i responsabili della società l'avrebbero riconfermato anche per la successiva stagione. Ma il Toro, proprietario del cartellino, su suggerimento di Mondonico disse no. Il tecnico vide giusto, dunque, anche su Bresciani rischiò lo scorso ottobre di essere coduto addirittura in serie B.

Bresciani rievoca i due episodi: «*Due anni fa per me non c'era posto nel "mio" Torino e devo essere riconoscente all'Atalanta che mi diede fiducia, dandomi così l'opportunità di mettermi in mostra nella massima categoria. Per questo motivo ho verso Bergamo e i suoi meravigliosi tifosi affetto inestimabile. Ieri poi gli sportivi mi hanno ulteriormente commosso nonostante avessi dato loro un grosso dispiacere realizzando il gol vincente, nel lasciare il campo a fine incontro ai bergamaschi ho ricevuto un grosso applauso*».

Amarcord a parte, Bresciani, a proposito del gol segnato all'ormai ex Perrone, aggiunge: «*Devo tutto a Lentini, abile nell'offrirmi su un piatto d'oro il pallone che ho poi piazzato alla sinistra di Perron, venutomi disperatamente incontro. Lentini, del resto, non è la prima volta che si sacrifica: con lui, inutile precisarlo, ho acquisito uno invidiabile amalgama*».

E passiamo a Mondonico, l'altro protagonista del Torino di ieri, che proprio nella piazza bergamasca ha conosciuto soddisfazioni e risultati positivi in quantità. Appena messo piede all'Atalanta, il tecnico di Rivolta d'Adda ottenne la promozione in B oltre a raggiungere la semifinale nella prestigiosa Coppa delle Coppe. Nei due successivi campionati riuscì a far qualificare i nerazzurri per la Uefa, anche se i programmi estivi parlavano soltanto di salvezza.

Ieri, al suo ritorno a Bergamo, prima dell'incontro, gli applausi dalle tribune sono stati intensissimi per lui: «*Rimettere piede quel terreno dove per tre anni di fila ho raccolto soltanto successi* — ha detto — *mi ha provocato una comprensibile emozione. Poi, come si sa, lo sport non ammette sentimentalismi eccessivi soprattutto in certe situazioni, per cui ho ripensato subito al Torino e alla maniera necessaria per fargli ottenere il massimo dei punti. E' giunto addirittura vittoria, direttutto meritata, in quanto dopo 25' eravamo in inferiorità numerica a causa dell'espulsione di una pedina importante quale Martin Vazquez. Un Torino, quello visto contro la mia ex-squadra, per di più brillante e fantasioso, che penso abbia divertito i non pochi nostri tifosi al seguito. Con questi due punti abbiamo certamente compiuto ulteriore passo in avanti nel discorso per l'Europa. Importante è giocare anche in futuro con la determinazione e la concentrazione di ieri*».

Amanzio Possenti

Picchia contro un muro e subisce il contropiede

Juve confusa e nervosa

L'azione ■ Baggio sotto la porta genoana si conclude male per la Juve: Braglia ferma il fantasista bianconero

La squadra di Maifredi si ammucchia invece che dare respiro al gioco. Anche Haessler ■ Schillaci cadono nel tranello teso da Bagnoli. E un'altra occasione ghiotta svanisce nel nulla

Dopo la grande abbuffata di gol a spese del Pisa ecco la Juve in versione grande ammucchiata. Contro ■ Genoa la squadra di Maifredi ha preteso per l'intero incontro, e soprattutto dopo ■ sere stata in svantaggio (quando anche la frenesia ha contribuito a rendere tutto più arduo), di penetrare centralmente, dimenticando di allargare il gioco sulle fasce.

Casiraghi è stato così completamente dimenticato. Il centravanti non ha offerto certamente una prova concreta, ma è stato anche poco servito. Haessler anziché cercare spazi per i cross è andato a cercare spunti in mezzo dove già Schillaci e Baggio venivano a scontrarsi con la punta centrale Casiraghi. Una Juventus che ha sbagliato tutto: per Maifredi avrebbe potuto giocare ancora per un'ora senza pervenire a nulla di buono.

Giornata storta, ■ come sottolinea Tacconi, anche domenica in cui manca la necessaria concentrazione. La Juventus, dopo il 5-1 di Pisa, ha probabilmente ritenuto di aver imboccato la strada giusta verso ■ scudetto. Errore fatale di presunzione in ■ campionato nel quale non si vede ancora una squadra in grado di staccarsi dalle altre. E sottovalutare il Genoa è stato l'unica grande colpa di una Juventus che, nel disperato tentativo di rimonta, sicuramente è stata penalizzata dalle pessime condizioni del terreno di gioco.

Il campanello d'allarme però, era suonato subito, fin dal primo tempo. Il Genoa aveva operato, ancora prima del gol decisivo di Skuhravy, un paio di contropiede senza esito, che avevano lasciato ampi spazi di risposta alla Juve. Ma la squadra non ■ stata in grado di ribaltare la manovra con la necessaria velocità. Si è visto Marocchi, ■ quanto se non più dello stesso Schillaci (poi espulso), portare palla e porgerla a Casiraghi che, a ■ volta, ha accompagnato la sfera verso l'out destro ■ disfarsene con ■ dovuta sollecitudine.

Insomma una Juventus che ha scelto la strada più difficile per scardinare il bunker ben organizzato dal Genoa. Portare palla, cercare gli scambi rasoterra, ■ un campo così, ha finito per penalizzare più di quanto potesse accadere ■ squadra. Bastava alzare lo sguardo, cercare di scavalcare il centrocampo per poter forse creare dei problemi al Genoa. Questo nessuno l'ha fatto ■ francamente ci sono parse perfino ingenerose le sostituzioni di Corini e Galia. Due a caso? No, di quelli che probabilmente non protestano mai. Secondo noi, non potendo fare a meno di Casiraghi, erano Baggio ■ Haessler (che avevano finito per fare i terzini) a dover uscire.

In particolare non abbiamo capito la sostituzione del terzino destro, subito beccato dal pubblico, ■ noi ■ fronti. Galia è stato infatti l'unico bianconero che sia sempre riuscito a smarcarsi, tanto che Baggio l'ha a lungo privilegiato come punto di riferimento. Maifredi ha mandato in campo Alessio sperando di trovare dall'ex avellinese la soluzione da lontano. Ma è stato fatale che anche Ales■ andasse a intasare gli spazi già occupati da ■ squadra ormai nervosa, frenetica, impacciata come mai ci era capitato di vedere nella stagione. Una brutta chiusura del girone di andata anche se questa squadra ha già fatto più di quanto molti ■ aspettassero prima del via.

Franco Badolato

Totò è senza gol e panzer Thomas recita alla Baggio

Dice Haessler: «Ogni domenica accusiamo rilassamenti. A volte ci va bene, con il Genoa no. Dobbiamo capire il motivo. Se continuiamo così lo scudetto diventa un'utopia»

Qui sopra, Skuhravy va a ricevere l'abbraccio dei panchinari rossoblù; a fianco, l'azione della rete che ha deciso il match Juventus-Genoa

I buoni e cattivi. Della Juve di ieri soltanto due giocatori fanno parte della prima schiera: Schillaci e Haessler. In verità, è da inizio stagione che i due, pur non segnando, si dimostrano all'altezza della situazione figurando tra i migliori e guadagnandosi, partita dopo partita, meritata ■.

Ieri al «Delle Alpi» non sono stati da meno ed hanno confermato, con estremo puntiglio e determinazione l'attimo stato di forma. Il tedesco si mette nei panni dello spento Baggio. E lo fa nel modo migliore, sia come uomo da ultimo passaggio sia come tiratore. Anche su con pochissima fortuna.

Per il Totò nazionale si tratta invece di classica malattia da gol. Lo cerca in tutti i modi, anche in posizioni difficili, ma la fortuna non lo assiste come un tempo. E ieri, oltre ai danni è arrivata anche la beffa, quella finale, dell'espulsione. Ingiusta anche per onestissima ammissione ■ dello stesso Signorini. Schillaci ha cercato di divincolarsi dalle braghe mani del rossoblù. Il guardalinee ha visto una gomitata e l'ha espulso.

Ecco come Schillaci spiega l'accaduto: «*Non l'ho toccato, ho cercato di liberarmi, lo cerco di essere corretto con tutti, e poi figuratevi se in quel momento così delicato della gara andavo a cercare la rissa. Peccato. E' andata così, abbiamo cercato il pari, loro chiudevano bene gli spazi e per noi diventava difficile filtrare in area*».

In verità, il gol l'ha cercato, ma con il passare dei minuti il suo gioco si è fatto prevedibile e per i difensori era facilmente controllabile tanto da diventare facile anticiparlo. E' però stato utile in appoggio allo spento Casiraghi, procurandogli quegli spazi, peraltro non sfruttati, che avrebbero potuto mettere il giovane brianzolo in evidenza. Sintomatica un'azione del primo tempo, con palla servitogli proprio da Schillaci: pronto il tiro, ma ottima la risposta in calcio d'angolo di Braglia.

Maifredi dovrà lavorare molto per tonifica■ questa squadra che dovrebbe girare intorno a Baggio e Marocchi, mentre ■ vero punto di riferimento sta diventando (ma fino a quando?) Haessler. Qualcuno lo ha definito ■ Baggio tedesco, uno finalizza per i compagni, ma cerca anche la conclusione personale. Addirittura pericoloso persino su punizione.

Potenzialmente, nonostante la limitata statura, si fa sentire e spinge per tutti i 90 minuti, come soltanto i tedeschi sanno fare. Con carattere vincente ■ molta determinazione su ■tti i palloni. Anche quelli che sembrano persi. Thomas sta diventando importantissimo nell'economia del gioco bianconero, ma deve essere aiutato di più, non soltanto da Baggio e Marocchi, ma soprattutto da Corini e De Agostini, che in questo momento non sono il meglio della loro forma.

Il tedesco non riesce a dare una spiegazione a questa sconfitta. «*D'accordo, non abbiamo avuto molta fortuna, ma sono convinto che dobbiamo migliorare, soprattutto nella concentrazione. Anche ieri, nonostante il nostro dominio per ottantacinque minuti su novanta, negli altri cinque abbiamo letteralmente dormito. E infatti il Genoa ci ha castigati. In tutte le gare possiamo momenti di assolu■ deconcentrazione. Alle volte, come a Pisa, ci va bene. Altre, come ieri, decisamente male. A questo punto penso che non sia più un caso. Dovremo capire i motivi e trovare le contromisure. Continuando così lo scudetto sarà un'utopia*».

Dichiarazioni pesanti, a significare una resa incondizionata per la corsa al titolo. Ma anche una logica realtà, attuale per la Juventus. Haessler non ha digerito la sconfitta. E' addirittura spietato ■ suo parere sul gol incassato: «*Era un pallone che potevamo ■ dovevamo gestire noi, con tutta tranquillità. Invece di calciare in tribuna lo abbiamo regalato all'avversario, che ne ha approfittato. Poi abbiamo cercato il pari, ma il Genoa si chiudeva e Casiraghi e Schillaci venivano letteralmente soffocati: non si riusciva a trovare spazio per servirli*». Ancora una volta, quindi, ■ recrimina. Intanto domenica arriva il Parma...

Aurelio Benigno

LE PAGELLE

DI BRUNO BERNARDI

TACCONI — 6

E' il meno colpevole sul pasticciaccio dal quale è nato il gol vincente di Skuhravy, dopo essere stato graziato da un clamoroso liscio del ceko; uscendo fuori area, con fallo di mano per fermare Eranio, s'è buscato l'ammonizione ma ha evitato al Genoa di raddoppiare.

GALIA — 5

Aveva riconquistato il posto dopo una lunga anticamera ma ieri non è stato all'altezza delle precedenti partite con Napoli e Pisa: i suoi cross hanno difettato di tempismo e precisione. Al 56' è stato sostituito ■ ALESSIO (6) che ha centrato una traversa.

LUPPI — 5,5

Ha avuto problemi, anche per lo sbilanciamento della squadra, a frenare le iniziative ed i contropiede del bravissimo Aguilera e, da una sua deviazione di testa, è scaturito il rimpallo su Julio Cesar che ha permesso a Skuhravy di andare a bersaglio.

CORINI — 6

Una prestazione ai limiti della sufficienza, comunque inferiore alle ultime due. Forse ha pagato ■ fatica dell'impegno infrasettimanale di Atene con la Under 21 e al 67' gli è subentrato DI CANIO (s.v.) che ha avuto vita dura in spazi sempre più ridotti.

JULIO CESAR — 5,5

«Era partito bene, con autorevolezza, sganciandosi talvolta ■ avanti. Poi, tradito dalla caramboia sulla spalla, ha mancato l'appoggio ravvicinato a Tacconi permettendo a Skuhravy di tirare ben due volte e di sbloccare il risultato.

DE AGOSTINI — 6

Encomiabile per impegno, non sembra avere la brillantezza della scorsa stagione: i suoi raids offensivi ■ ■ esauriti ■ cross intercettati dalla difesa genoana anche se un destraccio, deviato da Signorini, per poco ■ provocava l'autorete dell'1-1.

HAESSLER — 6

Si è battuto con la solita generosità, ha impegnato Braglia con un insidioso sinistro ■ limite ma gli slalom del tedesco tra le zolle e in una selva di gambe non hanno trovato sbocchi né i suoi *assist* hanno avuto la felice esecuzio■ di Pisa.

MAROCCHI — 5,5

Baggio e Corini, punti di riferimento della manovra, gli tolgono un po' di iniziativa, ma quando ha provato ad impostare i compagni erano marcatissimi ed i suoi tentativi di concludere direttamente in porta sono stati frustrati dal «muro» genoano.

CASIRAGHI — 6

Osannato dopo la tripletta di Pisa e il gol del ko al Napoli, il «principino», ben marcato dall'ex bianconero Caricola, è rimasto all'asciutto: pochi i rifornimenti aerei e solo un palo di bordata dalla distanza che Braglia, piazzato, ha intercettato.

ALESSIO — 5

Dopo l'acuto di Pisa, con la magnifica doppietta, la «primadonna» della Juventus ha steccato con il Genoa, mancando una favorevole occasione nel primo tempo e sfiorando il palo nella ripresa. Il torneo delle Alpi penalizza la sua classe anche se fa il regista.

SCHILLACI — 6

Ha alzato il gomito su Signorini, a tre minuti dalla fine, e il guardalinee non l'ha perdonato: cartellino rosso. Era un po' nervoso per le «cure» dell'avversario e per aver visto vanificati i suoi sforzi di tornare al gol sia della chiusura-lampo genoana che da Braglia.

CERIONI — 6,5

Ha tenuto la partita sui binari di un agonismo regolamentare. All'87', su segnalazione del guardalinee che ha «visto» Schillaci colpire con una gomitata Signorini, ha dovuto estrarre il cartellino rosso mandando il *bomber* del Mondiale negli spogliatoi.

Dal Parma lezione ai campioni del mondo

Diavolo senza coda

A fianco, Brolin contrastato da Franco Baresi. Sopra, la tribuna d'onore, lo squalificato Sacchi con Agroppi e Vittorio Adorni

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA ● La vecchia provinciale si esalta e il grande Milan ci lascia le penne. Questa, in termini brutali, la morale della brutta giornata vissuta dal baldanzosi rossoneri al «Tardini» di Parma, contro una «matricola» che scopre, una domenica dopo l'altra, di aver qualcosa da insegnare a tante squadre che fino a qualche mese fa prendeva ad esempio.

Senza badare troppo all'eleganza ma, attenzione, neppure mortificandosi in un umiliante «palla avanti e pedalare» perché in più occasioni la manovra degli emiliani è apparsa fluida e [illegible] diesa, la formazione di Scala si è fatta beffe dei campioni del mondo che, per il momento, sovrasta di un punto.

Dalla salvezza allo scudetto, un passo non breve da compiere, sia pure a livello di intenzioni: negli obiettivi parmensi che contemplavano il semplice mantenimento della serie A. Adesso qualcuno ha allungato il tiro e ha deciso che le squadre vogliose di scudetto devranno fare i conti con i gialloblù. Saranno i più spregiudicati, d'accordo, ma tutto ciò è sintomatico per chi cerca di capire lo stato d'animo che regna tra la tifoseria della città ducale.

Umiltà e sfrontatezza, concretezza e voglia di correre: questo le doti che hanno consentito al Parma di prevalere sul Milan e regalare al campionato l'undicesima conferma della sua possibilità. E i rossoneri, davanti agli occhi dell'allibito Sacchi, in tribuna per squalifica, non hanno trovato di meglio che arrendersi presto alla determinazione altrui e soprattutto allo stato di grazia di Melli, fratore scelto.

Sul primo gol parmense i milanisti hanno [illegible] piovere riserve in serie ma da quel momento alla conclusione dell'incontro mancavano ancora più di [illegible] minuti, tempo più che sufficiente per riorganizzarsi. Niente da fare perché il contrcampo emiliano, rinforzato dallo stesso Melli e da Osio, bravissimi nell'«accerchiare» il telaio della squadra, ha continuato ad avere la meglio sulle intenzioni di riscossa milaniste.

«Il mio momento difficile si prolunga» ha ammesso Van Basten il quale però ha aggiunto: *«Ma fare gol è difficile se non si creano occasioni»*. Affermazione che può suonare come ricorso d'attenuante ma che nella circostanza costituisce pure una valida spiegazione dell'opaca manifestata dal Milan.

Ha provato Ancelotti a suonare la carica ai compagni ma stavolta per il tamburino rossonero la fuga ha fatto premio sulla prudenza e i suoi tentativi si sono persi nel nulla nonostante il prodigarsi di Gullit, generoso ma pure lui impreciso.

Visto che i «pezzi da novanta» rossoneri non funzionano davvero a Parma ha ripreso coraggio (casomai gli fosso mancato) effettuando qualche puntata d'assaggio nei paraggi di Pazzagli mentre Taffarel restava disoccupato cronico. E dopo le prove, ecco andare a segno la seconda bombarda di Melli, propiziato da un equivoco difensivo.

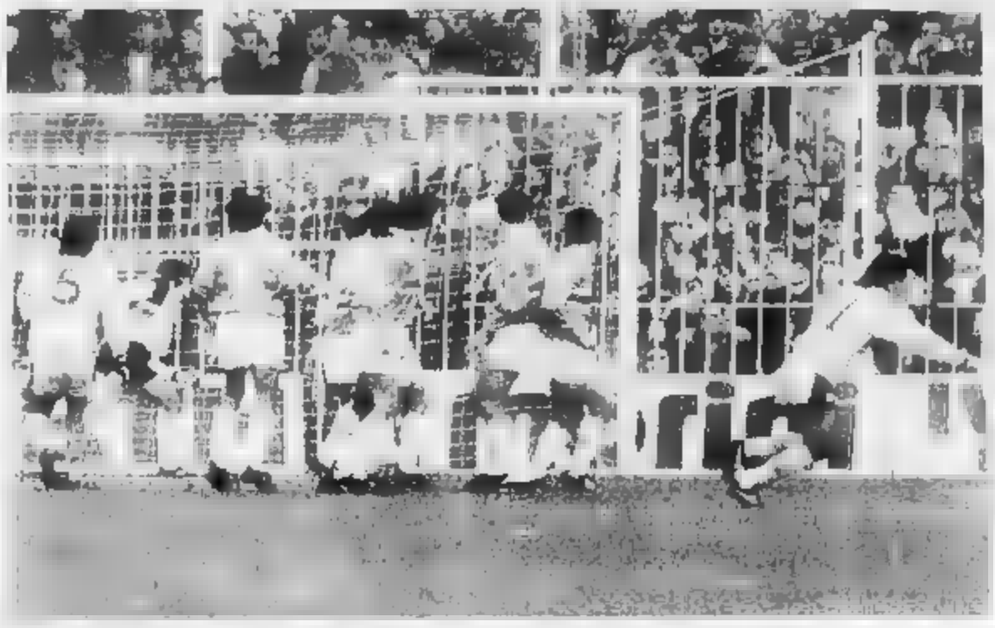
Due a zero, punteggio inequivocabile: gli undici sugli scudi, i «grandi» a dormire. Metaforicamente ma anche concretamente perché, nonostante gli innesti di Donadoni per Ancelotti e di Massaro in luogo dello spento Van Basten, Berlusconi e i tifosi rossoneri hanno atteso invano sussulti di riscossa. Il Parma ha continuato a dominare, tranquillo in difesa e puntuale quando ha provato a infliggere il colpo dell'umiliazione.

A fine partita, bontà sua, Berlusconi ha affermato di non aver visto, tutto sommato, un Milan malandato. Forse era in vena di buone azioni o aveva ritenuto di cominciare la giornata all'insegna del perdono, le altre circostanze avrebbe scagliato anatemi contro i confusi «dipendenti».

Riserve sulla validità delle reti parmensi a parte, nell'ambiente rossonero la sconfitta non [illegible] bra aver lasciato traumi visivi. Forse perché, nel pensiero di tutti, la prova di appello di mercoledì (recupero con il Pisa) costituisce una ghiotta occasione per rimediare al pasticcio emiliano. Ma, a guastare i facili ottimismi, ecco che i toscani pensano bene di spadroneggiare, all'Olimpico contro la Roma. Fin da ieri, insomma, Sacchi ha avuto più di un motivo per suonare l'allarme.

Piercarlo Alfonsetti

Samp col lanternino cerca Mikhailichenko



Sosa segna su punizione e pareggia la rete realizzata nel primo tempo dal sampdoriano Vialli

GENOVA ● Un fantasma si aggira per lo stadio di Marassi. Il fantasma di Alexei Mikhailichenko. Parafrasando la celebre frase di Marx ed Engels sul comunismo, si mette bene a fuoco lo strano fenomeno che ha coinvolto l'asso sovietico acquistato l'estate scorsa dalla Sampdoria. Dopo un mese abbagliante (grandi partite con Bologna, Pisa, Napoli e Milan in Supercoppa) il campione venuto da Kiev si è trasformato in un ectoplasma. Tanto che i tifosi della Sampdoria cominciano a chiedersi se Montovani abbia speso bene i 6 miliardi che i vecchi dirigenti del calcio sovietico si sono spartiti l'estate scorsa. Ieri, proprio a Marassi, Mikhailichenko ha toccato il fondo. Una prestazione sconcertante, sbiadita, priva di contenuti tecnici e agonistici inaccettabili.

Ma quale male oscuro affligge il biondo campione europeo? Dove sono finiti le discese travolgenti, i tiri improvvisi e micidiali, i colpi di testa perentori, i lanci illuminanti dell'uomo che ha trascinato l'Urss agli ultimi campionati europei e alle Olimpiadi di Seul? Il crollo del comunismo reale, il disfacimento dell'Unione Sovietica hanno disintegrato anche le sue qualità di campione cristallino?

Neppure Boskov sa dare una spiegazione razionale all'involuzione di Mikhailichenko. Ieri è stato il pubblico a costringere l'allenatore al cambio. Già a metà del primo tempo ogni qualvolta il sovietico toccava il pallone erano borbottii di malumore. Ma Mikhailichenko è un patrimonio della società e va tutelato. Così Boskov ha atteso ben 71 minuti prima di sostituirlo. Troppi, dicevano i sostenitori della Samp alla tipo. E il tecnico, in chiara difficoltà, si è arrampicato sugli specchi per tutelare l'immagine: *«Forse il suo organismo non è abituato ai ritmi del nostro calcio. In Unione Sovietica in questo momento c'è la pausa invernale. Lui da quando gioca è abituato a lavorarsi da dicembre a febbraio. E poi il campo di Marassi è indubbiamente pesantissimo per chi cerca di giocare la palla a terra»*. Ma, ieri, a causa della scivolosità del terreno, si alzavano nuvole di polvere. La palla trovava ostacoli continui. Mikhailichenko è [illegible] uno che pesa 90 chili, non ha l'agilità di molti suoi colleghi. Per questo motivo, per lui, le difficoltà sono maggiori».

La spiegazione non convince proprio. Gli lischi del pubblico sono la migliore cortina di fumogeni di una crisi nera: *«Il pubblico ieri protestava»* — puntualizza Boskov — *solo perché non credeva alla vittoria. E' normale, non credo che i tifosi ce l'avessero in particolare con Mikhailichenko»*.

Ma il problema resta e Boskov, a questo punto, non sa ancora come risolverlo. L'equivoco rischia di trascinarsi a danno della Sampdoria che sta vivendo una crisi paradossale. E intanto, in panchina, c'è un signore inferito come Branca che rischia di appassire.

I problemi di Boskov, comunque, non riguardano solo la strana involuzione del sovietico. Nelle ultime tre partite la Sampdoria ha mantenuto una media da retrocessione: appena un punto. Eppure la vetta non è poi così lontana. E Boskov, inguaribile ottimista, spera ancora di vincere lo scudetto: *«Se mercoledì nello spareggio con la Roma riusciamo finalmente a scrollarci di dosso la sfortuna e vinciamo la partita persa in casa chiudere il girone di andata a quota 22, e così nel gruppo di testa»*.

Ma non le sembra che dopo gli ultimi rovesci lo scudetto [illegible] diventato un'utopia? *«E allora cosa dovrebbero dire il Milan e la Juventus? Ieri noi, perlomeno, abbiamo pareggiato. Loro hanno perso partite importantissime e sulla carta abbastanza agevoli, specialmente quella dei bianconeri. La verità è che questo è un campionato anomalo, non vedo la squadra che possa staccarsi. E allora perché dovremmo rinunciare alle nostre ambizioni? No, io sono ancora convinto che ce la possiamo fare. E credo che il nostro momento non tarderà a venire. Tra poche settimane, forse solo due, potremo recuperare Cerezo, [illegible] giocatore fondamentale per l'equilibrio della Sampdoria. E con il brasiliano in campo anche Mikhailichenko tornerà a brillare»*. Parole ricche di ottimismo, ma non si sa quanto corrispondenti alla realtà.

Renzo Cerboncini

L'Inter ha sempre fame vuol mangiarsi il Toro

Dopo aver surclassato il Lecce (con Matthaeus mattatore), i nerazzurri hanno intenzione di eliminare i granata mercoledì sera dalla Coppa Italia. Zenga in forte dubbio

MILANO ● Una domenica come quella di ieri alla San Siro nerazzurra non capitava da tanto tempo. Per l'Inter e i suoi tifosi, quei pochi che hanno avuto il coraggio di sfidare i timori della vigilia di qualche attentato terroristico e la forza di rinunciare ai continui aggiornamenti televisivi sulla guerra nel Golfo, tutto è andato nel migliore dei modi.

La squadra, grazie al grande intuito di Brehme, che ha dimostrato di essere ritornato quello del campionato mondiale, dopo poco più di due minuti era già in vantaggio e per i baldi giocatori leccesi non c'era più nulla da fare.

Contemporaneamente, le notizie che giungevano da Torino e Parma che davano la Juventus e il Milan perdenti, rendevano sempre più divertente la giornata, mentre Matthaeus e gli altri interisti continuavano a realizzare gol fino ad arrotondare una perfetta cinquina. Impresa che porta l'Inter a 35 gol all'attivo, un record difficilmente eguagliabile. Lo stesso Matthaeus è ora in testa alla graduatoria dei cannonieri con 11 reti all'attivo.

Ovvia e scontata la gioia dei dirigenti nerazzurri che si trovano così campioni d'inverno, dopo una stagione non troppo esaltante, anche se il Milan deve recuperare la sfida con il Pisa mercoledì prossimo. Ma non tutto quello che ha fatto vedere l'Inter ieri con il Lecce è risultato buono. La difesa, imperniata su Battistini libero e con Stringara mediano, ha ballato troppo sotto la pressione, per fortuna sempre sterile, dei pugliesi.

Deludente in particolare Bergomi, che non avendo nessuno da controllare, si è spinto sovente in avanti ma non ha mai dato un valido apporto alla manovra né è stato tempista nei recuperi. E con il capitano ha demeritato anche Bianchi, che ha pasticciato parecchio denotando un preoccupante scadimento di forma, nonostante il torneo appena rifatto che gli ha reso molto fatica sia la corsa e la manovra sulla fascia.

Per conservare la testa della classifica, l'Inter avrebbe bisogno di ritrovare il miglior Berti, quello per intenderci che due anni fa era stato determinante per conquistare la scudetto e stabilire una serie di record insuperabili. Ma Berti per il momento è in castigo e ieri è finito in panchina, colpa del suo modo di vivere che non piace molto alla società, tanto che nei giorni scorsi Pellegrini l'ha richiamato ufficialmente ad un comportamento migliore.

Trapattoni, ovviamente, non vuole ammettere che Berti sia in castigo, ma ci pensa Klinsmann a svelare che c'è qualcosa che non va in questo momento. *«Il giocatore sta vivendo un momento difficile — dice l'attaccante — speriamo che ne venga fuori presto. La sua presenza in campo è importante. Senza di lui perdiamo inventiva in attacco e forza in difesa»*.

Per Trapattoni la presenza di Berti in panchina assieme a Paganin è dovuta al fatto che lui ha deciso di farli riposare perché riprendano fiato e che *«tutto quello che si è scritto su di lui in questi giorni è frutto di illazioni giornalistiche»*. Sarà, resta il fatto che non è la prima volta che il tecnico nerazzurro lo mette in castigo. L'anno scorso l'ha addirittura mandato in montagna assieme all'allenatore in secondo Venturi per una settimana alla ricerca della forma migliore.

«In attesa del miglior Berti — aggiunge a sua volta Klinsmann — cerchiamo di continuare a vincere, cominciando da mercoledì a Torino in coppa Italia, dove avremo la possibilità di cancellare la sconfitta subita dal granata in campionato alcuni mesi fa. Non sarà un'impresa facile anche se abbiamo il vantaggio del 2-1 dell'andata. I granata sono una forte squadra e l'hanno confermato anche ieri superando l'Atalanta a Bergamo. Ma noi vogliamo conquistare anche la coppa Italia e quindi daremo il massimo nella speranza che sia sufficiente per avere ragione della formazione di Mondonico».

Contro i granata l'Inter rischia di dover fare a meno anche di Zenga, che ieri ha rimediato un brutto colpo al malleolo destro ed ha lasciato San Siro [illegible] l'articolazione molto gonfia. In caso di forfait Trapattoni sarà costretto a schierare in porta Bodini, poiché anche Malgioglio è infortunato e ha ancora la caviglia destra ingessata per una microlesione al tendine d'Achille.

Nino Sormani

SERIE B

Sonetti, allenatore dell'Ascoli

[illegible] SICILIANA	2 0	69' e 83' Spinelli (A)
AVELLINO [illegible]	1 0	69' Parpiglia (A)
BRESCIA BARLETTA	2 0	66' Sericli (Br) 87' Rossi (Br)
COSENZA [illegible]	1 0	37' Marino (C)
[illegible]	1 1	10' Baiano (F) 22' La Rosa (R)
MESSINA ANCONA	1 1	27' Deogratias (A) 53' Muro (M)
MODENA UDINESE	1 1	22' Pellegrini (M) 75' Presicci (M), autogol
PADOVA LUCCHESE	0 0	
TRIESTINA PESCARA	1 1	13' Di Rosa (T) 38' Zago (P)
VERONA [illegible]	2 1	37' Lunini (V) 45' Turini (T) [illegible]' Lunini (V)

LA CLASSIFICA: Foggia punti 25; Reggiana, Lucchese, Messina 22; Ascoli, Verona 21; Cremonese, Avellino 20; Ancona, Salernitana 19; Barletta, Padova, Taranto 18; Brescia, Pescara, Cosenza 17; Udinese, Reggina [illegible]; Modena 14; Triestina 13.

Domani a Saalbach nello speciale per i mondiali

Tomba cerca subito l'oro

Il bolognese ha però deciso di non disputare il supergigante: lo sci italiano perde così una possibilità di buon piazzamento. Schmalzl realista: «Gli azzurri non sono in forma»

DAL NOSTRO INVIATO

SAALBACH ■ E così Tomba, che domani disputerà lo slalom speciale ai mondiali puntando all'oro, ha deciso di non correre in supergigante. Una decisione che molti si aspettavano da tempo, visto l'entusiasmo con cui il ragazzo si esprimeva in proposito. «*Se lo faccio mia madre scioglie*», ha spiegato. Ha però aggiunto anche altre motivazioni più tecniche ed attendibili: affettivamente buttarsi giù da una quasi discesa (almeno lui tale considera il superG) senza nemmeno un giorno d'allenamento dopo lo slalom gli avrebbe offerto grosse chances di successo.

E' comunque un fatto che lo sci azzurro in questi campionati del mondo perde una possibilità di piazzamento, se non addirittura di medaglia. Possibilità che non erano tante nemmeno prima, ad essere sinceri: Ghedina o Tomba rispettivamente in discesa e nei due slalom, magari Runggaldier in discesa o supergigante nel caso la pista sia adatta alle sue grandi capacità tecniche e di coraggio e alle sue scarsissime doti di scivolatore. Per il resto sarebbe probabilmente opportuno non farsi eccessive illusioni. Le recenti prestazioni degli azzurri, esclusi i tre citati, non paiono testimoniare uno stato di forma molto incoraggiante.

«*Il loro obiettivo dev'essere subito un posto sul podio* - spiega il direttore tecnico azzurro Helmuth Schmalzl -. *A questo devono prepararsi psicologicamente. In Coppa del Mondo si lotta per entrare fra i primi quindici, ai Mondiali contano solo i primi tre. Non siamo la sola squadra in questa situazione, però: anche gli svizzeri, ad esempio, in slalom teoricamente non dovrebbero riuscire a piazzarsi nessuno sul podio*».

Uno Schmalzl realista al cento per cento, dunque. Ma non per questo del tutto pessimista. Evidentemente seguendo i suoi allenamenti ha avuto modo di scoprire le loro possibilità che nelle gare ufficiali non sono riusciti a mettere in luce.

«*Esaminando il rendimento dei ragazzi bisogna fare una distinzione* - spiega il responsabile dello sci alpino azzurro -. *Una cosa sono i risultati dello stagione, un'altra quelli delle ultime gare. Dei primi uno affatto insoddisfatto. Quasi tutto hanno confermato il punteggio che già avevano e molti l'hanno addirittura migliorato. Nessuna preoccupazione, dunque, sotto l'aspetto strettamente tecnico. Tutt'altro discorso, invece, per quanto riguarda l'attuale stato di forma. Questo è che è al di sotto delle possibilità reali dei ragazzi*».

La solita, sempre lucida analisi. Individuare il male, però, non è sufficiente. Bisogna guarirlo. E a tale scopo non basta riconoscere i sintomi: si deve scoprire la causa.

«*Se lo sapessi avrei già risolto metà del problema* - afferma Schmalzl -. *Prendiamo Ladstaetter, ad esempio, forse il caso più clamoroso. L'altr'anno, in slalom, non riusciva mai a fare due manche entrambe buone. Andava sempre male nella prima e bene nella seconda e viceversa. Questo lo manteneva ad un ottimo livello ma gli impediva di raggiungere il top. Si è cercato di fargli capire che era in grado e doveva fare bene tutte e due le manche e il risultato qual è stato? Che ha adeguato in basso quella buona. Adesso fa sì due discese più o meno uguali, ma tutte e due brutte. Che cosa gli è successo? E chi lo sa! Non è sicuramente un problema tecnico. E neanche di impegno perché Kurt è un ragazzo serio, che lavora. E' evidentemente un problema psicologico. E quando hanno crisi di questo genere più si impegna più si sbaglia. Non è un caso unico, comunque. Guardate Knoll: a inizio stagione era il numero uno al mondo, in gigante, e adesso non lo hanno neppure portato ai Mondiali*».

Giorgio Destefanis

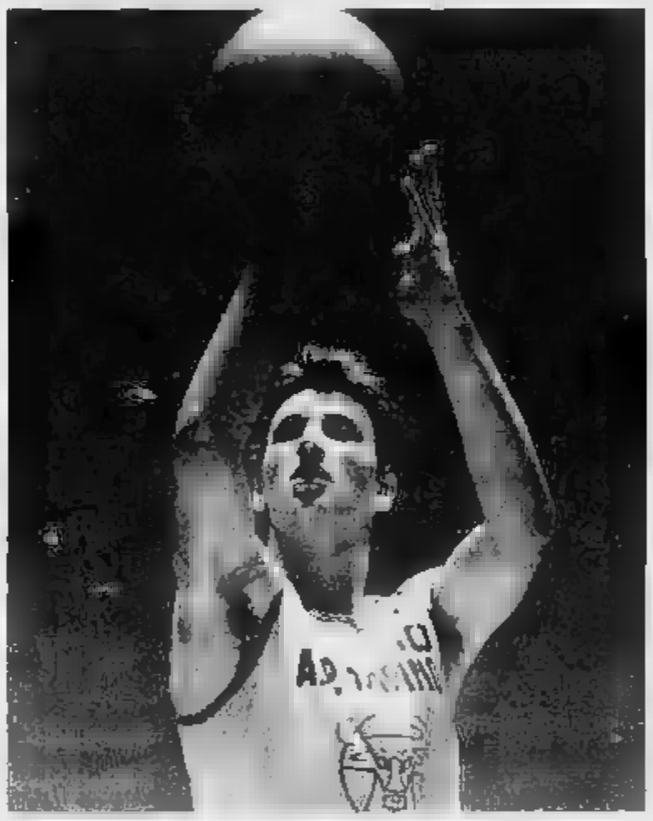
WILANDER ELIMINATO

MELBOURNE ■ Sorpresa a Melbourne agli Internazionali d'Australia di tennis: lo svedese Wilander (nella foto) è stato eliminato da Yzaga, numero 86 in classifica mondiale, per 7/5 2/6 6/1 3/6 6/1. Yzaga è il primo peruviano a qualificarsi per i quarti di finale in un torneo del Grande Slam.

Capolavoro del playmaker dell'Auxilium (19 anni)

Abbio adesso è grande

Convincente affermazione dei torinesi sui campioni d'Italia della Scavolini ieri al Palasport. I playoff però restano lontani: la Ranger, decima in classifica, conserva i suoi 4 punti di vantaggio



Abbio ormai è molto più di una promessa: un'arma in più per l'Auxilium

L'Auxilium è sempre lontana dal playoff: Nonostante la convincente affermazione sui campioni d'Italia della Scavolini, nulla è cambiato per la squadra di Guerrieri, sempre a 4 punti dalla decima in serie A1 (la Ranger Varese, vittoriosa a Trieste) e sempre invischiata nella lotta per la salvezza per effetto delle contemporanee vittorie della Panasonic Reggio Calabria sulla Benetton Treviso, della Filodoro Napoli sulla Clear Cantù e della Filanto Forlì sul Firenze.

Il successo sulla Scavolini è tuttavia di quelli da incorniciare, come da conservare gelosamente è il finale della partita, soprattutto per le prodezze di Alessandro Abbio, il diciannovenne playmaker promosso soltanto quest'anno al posto di titolare nella rosa della prima squadra.

Ventisei punti in altrettanti minuti, tre canestri da tre punti nel primo tempo, che hanno tagliato le gambe alla Scavolini, contropiedi, palloni rubati, persino stoppate. Lo show di Abbio ha mandato in visibilio il pubblico del Parco Ruffini e fatto gioire Guerrieri, che non pensava al suo giovane allievo.

Dimostrando di essere anche umile, Abbio cerca i pochi difetti della sua partita: «*Anche questa volta* — dice — *negli ultimi minuti ho perso due-tre palloni, ma non mi reggevo più in piedi. Non ero più abituato a giocare così tanto, ora da quando facevo parte soltanto della squadra juniores che non mi succedeva. Ma nel finale tutta la squadra era stanca, soprattutto per il grande sforzo prodotto da quando Dawkins era uscito per cinque falli: il punteggio finale (109-105) non è certo lo specchio fedele dell'andamento della partita. Voi dite che la Scavolini si è difesa male? Può darsi, sicuramente noi abbiamo attaccato con grande lucidità dimostrando di essere capaci anche di segnare dalla distanza e di dipendere anticamente dalle schiacciate di Dawkins*».

Visto che Abbio ha trovato il nella sua prova superlativa, cerchiamo anche quelli dello spogliatoio: «*Dobbiamo* — afferma Abbio — *cercare di concludere qualche rimbalzo in più ai nostri avversari, se lo faremo i playoff non ci sfuggiranno anche se mancheranno ancora un mucchio di quattro punti dalla decima in classifica. A questo proposito saranno decisive le prossime due partite, se vogliamo entrare nei playoff non abbiamo scelta, dobbiamo vincere domenica prossima a Reggio Emilia con la Sidis e tra due settimane a Torino con la Filodoro Napoli. La vittoria sulla Scavolini ci ha dato fiducia: abbiamo dimostrato che siamo capaci di imporre il nostro gioco anche quando la difesa avversaria si chiudono a riccio sui nostri tiratori e diventa difficile fare arrivare la palla a Dawkins e Kopicki*».

Concludo Abbio: «*Peccato che abbiamo vinto anche Napoli, Reggio Calabria e Forlì: così dobbiamo soffrire per la salvezza, mentre potremmo essere ben più vicini alla zona-playoff*».

Renato Botto

Quiroga s'infortuna Via libera all'Alpitour

Compito facilitato per i pallavolisti cuneesi, che comunque hanno disputato un ottimo match. Battuta la Brondi Schio. Ottava sconfitta stagionale per la Galup Sumirago

Abile e fortunata, l'Alpitour ha impiegato soltanto sette giorni per riscattare la batosta subita a Milano, battendo ieri in tre soli set la Gabeca Montichiari, quarta forza del campionato.

Grintosi ed efficaci come nelle migliori tradizioni dei loro match casalinghi, i cuneesi si sono visti facilitare un compito che sulla carta si presentava piuttosto complicato dalla distorsione alla caviglia che nelle fasi finali del primo set ha messo kappaò l'argentino Raul Quiroga, il bomber più pericoloso della formazione lombarda.

Senza il «martello» sudamericano (sostituito dal mancino Fedi), la Gabeca è letteralmente sparita dal campo, travolta da un'Alpitour precisissima e puntuale nell'approfittare dei tanti errori commessi dal disorientati rivali.

«*L'infortunio di Quiroga ci ha certamente favoriti* - ammette il direttore sportivo Enzo Prandi -, *ma con ogni probabilità l'avremmo spuntata ugualmente. La squadra era troppo carica per fallire il successo. Questi due punti erano importantissimi per dimenticare la disastrosa prova offerta contro la Mediolanum e per recuperare una posizione di classifica a ridosso delle grandi*».

Con il 3-0 siglato ieri, l'Alpitour è risalita al sesto posto, raggiungendo una Sisley sempre più in crisi e la Philips Modena.

Per chiudere l'andata in perfetta media play-off, Hodengard e compagni dovranno vincere domenica sul campo del pericolante Catania e avranno poi a disposizione la sfida casalinga di giovedì 31 contro l'imbattuto Messaggero Ravenna per ritentare il colpaccio fallito quindici giorni orsono contro la Mexicano.

Se Cuneo è A1 sale, purtroppo Asti in A2 scende. Dopo Mantova e Città di Castello, la Brondi ha infatti perso ieri a Schio la terza sfida esterna contro la rivale diretta per la promozione, senza assolutamente sfigurare.

Fino a metà gara, al contrario, la squadra di Anglolov aveva dominato la scena e, per demeriti propri ed invenzioni arbitrali, non era stata capace di concretizzare almeno uno dei cinque palloni utili per portarsi sul 2-0.

I veneti, trascinati dagli esperti Kim Ho Chul e Travica, hanno approfittato dei gentili regali per siglare l'importantissimo 3-1 finale che li riporta in quinta posizione alla pari con la Brondi, a quattro lunghezze dalle zone play-off.

«*Non tutto è perduto* - assicura l'addetto stampa astigiano. Ezio Mosso -. *Abbiamo tutti gli scontri diretti del ritorno a disposizione per recuperare. A dispetto del risultato, la squadra ieri ha dato un'altra prova di maturità e di efficienza su campo difficilissimo*».

Particolarmente immatura continua invece a rivelarsi la Galup, che ha dato il benvenuto al nuovo allenatore Sergio Blanda con l'ottava sconfitta stagionale (0-3 a Sumirago), maturata al termine dell'ennesima prestazione senza nerbo e piena di errori psicologici, indegni di una serie A2.

Roberto Condio

Dametto, dell'Alpitour

SuperG a Bardonecchia e gigante a Beaulard per gli juvenes

Sci, quei tre vincono sempre

Sono Michela Cipelletti, Chiara Ottone e Stefano Cerutti. Ski-arc a Chialamberto

Doppio impegno per gli juvenes nello scorso fine settimana con un superG a Bardonecchia e un gigante a Beaulard.

A Bardonecchia, sulla pista Bosticco dalla Jafferau, la gara è stata più volte interrotta per la nebbia.

La neve un farinosa e facile, il tracciato veloce come ben si addice a questa disciplina: non tutti gli atleti sono però abituati alla velocità. E piste di neve artificiale su cui fino ad ora hanno gareggiato costringevano a traiettorie angolari. Ma il superG è sconvolgente e sensibilità.

Stesse condizioni di pista a Beaulard per il gigante.

I protagonisti sono stati tre atleti che in entrambe le gare si sono aggiudicati la vittoria: Michela Cipelletti tra le ragazze, Chiara Ottone tra le allieve e Stefano Cerutti nei ragazzi. Non si stancano mai di vincere? «*No*», rispondono in coro, i distacchi sugli avversari sono pesanti, però «*la gara diventa con noi stessi* — puntualizzano — *con il tempo e con il miglioramento tecnico*».

Tra gli allievi nel superG vittoria di Andrea Guiffrei, nella stessa categoria successo in gigante di Fabio Bianco Dotino. Seguono in classifica nel superG, fra le ragazze: Roberta Raffino di Elisabetta Bosco; fra i ragazzi Paolo Dotta e Andrea Mercuri; fra le allieve Lodovica Amodeo e Paola Gismondi; fra gli allievi Patrik Cogoli e Davide Nebbia.

Risultati del gigante. Ragazze: Andrea Blanca e Francesca Cogoli; ragazzi: Pierandrea Muné e Paolo Dotta; allieve: Ludovica Amodeo e Marta Rocca; allievi: Andrea Guiffroi e Davide Nebbia.

La categoria giovani era impegnata nello slalom a Bielmonte, Trofeo Vittoni, organizzato dallo Sci Club Bielmonte. Tanta neve e qualche buca per gli ultimi concorrenti. Tra le donne vittoria di Manuela Testa, atleta di casa, su Raffaella Pautré e Valentina Meggio.

In campo maschile si è imposto Alessandro Giordano su Nicola Beltozzi e Marco Vollero, senior di indubbio talento, terzo dei giovani è Stephen Mahn.

Ski-arc a Chialamberto, gara di biathlon con sci da fondo e arco. Gli atleti dovevano percorrere 12 chilometri gli uomini e 8 chilometri le donne di fondo, quindi tirare con l'arco da 16 metri, due tiri per le donne e tre per gli uomini, uno in piedi e l'altro in ginocchio. La gara, organizzata dalla Compagnia Arcieri dell'Unicorno, era di livello nazionale e valida anche per il titolo piemontese. Tra le senior vittoria di Nunzia Fiorella; veterani: Ugo Vallet; senior A: Salvadori Fabrizio; senior B1: Giordano Brigiotti; senior B2: Giuseppe Girone. A livello regionale Paola Mangiano. Arcieri Unicorno, è primi nei senior A vittoria di Alberto Perazino; senior B1: Gionni Mallen; senior B2: Giuseppe Girone (tutti atleti dell'Arcieri Alpignano).

Silviamaria Venutti

TOTIP

CONCORSO 3

1ª	It's Brolin	2
	Iarli Bs	X
2ª	Edgard Bl	2
	Licorea	2
3ª	Larsimont	2
	Fiume Azzurro	1
4ª	Iperione Red	X
	Ilena Riz	X
5ª	Ira Vinci	X
	Lesto	2
6ª	Las Forges	1
	Fatality	X

MONTEPREMI

Lire 2.333.683.600

Ai 7 «12»

Lire 111.128.000

Ai 308 «11»

Lire

Ai 3846 «10»

Lire 195.000

Campionati a squadre a Genova, giovani in pedana a Chiavari

Scherma, caccia agli scudetti

Alla Fiera del Mare si prevede una sfida tra Fiamme Oro e Carabinieri: i piemontesi non sembrano avere molte chances. Le competizioni regionali riprenderanno in febbraio

Le competizioni regionali di scherma riprenderanno all'inizio di febbraio con le serie dei campionati dei prodotti delle ultime leve, cioè i ragazzi dai dieci ai tredici anni.

Poi chiusura (nei giorni 22, 23 e 24) al Palasport torinese di Parco Ruffini con la Coppa Europa a squadre di club e il Trofeo Lancia di Coppa del Mondo di fioretto femminile.

Ora l'attenzione è tutta concentrata sull'attività nazionale, in particolare su due campionati al massimo livello: i campionati italiani assoluti a squadre che si aprono oggi a Genova col fioretto maschile, seguito dalle due gare femminili e dalla sciabola, per concludersi venerdì con la spada; la prima prova dei campionati nazionali Giovani a Chiavari dal 28 gennaio al 1° febbraio.

Nello spazioso padiglione della Fiera del Mare si lotterà ad oltranza in questo cinque giornate per conquistare i titoli tricolori la palla, uno dei tragurdi più ambiti, anche perché in parte falsati dall'eccessivo dei quartetti dei campioni «in sfellata», in servizio militare, spesso raffermate per opportunità economiche, con qualche danno per le società di provenienza.

Anche nell'ultima edizione a Mazara del Vallo si è rinnovata la battaglia tra Fiamme Oro e Carabinieri, con la vittoria dei poliziotti Borella, Cerioni e compagni sulle squadre di Numa e Cervi, ma poi c'è stata la rivincita di Mazzoni affiancato da tre «prodiesi» (i Bernardi e Bovis), nella spada.

Bis delle Fiamme Oro nella sciabola, grazie soprattutto a Scalzo e Toronzi (C.S. Torino); successi delle fiorettiste del Giardino-Milano, guidate dalla Zalaffi, e delle spadiste di Cecchino, le quali hanno sorpreso le grandi favorite del Club torinese, cioè Elisa Uga, Chiesa, Coppola e Vecchiato.

Salvo che in tale arma (con la Chiari al posto della detentrice della Coppa del Mondo), nella quale la Pro Vercelli si piazzò quarta l'anno passato, le sale d'armi del Piemonte non possono avanzare molte pretese.

Si spera però che non sia infruttuosa la trasferta del club di Villa Glicini di Vecchiano, Angotti, Anzalone, Rossi, Terenzi, Gaura, Puglisi, Poggio e delle «cadette» Suppi, Rocca e Tardioli.

Carlo Filogamo

DIETRO LE QUINTE
dalla serie C ai dilettanti

CASALE, L'ALLENATORE DEL VENEZIA

Bocci: «Tifosi, statevene a casa»

Il presidente duro: «Allo stadio non si va soltanto per criticare»

CASALE ■ Il presidente dei nerostellati, Sergio Bocci, dopo il pareggio al «Natal Palli» contro il Venezia (0-0) ha un diavolo per capello: non sopporta che un gruppo di tifosi abbia contestato l'allenatore Bavoni, all'uscita dal campo. «Chi viene allo stadio solo per sfogarsi può anche restare a casa. La nostra società non vive sugli incassi delle sfide interne. Quindi se questo spettacolo non piace, se non c'è ricompensa per la spesa del biglietto d'ingresso o qualcuno frequenta lo stadio solo per criticare è meglio che al "Palli" non si faccia più vedere. Oggi dovevamo giocare contro un avversario più forte di noi. Per i suoi calciatori il Venezia ha speso dieci volte quanto abbiamo impegnato nella nostra campagna acquisti. Eppure abbiamo giocato meglio. No, proprio certa critica non la accetto. Non pretendo applausi, ma non mi va neppure che sulle gradinate ci sia gente capace solo di infastidirmi».

Intanto, il direttore generale del Casale, Donato Arcus, è circondato dai cronisti: «Il Venezia negli ultimi tre incontri aveva conquistato solo successi - dice -, noi invece dovevamo rincorrere a due sconfitte. La squadra ha risentito ancora del pesante 3 a 0 subito in casa contro il Como. Chiude il girone di andata con sedici punti. Se ne otterrà solo quindici al ritorno avrà la salvezza assicurata. Il Casale ha lottato sino all'ultimo contro un club che punta con decisione alla serie B. Poi, c'è stato anche qualche episodio contestato, su cui è meglio non soffermarsi troppo, se non sembra che siamo sempre e soltanto qui per piangere miseria».

Arcus non lo dice chiaramente, ma si riferisce a un paio di rigori non concessi al Casale e a qualche tempestiva incursione fermata sul filo del fuorigioco.

Un Casale troppo rinunciatario nella ripresa? «Assolutamente no - dice l'allenatore del Venezia, Zaccheroni -. Piuttosto nel primo tempo non era facile contrastare le sue continue offensive sulla fascia destra, dove il nerostellato Campioli è sempre rapido e temibile. Noi abbiamo rischiato una clamorosa espulsione, quando Bertoni per fermare la mezza punta casalese è stato costretto all'ennesimo fallo, alla scadere del primo tempo. Per questo motivo ho deciso di sostituirlo, per tutta la ripresa, con Lazzani».

Forse al Venezia bastava un pareggio?

«Noi puntiamo sempre alla conquista dei due punti - aggiunge il tecnico -, ma contro un Casale che ci ha chiuso ogni spazio abbiamo preferito non rischiare. Anche per noi, che siamo attestati al vertice, è importante, quando non si è nella giornata giusta, puntare almeno a migliorare la classifica».

Sulle contestazioni nei suoi confronti, il primo dopo quattro stagioni, l'allenatore Bavoni va in dribbling: «Bastano le parole già dette dal presidente. E poi il primo a sapere che il nostro unico obiettivo quest'anno è di non retrocedere. E sa che in questo gruppo c'è tanta professionalità. Ogni domenica lottiamo col massimo impegno. A questa squadra proprio non posso chiedere di più».

Gino Defrancisci

Il Casale non è andato oltre lo 0-0: nella foto il repertorio Campioli in azione palla al piede

IL CUNEO GUIDA LA CLASSIFICA

Barlassina soddisfatto «La gara col Pontedera con Ferretti e Perugini»

L'allenatore Barlassina

CUNEO ■ Non c'è tempo per gustarsi la soddisfazione ■ due punti, importantissimi, ottenuti ai danni di una formazione pericolante. Barlassi- ■ guarda avanti, con preoccupazione: «Dopodomani giochiamo di nuovo al Paschiero, in un'altra sfida importante, contro ■ Pontedera. Non sarà facile recuperare la fatica spe- ■ nella gara con l'Oltrepò, giocata su un terreno tagliagambe. Per fortuna recupero gli squalificati Ferretti e Perugini, altrimenti, con Guerra, Baldi, Marafioti, Fabbri e Mulato in forse ■ con Caridi ancora squalificato, non saprei quale formazione inventare».

■e non ci fosse di mezzo il recupero con il Pontedera, il ■ l ottenuto a spese dell'Oltrepò sarebbe di quelli da festeggiare alla grande. ■ ammette ■ presidente Sanino: «Abbiamo avuto una falsa partenza, con un gol preso dopo appena 5' e ■ la mazzata del rigore non trasformato da Rocca. Avrem- ■ potuto andare in barca, tanto più che Guerra è dovuto uscire e avevamo in campo ■ squadra a trazione anteriore, che inevitabilmente avrebbe sofferto il centrocampo manovriero dei lombardi. Questa volta però i ragazzi hanno gettato ■ campo ■ cuore e la generosità ■ hanno sopvertito il risultato, difendendo poi la vittoria a denti stretti, praticamente in 10, per l'altro infortunio a Guerra».

Secondo Barlassina: «Per il 2-1 sull'Oltrepò i biancorossi meritano un applauso grandissimo. In questi scontri conta il risultato finale e noi, a dispetto delle difficoltà, lo abbiamo ottenuto con pieno merito. Ma sono veramente preoccupato per dopodomani. Il campo è stato preparato in maniera eccellente dal Comune, ma era pesante ■ ha fatto spendere a noi, che dovevamo attaccare, un mare di energie. Sarà un problema ripresentarci dopo ■ ore di riposo con freschezza atletica. Ma la voglia di far bene dei miei giocatori può fare miracoli».

Gualtiero Franco

PRIMATO DI PERTUSO E PASSO ALESSANDRINO

Sabadini vince la grande sfida Zoratti: «Arbitro scadente»

L'alessandrino è euforico. L'allenatore della Massese: «Il direttore di gara dovrebbe ammettere di essersi sbagliato in due o tre occasioni»

Una fase dell'incontro tra l'Alessandria e la Massese

ALESSANDRIA ■ La sfida tra i due mister friulani s'è conclusa con la vittoria di Sabadini che ha guidato l'Alessandria al successo dopo oltre tre mesi e mezzo di astinenza contro la Massese di Zoratti. Ma l'atteso match ha avuto anche una coda di «giallo».

Giuseppe Sabadini è euforico: «Ho visto una bella partita, disputata da due formazioni che meritano di andare in C1. Siamo stati molto bravi a non lasciarci prendere dal nervosismo e dall'ansia quando siamo stati trafitti dal bel gol degli ospiti. Ho avuto fiducia nel recupero dei miei giocatori. Con un pubblico come quello dalla gradinata Nord così caloroso, non potevamo compromettere un'altra volta gli sforzi compiuti stasera. E sono stato bravo profeta: prima dell'intervallo abbiamo avuto il merito di riequilibrare le sorti del match e poi di passare in vantaggio. Un bravo grosso così lo meritano tutti. Anche se nella ripresa abbiamo fallito alcune azioni di rimessa correndo rischi nel concitato finale».

Giuliano Zoratti non digerisce la battuta d'arresto giunta dopo una serie positiva che durava da ben 12 turni consecutivi.

Di chiaro il mister della Massese: «Non parlo nel particolare dell'arbitro per non incorrere in sanzioni disciplinari. Comunque devo far rilevare che per un incontro così importante per la classifica è stato designato un direttore di gara molto scadente. Sui due gol dell'Alessandria ha alleggerito parecchio. Il fallo di Montanari su Zanottig, che ha provocato la punizione del pareggio di Accardi, era inesistente. E sul raddoppio dei grigi il nostro portiere Pastine, in uscita, è stato impedito da Torri pardon da Pallobello. Inoltre c'era un fuorigioco in area su Murgia, non rilevato. Ma il merito dei toscani è andato oltre.

«L'arbitro deve ammettere che ha sbagliato, infatti ha ammonito per due volte Pellicia senza accorgersi dell'infrazione. Nessun cartellino rosso nei confronti del nostro giocatore. Quindi se riconosce l'errore la partita dovrà essere ripetuta. Elogio l'Alessandria, ma devo ammettere che mi è piaciuta di più la Massese: i nostri attuali punti in classifica sono frutto del nostro impegno e non di regali. Mercatali andrebbe a Fortuna a recuperare un punto perché ad Alessandria il pareggio era giusto».

Sull'episodio della doppia ammonizione allo stesso giocatore, l'arbitro Bernardini di Rovigo deve aver perso il cartellino rosso poi ritrovato per terra. La Massese ha presentato riserva scritta circa la regolarità della partita, ma la ripetizione per errore tecnico si avrà solo se il direttore di gara scriverà nel proprio rapporto di aver alzato due volte il cartellino giallo verso il toscano Pellicia sobbalzato al 52' a Fiorillo saggio.

Galparoli: «I due punti premiano il carattere e il entusiasmo con cui abbiamo cercato di aggiudicarci l'intera posta in palio. Quanto all'episodio contestato della doppia ammonizione, mi sembra che i toscani abbiano preso un abbaglio. A me sembra che sia stato punito prima Turiello con il numero tre di maglia, e poi Pellicia recante il numero tredici. Evidentemente dalla panchina l'allenatore della Massese non ha visto bene e ciò è spiegabile con il fatto che ha cambiato certi numeri dalle maglie di alcuni giocatori. Siamo comunque campioni d'inverno e non è poco. Fuori squadra ci sono alcuni come Martoni e Rosolli capaci di far decollare l'Alessandria verso la C1».

Roberto Gelato

SAVIGLIANESE

In fondo alla classifica ma con speranza di salvezza

FOSSANO ● La Saviglianese raccoglie un altro punto e lo mette da parte: dopo il pareggio a reti inviolate di Savona, è arrivato ieri un altro zero a zero in casa col Chieri. La Saviglianese rimane ultima in classifica, ma in due partite ha totalizzato più punti che nelle precedenti dieci: se è vero che la speranza è sempre l'ultima a morire, i dirigenti rossoblù non disperano ancora di riuscire, magari in extremis, ad acciuffare una salvezza oggi quanto mai improbabile, tenendo anche conto del fatto che in retrocessioni, al termine di questo campionato, saranno ben sei.

Rispetto agli incontri di fine andata, la squadra mostra una difesa decisamente più efficace ed un ritrovato portiere Succo che, per esempio ieri contro il Chieri dell'ex Roberto Gentile, è stato determinante in più di una occasione. L'attacco, invece, denuncia ancora notevoli carenze e ne sia la prova il fatto che nessuna conclusione dei rossoblù ha centrato lo specchio della porta: «Effettivamente ci sono ancora dei problemi in attacco - ammette il presidente della società saviglianese Sebastiano Longanizzi - stiamo sistemando la squadra e la difesa è adesso decisamente migliore rispetto a qualche turno fa, però dobbiamo anche sperare su voglianmo continuare a coltivare qualche speranza».

Secondo Longanizzi, comunque, quella attuale è una formazione che può ancora migliorare: «Ci sono ragazzi che non sono in condizione - dice - altri che fanno difficoltà a giocare in un campionato impegnativo come quello interregionale; stiamo cercando di sistemare adeguatamente l'attacco, sperando che Marchetti si riprenda dai problemi fisici che lo tormentano».

I due punti realizzati nelle ultime due partite hanno risollevato un pochino il morale: «Abbiamo visto squadre che sono partite bene subire un crollo - conclude Longanizzi -, mentre altre che sembravano spacciate si sono riprese ed ora paiono tranquille: lo dico che potremo fare il bilancio definitivo solo a maggio, perché nel giro di poche domeniche possono cambiare molte cose».

Piero Bertoglio

CHIVASSO, UN SUCCESSO IN MEZZO A TANTE AMAREZZE

Eureka, questo è un Bra inedito

Il ds Reviglio: «Non sempre sono giusti i conti fatti a tavolino»

BRA ● Una vittoria di prestigio, non solo meritata ma ottenuta contro la seconda in classifica nella più bella delle partite casalinghe della stagione. L'esultanza dei dirigenti giallorossi, dopo l'1-0 di Bra-Bozzano, è giustificata. Anche perché l'ottima prova di ieri dovrebbe rincuorare gli entusiasmi in un ambiente un po' depresso non tanto dai risultati (complessivamente buoni) ma dalla scarsa convinzione troppo spesso manifestata dalla squadra. Che invece contro i forti toscani ha sfoderato la grinta dei giorni migliori, cercando tenacemente il gol e difendendo il vantaggio senza mai attentare il suo pressing, che a parte quella incauta di Ronco ha prodotto una decina di palle gol e contribuito in modo determinante alla mesta spettacolare della gara.

Dopo tanti (troppi) cambi mediani e infausti, al «Comunale» si è vista finalmente una bella partita, conclusa da una vittoria salutata con entusiasmo dai tifosi: per la prima volta dall'inizio della stagione, dalla tribuna si sono alzati solo applausi e prima di raggiungere gli spogliatoi i giocatori sono sfilati al bordi del campo in un vero e proprio «giro d'onore». Scene di coinvolgimento e di festosa allegria che non si vedevano da tempo.

Il paradosso è che a riscuotere tanti meritati consensi è stato un Bra assolutamente inedito, che i pronostici della vigilia davano in stato di netta inferiorità di fronte ad una squadra esperta, solida e compatta come il Bozzano. La mancanza di cinque titolari (Ragona, Selacca, Pelrone e Fasano, tutti infortunati, più lo squalificato Molinari) ha infatti costretto Delladonna a rivoluzionare la formazione, mandando in campo anche giovani come Mondo, Carena e, negli ultimi minuti, Ciaccardi, 17 anni scarsi, che ha sostituito l'acciaccato Galdolo. Eppure proprio questo schieramento rimaneggiato, messo insieme un po' a caso e senza il tempo di provare ruoli e schemi, ha compiuto il doppio miracolo di battere il Bozzano e di riconciliare il Bra col pubblico.

«L'andamento della partita sembra dar ragione a chi sostiene che, almeno ai nostri livelli, la panchina conta poco - commenta il direttore sportivo Piero Reviglio -. Certo il calcio non è la disciplina scientifica che a qualcuno piace immaginare: la realtà del campo è sempre diversa dai calcoli a tavolino. Per fortuna, specie quando l'imprevedibile è a nostro favore. Non importa come e perché, il Bra ieri ha giocato bene e ha vinto meritatamente. Ne sono felicissimo».

Grazia Novellini

DERTHONA

Fossati furente

TORTONA ● Si è presentato in sala stampa con un diavolo per capello, Natalino Fossati, l'allenatore del Derthona, per la sconfitta di misura (1-0) che la squadra bianconera ha subito contro il Poggibonsi.

«Non meritavamo di perdere - afferma -. Proprio perché loro non sono assolutamente la squadra spauracchio che sembrano, come mostra la classifica generale che li vede al primo posto. Per tutto il primo tempo, ■ abbiamo controllati a dovere tanto che il nostro portiere non è mai stato chiamato in causa. Nella ripresa stavamo ripetendo lo stesso tipo di gioco, quando è arrivata l'espulsione del nostro stopper che ci ha costretti a giocare ■ dieci uomini».

Lo stopper Todoldi che per 70 minuti aveva controllato a dovere lo spauracchio del Poggibonsi, ■ bomber Pazzini neutralizzandolo ■ mai concedendogli neppure mezzo metro di spazio per muoversi, al un tratto della partita, ha un gesto di stizza e scaglia il pallone lontano mentre il gioco è fermo.

L'arbitro Branzoni di Pavia lo richiama verbalmente, avvisandolo che per lui non ci sarà in un'altra occasione di richiamo, ma si passerà subito al cartellino rosso. Qualche minuto più tardi, Pazzini cade a terra a pochi metri di distanza da Todoldi, a gioco fermo mentre si attendeva un calcio d'angolo a favore dei toscani.

«Ha fatto bene lo sceneggiato - spiega Todoldi - e l'arbitro mi ha espulso. Nella mia lunga carriera non mi era mai successo un fatto del genere».

Rimasto in dieci uomini, il Derthona resiste ancora per un poco ai toscani, poi finisce per arrendersi proprio pochi minuti prima del fischio finale e al termine di un'azione piuttosto confusa sotto la rete di Corona.

Il gol nasce da una deviche sotto la porta fortunose. Una sconfitta che interrompe dopo cinque giornate consecutive la serie positiva iniziata a Pontedera da Natalino Fossati.

Enrico Regalzi

Reglo al completo per i concerti di Paolo Conte

Il cantautore ha entusiasmato il concerto, benché ridotto rispetto al debutto

Soddisfatti gli spettatori che per qualche ora hanno scordato la guerra

Conte, parole d'amore al Regio

Il teatro preso d'assalto dai fans del cantautore. Stasera replica

Bacioni astigiani

«Nemmeno se fosse venuto Saddam in persona a bombardare Torino avrei rinunciato a questo concerto», ha detto ieri un signore sui cinquant'anni. Bisogna ammetterlo: quanti musicisti possono vantare simili atti di fedeltà da parte del pubblico? Pochi, certo. Tra questi c'è Paolo Conte, protagonista di due concerti al Teatro Regio. Già si sapeva che infatti e nessuno avrebbe impedito ai quasi tremila possessori del biglietto di mancare all'appuntamento musicale dell'anno: quello con lo chansonnier più in auge d'Italia, col cantautore più snob d'Europa che, per accontentare tutti, è costretto (si fa per dire: fa chic cantare al Regio) a suonare in un teatro che, per la capienza, potrebbe essere considerato popolare (oltre mille e settecento posti). Niente e nessuno, appunto.

Della guerra del Golfo ieri, comunque, non se n'è parlato. *«Per carità, quando si ascolta Conte non si possono pensare certe cose»*, ha detto un ventenne, occhialini alla Cavour. E come lui tanti altri giovani si sono goduti la sua musica, dalla prima all'ultima canzone.

Già: i giovani. Il pubblico di Conte è eterogeneo: è formato da ventenni e da cinquantenni. I primi ieri sono arrivati chi in automobile e chi a piedi, in giacconi, maglioni dai colori pastello, pantaloni di velluto e gonne a metà gamba; i secondi hanno puntato su abiti da sera, soprattutto le signore: molte hanno sfoggiato pellicce (tutte vere, nessuna ecologica) e collane di perle. Qualcuna ha voluto fare la stravagante, usando cappellini bizzarri, in pelle di leopardo.

Ma di persone davvero eleganti, almeno nel pomeriggio, non se ne sono viste molte: nessuna ragazza, con velleità da top-model, ha percorso ripetutamente il foyer all'intervallo (è un rituale di chi essere guardato) e soprattutto pochi i «vip» in giro. C'era l'onorevole Gerosa: elegante in abito scuro e sorridente. Era al bar, alla fine del primo tempo: tra un caffè e una chiacchierata ha ammesso di essere un grande fan di Conte. *«Siamo amici da tanto tempo, capirà: siamo tutti e due di Asti»*. Forse è stato uno dei pochi a parlare del Golfo: *«Abbiamo fatto bene a intervenire, non potevamo credere che gli altri Paesi avrebbero risolto i problemi per noi. Spero che il conflitto duri poco»*. Un sorriso e via: è tornato ad ascoltare il cantautore astigiano: swing, jazz e lenti da night in stile Casablanca, suoni kitsch e tanta ironia.

Ma a proposito di astigiani: ieri al Regio ce n'era una degna rappresentanza. Davanti all'ingresso erano fermi tre pullman arrivati da Asti.

Numerosi anche gli amici di Conte. Alla fine del concerto un gruppo di ammiratori ha assalito la saletta che introduce ai camerini. Una robusta guardia del Regio non ha fatti passare. E' dovuto uscire Conte, bello ed elegante nel suo smoking nero, a parlare con tutti, a firmare autografi. E qui si sono scatenati i fans. Baci, abbracci. Proprio così: ragazzi e signore lo hanno baciato. Chi ripetutamente, come una signorina che, dopo essersi fatta firmare l'autografo, è tornata indietro: *«Scusi, non è che la posso baciare di nuovo?»*.

Lui la ha sorriso e ha le concesso con delicatezza una guancia. Però, che classe, ha mormorato una. *«Sono abbagliata»*. E detto un'altra. Il *«maestro»*, chiaramente a suo agio in mezzo a tanti complimenti, ha parlato a lungo. Uno gli ha detto che credeva di essere il suonatore di kazoo più bravo d'Europa. Poi ha precisato: *«Dopo aver ascoltato lei mi sono ricreduto»*. Conte ha sorriso. *«Ma perché non canta nei teatri piccoli, che le sono congeniali?»*, ha chiesto un giovane. E lui, con l'umorismo e la calma degli inglesi: *«Sai, per accontentare tutti... E poi devo pur vivere»*.

n.r.

Il jazz per happy feet

Gli spettacoli, si sa, hanno sempre bisogno di qualche ritocco, perché spesso le repliche non sono tutte uguali. La regola (se regola è), oltre che per la prosa, vale anche per i concerti. Così i concerti che ieri Paolo Conte ha presentato al Teatro Regio non sono stati uguali a quello visto in novembre a Casale: erano meno lunghi (mancavano alcune canzoni alla «scaletta») e sono parsi meno coinvolgenti. Ma questo è già un altro discorso, perché se la prima europea era consumata in un teatro piccolo, ieri Conte ha suonato nel tempio della lirica torinese, che contiene quasi duemila posti: alla comodità della capienza è stata sacrificata l'atmosfera. Un rischio di cui il promoter avrà certamente tenuto conto e che il pubblico non ha potuto non rilevare, constatando che Conte dal palchi appariva piccolo, piccolo: un puntino nero. Mentre chi ha già visto concerto sa quanto è importante vedergli la faccia, le smorfie.

Poco male, comunque, perché se il pubblico ha dovuto fare a meno dello sguardo ammiccante di Conte e delle sue strizzate d'occhio, è stato ricompensato con due ore di ottima musica. E stavolta l'«ottimo» è tutto meritato. Conte, innanzitutto: così elegante, raccolto dietro il pianoforte nero, la testa che solo a tratti fa capolino da dietro il microfono e quella voce di gola così calda. E poi i musicisti: otto e tutti bravissimi, dai chitarristi Villotti e Dall'Olmo a quel folletto che è Daniele Di Gregorio (vibrafono e percussioni), perennemente impegnato dietro i suoi strumenti, anch'egli a creare magia, ad accompagnare il maestro. Senza dimenticare le cantanti: due bionde, due di colore, nomi esotici (Ginger, Rama, Julie, Maria), da sembrare bambole appena uscite da storie d'inizio secolo.

La musica, forse mai come in questo tour, che prende nome dal disco «Parole d'amore scritte a macchina», è stata così opulenta di pennellate jazz. Swing e jazz: eccola la ricetta magica dell'avvocato, che solleva gli spiriti e rende felici. Il tappeto sonoro prende corpo un po' alla volta: si stempera sugli echi delle spazzole che volano veloci sul rullante, assumono compattezza con le dita di Conte che picchiano veloci sul pianoforte ed evocano suggestioni tropicali dal potere inebriante. La testa gira, si provano le vertigini alle prime note di «Boogie» e «Un gelato al limon». Con «Lo zio» il chitarrista Jimmy Villotti mette la quarta e sprigiona una scarica magnetica. Il pubblico è paralizzato. Paolo Conte sa di averlo in pugno e se lo tiene stretto. Il concerto è solo all'inizio: il meglio deve ancora arrivare.

Una dietro l'altra, le canzoni di Conte si susseguono con lo stesso ritmo. E fanno sognare: Parigi, Broadway, Casablanca. Sembrano un film, ma è un concerto. La storia, se la colonna sonora è d'altri tempi, sembrano tutti «Razmataz», la commedia musicale scritta da Conte che per è solo libro: ci sono donne da favola, camerieri di colore in smoking, musicisti che suonano in locali famosi. Ecco quindi sopraggiungere «Colleghi trascurati» e una canzone che fa sempre piacere ascoltare, «Angelino», proposta ieri in apertura di concerto. Verso la fine Julie, Maria, Rama e Ginger intonano «Il Maestro» e «Happy Feet»; quest'ultimo su ritmi scatenatissimi. Verrebbe voglia di ballare, ma come si fa tra le poltrone del Regio? No, non è possibile. Meglio battere il tempo con i piedi.

Poi le cantanti vanno via e Paolo Conte propone ancora qualche pezzo prima dell'inevitabile epilogo. «A questo punto il concerto sarebbe finito», dice. Il pubblico comincia ad applaudire: per dieci minuti, forse più. Lui torna in . Ecco «Comedi». Il gruppo fa passerella, poi Zennaro, che è l'oboista, attraversa la su un monociclo. Come si usa fare al circo, a fine spettacolo, tra clown e trapezisti.

Noemi Romeo

Accademismi e sirtaki

Zorba: balletto deludente e bravi interpreti

TORINO ● Giunto soltanto ora a Torino al Teatro Nuovo ad oltre due anni dalla prima rappresentazione dell'Arena di Verona, *Zorba il greco*, 2 atti e 22 episodi di Lorca Massine che, pur applaudito dal pubblico, già all'esordio non aveva unanimi consensi di critica, è effettivamente rivelato balletto piuttosto deludente. Per modestia coreografica, imperniata su sequenze di massa non di rado ripetitive, e per incongruenza scenica dovuta a fondali neri e luci non felici, in netto contrasto con l'assunto di una vicenda che si svolge all'aperto e che si vuole collocata in un Paese la Grecia da sempre calcinato da solarità mediterranea. Il successo di platea ci è parso quindi prevalentemente determinato dall'amatissimo folklore, da qualche gradevole motivo musicale, altrecliè dalla bravura di tutti gli interpreti. Ma il resto della partitura, a tratti sinfonica e corale, e che impiega temi popolari greci, non è sempre permeato dalla stessa accattivante vena melodica, e comunque tale da affrancare la danza del ricordo dell'omonimo film con Anthony Quinn e da altre più genuine musiche di Mikis Theodorakis. Versione coreografica nella quale il corpo di ballo si prodiga senza sosta, ma in sequenze non sempre drammaturgicamente ben strutturate.

L'intero balletto è un lungo mosaico di quadri che procedono a numeri chiusi, differenti per musiche e stili, con incongrua mescolanza di gestualità folkloristica e di passi del più spinto accademismo, in cui si snocciolano «grand jetés», «tours en l'air» e «manèges» assai poco pertinenti alla vicenda che si rifà alla rustica trama del libro di Kazantakis. Storia d'amore, di coraggio e di amicizia, narra dell'americano John che, giunto in Grecia, s'innamora di una ragazza del posto, Marina, suscitando la gelosia del fidanzato e l'ostilità dei compaesani verso di lui e lo straniero. Dopo brevi attimi di felicità John viene malmenato da Yorgos e Marina uccisa in una rissa, nonostante l'aiuto e la solidarietà di Zorba. Uno zingaro altruista, un po' fronfio, insofferente di ogni vincolo, che vive tuttavia una fugace storia d'amore con la malata Ortensia, donna di vita che presto morirà. Quadri migliori il passo a tre fra Ortensia, Zorba e John del primo atto, e l'appassionato struggente «pas de deux» fra John e Marina che prelude al dramma.

Raffaele Paganini, protagonista nel ruolo di Zorba, ne ha mente caratterizzato la personalità aperta, un po' cialtronesca e saggia con il consueto smagliante virtuosismo. Anna Kistok ha impersonato Marina con solida e morbida eleganza. Fisico da «danseur noble» e strepitosa precisione hanno rivelato il giovanissimo Slawomir Wozniak quale tenero John. Di ottimo livello anche gli altri solisti e la polacca Compagnia di Lodz del Theatre de l'Est. Ripetutamente bissato fra gli applausi il conclusivo *sirtaki*, il genuino folklorismo autoctono divenuto supporto degli elementi emotivi. Un finale carico di vigore e di accenti, manifestazione liberatoria, rappacificante, e collettiva trasfigurazione del sentimento . In cui la catena umana di tutto un popolo diventa strumento di festosa solidarietà che ignora le frontiere, per esprimere le inquietudini, l'essenza e i sussulti dell'anima che sublimano loro colorsi in un più generoso .

Gianni Secondo

Liszt, Ravel e Milhaud per Canino-Ballista

TORINO ● In Ravel la scienza della strumentazione per orchestra si mantiene su un piano distinto dalla pura invenzione compositiva: lo dimostra il valore intrinseco della versione per pianoforte a quattro mani di *Ma mère l'Oye*, che precede la notissima trascrizione sinfonica che si è apprezzata ieri pomeriggio nella raffinata lettura datone all'Auditorium Rai dal duo Canino-Ballista, per uno dei concerti dell'Unione Musicale. Abili nel controllo delle sonorità usili, come pure nel rendere ovattate e dolci quelle più corpose, gli interpreti hanno accolto la vena disimpegnata ed intimo della suite, senza però trascurarne gli slanci ideali e il sentimento fiabesco. Meno limpida appariva, al confronto, l'esecuzione fuori programma de *La valse* nella versione per due pianoforti dell'autore, per quanto il carattere rapinoso ed avvolgente dei giri di valzer avvalori una certa indulgente sfocatura dei contorni melodici.

Le *Réminiscences de don Juan* di Liszt rinviano invece nel filone ottocentesco della parafrasi operistica e ne riflettono pregi e limiti. Nulla v'è di più lontano dall'odierno rigore filologico di questo rielaborazioni ad usum delphini, che stralciano alcune pagine da un'opera, senza riguardo all'originale successione dei pezzi, per farne motivo di esibizione salottiera. Parodossalmente, quanto v'è di meno deteriore e caduco in operazioni siffatto, consiste proprio nel gusto di «infedeltà» nei confronti del modello. Capita così che il compositore ungherese, incapricciatosi dei temi mozartiani, finisca per svilupparne alcune potenzialità ancora inespresse. Partito per la tangente della propria immaginazione, egli ricama le ade più celebri del *Don Giovanni* un florilegio di passi pianistici ad effetto, cui i due celebri pianisti non mancavano di dar lustro. *Scaramouche* di Milhaud rischia di essere stucchevole nel movimento centrale, allorché ritmi sincopati e folclore non soccorrono l'invenzione.

Orazio Mula

E' morto Millo Clava

Improvviso infarto per il re dell'operetta

TORINO ■ Millo Clava, popolarissimo re dell'operetta torinese, è morto improvvisamente d'infarto la notte Aveva 61 anni.

Era un uomo innamorato. Della moglie Sandra Nelli e dell'operetta. Il palcoscenico lo aveva sempre affascinato e a poco a poco aveva finito col riempire la sua vita: prima presentatore e showman in spettacoli teatrali, poi comico, cantante, attore, organizzatore impresario. Con unico obiettivo perseguito sin dagli inizi con entusiasmo ed allegria: interpretare l'operetta, indossare la divisa di La Gaffe ne *«Il paese dei campanelli»*, fare irruzione in palcoscenico fra gli applausi quando l'orchestra affrontava le prime note.

Era lui stesso a confessarlo: *«Da ragazzo i parenti mi portavano a vedere l'operetta e io ne restavo affascinato: fremevo davanti a quel mondo immaginario dove i protagonisti parlavano e cantavano, la musica era frizzante e romantica, l'attore ballava, strappava risate, inventava battute e a volte dialogava anche col pubblico»*.

Prima dilettante, poi professionista a tempo pieno. L'amore per *«Cin-ci-là»* e *«La vedova allegra»* lo aveva spinto a fondare una compagnia. Millo Clava faceva l'erdito in via Cernaia e fra sveglie ed orologi, pendole e soprammobili d'argento esposti in vetrina, teneva ben in vista sulle pareti del negozio le cose ritenute più preziose: le foto degli spettacoli. Il palcoscenico del Teatro Nuovo, lui che duetta con la moglie e soubrette Sandra Nelli, il tenore Maurizio Lovera, il soprano Susi Picchio, il direttore della piccola orchestra, altri innamorati inguaribili che come lui, la sera, dopo una giornata di lavoro, raggiungevano il teatro e costruivano lo spettacolo.

Millo Clava era malato di cuore. Fu operato alcuni anni fa a Verona e chi scrive andò a fargli visita in ospedale. *«Non vedo l'ora di togliermi dal letto e riprendere quota - disse -. I medici hanno prescritto molte cure la mia vera cura è l'operetta. Quando sono sul palcoscenico mi sento rinascere»*.

Il re dell'operetta Millo Clava, con la soprano-soubrette Maria Rosa Congia

I medici e le infermiere erano rimasti colpiti dalla «malattia» di Clava: lo facevano canticchiare, mimare qualche scena, si divertivano alle sue battute. E così Millo guariva più in fretta. Era un uomo mite ed estremamente generoso. All'operetta sacrificò tempo, denaro, entusiasmo e malinconia, senza lasciarsi piegare dagli ostacoli che pure furono numerosi. La sua compagnia era un repertorio di tutto rispetto: *«Cin-ci-là»*, *«Il paese dei campanelli»*, *«La duchessa del bal Tabarin»* e altri titoli. Spesso Clava si esibiva in una selezione di brani al pianoforte la cui registrazione è stata incisa su cassetta.

Con la sua scomparsa il mondo dello spettacolo torinese perde un protagonista. E' morto di Millo se lunghe folle di pubblico si sono accostate all'operetta, se i motivi di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato sono tornati, agli inizi degli anni '70 quando il revival di questo genere musicale non era ancora conosciuto, a risuonare nei teatri. Perché sul palcoscenico c'era lui. Il simpatico Millo ad intonare *«Luna tu, non sei dirmi così...»*.

Mauro Anselmo

TEATRO ERBA
D'INVERNO
5 SPETTACOLI IN ABBONAMENTO
POSTO FISSO A SCELTA
NUNSENSE
Il musical delle suore (23/1-3/2)
PAOLO HENDEL
«Caduta libera» (5-
GIOELE DIX
«Mai a stomaco vuoto» (12-17/2)
HARTEL DANCE
Muscoli e acrobazie (20-24/2)
MY DEAN
con Magda Mercatali (26/2-3/3)
Abbonamento a cinque spettacoli
L. 110.000 o L. 135.000
Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
Corso Moncalieri , tel. 698.55.47

ALFIERI
TEATRO STABILE TORINO
DOMANI ORE 20,45
GIULIO
«ENRICO IV»
di Luigi Pirandello
con
CAMILLO MILLI
EDOARDO SIRAVO
regia
MARCO SCIACCALUGA
scene e costumi
CARLO DIAPPI
Replica fin
Biglietteria T.S.T. v. Roma 49 (orario 9-18. Lunedì riposo) Teatro Alfieri - P.zza Solferino 2 (9-12 - 15-18 Aperto tutti i giorni) Per informaz. Tel. 011/561.82.46 - 544.582

OGGI IN TV

Lunedì 21 Gennaio 1991

RAIUNO

POMERIGGIO

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Il mondo di Quark**, documenti a cura di Piero Angela. *Repaci e stralciani*
14,30 **Sette giorni al Parlamento**, documenti
15 — **Lunedì sport**
15,30 **L'albero azzurro**, programma per i più piccini
16 — **Big!**, varietà per i ragazzi con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
17,30 **Parole e vita: radici**, attualità
18 — **Tg 1 Flash**
18,05 **Italia 6**, attualità, di Emanuela Falcetti, Umberto Broccoli
18,45 **Un amico nella vita**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**

SERA

20,40 FILM-TV **Un cane sciolto 2**, di Giorgio Capitani, con Sergio Castellitto, Aldo Maccione, Margaret Mazzantini. Italia drammatico. Seconda puntata — *Il magistrato De Santis si accorge ben presto che le indagini sul finanziere Ugo Rampoldi non sono così semplici. Inoltre fatti sempre più misteriosi accadono intorno a lui*
22,40 **Stan Laurel e Oliver Hardy**, comiche
23 — **Telegiornale**
23,10 **Italia rock special**. Pino Daniele presenta il suo ultimo album *Un uomo in blues* due anni dopo il suo ultimo lp
24 — **Tg1 Notte**
— **Che tempo fa**
0,25 **Italia e dintorni**, le interviste di Gigi Marzullo

RAIDUE

13 — **Telegiornale**
13,15 **Diogene. Anni d'argento**, attualità
13,30 **Tg2 Economia**
— **Meteo 2**
13,45 **Beautiful**, sceneggiato
14,15 **Quando si ama**, sceneggiato
15,05 **Destini**, sceneggiato
15,35 FILM **La sciabola del disonore**, con Lee Van Cleef. Usa western 1979
17 — **Tg2 Flash**
17,25 **Videocomic**, passerella di comici in tv, di Nicoletta Leggeri
17,45 **Punky Brewster**, telefilm
18,10 **Casablanca**, rubrica
18,20 **Tg Sport**
18,30 **Rock Cafè**, quotidiano musicale a diffusione stereo
18,45 **Hunter**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 Lo sport**

20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm Horst Tappert, Fritz Wepper
21,35 FILM **La casa stregata**, di Bruno Corbucci, con Renato Pozzetto, Gloria Guida. Italia dia 1982 — *Nell'anno due amanti, sorpresi dalla madre di lei vengono trasformati in statue di sale. L'incantesimo può essere sciolto solo se mille anni più tardi altri due amanti identici a loro nello stesso nel medesimo posto la loro prima notte di nozze. E' quanto accade, con protagonisti il bancario Giorgio e la fidanzatina Candida*
23,15 **Tg2 Pegaso. Fatti opinioni**, quotidiano di approfondimento dei fatti del giorno dall'Italia dall'estero, con il dossier ed i telegiornali degli altri Paesi
— **Meteo 2**
— **Oroscopo**
0,10 **Mozart**, documenti Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani. Presentazioni di Roman Vlad. *De Mitridate, Ponto*

RAITRE

14 — **Regione**, telegiornali regionali
14,30 **Africa - Una tripice ...dità**, documenti
15,30 **Pallacanestro femminile**: Vicenza-Schio. Partita del campionato italiano
16,30 **Calcio - A tutta B**, di Gianni Vasino
17,40 **strega**, telefilm
18,05 **Geo**, documenti di Luigi Villa e Gigi Grillo
18,35 **Schegge di radio a colori**, documenti
18,45 **Tg 3 Derby**
— **Meteo 3**
19 — **Telegiornale**
19,30 **Rai Regione**, telegiornali regionali
19,45 **Sport regionale lunedì**
20 — **Blob. Di tutto più**, attualità Enrico Ghezzi, Marco Giusti

20,20 **Una Cartolina spedita da Andrea Barbato**, attualità
20,30 **Il processo del lunedì**, dibattito sportivo sul calcio della domenica condotto e a cura di Aldo Biscardi. Opinioni a confronto sui fatti principali della domenica calcistica.
22,25 **Tg3 Sera**
22,30 **Inchiesta**. La guerra dell'acqua rossa, una cronaca di Gilberto Squizzato che è trascorso tre mesi a Cenglo per documentare il conflitto e le tensioni che dividono in due il paese: una parte gli ambientalisti che vogliono chiudere la fabbrica dell'Acna e dall'altra gli operai che difendono il posto di lavoro
0,20 **Tg3 Notte**

CANALE 5

13,20 **O.K. Il prezzo è giusto**, con Iva Zanicchi
14,20 **Il gioco delle coppie**, con Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Maria Flavi
15,30 **Ti amo... parliamone**, con Maria Flavi
16 — **Bim bum bam**, varietà cartoni animati:
— **Niente paura, c'è Alfred**
— **Jenny, Jenny**
— **Holly e Benji**
18,15 **I Robinson**, telefilm
18,45 **Il gioco delle nove**, con Gerry Scotti
19,35 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

20,30 **La donna mistero**, sceneggiato, Luisa Kulick e Jorge Martinez
22,45 **Speciali del National Geographic**, documenti. Seconda puntata — *Gorilla e oranghi sono i protagonisti dei filmati presentati Lea Massari. I primi, in un documentario sulla scienziata Diana Fossey. I secondi in un filmato che racconta le ricerche di una coppia di studiosi nel Borneo*
23,45 **Holiday on Ice**. Show presentano Claudio Lippi e Fiorella Pierobon
1,50 **Bonanza**, telefilm *Punto riferimento*

20,30 **L'istruttoria**, di Giuliano Ferrara. In questa trasmissione il popolare rosso» propone approfondimento dedicato di volta in volta a un caso di attualità: politica interna, internazionale, cultura e costume con ospiti, interviste e collegamenti esterni
22,20 **Tricolore**, camera
23,05 FILM **Dune** David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis. Usa fantascienza — *Da un romanzo di Frank Herbert. Anno 10191, guerre futuribili fra diversi imperi sul pianeta Arrakis, detto, appunto, «Dune». Intrighi di palazzo e congiure a metà strada tra Verne e Rabelais*
1,45 **Kung Fu**, telefilm

20,15 **Radio Londra**, attualità con Giuliano Ferrara
20,25 **la notizia**, attualità con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
20,40 **Un piedipiatti Beverly Hills**. M. Brest, Eddie Murphy, Lisa Eilbacher, Steven Barkoff. Usa commedia 1984 — *Alex è un poliziotto indisciplinatissimo e volgare che ha la particolarità di paurosi disastri. Un giorno un collega e amico viene assassinato sotto i suoi occhi. Indaga contro la volontà dei superiori e smaschera speculatori di droga e poliziotti corrotti*
22,55 **Casa Vianello**, telefilm
23,25 **Maurizio Costanzo Show**, varietà
1,25 **Il la**, replica
1,40 **Radio Londra**, replica
1,50 **Marcus Welby**, telefilm
— **Operazione ladro**, telefilm

6,55 **Unomattina**, contenitore varia attualità con Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 **Un nella vita**, telefilm
11,05 **Provaci ancora Harry**, telefilm
11,55 **Che tempo fa**
12 — **Tg1**
12,05 **Piacere Raiuno**. *In diretta dall'Italia*, con Piero Badaloni, Simona Marchini, Toto Cutugno

7 — **I e le storie di**
— **Braccio di ferro - Squadrone tuttofare - Dick Tracy**
— **Lassie**, telefilm
8 — **L'albero azzurro**, programma per i più piccoli
8,30 **Adderly**, telefilm
9,30 **Radio anch'io**, con Gianni Bisiach
10,20 **Corso spagnolo**
— **Corso tedesco**
10,50 **Capitol**, sceneggiato
11,55 **I fatti vostri**, attualità con Fabrizio Frizzi

11,45 **Sci fondo**. Lavarone: Le mille grotte
12 — **Dse Scienze**, documenti. *La natura sperimentata*
—**Dse Arte**. *Duccio e il restauro della maestà degli Uffizi*
14 — **Rai Regione**

8,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
9 — **Così gira il mondo**, sceneggiato con Patricia
9,30 **La mia piccola solitudine**, telenovela con Veronica Castro, Omar Fierro
10 — **Piccola Cenerentola**, sceneggiato. Replica
11,30 **Topazio**, telenovela con Grecia Colmenares

7 — **Ciao Ciao mattina**, varietà con animati:
— **Siamo quelli di Beverly**
— **He-Man**
8,30 **La famiglia Addams**, telefilm Carolyn Jones
9 — **L'uomo sei milioni di dollari**, telefilm
10 — **Mannix**, telefilm con Mike Connors
11 — **Sulla strada della California**, telefilm
12 — **T. J. Hooker**, telefilm

8 — **La famiglia Brady**, telefilm con Robert Reed
8,30 FILM **Marakatumba, non è rumba**, Enzo Trapani, Renato Rascel. Italia comico 1949
10,25 **Gente comune**, attualità con Silvio Giacobini
11,45 **Il pranzo è servito**, quiz condotto da Claudio Lippi
12,35 **Tris**, quiz condotto Mike Bongiorno

GRP

14,10 **La provinciale**, telenovela
15,10 FILM **Cristoforo Colombo**, di David McDonald, Fredric March, Florence Eldridge, Linden Travers. Usa biografico 1948 — *Vita piuttosto romanzata dello scopritore dell'America interpretata da un brillante Fredric March, efficace in un film d'azione pur essendo attore sulla cinquantina*
17 — **The Detective**, telefilm
18 — **La provinciale**, telenovela
19 — **Grp Monitor**, notiziario
19,35 **and Son**, situation comedy
20,30 **George**, telefilm
21,30 **Angoscia**, telefilm
22 — **Tribuna Stadio**, commenti interviste con i protagonisti del Delle Alpi di Torino
23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,30 **Grp Monitor**, notiziario
24 — **Tribuna Stadio**, commenti interviste con i protagonisti Delle Alpi di Torino. Replica
1 — **Film e telefilm no stop**

13 — **Felicità dove sei**, telenovela
14 — **Samba d'amore**, telenovela
15 — **auto della settimana**, promozionale
16 — **Cartoons Stories**, cartoni animati
17,55 **Videonotizie**
18 — **Edgar Allan Poe**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il dell'economia**, attualità
20 — **Felicità dove sei**, telenovela con Veronica Castro
20,30 **Aerei da combattimento**, documentario
21,30 **avvelenata**, rubrica calcio Darwin Pastorin, M. Bernardini
22,30
23 — **auto settimana**, promozionale
23,30
24 — **Il termometro dell'economia**, attualità
0,30 **Film**
1,30 **auto settimana stop**, programma promozionale

ITALIA 7 (Telecity)

13,45 **Usa Today**, attualità
14 — **Incatenati**, sceneggiato
16 — **Aspettando il**, sceneggiato
17,15 **Super 7**, varietà di cartoni animati
19,15 **Today**, attualità
19,30 **Agente Pepper**, telefilm con Angie Dickinson
20,30 FILM **Zio in arte Führer**, di Castellano Pipolo, con Adriano Celentano, Amanda Lear. Italia commedia
22,20 **Colpo grosso**, condotto Umberto Smaila
23,10 **Catch**, selezione campionati mondo
23,40 FILM **Dio cielo, Arizona in terra**, Ignacio F. Iquino, con Peter Lee Lawrence, Maria Pia Conte. Italia western 1972 — *L'abilissimo pistolero Arizona si schiera contro ricco Styles che tranneggia una cittadina di provincia. Pestaggi, spari morte finale farabutto*
1,20 **Colpo grosso**, quiz condotto Umberto Smaila. Replica
2,10 **Spy Force**, telefilm

12,10 **Tg4 - Flash**
13,15 **Tg4 - Economia**
13,45 **Tg4 - Cronaca**
14 — **Automarket tv**, programma promozionale
14,10 **Tg4 - Economia**
14,20 **Spazio redazionale**
14,30 **Cassie & Company**, telefilm
16 — **Cartoni animati**
17 — **Tg4 - Sport**
17,30 **Marron glacé**, telenovela con Y. Cortes
18,30 **Mago Merlino**, telefilm con Barnard Hughes
19 — **Tg4 - Economia**
19,30 **Telenovela**
— **Tg4 - Cronaca**
20,30 **Basket**, rubrica sportiva
22 — **verdetto lunedì**, ti sul campionato di calcio
23,25 **Dolce notte**, varietà
23,30 **Automarket tv**, programma promozionale
0,20 **Tg4 - Economia**
0,45 **Dolce Follia**, varietà
1 — **Contropiede**, rubrica

13 — FILM **Il piccolo Lord**, Jack Gold, Alec Guinness, Ricky Schroeder. Gran Bretagna commedia — *Su richiesta del piccolo Lord Fauntleroy, il piccolo Caddie lascia New York si trasferisce presso lui in Inghilterra. I rapporti fra i due, dapprima difficili, diventeranno ottimi*
15 — **ee**, promozionale
17 — **Star Blazers**, cartoni animati
17,30 **Il mondo delle fiabe**, cartoni
18 — **Milleidee**, promozionale
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19 — **Milleidee**, promozionale
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **The Bill Cosby Show**, telefilm
20,30 FILM **Allarme nucleare**, con Curd Jurgens, Karin Schubert. Italia spionaggio 1960 — *Solito pazzo megalomane vuole conquistare il mondo. Stavolta usa benalmente l'energia atomica. La protagonista finì a fare film del genere hard core*
22,30 **ee**, programma promozionale
24 — FILM **L'isola del tesoro**
— **Film stop**

SUPERSIX

13 — **Speciale Piemonte e Valle Aosta**, tradizioni popolari, cultura, spettacolo
13,30 **Le auto settimana**
14 — **Studio**
15 — **Big Foot**, telefilm
15,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
16 — **Pomeriggio con simpatia**
16,30 **In diretta dall'aldilà**, rubrica parapsicologia
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
19 — **Forza mare**, rubrica di nautica e motonautica
19,30 **Big Foot**, telefilm
20 — **Cronache Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
20,30 **Luisana mia**, telenovela
21,30 **Le auto della settimana**, promozionale
22 — **and son**, situation comedy
22,30 **Cronache Piemonte e Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
23 — **Pallacanestro**. Auxilium Torino-Scavolini Pesaro
24 — **Catch the catch**, sport
1,30 **Buonanotte con...**

RAIUNO

15,03 **Ticket**, settimanale di medicina
16 — **Il Paginone**, rotocalco sonoro attualità a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Jazz '91**
18,05 **Dse collana della regina**, di Mariella Serafini
18,30 **Piccolo concerto** Fiamma Rinonapoli
19,15 **Ascolta, sera**, conversazione religiosa
19,20 **Audiobox**, spazio multicodice a cura di Pinotto Fava
20 — **Cartacarbone**: Paolo Modugno incontra Ennio Morricone
20,20 **Mi racconti una** Favole di ogni Paese narrate Elio Pandolfi
20,30 **La vita Van Gogh**, sceneggiato
21,04 **Eleonora de Fonseca**, sceneggiato
21,30 **Colori**, riflessioni di Dina Luce
22,30 **Gente Barnes**. *Il dubbio*, di Peter Barnes

RAISTEREOUNO

15 — **Festival**
18 — **I dischi più graditi dagli italiani**
21,32 **Stereodrome**, con Enzo Gentile, Marco Basso

RAIDUE

12,49 **Impara l'arte**, consigli disinteressati a premi Ermanno Anlosal
14,15 **Programmi regionali**
15 — **I tartari**, di Dino . Lettura integrale a più voci diretta da Luigi Durissi
15,45 **Poveridiana**, avvenimenti della cultura e della Programma a cura di Franca Guerini
17,32 **Tempo giovani**, ragazzi e ragazze allo specchio
18,32 **Il fascino discreto melodia** Oggi il mondo dell'opera
19,56 **Speciale Gr2 Cultura**, a cura di Vanni Ronsisvalle
20,02 **Le ore** di F. Anzalone e S. Mancini. «Musica ricordare», in studio Gianni Marata
20,30 **Stagione dei Concerti Eurordio** Direttore Jean-Claude Casadesus. Musiche Mozart
22,46 **Insieme musicale**
23,23 **Bolmare**

15 — **Studiodue**
16,05 **I magnifici dieci**
19,55 **Stereoduecassic**
21,02 **F. M. Musica**

RADIOTRE

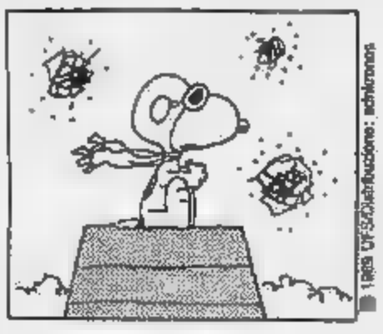
14 — **Diapason**, novità in compact. Selezione Bruno Re
19 — **Orione**, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica, condotto da Michele Gulinucci e Rossella Panarese
17,30 **Ora Quindici anni**, programma educativo per i giovani a cura di Franca Liparoni
17,50 **Scatola sonora**, un programma Marco Mauceri
19 — **Terza pagina**, quotidiano di informazione culturale
19,45 **Scatola sonora** (seconda parte). Archivio sonoro
21 — Dalla Scala Milano. **Orchestra giovanile italiana**. Musiche di Beethoven, Bartok. Direttore György Györivanyi. Pianista Maria Tipo
22,30 **Città della tra '800 e '900**, scritto e diretto Milli Romano
23 — **notte**
23,25 **Il racconto di ogni**

RAISTEREONOTTE

— **a e notizie per chi vive e lavora notte**
24 — **Il giornale mezzanotte**
5,45 **Il giornale dall'Italia**

PEANUTS

® by Charles M. Schultz



ODEON TV

13 — **L'uomo e la Terra**, documentario
13,30 **Bullwinkle**, animati
14 — **New Transformers**, cartoni
14,30 **Kimba - King Leonard**, cartoni
15 — **Signore e padrone**, telenovela
16 — **Passiones, la nuova storia di Maria**, sceneggiato
17 — FILM ● **Fra Manisco cerca guai**, di A. Tamburella, con Aldo Fabrizi, Maurizio Arena, Carlo Croccolo. Italia commedia 1961 — *Nel regno di Napoli, poco prima dell'arrivo dei garibaldini, un frate protegge una coppia di innamorati dal padre di lei, un nobiluomo camorrista. L'arrivo dei Mille metterà le cose a posto*
19 — **Pranoterapia**, rubrica medica
19,15 **I protagonisti vita piemontese**, attualità
19,30 **Minu**, cartoni animati
20 — **Capitan Power**, telefilm

20,30 FILM ● **Brass**, di Corey Allen, con Vincent Gardenia, Carroll O'Connor, Lois Nettleton. Usa drammatico — *Un investigatore oltre a combattere contro i killer si vede costretto a smascherare anche i suoi capi che fanno il doppio gioco*
22,30 **Casalingo superpiù**, telefilm
23 — FILM ■ **Quattro matti manicomio confortevole**, ■ ■. Gordon, con S. Aguilar, T. Hernandez. Spagna commedia 1971 — *Le avventura e le disavventure di un gruppo di amici che ne combinano di tutti i colori*
1,30 **Hallo Witch**, telefilm
— **Film non stop**

8 — **I favolosi eroi**, animati
9 — **Witch**, telefilm
10 — **Marta**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni animati

CANALE 5

13 — **Oggi News**, telegiornale
13,15 **Sport News**
13,30 **Tv donna**, attualità femminile, con Carla Urban
15 — FILM ● **L'altra donna**, di Shavelson, con Anne Meara, Hal Linden, Jerry Stiller. Usa commedia 1983 — *Un uomo di oltre cinquant'anni sposa una giovane donna non solo per dimostrare che può ancora tenere il passo ma anche perché desidera vivere alla età una persona giovane*
16,55 **Tv donna**, rotocalco attualità. Seconda parte
18,10 **Autostop per il cielo**, telefilm
19,15 **Appunti disordinati di viaggio**, avventure e curiosità giro per il mondo con Andrea Gris
— **Tmc**, telegiornale

20,30 **Serata** In diretta dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Vengono trasmesse in diretta le sfilate più importanti griffe italiana, quelle che hanno conosenza creatività e l'entusiasmo dell'alta moda italiana nel mondo
22,20 **Ladies and Gentlemen**, manale tentazioni scelte
— **Stasera News**, telegiornale
23,20 **Collegamento internazionale**, attualità
0,20 FILM ● **La morte in canoa**, Jerry Jameson, con Robert Urich, Deborah Raffin. Usa film drammatico per tv 1981 — *Una piacevole gita in gommone diventa un incubo: sulle del fiume c'è infatti un pazzo che si diverte a sparare sui naviganti*

8,30 **Smart**, telefilm
9 — **Natura amica**, documentario
9,30 **Lobo**, telefilm
10,10 **Sci - Coppa mondo**. Slalom gigante maschile, da Adelboden. Prima manche
11,10 **Potere**, sceneggiato con Tarcisio Meira
11,50 **A pranzo con**, con Wilma De Angelis. *Ospite oggi Paolo Perego*
12,20 **Doris Day Show**, telefilm
12,50 **Sci - Coppa del mondo**. Slalom gigante. Seconda manche

RETE 4

13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Dan Guard**, cartoni animati
14,40 **Ryu**, cartoni animati
15,15 **Re Artù**, cartoni animati
15,50 **Tom Sawyer**, cartoni animati
16,50 **Calendarman**, cartoni animati
17,20 **Hurricane Polimar**, cartoni animati
18 — **Programma per i ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Le auto della settimana**, programma promozionale
20,20 FILM ■ **Terrore a Shanghai**, di Frank Lloyd, Ruth Roman, Edmund O'Brien. Usa drammatico 1954 — *Bella avventuriera aiuta a fuggire un gruppo di occidentali fermati a Shanghai perché ritenuti spie, dopo l'instaurazione della repubblica popolare*
22,30 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
23,30 **Informa 7**, notiziario
24 — FILM ■ **Palcoscenico**, di G. La Cava, con Katherine Hepburn, Ginger Rogers. Usa drammatico 1937

14 — **Voglia d'amare**, telenovela tratta dal di Carmen Daniels con Alice Bruzzo, German Kraus
15 — **Pomeriggio sportivo**, rubrica
17 — **Gulpi**, programma di spettacolo e cartoni per i ragazzi condotto da Miriam De Boer
— **Grand Prix**, cartoni animati
— **Sampei, pescatore**, cartoni animati
18 — **50 d'Italia**, rubrica enogastronomica itinerante condotta da Marzia Chiocchi
19,30 **Diario**, agenda informazione quotidiana condotta Fiorati
20 — **A colpo sicuro**, quiz condotto da Claudio Sottili Anna Solorzino
20,30 **Parliamo di ippica**, con Simona Bombacci
21 — **le vigne**, rubrica enologia a cura di Gino Carmignani
22 — **A risponde**, varietà condotto da Simona Patitucci
22,30 **I Kennedy**, a cura Carla Brescia
23 — **Con simpatia... in casa vostra**, programma promozionale
1 — **Notturno per l'Italia**

ITALIA 1

13 — **Telegiornale**
13,30 **detective in pantofole**, telefilm
13,55 **Omaggio all'autore**, documentario
14,30 **La in movimento**, documenti. *La crisi Cuba*
14,50 **strade mie**, documenti viaggio
15,45 **Paesaggio con macchia**, sceneggiato con David Suchet. 3ª puntata
16,40 **mascherato**. *Il metallo*
16,55 **Passioni**, teleromanzo con Eli- Viviani, Dominique Boschero, Carlo Hinterman
17,30 **Peripicchioli**, per i bambini
— **Mister Belvedere**, telefilm
— **Il quotidiano**
19,15 **Sport**
19,30 **Fatti e cronaca**
20 — **Telegiornale**

20,25 Un detective Hollywood: George Peppard in Banacek. **Il calice scomparso**, telefilm, Bernard Kowalski, con George Peppard
21,40 **Ordine e disordine**. *Non razzista, ma...* Documenti di Gianni Ponti. 3ª puntata: *questa è una donna...*
22,20 **Telegiornale**
22,40 **Oggi Campionati di Sci**. Riassunti, interviste, commenti
23,20 **Pincer della musica**
0,05 **Notte**

12 — **A come**
12,15 **Tg Tredici**
12,05 **Teletext News**
12,20 **Isaura**, telenovela
12,50 **Sci - Campionati mondiali**. Da Saalbach-Hinterglemm. Slalom maschile 2ª manche

TELE +2

13,30 **Calcio Coppe** Italia-Germania
15,30 **Eroi**. Profili di campioni
15,45 **Tennis**. Torneo Open d'Australia, differita dal Flinders Park di Melbourne. Incontri del primo turno. Telecronaca Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta
17,45 **Storia Superbowl**, gne storica delle finali della
18,45 **Wrestling spotlight**. I giganti dello spettacolo presentati Dan
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo

20,15 **Eroi**. Profilo grandi campioni
20,30 **Tennis**. Torneo Open d'Australia, dal Flinders Park di Melbourne. Incontri del primo turno. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta. Replica
22,30 **Settimana gol**. Rubrica di calcio internazionale. A di Bruno Longhi Maurizio Pistocchi
23,30 **Sport Parade**, le immagini più intriganti della settimana di Tele + 2
0,30 **Tennis**. Torneo Open d'Australia, dal Flinders Park Melbourne. Incontri del primo turno. Telecronaca Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta. Replica

12,15 **Storia Superbowl**, rassegna storica delle finali della Nfl

RETE 1

12,40 **Tg4 notiziario**, informazioni locali nazionali
13 — **Viaggio natura**, documentario
13,30 **A tutto jazz**, rubrica musicale
15 — **rubate**, telenovela di Paolo Ubiratan, con Bruna Lombardi
17,30 **Leonela**, telenovela
18 — **Tg4**, telegiornale
18,30 **Vite rubate**, telenovela di Paolo Ubiratan, con Bruna Lombardi
19,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali e nazionali
20 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica per l'agricoltore e il
21 — **Gambrinus ieri e oggi**, spettacolo di folklore napoletano
22 — **Lo speciale Tg4**. Dibattito in diretta
22,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali e nazionali
22,40 **Lo speciale del Tg4**, opinioni a confronto (seguito)
23,30 **Notte Sport Cinquestelle**
0,30 **Excelsior**, spettacolo
1,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali e nazionali

CANALE 5

13 — **Happy End**
14 — **Climu**
14,15 **Le settimana**, programma promozionale
15 — **Betty White**, cartoni animati
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Mami fa per tre**, cartoni animati
19 — **Papà papà**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 — **Happy**
— **Le parlano**, rubrica
22,45 **Climu**

14,40 FILM ● **La vendetta della schera ferro**. Italia
16 — **Andiamo al cinema**, le attualità cinematografiche
16,10 **L'uomo Amsterdam**, telefilm
17 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
19 — **Speciale Congresso provinciale pci**
20,30 FILM **Sette note**
22,10 **Speciale Congresso provinciale pci**
24 — **Fattoria giorni felici**

TELEMONTECARLO

16,30 **Los Angeles: Ospedale Nord**
17,30 **L'illuminato e luce**, documentario
18,30 **Udienza papale del 16-1**
19 — **Terra nostra**, notiziario agricolo
19,30 **regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Daniel Boone**, telefilm
21,30 **Fbi oggi**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino**. I viaggi del Papa nel mondo
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Giuseppe Cottolengo**

RETE A

15 — **grandi magazzini**, telenovela
15,30 **Il ritorno Diana**, telenovela
16,30 **Natalia**, teleromanzo con Victo- Ruffo, Guillermo Capetillo
17,30 **serpenti**, telenovela
18 — **debuttante**, telenovela
19 — **Tga**, telegiornale
20,25 **Amore proibito**, telenovela, con Veronica Castro
21,15 **Semplicemente Maria**, telenovela
22 — **Tga**, telegiornale
22,05 **o di serpenti**, telenovela

7 — **On the mattina**
9 — **I video della mattina**
13 — **Super Hit**
14 — **Hot Line**
16 — **On the Air Pomeriggio**
19 — **AC/DC special**. Una migliori band di hard rock, provenienti dall'Australia
19,30 **Super Hit**
— **Blue Night**
22 — **On the Air**
0,30 **Blue Night**
1,30 **Notte rock**

TELEMARKET

13 — **Film**
17 — **Shopping & Cartons**
18 — **Intorno mondo**, documentario
19,15 **Tg9**, notiziario servizi filmati dalla città
20 — **E le stelle stanno a guardare**, rubrica astrologia
22,15 **Tg9**, notiziario con servizi filmati dalla città
24 — **Film**

TELETIME

13 — **Time notizie**
13,10 **Sport nel mondo**
15 — **Time notizie**
15,10 **Ingresso libero**, programma promozionale
18,05 **Calcio Club - Inter**, rubrica sportiva
19 — **Time notizie**
19,35 **Calcio - Milan**, rubrica sportiva
21 — **Calcio Club - Toro**, rubrica sportiva
22 — **Ingresso libero**, promozionale
23,15 **Sport mondo**

SESTA RETE

15 — **Marta**, telenovela
16 — FILM **Capitani coraggiosi**
18 — **Cowboy in Africa**, telefilm
19 — **Star Blazers**, cartoni animati
19,45 **I protagonisti vita piemontese**, attualità
20 — **L'appuntotutto**
20,30 **Marta**, telenovela
21,30 **Capriccio e passione**, telenovela
— **Cash and Carry**, promozionale
23,30 FILM ● **Il castello delle donne**
1,30 **Cowboy in Africa**, telefilm

TELESTAR

14 — **Starlandia**, programma ragazzi. Cartoni animati
15,30 **Arrivano le spose**, telefilm
16,30 **Firehouse**, telefilm
17 — **Riuscirà la nostra carovana...**, telefilm
17,30 **Veronica Il volto dell'amore**, telenovela Veronica Castro
18,30 **Brillante**, telenovela
20 — **I Ryan**, sceneggiato
20,30 FILM ● **Maria di Scozia**, di John Ford, Katherine Hepburn
22,30 **Tv Flash**, telegiornale locale
— **Riuscirà la carovana...**

TELE VALDOSTA

12 — **Cuore di pietra**, telenovela
14 — **Cartoni animati non stop**
17 — **Telefilm**
17,30 **Programma dedicato ai ragazzi**
18 — **Telefilm**
19 — **Attualità cinema**, anticipazioni dei film in prima visione
19,10 **Notiziario regionale**
19,40 **Cartoni animati**
20,20 **Film**
22,30 **Notiziario regionale**
23,15 **Telenovela**
0,30 **Film**

INTERVISTA

a cura di Stefano Bolognini

Dune maledette

ITALIA 1 — 23,15

David Lynch non è considerato un grande regista per aver girato la puntata pilota di «Twin Peaks», non notissima ma nemmeno da strapparsi i capelli dal divertimento. Stasera c'è Dune, il suo film più bello, il più disastroso dal punto di vista commerciale, il più noto, il più ambizioso (troppo) e maledetto. **Dune** è una saga fantascientifica basilare per i cultori fanatici che sono riusciti a seguirne le migliaia di pagine raccolte in vari volumi. Dè Laurentiis decise di tradurre l'iper-romanzo in meravigliose immagini. Sua figlia, che forse è il produttore cinematografico più fallimentare della storia, legò le mani al regista, pretese un film di costumi magniloquenti e situazioni un poco già viste, tagliò il romanzo fino a scontentarlo, ottenne che la mamma, Silvana Mangano, comparisse (ma con la testa pelata), ottenne che Sting facesse l'arcicattivo e sparò **Dune** perdendo sul fronte della critica e su quello degli incassi. Lynch salvò il salvabile regalandoci atmosfere da incubo.

Dune

Nuove candid

1 — 22

Davide Mengacci è il simpatico specialista di candid camere di Canale 5. Dopo quattro o cinque anni di attività abbastanza similare è divenuto piuttosto popolare e il fatto suscita spontanea una domanda: ma quando gira le sue candid camere c'è ancora qualcuno che lo riconosce, perlomeno dalla voce abbastanza inconfondibile? Il suo nuovo programmino, simpatico come quelli che lo hanno preceduto, è **Tricolore** e s'intitola così perché grosso modo le gag che presenta vertono su temi che il luogo comune identifica abitualmente con gli italiani. La puntata di stasera per esempio parla delle schedine del Totocalcio. Mengacci entrerà in un bar-ricevitoria travestito da poliziotto e spiegherà ai clienti che la base

Davide Mengacci

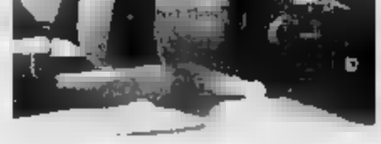
a una legge ancora poco conosciuta non si può più giocare al Totocalcio.

In scaletta altre due lunghe candid camera: sul tema del divieto di fumare negli uffici pubblici, l'altro sullo stesso televisivo.

Poliziotto parolacce

CANALE 5 — 20,40

Beverly Hill's cop è un film lussuoso, estremamente movimentato, molto curato, strepitosamente volgare e storpiato da un finale troppo affrettato e un po' strampalato. Ha la grande originalità di darci un protagonista i cui riferimenti sono abbastanza espressi (su questa linea, più scoperto, ci fu, se ricordiamo bene, solo «Lo sparviero» con Jean-Paul Belmondo). Per il resto il ritratto è quello di un iperpoliziotto ammazzasette (Eddie Murphy) e parolacciaio al cubo che indaga privatamente sulla morte di un amico carissimo, va a Beverly Hills, punta sulla colpevolezza di un finto-perbene che infatti trasuda colpevolezza dalla grigia sequenza, si mette anche contro la polizia locale (sono le scene più simpatiche), poi si solleva alla riscossa, dimostra che ha ragione (nella maniera più idiota), parte, l'ammazza e torna. Il finale è ultraviolento. Il film è un filmetto leggero e mosso, ma sembra mandare messaggi sottoculturali leggermente irritanti.



Beverly Hill's cop

Commentatore di peso

ITALIA 1 — 20,30

La prima puntata dell'**Istruttoria**, nuova trasmissione di Giuliano Ferrara, incomincia un ritratto Saddam Hussein. Ferrara sarà per tredici puntate commentatore su fatti di grande attualità: sarà prevista puntate sul problema delle leghe, sul caso Gladio, sul razzismo. L'europarlamentare e star televisiva ha presentato la nuova trasmissione ai giornalisti annunciando: «*Non sarà salotto nè una serie di interviste in rapida successione, di interrogatori ai testimoni presenti in studio filmati primo piano per proporre un'informazione neutrale, né paludata, ma approfondita, nel tentativo di dare un volto ai problemi. Sarà una specie di Nero Wolfe* — ha aggiunto — *uno studio da giudice in stile art déco, po' claustrofobico e illuminato come un set cinematografico*».

Ferrara ha detto ritenere **Istruttoria** «*uno sviluppo naturale dei miei programmi precedenti, da Linea rovente, al Testimone, al Gatto. Non una tv-inchiesta, ma seminal-una tv domande dirette e imbarazzanti che non arretrando i problemi ma li mettono in primo piano*».

Il programma, a metà tra l'istruttoria, l'inchiesta e lo show, si concluderà ogni volta con una morale, un «*rinvio a giudizio*». Nella prima puntata ci saranno le testimonianze del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, mai in tv come in questi giorni, del ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, dell'esperto militare del Pentagono Edward Luttwak, degli esponenti di gruppi pacifisti, di quelli delle comunità islamiche, del dirigente dell'Eni Marcello Colitti, degli esperti militari Maurizio Cremasco e Stefano Silvestri, di Roberto Formigoni e dell'ammiraglio Buracchia, comandante delle operazioni della marina italiana nel Golfo che parlerà al telefono, se riuscirà. Ci saranno anche collegamenti da New York, filmati, interventi telefonici dei telespettatori, il programma andrà in onda in differita di qualche minuto e rappresenterà, secondo quanto affermato da Paolo Vasile, direttore del centro tv Palatino di Canale 5, «*un programma di grande impatto, di attualità non solo televisiva. L'Istruttoria andrà a accrescere l'impegno della Fininvest verso una tv più legata alla realtà*».

Seguita dalla stampa, lanciato con un certo impegno pubblicitario giornali, criticate dagli avversari politici, le trasmissioni di Giuliano Ferrara, dopo lo sbarco su Canale 5, non sono, generalmente, seguitissime dal pubblico. Lo scorso mercoledì, ad esempio, serata di «*Twin Peaks*», l'ascolto di «*Radio Londra*» registrato dall'Auditel di cinque minuti in cinque minuti, supera di poco i due milioni di telespettatori, mentre per il successivo «*Striscia la notizia*» balza a cinque milioni e «*Twin Peaks*» raddoppia arrivando a dieci.

Un paio d'anni fa, quando Ferrara improvvisamente sparito dalla Fininvest dopo essere stato acquistato per quattro miliardi (equivalenti a 24 milioni e 240 mila lire per ogni chilo del suo peso, due volte e mezzo il prezzo del lardo d'Alba) si erano fatte supposizioni politiche e fantapolitiche sul suo allontanamento. L'ipotesi più terra terra sosteneva che l'emittente commerciale non riteneasse che la trasmissione politica valesse il prezzo dei suoi bassi ascolti.

Ferrara

LA STAMPA

Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano; [illegible] Cultrice
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Astori; Furio Colombo; Luca Cordero di Montezemolo; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli; [illegible] Nicolello

STAMPASERA

Carlo Rossella direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Ernesto Morenco redattore capo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino - Stampa in Facsimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino - Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
© 1991 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1833 del 14/12/1990

Una ricca settimana a teatro con Ronconi e gli altri

Follie di suore e nonnine

Si salvi chi può: un diluvio di prime, dieci soltanto in città con appuntamenti interessanti anche fuori porta, una pioggia di incontri, dibattiti, molto cabaret e le repliche di Parassino al Teatro di Torino e del Dottor Bostik all'Osa Nera. Ecco la mappa per muoversi nella settimana teatrale, che culminerà mercoledì al Carignano con il debutto della nuova regia di Ronconi.

OGGI. Si parte con la ricerca, o si comincia a Settimo Torinese. Al Garybaldi in anteprima nazionale il Consorzio Settimo Volaire presenta la sua ultima produzione, *«Emily e Thelsiro»*, realizzata da Gabriella Bordin, Rosalba Lagato e Antonia Spaliviero: suggestioni dalla vita e dalle opere di Emily Dickinson e Santa Teresa di Lisieux, vicine nella ricerca di una spiritualità e di una poetica che si dimostreranno l'unica via da percorrere e nella finzione spiriti finalmente liberati dalle ansie terrene nel luogo perfetto dell'eternità. Lo spettacolo, in prima domani sera, proseguirà fino a domenica. Ancora teatro in cintura, con *«Le rose del lago»* di Franco Brusati al Matteotti di Moncalieri: quadro della borghesia all'epoca del boom italiano racchiuso dentro un condominio che diventa campionario di vizi più che di virtù, diretto da Antonio Calenda e interpretato da Gabriele Ferzetti e Doria Nicolodi, per il Circuito Regionale dello Stabile. Lo stesso Circuito propone al Civico di Tortona, oggi e domani, il *«Don Giovanni»* di Molière realizzato da Glauco Mauri. In città, appuntamento al Magazzino di Gilgamesh con Quinto Cavalliere in *«L'ira battaglia persa»* di Aldo Nicolaj, e al teatro Alfieri dalle 18 alle 20 le tradizionali lezioni di Anna Bolens dedicate alla storia del teatro con letture interpretative illustreranno il Seicento francese di Corneille e Racine.

DOMANI. Un grande testo, un bravo regista, un bravissimo attore, e non si aggiunga altro: per il cartellone dello Stabile, all'Alfieri Giulio Bosetti sarà *«Enrico IV»* di Pirandello per la regia di Marco Sciaccaluga, in scena fino al 3 febbraio. Al Teatro Gianduja si narrano le fiabe: Mara Baronti, considerata una delle più avvincenti *«affabulatrici»* italiane, racconterà le fiabe della tradizione popolare fino a sabato, e non solo ai più piccini. A proposito di fiabe, le racconterà alla rovescia nell'Hiroshima Manlio Pagliero, in *«Favole & Sangue»* di Enrico Oldoino dove imperversa un umorismo nero e volonoso.

MERCOLEDI'. Attesa al Carignano per *«Lo pazzo di Chaillot»* di Jean Giraudoux, l'ultima fatica di Luca Ronconi dopo l'apocalittico Kraus, la prima nazionale fino al 10 febbraio. Questa volta si tratta di una favola paradossale, di una commedia costruita sulle tradizioni del grande *«boulevard»* francese, con tratti di alta comicità e altri di pacata riflessione morale: ha come personaggio centrale Aurelia, *«la pazza»* di Chaillot, che interviene con i suoi discorsi confusi e strambi a guastare il pranzo di quattro imbroglioni seduti nel *«dehors»* di un caffè centrale a Parigi, *«al lavoro»* per cercare il petrolio nel sottosuolo della città. Aurelia allora, insieme a tre amiche vecchie folli e sagge come lei, ad un cenacolo, a Irma e al giovane, malinconico Pierre, attira l'orda degli speculatori in un sotterraneo che li inghiottirà per sempre: e l'ordine sarà nuovamente ristabilito. Interpreti della versione ronconiana saranno - in ordine rigorosamente alfabetico - Mauro Avogadro, Paolo Bacci, Riccardo Bini, Piero di Iorio, Claudia Giannotti, Valter Malosti, Daniela Margherita, Franco Mazzoza, Carlo Montagna, Luciano Virgilio, Gabriella Zamparlini, Virgilio Zernitz, Luca Zingaretti, e, nel ruolo di Aurelia, Anna Maria Guarnieri. Un'altra prima di rilievo all'Adua: Carlo Cecchi porterà per la stagione del Gruppo della Rocca il nuovo allestimento del Granteatro: *«Claus Peymann compra un paio di pantaloni e viene a mangiare con me»* di Thomas Bernhard, insolito ritratto di una Vienna tutta da ridere attraverso la figura del reale direttore del Burgtheater, amico-nemico e regista dello scrittore austriaco da poco scomparso (in scena fino a sabato). Secondo appuntamento con la *«Follia a Teo-»* allo Juvarra. Il Granserraglio questa volta presenta il Piccolo Teatro di Palermo in *«Il Pozzo dei Pazzi»* di Franco Scaldati, premio Ubu lo scorso anno. Sarà a Torino fino a sabato, e si configura spettacolo di punta di una rassegna di successo in cui oltre al pubblico normale, sono chiamati a dibattere psichiatri, psicanalisti e specialisti. All'Erba si ride con il musical stile off Broadway: fino a domenica saranno in scena scatenate suore di *«Nunsense»*, scritto da Dan Goggin e adattato da Roberta Lorici per la regia di Enrico Lamanna: cinque suore si trovano improvvisamente costrette ad allestire uno show per raccogliere i fondi necessari a seppellire alcune consorelle defunte per errore del cuoco, e parcheggiate nel *«freezer»* del convento per la conservazione. E, attenzione attenzione, spettacolo anche al Colosseo: nel senso che arriva Sgarbi e, che piaccia o no, è sempre uno show. Sarà un incontro serale, o meglio, *«scontro»* alle 21. Cabaret a Rivoli al Broadway: Federico Bianco racconta la vita dei ragazzi di oggi in *«Anti-morte i moderati»*.

Carlo Cecchi per Bernhard. In alto le allegre monache del musical «Nunsense». A lato una scena da «Il pozzo dei pazzi»

GIOVEDI'. Questa sera tocca a Rivoli e alla stagione *«Voglia di Teatro»*. Al Don Bosco di Cascina Vica arrivano Pambieri e Lia Tanzi con *«Rumors»* di Neil Simon e la regia di De Bosio. Poche le parole per non togliere il gusto di scoprire da soli le tracce nell'intricato labirinto dei mariti e delle mogli: una serie di coppie arriva dal vicosindaco di New York per celebrare l'anniversario del matrimonio, e trova il vicesindaco in un bagno di sangue, suicida con una pallottola nel cranio. La moglie sparisce, la situazione precipita, il finale sarà inverosimile e inaudito, ma l'unico possibile. Ritornano al Centro Studi gli appuntamenti di *«Foyer»*: alle 17 Eugenio Bernardi presenterà al pubblico Carlo Cecchi, all'Adua in questi giorni con *«Peymann»*.

VENERDI'. Autori contemporanei anche all'Araldo: fino a domenica il Centro Teatrale Bresciano in *«Il guardiano»* di Pinter, regia di Paolo Meduri: storia di due fratelli che accolgono in casa un barbone offrendogli un posto da custode e poi, dopo un pesante frastornamento psicologico, lo metteranno alla porta definitivamente. Torna una vecchia conoscenza del pubblico torinese: ad Alpignano l'Ufficio Oggetti Smarriti presenta *«Galena»*, nell'ambito della rassegna *«Interludio»* organizzata da Stalker Teatro alla Biblioteca Comunale.

SABATO. Vaudeville al teatro Alfa la compagnia Canovaccio: Mauro Stante ha adattato *«Il gatto in tasca»* di Feydeau e lo presenta oggi e domani insieme a Franco Abba. Si apre invece alla Cappella dell'Oratorio in San Filippo Neri la rassegna dedicata a Nathaniel Howthorne *«Nel regno delle ombre»*. Il Gruppo Artisti Associati Teatro San Filippo presenta *«Lo spettro della catacomba»* da *«Il fauno di marmo»*, per la regia di Paolo Trenta: in un'atmosfera magica e fatata di una Roma fine Ottocento un gruppo di giovani amanti dell'arte si reca in visita alla catacomba capitoline insieme ad una misteriosa ed evanescente fanciulla...

Monica Sicca

STASERA AL CINEMA

CRITICA
★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●●
★★★★ MOLTO ●●●●
★★★ ●●●
DISCORDI ●●
SCARSO ●

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 858.321

[illegible], di Alan Pakula, con Harrison Ford, Greta Scacchi, Colore. non visto - Dal best seller di Turow la vicenda di un [illegible] accusato del l'omicidio di una bella collega. Ford [illegible] sulla sedia elettrica?
Thriller
Ore 15.30; 17.50; 20.10; 22.30 ★★★/●●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ 858.321

Tre scapoli e una bimba, di Emile Ardolino, con Tom Selleck, Steve Guttenberg, [illegible] Danson. Usa. Col. Non visto -- La continuazione di «Tre scapoli e un bebè», cinque anni dopo, con matrimonio da sventare per continuare il felice menage a cinque
Commedia
Orario: 16; 18,15; 20,20; 22,30 ★ [illegible]

AMBRA
via C. Saluzzo 77 ☎ 297.187

Le comiche, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio e Renato Pozzetto. Colori Non visto — Pozzetto e Villaggio sulle orme di Stanlio e Ollio sono impegnati a combinare [illegible] in una serie di scenette che li vedono imbranchini, gorgonzolati, mafiosi
Comico
Ore 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 ★/●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007

Atto di forza, di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, Rachel Ticotin, Sharon Stone. Usa. Col. Non visto. - Nel 2084, su Marte, Big Arnold scopre che la sua identità è stata riprogrammata e cerca quella vera, [illegible] (perversione e meraviglia tecnologiche
Fantascienza
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★★/●●●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 [illegible]

Italia-Germania 4-3, di Andrea Barzini, con Fiorenzo Bettivoglio, Giuseppe [illegible], Massimo Ghini - Ex sessantottini si ritrovano vent'anni dopo per rivedere [illegible] il mitico semifinale dei mondiali '70. La vita ai tempi pappa-mantan
Commedia
Ore 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 ★★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 587.190

Stasera a casa di Alice, di Carlo Verdone, [illegible] Carlo Verdone, Sergio Castellitto, Ornella Muti. Italia. Col. Non visto — Cognati frequentatori di cardinali e cinicamente coniugati perdono la [illegible] per la stessa ragazza
Commedia
Ore [illegible] 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 20 ☎ 540.905

La sirenetta, cartone animato, regia di John Musker e Ron Clements. Usa. Col - Dalla favola di Andersen una commedia musicale a tempo di reggae e di calypso. Abbinato al cortometraggio **Paperino guardiano del faro**
Cartoni animati
Ore: 15,25; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110

Taxi Blues, di Pavel Lounguine, con P [illegible], P Zaitchenko. Urss [illegible] Non visto — Sassolenista alcolizzato si diletta [illegible] da pagare la lunga corsa romantica. Ma il tassista lo ritrova e invita un rapporto di amore-odio.
Drammatico
Ore: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 22/E ☎ 545.345

Vacanze di Natale 90, di Enrico Oldoini. Con Massimo Boldi Christian De Sica, Enzo Greggio. Italia. Col. Non visto - - Quattro episodi tra Natale e Capodanno in una St-Moritz ricostruita a Cinecittà
Comico
Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 22/E ☎ 545.345

Verso sera, di Francesca Archibugi, con Marcello Mastroianni, Sandrine Bonnaire. Italia. Col. Non visto. - - Nel fallimento [illegible] il contrasto più sentimentale che ideologico tra tre generazioni che convivono [illegible] nuora, nipote
Commedia
Ore 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★★/●●●

CRISTALLO
via Cotta 8 ☎ 650.71.06

Fantozzi alla riscossa, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Milena Vukotic e Gigi Reder. Italia. Col. Non visto — Fantozzi, ormai in pensione cerca un'impossibile rivincita. Inedita signora Pina scrive best seller [illegible] sua svendita
Grottesco
Ore: 15,40; 17,30; 19,10; 20,50; 22,40 ★★/●●●●

[illegible]
via Gramsci 9 ☎ 542.427

La sirenetta, cartone animato, regia di John Musker e Ron Clements. Usa. Col - [illegible] favola di Andersen una commedia musicale a tempo di reggae e di calypso. Abbinato al cortometraggio **Paperino guardiano del faro**
Cartoni animati
Ore: 15,25; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Il tè nel deserto, di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Gran Bretagna. Colori. Non visto — Dal romanzo di Paul Bowles due coniugi e un amico americano alla ricerca di se stessi nel deserto africano
Drammatico
Orario: 14,30; 17; 19,50; 22,30 ★★ [illegible]

ELISEO BLU
Sabotino ☎ 447.5241

[illegible], di Luc Besson, con [illegible] Pantiaud, Jean-Hughes Anglade, Tcheki Karyo. Francia. Col. non visto.— Condannata all'ergastolo, viene «rieducata» alla [illegible] e alla lenta guerra delle spie. Ma [illegible] tra l'[illegible]
Drammatico
[illegible]; 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.8241

Tre scapoli e una bimba, di Emile Ardolino, [illegible] Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Usa. Col. Non visto — La continuazione di «Tre scapoli e un bebè», cinque anni dopo, [illegible] matrimonio da sventare per continuare il felice menage a cinque
Commedia
Orario: 14,40; 16,30; 18,30; [illegible] ★★/●●●

EMPIRE
Piazza Vittorio Veneto 5 ☎ 871.642

Tre scapoli e una bimba, di Emile Ardolino, con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. [illegible] Col. Non visto — La continuazione di «Tre scapoli e un bebè», cinque anni dopo, con matrimonio da sventare per continuare il felice menage a cinque
Commedia
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

ERBA
corso Moncalieri 241 ☎ 686.88.47

Il tè nel deserto, di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Gran Bretagna. Colori. Non visto — Dal romanzo di Paul Bowles due coniugi e un amico americano alla ricerca di se stessi nel deserto africano.
Drammatico
Ore 19,45; 22,30 ★★/●●●

FARO
via Po 30 ☎ 832.219

Tartarughe Ninja [illegible] riscossa, di Steven Barron, con Judith Hoag, Elias Koteas. Usa. Col. Non visto - Quattro tartarughe umanoidi [illegible] grosso topo che fa il guru e l'istruttore di arti marziali contro il tappeto
Fantastico
Apertura 20; film 20,45; 22,30 ★★/●●●●●

FIAMMA
corso Trapani 87 ☎ 316.2057

Rocky V, di John Avildsen. Con Sylvester Stallone, Sage Stallone, Talia Shire. Usa [illegible]. Non visto - Il pugile Balboa torna dall'Urss troppo suonato e carico di debiti, e combatte fuori dal ring l'incontro decisivo per il suo riscatto
Drammatico
Ore: 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★/●●●●●

GIOIELLO
v. C. Colombo 31 bis ☎ 500.760

Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard [illegible], Julia Roberts. Colori Non visto — Un affarista spregiudicato fa da pigmalione a [illegible] da quattro [illegible] ma [illegible] lo fa modo d'insegnargli [illegible] (in [illegible] sentimentale)
Commedia
Ore: 15; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 531.43.16

La storia infinita 2, di George Miller, [illegible] Jonathan Brandis, Kenny Morrison, [illegible] Bart. Usa. Col [illegible] -- Gli uomini continuano a minacciare la loro prevalenza [illegible] regno di Fantasia, il bambino Bastian parte a difenderlo
Fantastico
Ore: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★/●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 839.75.02

Linea mortale, di J. Schumacher. Con K. Sutherland, G. Roberts, [illegible] Baccin. Dolby stereo. Vivi. 14. Usa. Colori - Cinque brillanti studenti di [illegible] cercano rispo[illegible] sull'aldilà procurandosi [illegible] sempre più lunghi trovano i fantasmi dei senzi di colpa
Ore: 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 537.100

Revenge, di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, Madeleine Stowe. Non visto. Dolby Stereo — Meglio bellissima tradisce l'anziano marito con un lascivo pilota: la vendetta del baldo sarà terribile
Drammatico
Ore: 15,30; 17,50; 19; 20,10; 22,30 ★★/●●

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283

Aracnofobia, [illegible] Marshall, Steven Spielberg, con Jeff Daniels, Julian Sands. Colori. Non visto.
Prima visione
Ore 15,25; 17,45; 20,09; 22,25

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 812.4173

In nome [illegible] popolo sovrano, di Luigi Magni, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Massimo Wertmuller. Italia. Col. Non visto. — Gli ultimi giorni della Repubblica romana visti attraverso le vicende di una famiglia di nobili nella quale entrano venti della rivoluzione
Storico
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ 812.4173

Cabal, di Clive Barker, [illegible] Craig Sheffer, Anne Bobby, David Cronenberg. [illegible] Col. Visto. 14 - Come nel mito di Orfeo e Euridice, una ragazza segue il suo [illegible] fino nei pressi [illegible] di Midian, [illegible] di mostri [illegible] di distruzione
Fantahorror
Ore: 16; 18,15; 20,20; 22,30 [illegible]/●●●

NUOVO ODEON
via Venezia 8 ☎ 748.2362

The Stand in
ingresso soci

Ore 17; 19,15; 21,30

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448

Nikita, di Luc Besson, con Anne Parillaud, Jean-Hughes Anglade, Tcheki Karyo. Francia. Col. non visto.— Condannata all'ergastolo, viene «rieducata» alla femminilità e alla lenta guerra [illegible] spie. Ma incontra l'amore
Drammatico
Ore: 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31

Ghost - Fantasma, di Jerry Zucker con Patrick Swayze, Demi [illegible], Woopy Goldberg. Colori. Non visto. — Come in «Always» di Spielberg, il fantasma di un giovane resta sulla Terra per proteggere la sua ragazza. Ma stavolta è puro gioco, tra thriller e mistero
Commedia
Ora 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●

REPOSI
via XX Settembre [illegible] ☎ 531.400

Rocky V, di John Avildsen. Con Sylvester Stallone, Sage Stallone, Talia Shire. Usa. Col. Non visto. — Il pugile Balboa torna dall'Urss un po' suonato e carico di [illegible], e combatte fuori dal ring l'incontro decisivo per il suo riscatto
Drammatico
Ore. 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★/●●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 510.145

Il tè nel deserto, di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Gran Bretagna. Colori. Non visto — Dal romanzo di Paul Bowles due coniugi e un amico americano alla ricerca di se stessi nel deserto africano
Drammatico
Ore: 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 830.521

Ghost - Fantasma, di Jerry Zucker con Patrick Swayze, Demi Moore, Woopy Goldberg. Colori. Non visto. — Come in «Always» di Spielberg, il fantasma di un giovane resta sulla Terra per proteggere la sua ragazza. Ma stavolta è puro gioco, tra thriller e mistero
Commedia
Ore: 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 338 ☎ 511.789

Vacanze di Natale 90, di Enrico Oldoini, Con Massimo Boldi Christian [illegible], Enzo Greggio. Italia. Col. Non visto — Quattro episodi tra Natale e Capodanno in una St-Moritz ricostruita a Cinecittà
Comico
Ore: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★/●●●

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 68 ☎ 749.3907

[illegible] angelo alla mia tavola, di John Cameron, [illegible] Kelly Fox, Alana Keogh e Karen Fergusson. Nuova Zelanda. Col. - Dall'autobiografia della scrittrice neozelandese Janet Frame, il percorso umano e letterario di una [illegible] bambina per schizofrenica. Premio speciale della Giuria a Venezia
Biografia
Ore 17; 19,45; 22,30 ★★★★/●●●

Lunedì lire [illegible]
[illegible] martedì e domenica lire 9000
(riduzione [illegible] agli anziani e del 30% [illegible] anti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ALTRE VISIONI

AGNELLI
(v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.138)
Oggi chiuso

ARALDO
(v. Chiomonte 3, ☎ 301.764)
Vedi teatri

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS
(v. Pomba 23, ☎ 545.336)
Riposo

CINE TEATRO FREGOLI
(p.za S. Giulia 3 bis, ☎ 812.2312)
Dick Tracy, di e con Warren Beatty, [illegible] Madonna, Al Pacino, Dustin Hoffman. [illegible] binato a: **Roger Rabbit sulle montagne russe**. Orario: 20,20; 22,30

CUORE
(via Nizza 56, ☎ 667.868)
Oggi riposo. Domani **Casualties of War**

[illegible] IN
(v. Valenza/v. Genova, ☎ 630.060)

LANTERI
(c. G. [illegible], ☎ 284.134)

MASSAUA
(p.za M[illegible] ☎ 785.803)
Vedi Teatro di Torino

MASSIMO 1
(v. Montebello 8, ☎ 871.548)
Riposo

MASSIMO 2
(v. Montebello 8, ☎ 871.048)
Riposo

MASSIMO 3
(v. [illegible] ☎ 871.048)
Riposo

SELENE D'ESSAI
(c. Belgio 53, [illegible])
Daddy Nostalgie, di B. Tavernier, con D. Bogard, J. Birkin, O. Laure. Orario: 20,30; 22,30

VALDOCCO
(via Saluzzo 19, ☎ 822.43.79)
Riposo

LUCI ROSSE

ALEXANDRA
(via Sacchi 18, [illegible])
Professoressa erotica. Apertura 14. Ultimo spettacolo 22,30

ARCO PUSSICAT
(c. P. Oddone 31, ☎ 484.521)
Tutte le provocazioni di Moana, con Moana Pozzi, Rocky Than. Colori. Ap. 15; [illegible] 22,30. Lire 7000

CINECLUB
(v. [illegible] Calabria 15)
[illegible] **erotico**, [illegible] 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai [illegible]

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 10/bis)
Eros double, con Lola Monroe, Milli Savage. Ap. ore 10, ultimo spettacolo ore 24

MAFFEI
(via P. Tommaso 6, ☎ 655.334)
Prima visione. **Sogni erotici [illegible] una mostra**, con Mai Lyn, Jean Silver. Colori. Apertura 10. Ultimo 22,30

MAIOR
(c.so Giulio Cesare 109, ☎ 297.974)
Fantasia [illegible], con Linda Karin, [illegible]rella Til. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30

METROPOL
(via Principe Tommaso 6, ☎ 650.54.70)
Prima visione. **Sotto il vestito... quasi tutto**, [illegible] Castle, Michel Warren. Colori. Apertura 14,30. Ultimo ore 22,30

REGINA
(c. Reg. [illegible] 123, ☎ 436.2092)
[illegible] **e lo stallone nero**, con Miss Pomodoro. Prima visione. Colori. Apertura ore 10. Ultimo 22,30

ROMA BLUE
(v. S. [illegible] 40, ☎ 667.766)
Prima visione. **Il supermaschio per sempre** [illegible]. Colori Vist.18. Apertura ore 15. Ultimo 22,30. Ingresso 5000

SPEZIA
(via Nizza 170, ☎ 636.3617)
Irresistibile seduzione erotica, con Eva Allen, John Leslie. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30

TORINO
(via Bucchi 6, ☎ 530.352)
Una donna da guardare, con Pamela Prati, Giorgio Ardisson, Mauro Vestri, Cinzia De Carolis. Prima visione. Colori. Apertura ore 14,30. Ultimo 22,30

FUORI CITTA'

[illegible]RI
MARILYN: La storia infinita 2
SPLENDOR: Tartarughe Ninja alla riscossa
[illegible]: **Stasera a casa di Alice**
CHIVASSO
MODERNO: Tartarughe [illegible]a alla riscossa
[illegible] **Rocky V**
NUOVO: [illegible] forza
COLLEGNO
PRINCIPE: Aracnofobia
REGINA: [illegible]lo di forza
STAZIONE: Vacanze di [illegible] 90.
STUDIO LUCE: La sirenetta
[illegible]
[illegible] **Tre scapoli e [illegible] bimba**
[illegible] riposo
BOARO: Rocky V
POLITEAMA: Cineclub
MONCALIERI
[illegible] [illegible] **CARTELLO: Ghost (Fantasma)**

RADIO VERONICA [illegible]
[illegible]
[illegible] FASANO
DOMANI ORE 21.00

CARIGNANO
IL TEATRO [illegible] E di [illegible]
presenta
dal 23 gennaio al 10 febbraio
LA PAZZA DI CHAILLOT
[illegible] Giraudoux
regia **LUCA [illegible]**
Prevendita biglietti c/o Biglietteria T.S.T., via Roma 49 (orario 9/18, lunedì riposo). Per informaz. tel. 011 - [illegible] - 54.45.62

STAMPASERA

N. 18 LUNEDI' 21 GENNAIO 1991 · L. 1200

BORSA

INDICE MIB ore 12,49 finale

Ribasso -1,5

ore 10,45	-1,4
ore 11,00	-1,4
ore 11,30	-1,3
ore 12,00	-1,4
ore 12,00	-1,4
FIXING	**1128,30**
(PRECEDENTE	1140,60)

A PAGINA II

I PILOTI PRIGIONIERI DI SADDAM

Scudi umani

L'annuncio di Baghdad: «Li utilizzeremo contro i bombardamenti per proteggere gli obiettivi civili ed economici». Per il ministro Cheney è un «crimine di guerra ed una gravissima violazione della convenzione di Ginevra». La Turchia (Nato) pronta a dichiarare guerra?

Il maggiore Gian Marco Bellini, pilota del Tornado abbattuto dagli iracheni. Nulla si sa ancora della sua sorte: è vivo, ferito, prigioniero di Saddam?

NICOSIA ● L'Iraq ha deciso di utilizzare i prigionieri di guerra come «scudi umani». I 25 piloti che sono stati catturati in questi primi giorni del conflitto «saranno messi in luoghi di rilevanza scientifica ed economica onde impedire che i bombardamenti degli occidentali continuino ad accanirsi contro tali siti».

Lo ha dichiarato un portavoce ufficiale del regime iracheno a Radio Baghdad. «Obiettivi civili ed economici in città irachene sono stati colpiti dai bombardamenti delle forze alleate — ha detto l'emittente — per questo, è stato deciso di distribuire 25 prigionieri di guerra nei siti dove sorgono obiettivi presi di mira dagli americani e dai loro alleati».

Radio Baghdad ha anche ricordato che nei primi mesi della crisi diversi cittadini occidentali «avevano assicurato la protezione di installazioni strategiche».

Il ministro della Difesa americano Richard Cheney ha subito reagito alla notizia dicendo che l'uso di prigionieri come «scudo umano» è un crimine di guerra. «Si tratterebbe di una palese violazione della convenzione di Ginevra». Il ministro ha anche detto che qualunque cosa l'Iraq faccia, gli Usa non modificheranno i loro piani di bombardamento. Ieri sera, Washington aveva energicamente protestato con Baghdad per il trattamento inflitto ai primi aviatori catturati e mostrati poi in tv in palese stato confusionale.

Da Ankara, intanto si moltiplicano le voci secondo la quale anche la Turchia (paese Nato) starebbe per entrare in guerra, aprendo così un secondo fronte contro l'Iraq.

Riga teme un nuovo bagno di sangue

Dopo i 5 morti di stanotte, barricate e sit-in contro i carri armati. Scuole chiuse

Interrotte manifestazioni di protesta a Riga contro i carri armati sovietici

RIGA ■ Barricate agli angoli delle strade, presidi davanti agli edifici pubblici. La capitale lettone sta vivendo col fiato sospeso, attendendo un nuovo colpo dei «berretti neri» che stanno stringendo in una morsa la città. Stamane Riga si è svegliata facendo il bilancio delle vittime dell'assalto compiuto dalle truppe del ministero degli Interni sovietico contro il comando di polizia «indipendentista» nella sede del «ministero degli Esteri lettone». I morti sono cinque; i feriti sono un numero imprecisato.

«E' un golpe militare, un tentativo di destituire il governo. E' un piano con la regia di Mosca per ripristinare il vecchio ordine mediante la dittatura» ha detto il ministro degli Esteri lettone Janis Jurkans. «Oggi a Riga potrebbe essere perpetrato un nuovo bagno di sangue».

Il presidente lettone, Anatoli Gorbunov, parlando questa mattina alla televisione, ha da parte sua condannato con dure parole l'operato degli «omon» (cioè dei «berretti neri») ed ha chiesto che i mandanti, gli organizzatori e gli esecutori della «strage di questa drammatica notte» siano perseguiti dalla procura della Repubblica lettone e dalla procura dell'Urss.

Questa mattina le scuole di Riga sono chiuse, mentre stanno spegnendosi a poco a poco i falò che durante la notte hanno riscaldato le migliaia di persone che hanno vigilato davanti al Parlamento alla sede della radio e al palazzo del Consiglio dei ministri. Dappertutto la gente parla di quello che è successo, molte persone piangono ascoltando la radio e la televisione che continuano a far risentire e rivedere le scene di questa notte.

Il parlamento di Riga ha iniziato questa mattina i suoi lavori, in un clima di estrema tensione. Questa notte il presidente Gorbunov aveva dichiarato, in un messaggio alla nazione, che il parlamento era sempre nella pienezza dei suoi poteri e che questa mattina avrebbe ripreso i suoi lavori. Questa affermazione è riferimento alle richieste fatte anche ieri dal «comitato lettone di salvezza nazionale» (il gruppo dei filosovietici, sostenuto dal partito comunista di Riga) che accusa le autorità costituzionali di essere incapaci di gestire ormai la situazione, per cui chiedono le dimissioni dei massimi dirigenti lettoni.

Il presidente della Repubblica russa (Rsfsr) Boris Eltsin ha oggi denunciato dalla tribuna del parlamento russo la «svolta reazionaria» in atto nel paese, sottolineando che essa non è però irreversibile, e ha dichiarato la disponibilità della leadership della Rsfsr a dialogare il centro. Il discorso di Eltsin ha aperto i lavori della terza sessione del soviet supremo (parlamento) russo, anticipata di otto giorni rispetto al programma originario in considerazione delle acute tensioni del momento attuale.

Due attentati con esplosivo hanno intanto stati compiuti questa notte a Tallinn, capitale della repubblica baltica sovietica di Estonia, provocando danni ma nessuna vittima. Lo annuncia l'agenzia Tass.

Una delle bombe è esplosa davanti all'edificio del comitato esecutivo dei collettivi di lavoratori (anti-indipendentisti) e l'altra in un cantiere navale.

ALTRI SERVIZI A PAG. 5

A PAGINA 9

Carri armati finti da Torino all'Iraq

E' possibile che le forze anti-irachene siano state tratte in inganno e abbiano bombardato i finti aeroplani, carri armati e postazioni antimissili della ditta torinese «MVM». La «MVM», che ha sede in piazza Maria Teresa e stabilimento a Moncalieri, da dieci anni si è specializzata nella costruzione di finte apparecchiature belliche (assolutamente identiche a quelle vere) il cui scopo è proprio quello di essere bombardate.

Linciato dalla folla in Iraq pilota americano abbattuto

ORGANIZZAZIONE graziella

concessionaria
Per Torino e Provincia
di Bertone

Freeclimber:
MOTORE BMW 2.5 TD 6
MOTORE 2.0 IE 6
MOTORE BMW 2.7 IE 6
Strada Settimo 234 Torino
Tel. 011/2731191 - 2731664 - 2733466.

Il capo di stato maggiore dell'Aeronautica intervistato da Bruno Vespa
«Gli americani si sono complimentati per il livello della loro preparazione»

Il gen. Nardini: i nostri ragazzi sanno fare il loro dovere

Il capitano Maurizio Cocciolone prigioniero degli iracheni è apparso alla tv di Baghdad

ROMA ■ I nostri soldati sono seriamente preparati per i compiti loro assegnati e sapranno fare il loro dovere. Stelio Nardini, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, ha risposto alle domande di Bruno Vespa sulla nostra missione nel Golfo Persico, durante la trasmissione di *Domenica in*, che proprio in quel momento ha raggiunto il suo massimo indice di ascolto. «Nella fase addestrativa - ha detto Nardini - per quanto riguarda i Tornado, c'è stato il riconoscimento da parte degli americani, al momento dell'approvvigionamento, hanno riconosciuto ai piloti italiani la maggiore capacità. C'è stato il plauso. Questo smentisce la forzatura un po' malevola rispetto al grado di mancata capacità addestrativa».

Vespa: la gente, però, dice: com'è possibile, che voi sostenete che sono bene addestrati, e poi... partono in sette di notte, torna perché si rompe il carrello, sei riescono a rifornirsi, il settimo è disperso. E' possibile una coincidenza negativa così forte?

Nardini: «L'interpretazione di questo evento indubbiamente è stata determinata dal fatto che redigendo un comunicato molto sintetico abbiamo dato tutti i particolari della missione. Da questo momento abbiamo deciso di non dare più alcun particolare. Noi dovevamo dire che gli aerei erano tornati e che uno era disperso facendo la sua missione. Noi abbiamo fornito alcuni particolari tecnici che potevamo anche non raccontare. Ad esempio, il riciclo di un carrello, così delicato com'è in un velivolo Tornado che pesa 27 tonnellate, è un evento che può succedere malmente. In quella occasione è successo e il comandante, il tenente colonnello Urbano invece di provare una sola volta come dicono le procedure, pur di andare avanti nella sua missione ha fatto tre cicli, ha cercato cioè di rimettere fuori il carrello e poi rimetterlo dentro tre volte e il carrello anteriore rimaneva esteso. Questo è un qualche cosa che si verifica quando c'è una leggera avaria nel sistema che stabilizza il moto del carrello anteriore durante una corsa di decollo che è molto lunga con un velivolo carico... Così, ha dovuto atterrare...».

Per quanto riguarda i rifornimenti — ha aggiunto Vespa — già si è detto che i nostri piloti hanno avuto anche i complimenti per la capacità con la quale riuscivano a destreggiarsi in operazioni così complesse. Perché, in quella prima missione, non è stato possibile per nessuno?

Nardini: «I nostri piloti sono stati qualificati dagli americani, mentre eravamo nel Golfo, per fare rifornimenti in volo con le loro cisterne; la qualificazione con quelle inglesi l'avevamo già fatta perché eravamo andati in America più volte facendo le trasvolate con le cisterne Victor. Con le Kc135 dovevamo avere l'abilitazione individuale singola fatta dagli americani al termine di un certo numero di manovre e devo dire che tutti sono riusciti positivamente di giorno e di notte. I nostri otto velivoli hanno trovato una zona di turbolenza molto pesante. Qualcuno ha detto: come mai sul l'buono trovate e il velivolo del comandante Bellini non l'ha trovato? Bisogna tener presente che si tratta di una operazione organizzata e quote diverse: quelli che dovevano attaccarsi alla cisterna più alta hanno trovato una fortissima turbolenza, quelli che erano sulla cisterna più bassa hanno trovato una turbolenza che ha consentito ad alcuni di questi, a tre esattamente, uno a fare rifornimento pieno ed è stato l'aereo di Bellini, uno a fare in parte rifornimento e l'altro a non farlo proprio. Va anche detto che queste cisterne sono come delle cagne grandi che devono dare il latte a molti cuccioli e danno il latte ai primi sette cuccioli e poi ce ne sono altri che arrivano. Avevamo un orario assegnato molto stretto; non potevamo dire alle cisterne "salite di quota" o "scendete di quota" perché ci facilitate. Le cisterne sono lì, devono stare lì, devono fare quel percorso e non spostarsi per non mettere in difficoltà altri velivoli, anche di altre nazioni che potrebbero aver bisogno di succhiare il kerosene da queste mamme volanti. Per questo motivo i velivoli non avendo il carburante richiesto per fare la missione e tornare a fare il secondo rifornimento notturno con un'altra cisterna sulla via del ritorno, avevano automaticamente l'ordine di rientrare».

«Ci è stato chiesto perché Bellini ha continuato - ha aggiunto Nardini - perché la sua missione era di lanciare un certo carico in un certo posto. E lui l'ha fatto, noi in quel tipi di missione mandiamo sempre un velivolo più un altro per avere il 50 per cento delle possibilità che almeno uno arrivi sull'obiettivo. Se si fosse trattato di una missione di difesa sicuramente avrebbero vietato due velivoli continuare; cioè avremmo usato due velivoli, perché nelle operazioni di difesa aerea dove c'è ingaggio con un altro velivolo nello spazio il secondo funziona da copertura al primo, ma non certamente per questi tipi di missione. Il fatto è che l'impiego di mezzi aerei è talmente sofisticato e il profano arguisce, sospetta, indovina circostanze che in realtà non hanno motivo di esistere».

Mi scusi generale, ma è vero che decine di aerei sono tornati indietro in questa operazione e che è abbastanza normale che una quota rilevante delle forze impiegate poi alla fine abbia dei problemi per cui debba tornare indietro?, ha chiesto Bruno Vespa.

Nardini: «Io non voglio disattendere la sua domanda; non mi sono interessato di quello che hanno fatto gli altri quella sera, so che in altre circostanze, in altre zone, hanno trovato turbolenze e sono tornati indietro. L'Ansa ha dato notizia di decine di velivoli sono tornati indietro per turbolenza e condizioni di visibilità scarse. Questa è una cosa normale in volo, non dobbiamo pensare che dietro a ogni fenomeno normale c'è un'intenzionale esistenza di fattori che si vanno a nascondere e che devono mettere in discussione tutto il sistema».

Vespa: qual è lo stato d'animo dei nostri ragazzi?

Nardini: «E' di serenità. Sono stato sorpreso che questa nostra conversazione avvenisse in mezzo a tanta gioventù, ma poi ho ritenuto che fosse giusto che venisse messo in risalto il comportamento di questi giovani fra altri giovani che in mezzo al deserto, sulle navi fanno il loro dovere. Si dice che ci sono tanti valori, i soldi non esistono in loro stessi, esistono nel momento in cui uno li sceglie ed è gente che ha scelto questo valore. Il personale nostro che è giù, naturalmente è tutto personale volontario per il fatto che i nostri specializzati non possono essere di leva. Questa loro scelta rende me personalmente orgoglioso di essere il responsabile di questa forza armata ma credo che renda orgogliosi anche voi che siete qui in un momento di distensione e pensate con piacere a questi ragazzi che stanno svolgendo una missione molto delicata».

Orrore ■ Baghdad: la folla massacra un pilota sceso con il paracadute

Una drammatica testimonianza di un profugo arabo: «Lo hanno fatto ■ pezzi...»

RUWEISHED (Giordania) ■ Un profugo arabo arrivato in Giordania ■ riferito di aver visto personalmente una folla inferocita di iracheni massacrare un pilota americano che era stato abbattuto nel cielo di Baghdad, facendolo letteralmente a pezzi.

Il profugo, Yahia Al Nathari, studente all'università di Baghdad, parlava ad un centro profughi della Croce Rossa, e ha rivelato di aver visto il pilota americano scendere col paracadute durante una delle offensive lanciate dalle forze alleate, venerdì scorso. La polizia irachena è intervenuta per cercare di bloccare la folla, ma ci è riuscita quando era ormai troppo tardi.

Un altro profugo iracheno ha riferito a sua volta di aver visto un pilota americano scendere col paracadute sul tetto di un edificio dove è stato catturato da alcuni civili e consegnato alla polizia.

I due profughi, i cui racconti non possono ovviamente essere verificati, dicono di essere fuggiti sabato attraverso il confine con la Giordania. Attualmente si trovano in un campo transito della Croce Rossa con altre 1550 persone.

Al Nathari, yemenita, uno dei numerosi studenti arabi nella capitale irachena, ha detto che il pilota massacrato dalla folla è sceso col paracadute in Saadoun street, arteria centralissima di Baghdad. Il suo racconto è orribile: sostiene che la folla ha dapprima malmenato il pilota e poi ha cominciato a infierire con i coltelli, facendolo letteralmente a pezzi.

Un funzionario della Croce Rossa internazionale ha ammonito i giornalisti a prendere con cautela i racconti dei profughi, tenendo conto delle loro simpatie politiche.

(ninkronos)

Biondi, Negri e Zevi: «Santità, riconosca lo Stato di Israele»

Giovanni Paolo II al centro della richiesta dei parlamentari liberale e radicali

ROMA ● Il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi (pli) e i parlamentari radicali Giovanni Negri e Bruno Zevi hanno inviato a tutti i deputati e senatori il testo di un'interrogazione rivolta al presidente del Consiglio Andreotti e al ministro degli Esteri De Michelis nella quale si chiede al governo italiano di compiere un passo formale presso lo Stato Città del Vaticano affinché questo Stato riconosca finalmente in via diplomatica lo Stato di Israele.

«Ci auguriamo che questa interrogazione possa raccogliere il più vasto sostegno tra i colleghi - affermano i tre parlamentari - e che la Santa Sede voglia cogliere, in queste ore così drammatiche, l'occasione di superare un solco decennale che non ha storicamente più ragion d'essere».

«Il Pontefice che in questo ore si fa apostolo della pace, il Pontefice che ha voluto accogliere in Vaticano Yasser Arafat, il Pontefice che si fa paladino dei diritti umani crediamo possa e debba compiere l'atto che persino l'Egitto ha compiuto: il riconoscimento di Israele e del suo pieno diritto ad esistere. La nostra viva speranza è che lo Stato Città del Vaticano voglia raggiungere gli altri Stati della Comunità internazionale che riconoscono lo Stato di Israele e non più annoverarsi insieme alle dittature arabe fra gli Stati che perpetuano, anche per via diplomatica, la negazione del diritto all'esistenza dello Stato ebraico».

Dopo il nuovo appello all'Angelus, per tre volte, ieri pomeriggio, il Papa ha parlato della sua preoccupazione per il conflitto nel Golfo e della speranza di pace, nella sua visita alla parrocchia periferica presso la via Tiburtina. Dopo il primo auspicio «che possa vincere la pace», fatto all'inizio, sul sagrato della chiesa, di fronte ad una folla di fedeli, al termine della messa ha di nuovo invitato tutte le famiglie presenti a recitare con lui un «Padre Nostro» per «la pace in Medio Oriente».

Congresso pci «Rinviamolo» dice Cossutta

ROMA ● Il senatore comunista Armando Cossutta, uno dei leader del «fronte del no» alla linea di cambiamento del partito suggerita da Occhetto, si è pronunciato a favore del rinvio del congresso nazionale del pci previsto dal 28 gennaio al 2 febbraio a Rimini, «il mutamento profondo della situazione internazionale - ha spiegato il senatore Cossutta, conversando con i giornalisti - esige una riflessione aggiornata e molto attenta che consenta di compiere una nuova analisi e quindi nuove conclusioni politiche».

«Questa esigenza - ha aggiunto - richiederebbe un rinvio, sia pure breve, del congresso, al quale sarebbe bene giungere con una più valida capacità di interpretazione politica».

Ieri, i leader pci avevano esclusa comunque la possibilità di un rinvio della assise.

V'interessa un alto interesse?

Obbligazioni delle Sezioni Speciali Sanpaolo.

Tassi(*) dal 13 al 14%

Per investire in modo duraturo e sicuro a tasso fisso o variabile, ad elevate condizioni di rendimento. Disponibili presso le filiali del San Paolo, Banco Lariano e della Banca Provinciale Lombarda che a richiesta ne effettueranno la custodia ed amministrazione gratuita. Le obbligazioni possono essere altresì sottoscritte tramite la Sanpaolo Invest SpA.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

(*) Il rendimento effettivo lordo e netto è quello della prima delle ultime emissioni.

Interessante vero?

LS Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

«Donne e lavoro» Un concorso Enel nelle scuole

TORINO ● Per il terzo anno consecutivo la Commissione per le pari opportunità dell'Enel lancia un concorso rivolto agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole medie superiori sul tema «donne e lavoro» e questa volta con una particolare attenzione ai «processi di cambiamento in atto nella società, nell'economia, nel costume, che investono il mondo del pensiero e la scala dei valori». Il concorso, come ha spiegato stamane nel corso di una conferenza stampa la presidente della Commissione, l'avvocato Ada Grecchi, ha il patrocinio della Pubblica Istruzione e prevede premi per un totale di 40 milioni.

«E' un'iniziativa di grande significato — ha sottolineato il presidente dell'Enel Franco Viezzoli — perché stabilisce un punto di collegamento tra la scuola e il mondo del lavoro circa un tema, la migliore utilizzazione delle risorse femminili nelle aziende industriali, rispetto al quale l'Enel si sta ponendo come azienda leader nel Paese, anche in previsione dell'apertura del mercato libero dove la maggiore scolarizzazione delle donne, una certa disponibilità alla mobilità e all'investimento nel lavoro, comportano una maggiore e più significativa presenza delle stesse nel mercato europeo del lavoro». Gli elaborati degli studenti vincitori degli ultimi due concorsi sono stati raccolti in un volume «Io donna dalla scuola lavoro» dove è evidente l'affermazione di una coscienza della parità tra i giovani.

Nessun licenziato nei 3 stabilimenti della Sipea (TRW)

TORINO (p. gel) ● Nessun licenziamento nei 3 stabilimenti di Nichelino, None e Bricherasio della Sipea, azienda dell'indotto auto appartenente al gruppo americano Trw. La direzione il mese scorso aveva comunicato al sindacato la necessità di ridurre l'organico di 250 unità su circa 600 persone, in grande maggioranza donne a causa della cessazione di alcune produzioni non più competitive. L'azienda ha accettato ora la proposta del consiglio di fabbrica e attuerà il part-time e la cassa integrazione.

Nella fabbrica di Nichelino, che dà lavoro a 400 donne, si stanno predisponendo due nuove linee di montaggio per produrre bloccasterzi e filtri-olio: in questo reparto lavoreranno per 20 ore settimanali 100 operaie che hanno accettato il part-time con uno stipendio pressocché dimezzato. «La nostra proposta - dicono in fabbrica - era quella di ridurre l'orario a 6 ore al giorno, ma la direzione non ha accettato. Comunque, meglio mezza giornata in fabbrica che disoccupate».

Per altre 150 operaie invece partirà la C.I. a zero ore, ma quasi tutte potrebbero nei prossimi 3 anni andare in prepensionamento. L'accordo prevede la chiusura della fabbrica di Bricherasio dove ora lavorano 40 persone: metà andrà in C.I. e metà a None.

A TORINO

● Mercato azionario in ribasso oggi alla Borsa valori di Torino. La nuova ottava si è aperta in un clima pesante con gli operatori meno ottimisti su una rapida soluzione della crisi e sui possibili effetti economici che ne deriverebbero. L'indice generale ha segnato una perdita dell'1,5 per cento, anche se gli scarsi volumi di contrattazione indicano una situazione di relativa tranquillità. Nel comparto degli assicurativi perdite pesanti per la Sai (-3,5 per cento), le Ras (-2,4 per cento) e le Generali (-1,84 per cento). Flessioni anche nel comparto dei bancari. Le Comit perdono il 2,93 per cento, le Banco Roma il 2,48 e le Mediobanca il 2,53. Più contenuta la perdita per il Credito Italiano (-0,86 per cento).

Per quanto riguarda il settore dei meccanici le Fiat, dopo un inizio abbastanza resistente, cedono il 3,61 per cento e le Olivetti il 2,97. Flessioni marcate anche nel comparto dei finanziari: le Cir sono in ribasso del 3,68 per cento, le Ferfin del 2,33, le Ifi del 2,25 e le Stet del 2,32. Sip perdono l'1,61 per cento e le Italcavi l'1,34.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1340, risp. 1340, risp. n.c. 1110; Sip 1165, risp. 1230, Stet 1775, risp. 1650, Fiat 5370, priv. 4005, risp. 4200, Generali 30.590.

RIBASSO

A MILANO

■ Mercato azionario in perdita di quota nella prima riunione della settimana. Le vicende del Golfo consigliano cautela a un mercato già povero di scambi; l'offerta ha quindi prevalso, con prezzi in regresso per i maggiori valori. L'indice mib della Borsa valori di Milano al termine della seduta odierna ha registrato un ribasso dell'1,50 per cento, terminando a quota [illegible] (meno 1,4 per cento dall'inizio dell'anno).

Nelle grandi holding, ribasso generalizzato: Fiat -1,89%, Montedison -1,04%, Snia -2,19%, Italcementi -1,70%, Pirelli spa -1,94%; superiore all'1,8% il calo di Olivetti.

Deboli anche gli altri settori, con Generali, nell'assicurativo, in regresso dell'1,23%; nel finanziario, debole Ifi (-0,89%) e gli altri principali valori; nel comparto banche in calo Mediobanca, Credit, Comit e i valori minori.

Nel finanziario, controtendenza per Finarte (+2,12%) in un quadro generale debole, si è detto. Hanno perso infatti terreno, Ifil (-1,68%), Pirelli & C. (-1,29%), Acqua Marcia (-2,15%), Camfin (-1,17%); offerta anche Gemina. Oltre a Generali, perdita di quota di Sai (-3,50%) nell'assicurativo; in regresso anche Toro (-0,58%), Ras (-2,09%), Alleanza (-1,06%) e Fondiaria (-0,64%).

BOT ● Una maxi-emissione di Bot per 39 mila miliardi di lire è stata lanciata dal ministro del Tesoro Guido Carli per fine gennaio. I nuovi titoli andranno a sostituire Bot in scadenza per 38.750 miliardi, di cui 38.210 presso gli operatori e 540 nel portafoglio della Banca d'Italia.

Dei 39 mila miliardi di Bot, che hanno godimento 30 gennaio 1991, 12.500 sono trimestrali con durata 90 giorni, 12.750 semestrali con durata 181 giorni e 13.750 annuali con durata 365 giorni. Nella procedente asta di metà mese, i trimestrali erano stati aggiudicati al tasso annuo lordo del 13,05 e 11,31 per cento, i semestrali al 13,75 e 11,88 per cento, gli annuali al 13,12 e 11,35 per cento.

Le richieste di sottoscrizione dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 12 del prossimo 24 gennaio.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21/01	18/01
OBBLIGAZIONI		
Enel 84/92 I indicizzate	101 10	101 10
Enel 84/93 II indicizzate	100 80	100 90
Enel 84/93 III indicizzate	111 40	111 40
Enel 84/93 IV indicizzate	111 30	111 30
Enel 85/95 I	104 50	104 50
Enel 85/00 II indicizzate	102 80	102 80
Enel 85/00 III indicizzate	102 90	103 90
Enel 86/93 II 9,60%	94 90	94 95
Enel 86/93 III indicizzate	143 40	143 40
Enel 86/93 IV 9,25%	92	92
Enel 86/01 indicizzate	103 70	103 70
Enel 87/93 indicizzate	103 30	103 30
Autostrada 7% 73/91	98 90	98 90
C.C. OO. PP. 5%	95	95
C.C. OO. PP. 5,5%	89 50	89 50
C.C. OO. PP. 6%	83	81 80
C.C. OO. PP. 7%	77	77
C.C. OO. PP. 8% 74	78 80	78 80
C.C. Int. St. 7% 71 III	97	97
C.C. Int. St. 7% 72 IV	96 60	96 60
C.C. Int. St. 7% 72 V	95	95
C.C. Int. St. 7% 73 VI	96	96
C.C. Int. St. 7% 73 VII	94	94
C.C. Int. St. 7% 74 VIII	95	95
C.C. Aut. St. 7% 70 I	85 30	85 30
C.C. Aut. 7% 72 II	78 70	78 70
FF.SS. 7% 72 I	95 60	95 60
FF.SS. 7% 72 II	96 80	96 80
Amm. FF.SS. 84/92	101	101
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	106 20	106 20
Amm. FF.SS. 85/92 II	103 60	103 60
Amm. FF.SS. 85/00 III ind.	102 50	102 50
Amm. FF.SS. 86/00	71 45	71 45
Amm. FF.SS. 86/94	89 70	89 70
ICIPU 7% 71 I	—	—
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 71/91 XXXV 7%	95	95
IMI 74/94 XXXVII 7%	90	90
IMI 74/94 XXXVIII 7%	91 10	91 10
IMI 73/91 XXXIX 7%	94 70	94 70
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-Aut. 68/98 I	83	83
IMI-Aut. 73/03 II 86	75	75
Pacchetti 6%	95	95
Olivetti 94 6,375%	81 40	81
Rinascente 98 6,5%	114	114

Titoli	21/01	18/01
Ist. S. Paolo To 5%	99	99
Ist. S. Paolo To 6%	80 20	80 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	90	90
Ist. S. Paolo To 7%	90	90
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	80 70	81 30
S. Paolo OO. PP. 6%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	101 25	101 25
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	101 25	101 25
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 26ª ind.	101 60	101 60
Fond. Piemonte V.A. 6%	75	75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 05	87 95
CONVERTIBILI E CUM WARRANT		
Attività Immob. 88/95 7,50%	164	164
Gim 88/93 8,50%	92	92
Cir 10% 85/92	96	96
Ciga 9% 88/95	99	99
La Rinascente 86/93 8,50%	114	114
Medio Cir 7% 86/96	83	83
Medio Italgas 6% 88/96	98 50	98 50
Medio Pirelli ec. 6,50% 88/98	88 50	88 50
Medio Cir ex Sab. 7% 88/96	86	86
Medio Unicem 7%	106	106
Saffa 87/97 6,50%	111	111
Snia 10% 85/93	100	100
TITOLI DI STATO		
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	97 80	97 80
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	99 80	99 80
C.C.T. ECU 8,50% 88/92	96 70	96 70
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	101 20	101 20
C.C.T. ECU 8,5% 88/92 IV	96 40	96 40
C.C.T. 17-1-91 II	—	—
C.C.T. 1-2-91	99 95	99 95
C.C.T. 18-2-91 II	99 90	99 90
C.C.T. 1-3-91	99 90	99 90
C.C.T. 18-3-91 II	99 95	99 95
C.C.T. 1-4-91	100	100
C.C.T. 1-5-91	100	100
C.C.T. 1-6-91	99 90	99 90
C.C.T. 1-7-91	100	99 90
C.C.T. 1-8-91	100 10	100 10
C.C.T. 1-9-91	100 15	100 15

Titoli	21/01	18/01
C.C.T. 1-10-91	100 15	100 15
C.C.T. 1-11-91	100 15	100 15
C.C.T. 1-12-91	99 95	99 95
C.C.T. 1-1-92	100 20	100 20
C.C.T. 1-2-92	100 10	100 10
C.C.T. 1-2-95	99 40	99 40
C.C.T. 1-3-95	97 75	97 55
C.C.T. 1-4-95	97 40	97 20
C.C.T. 1-5-95	97 25	97 25
C.C.T. 1-6-95	97 10	97 10
C.C.T. 1-7-95	97 90	97 90
C.C.T. 1-8-95	97 25	97 10
C.C.T. 1-9-95	97	96 95
C.C.T. 1-10-95	97 05	97 05
C.C.T. 1-11-95	97 60	97 60
C.C.T. 1-12-95	97 60	97 60
C.C.T. 1-1-96	98	97 90
C.C.T. 1-2-96	98 10	98 10
C.C.T. 1-3-96	98 10	98 10
C.C.T. 1-4-96	97 95	97 95
C.C.T. 1-5-96	97 95	97 75
C.C.T. 1-6-96	98 30	98 30
C.C.T. 1-7-96	97 70	97 70
C.C.T. 1-8-96	97 20	97 20
C.C.T. 1-9-96	96 85	96 90
C.C.T. 1-10-96	95 25	95 10
C.C.T. 1-11-96	95 45	95 45
C.C.T. 1-12-96	96 30	96 30
C.C.T. 1-1-97	95 80	95 80
C.C.T. 1-2-97	95 65	95 65
B.T.P. 1-3-92	100	100
B.T.P. 1-11-91	98 65	98 65
B.T.P. 1-21-12	99	99
B.T.P. 1-1-92	97 40	97 40
B.T.P. 1-2-92	97 35	97 35

CAMBI VALUTARI

Quotazioni alle ore 12 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

	21/01	18/01
Dollaro Usa	1128,00	1140,50
Sterlina inglese	2195,70	2197,00
Marco tedesco	751,85	752,10
Franco svizzero	897,00	894,07
Franco francese	221,26	221,23
Franco belga	36,502	36,507
Fiorino olandese	667,01	667,05
Scellino austriaco	106,862	106,865
Dracma greca	7,10	7,10
Peseta spagnola	11,960	11,961
Escudo portoghese	8,452	8,455
Ecu	1551,90	1552,40

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21/01	18/01
ALIMENTARI		
Alivar	10500	10500
Eridania	6950	6990
Eridania risp	5000	5020
ASSICURATIVE		
Milano Ass.	22300	22500
Milano Ass. r. n.c.	15300	15500
C. Latina	9650	9500
C. Latina r. n.c.	3400	3500
Lloyd Adriatico	12200	12400
Lloyd Adriatico r.	9150	9300
Generali	30590	30950
Ras	16400	16750
Ras r.	8400	8550
Sai	14000	14450
Sai r.	7000	7150
Toro	19000	19200
Toro p.	8500	8550
Toro r.	9000	9400
Un. Subalpina Ass.	20000	20000

Titoli	21/01	18/01
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	4020	4050
Banca C. Ital. r. n.c.	3600	3620
B. Naz. Agr.	5550	5650
B. Naz. Agr. p.	2370	2410
B. Naz. Agr. r.	1630	1650
Banco di Roma	2170	2170
Credito Italiano	2275	2280
Credito Italiano r.	1850	1875
Interbanca p.	28000	28500
Mediobanca	13500	13750
Banco Ambroveneto	4650	4670
Banco Ambroven. r.	2690	2700
B. Ambrov. r. 1-7-90	2610	2610
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	7000	7100
Burgo p.	8250	8300
Burgo r.	8900	9960
Gr. ed. Fabbri p.	3570	3570
S.I.S.A.	1790	1790

Titoli	21/01	18/01
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	3045	3050
Cement. di Barletta	9310	9340
Cem. Barletta n.c.	9150	9150
Unicem	9450	9500
Unicem r. n.c.	6380	6370
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	2620	2640
Pierrel	1380	1380
Pierrel r. n.c.	770	770
Saffa	6750	6920
Saffa r.	7250	7250
Saffa r. n.c.	5000	5100
Saiag	2600	2650
Saiag r.	1970	1970
Snia Bpd	1340	1370
Snia Bpd r.	1340	1390
Snia Bpd r. n.c.	1110	1120
Sorin	8350	8354
COMMERCIO		
Rinascente	5250	5290
Rinascente p.	3330	3340

Titoli	21/01	18/01
Rinascente r.	3750	3760
COMUNICAZIONI		
Alitalia	755	760
Alitalia p.	650	676
Alitalia risp. n.c.	800	800
Autostrada To-Mi	14000	14200
Italcable	7100	7150
Italcable r. n.c.	4950	5000
Nai	13	13 50
Sip ord.	1165	1180
Sip risp.	1230	1230
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	275	278
Avir Fin.	5380	5380
Cir	2400	2400
Cir r.	2500	2495
Cir r. n.c.	1365	1375
Cofide	2540	2540
Cofide r. n.c.	950	950
Comau Finanziaria	1750	1740
Ferr. To. Nord	1650	1650
Ferruzzi Finanz. o.	2100	2110
Ferruzzi Finanz. r.	1210	1200
Gaic	1320	1320

Titoli	21/01	18/01
Gemina	1630	1645
Gemina r.	1270	1270
Fidis	5600	5810
Pozzi-Ginori	570	570
Pozzi-Ginori r.	618	618
Fiscambi	3350	3350
Fiscambi risp.	2070	2070
Fornara	1025	1025
Fornara priv.	—	—
Gim	5930	5930
Gim r. n.c.	2530	2520
Ifi p.	13750	13900
Ifil	5280	5350
Ifil r. n.c.	2620	2670
Isefi	1500	1540
Isvim ord.	10900	11100
Mittel	4300	4300
Pirelli & C.	5740	5800
Pirelli & C. r.	2800	2820
Pirelli	1720	1740
Pirelli r.	1800	1759
Pirelli r. n.c.	1330	1340
Sorfi	6500	6500
Schiapparelli	690	690
Sime	3600	3080
Smi	1100	1120
Smi r.	880	885

Titoli	21/01	18/01
Sogefi	2330	2360
Stet	1775	1785
Stet risp.	1650	1650
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3700	3750
I.p.i.	11650	12000
Risanamento	48500	49000
Risanamento r.n.c.	29800	30300
Sifa	1250	1250
Sifa r.	1050	1060
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Berto Lamet	10190	10190
Fisia	2460	2550
Fiat	5370	5480
Fiat p.	4005	4061
Fiat r.	4200	4297
Gilardini	2570	2590
Gilardini r. n.c.	2073	2070
Magneti Marelli	800	818
Magneti Marelli r.	885	860
Saes Getters p.	5020	5020
Tecnost	1420	1420
Olivetti	3130	3170
Olivetti p.	2535	2570
Olivetti r. n.c.	2500	2500

Titoli	21/01	18/01
Pininfarina	13400	13600
Pininfarina r.	13300	13400
Sasib	6850	6870
Sasib p.	6900	6900
Sasib r. n.c.	4530	4570
Westinghouse	39500	38000
METALLURGICI		
Dalmine	345	357
Teknecomp	735	735
Teknecomp r.	735	735
Valeo	3350	3400
TESSILI		
Benetton	8210	8350
Cantoni	5300	5300
Cantoni r.	3700	3700
Fisac	7800	7800
Fisac r.	9000	9000
DIVERSI		
Acque Potabili	15400	15400
Ciga	2730	2730
Ciga r. n.c.	1780	1780
Gabetti Holding	2450	2470
Pacchetti	435	438

LE AZIONI A MILANO

Titoli	21/01	18/01
ALIMENTARI		
Alivar	10500	10810
Bonifiche Ferr.	38800	38800
Eridania	6925	7025
Eridania r. n.c.	5040	5059
Zignago	5490	5500
ASSICURATIVE		
Alleanza Ass.	42000	42450
Alleanza r.	35650	36000
Assitalia	7800	8085
Ausonia	1050	1120
Milano Ass.	22200	22500
Milano Ass. r. n.c.	15200	15400
C. Latina	9530	9755
C. Latina r. n.c.	3550	3590
Fata	13100	13275
Firs	675	675
Firs r.	361	372
Generali	30570	30950
L'Abeille	91600	93500
La fondiaria	15100	15180
Fondiaria Spa	36550	36800
Fondiaria Spa w.	18900	19000
La Previdente	15510	15800
Lloyd Adriatico	12300	12400
Lloyd Adriatico r.	9050	9260
Ras	16400	16750
Ras r. n.c.	8300	8600
Sai	14450	14550
Sai r.	6870	7150
Toro	18990	19100
Toro p.	9500	9650
Toro r.	9050	9300
Un. Subalpina Ass.	19900	20500
Unipol ord.	17890	18000
Unipol priv.	12201	12570
Vittoria Ass	6850	6800
BANCARI		
B. Agr. Milanese	16700	16250
Banca Comm. Ital.	4033	4100
Banca C. Ital. r. n.c.	3600	3655
B. Manusardi	1092	1128
B. Mercantile	7300	7350
Bna	5645	5680
Bna p.	2385	2398
Bna r. n.c.	1644	1679
Bnl r. n.c.	12200	12490
Banca Toscana	4001	4070
B. Chiavari	4165	4270
B. Ambrov. ord.	4540	4630

Titoli	21/01	18/01
B. Ambrov. r. n.c.	2670	2710
B. Ambrov. 1-7-90	[illegible]	2710
Banco Lariano	5811	5860
Banco Napoli r.	17170	17295
Banco Roma	2160	2215
Banco Roma w.	350000	385000
Banco Roma w. 7%	500	475
B. Sardegna r.	15850	16100
Credito Comm.	4050	4035
Cr. Fondiario	4540	4525
Credito Italiano	2295	2315
Credito Ital. r. n.c.	1860	1880
Credito Lombardo	3030	3000
Cred. Varesino	6000	5020
Cr. Varesino r. n.c.	3035	3020
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	28200	28000
Mediobanca	13425	13800
CARTARI - EDITORIALI		
Binda - Sottrici	916	930
Binda - Sottrici warr.	5	8
Burgo	6995	7050
Burgo p.	8280	8300
Burgo r.	10000	9980
Cartiere Ascoli	2589	2620
Ed. Espresso	15500	16500
Fabbri p.	3730	3810
Mondadori	n.r.	n.r.
Mondadori p.	n.r.	n.r.
Mondadori r. n.c.	9590	9420
Poligrafici Ed.	5320	5320
CEMENTI - CERAMICHE		
C. Augusta	3080	3075
C. Barletta	9150	9340
C. Barletta r. nc	9150	9150
C. Merone	5900	5770
C. Merone r. nc	3390	3440
C. Sardegna	7340	7650
C. Siciliane	8403	8390
Cementir	1822	1895
Italcementi	17910	18220
Italcementi r. n.c.	10150	10350
Unicem	9475	9530
Unicem r. n.c.	6395	6435
CHIMICI - GOMMA		
Alcatel cavi	5301	5320
Alcatel cavi r. n.c.	2995	3020
Auschem	1600	1650
Auschem r. n.c.	1600	1600

Titoli	21/01	18/01
Boero	6730	6790
Caffaro	875	889
Caffaro r.	765	889
Calp	4000	4050
Enichem A.	1130	1150
Enimont	1419	1419
F.M.C.	3360	3390
Fidenza Vet.	2245	2305
Italgas	2600	2620
Marangoni	3010	3090
Montefibre	712	715
Montefibre r. n.c.	730	730
Perlier	1300	1345
Pierrel	1390	1390
Pierrel r. n.c	784	784
Pirelli Spa	1715	1749
Pirelli Spa r.	1820	1759
Pirelli Spa r. n.c.	1330	1342
Pirelli Spa w.	231	240
Recordati	6800	6900
Recordati r. n.c.	3900	3960
Saffa	6780	6780
Saffa r.	7330	7330
Saffa r. n.c.	5070	5080
Saiag	2650	2720
Saiag r. n.c.	1955	1970
Snia	1340	1370
Snia r.	1368	1389
Snia r. n.c.	1115	1115
Snia Fibre	1381	1390
Snia Tecnop.	3710	3710
Sorin Biom	7900	8390
Teleco Cavi	13245	13480
Vetrerie Ital.	3605	3850
COMMERCIO		
La Rinascente	5290	5260
La Rinascente p.	3330	3370
La Rinascente r. n.c.	3650	3730
Standa	28250	28212
Standa r. n.c.	6337	6370
COMUNICAZ. - TRASPORTI		
Alitalia	755	760
Alitalia p.	645	660
Alitalia r. n.c.	750	822
Ansaldo Tr.	3810	3841
Ausiliare	10075	10075
Autostrada To Mi	13900	14200
Autostrade p.	960	981
Costa Crociere	3940	4010
Gewiss	16100	16500
Gottardo Ruff.	3261	3290
Italcable	7020	7130
Italcable r. n.c.	4850	4865
N.A.I.	13	13.5
Saes gett. p.	5090	5090

Titoli	21/01	18/01
Selm	2225	2289
Selm r.	2330	2353
Sip	1165	1179
Sip r. n.c.	1230	1249
Sirti	9990	10179
Sondel	1201	1220
Tecnomasio	2050	2065
FINANZIARI		
Acqua Marcia	318	325
Acqua Marcia r. n.c.	291	300
Ame Fin.	n.r.	n.r.
Ame Fin. r. n.c.	5044	5280
Avir Fin.	5389	5410
Bastogi	271	277
Bonif. Siele	23700	23780
Bonif. Siele r. n.c.	6880	7120
Brioschi	951	955
Buton	4680	4790
Cam. Fin.	3810	3855
Cir	2349	2418
Cir r.	2400	2485
Cir r. n.c.	1365	1375
Cir w. 'a'	129	135
Cir w. 'b'	203	210
Cofide	2610	2670
Cofide r. n.c.	942	959
Cofide warr. ord.	250	270
Comau	1690	1740
Editoriale	3350	3489
Ericsson	41700	42000
Euromobiliare	4930	4900
Euromobiliare r. n.c.	2450	2460
Ferruzzi fin.	2051	2100
Ferruzzi pr.	1182	1229
Fidis	5785	5843
Fimpar	1973	1983
Fimpar r. n.c.	899	908
Finarte	3880	3780
Finarte priv.	1295	1325
Finarte r. n.c.	—	1180
Finarte Aste	5301	5202
Fin Breda	530	550
Fin Breda warr.	158	160
Finrex	977	997
Finrex r. n.c.	915	958
Fiscambi	3400	3480
Fiscambi r. n.c.	3390	2090
Fornara	1033	1021
Fornara priv.	—	—
Gaic	1350	1360
Gaic risp.	1258	1280
Gemina	1622	1650
Gemina r.	1290	1318
Gerolimich	102 25	102 5
Gerolimich r. n.c.	83 5	84

Titoli	21/01	18/01
Gim	5850	5955
Gim r. n.c.	2495	2525
Ifi p.	13890	14015
Ifil	5280	5303
Ifil r. n.c.	2600	2650
Ifil w. 6.50%	1450	1530
Ifil w. r. n.c. 6.60%	815	823
Isefi	1500	1600
Isvim ord.	10850	10870
Italmobiliare	59900	60500
Italmobiliare r. n.c.	34100	34500
Kernel	509	509 75
Kernel r. n.c.	889	888
Mittel	4400	4370
Montedison	1338	1352
Montedison r.	1687	1690
Montedison r. n.c.	890	897
Parmalat Fin.	10890	10960
Partec. Finanz.	3365	3215
P. Fin. r. n.c. ex w.	1585	1595
Pirelli & C.	5740	5815
Pirelli & C. r.	2610	2615
Pozzi	589	593
Pozzi r. n.c.	650	619
Premafin	13780	13989
Premafin warr.	1700	1700
Raggio Sole	3120	3135
Raggio Sole r. n.c.	2260	2265
Riva Finanz.	8500	8600
Santavaleria fin.	2270	2288
Schiapparelli	656	665
Sorfi	6440	6550
Sifa	1260	1270
Sifa ord. 1-7-90	1090	1120
Sifa r. n.c.	1054	1060
Sisa	1765	1765
Sme	2870	3000
Smi	1085	1117
Smi r.	875	890
Smi warr.	318	332
Sogefi	2295	2340
Sogefi warr.	250	255
So.pa.f.	3340	3369
So.pa.f. r. n.c.	2000	2050
Stet	1775	1807
Stet risp.	1652	1677
Terme Acqui	2027	2006
Terme Acqui r. n.c.	679	680
Trenno	2820	2890
Tripcovich	10430	10500
Tripcovich r. n.c.	6050	6155
Unipar ord.	1108	1106
Unipar risp.	1165	1160
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	15400	17110
Aedes r.	8650	8630

Titoli	21/01	18/01
Attività Immobiliari	3710	3751
Calcestruzzi	19000	19350
Caltagirone	4200	4245
Caltagirone r. n.c.	3500	3500
Cogefar	3530	3600
Cogefar r.	2199	2250
Del Favero	5261	5390
Gabetti	2425	2460
Grassetto	17900	17800
Imm. Metanopoli	1990	1955
Risanamento	48500	48600
Risanamento r. n.c.	30000	29990
Vianini Ind.	1210	1210
Vianini Lav.	4890	4830
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Alenia	1401	1480
Danieli & C.	7010	7050
Danieli & C. r. n.c.	3880	3910
Dataconsyst	3300	3501
Faema	2399	2455
Fiar	11750	12250
Fiat	5405	5508
Fiat p.	4043	4068
Fiat r.	4245	4302
Fisia	2459	2560
Fochi Filippo	6848	6855
Franco Tosi	26500	26450
Gilardini	2460	2565
Gilardini r. n.c.	2070	2095
Ind. Secco	1350	1381
Magneti M.	798	818
Magneti M. r.	880	895
Magneti M. w. o.	166	175
Magneti M. w. r.	165	170
Mand. [illegible]	7900	7930
Merloni	2000	1950
Merloni r. n.c.	925	1000
Merloni r. n.c. '90	810	845
Necchi	1390	1420
Necchi r.	1740	1780
Necchi r. w.	11	[illegible]
Nuovo Pignone	4631	4545
Nuovo Pignone w.	208	208
Olivetti	3135	3195
Olivetti p.	2500	2555
Olivetti r. n.c.	2410	2515
Olivetti warr.	209	220
Pininfarina	13470	13600
Pininfarina r.	13450	13450
Rejna	9989	10000
Rejna r. n.c.	21750	31760
Rodriquez	8450	8480
Safilo	8833	8895
Safilo r.	8701	8701
Saipem	1450	1548

Titoli	21/01	18/01
Saipem r.	1900	2050
Saipem r. w.	262	269
Sasib	6900	6900
Sasib p.	6900	6900
Sasib r. n.c.	4475	4530
Tecnost	1450	1480
Teknecomp	728	744
Teknecomp r. n.c.	740	751
Valeo	3375	3390
Westinghouse	39600	40000
Worthington	2710	2745
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5300	5400
Dalmine	343	347
Eur. Metalli	1033	1035
Eur. Metalli warr.	108	120
Falck	6100	6120
Falck r.	7420	7380
Maffei	2950	2850
La Magona	8183	8300
TESSILI		
Bassetti	8925	9000
Benetton	8250	8275
Cantoni	5290	5290
Cantoni r.	3550	3710
Centenari & Zinelli	268	284
Cucirini	2010	2015
Eliolona	4110	4100
Fisac	7900	8000
Fisac r.	8990	8990
Linificio	881	889
Linificio r. n.c.	795	795
Marzotto	5300	5354
Marzotto r.	5880	5895
Marzotto r. n.c.	4140	4189
Olcese Veneziano	1845	1853
Ratti	3950	3995
Rotondi	60300	60300
Simint	4685	4445
Simint priv.	2730	2710
Stefanel	4545	4565
Zucchi	10500	10500
Zucchi r. n.c.	5850	5940
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	6600	6580
A. De Ferrari r. n.c.	2380	2389
Acque Potabili	15600	15600
Ciga	2678	2732
Ciga r. n.c.	1763	1780
Jolly Hotel	15500	15600
Jolly Hotel r.	21650	21650
Pacchetti	429 75	434
Unione Manifatture	3200	3160

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Crescono i controlli di polizia sul territorio. Nella notte secondo «assalto» contro obiettivi Usa

Torino, città a rischio

La sorveglianza ai possibili bersagli diventa sempre più massiccia. Ci si interroga sugli effetti del discorso di Saddam nel quale ha invitato ad attentati contro gli interessi occidentali

Altra tensione, altra paura. La guerra del Golfo cambia il suo volto, comincia a vacillare la certezza di un conflitto destinato a rimanere lontano migliaia di chilometri e che può essere cancellato cambiando semplicemente canale tv. Le dichiarazioni di Saddam Hussein con l'esplicito invito a compiere atti terroristici «per colpire tutti gli stati alleati degli Stati Uniti» hanno avuto l'effetto di una bomba. La città stamattina si è svegliata con un pensiero in più. Adesso non si parla d'altro. Negli uffici, al bar, per la strada i discorsi sui bombardamenti su Baghdad hanno lasciato spazio alle discussioni sulla possibilità di atti terroristici.

I controlli delle forze dell'ordine e dell'esercito nei punti nevralgici - aeroporto, stazione ferroviaria, consolati ed edifici pubblici, centrali elettriche - iniziati sin da giovedì sembrano destinati a diventare sempre più massici. La preoccupazione cresce ancora. Ci si interroga, ci si chiede se il discorso del dittatore sia soltanto un proclama farneticante, senza conseguenze pratiche. Si spera che sia solo un espediente per creare nuove tensioni, ci si augura che la guerra finisca in fretta per poter dimenticare velocemente.

Tutti però sanno che Torino può essere considerata a tutti gli effetti «a rischio». Sede dei principali gruppi industriali italiani, punto di riferimento della tecnologia d'avanguardia è anche l'unica città italiana che dall'inizio della guerra nel Golfo deve già contare un attentato alla sede della compagnia aerea Pan Am e un atto di teppismo alla filiale della Banca d'America e d'Italia (nella notte a colpi di mazza ferrata sono stati danneggiati i vetri, sui muri sono stati scritti slogan inneggianti alla pace e richieste di ritiro dal Golfo delle truppe italiane). Difficile e anche ridicolo immaginare come responsabili di quanto è accaduto terroristi iracheni, logica l'aumentare dei timori e della perplessità.

Ci si rende conto che dopo l'ingiustificato accaparramento di generi alimentari dettato da una psicosi senza motivo, adesso il rischio è ben più grave, coinvolge tutto e tutti. E' un pericolo invisibile, legato soltanto a quelle frasi dette a Radio Baghdad.

Si vogliono evitare inutili e pericolosi allarmismi, ma si potenziano controlli e misure di sicurezza. Non si possono correre rischi. Anche le notizie che arrivano dall'estero, l'arresto di due iracheni bloccati alla periferia di Stoccolma con armi e denaro, ora vengono ascoltate in modo diverso, con maggiore attenzione. Si cerca di capire se Saddam Hussein può avere in Europa dei veri sostenitori pronti a colpire, si fanno ipotesi.

Inevitabilmente la diffidenza è destinata a crescere. Sul fronte politico sin dal primo momento i commenti avevano indicato nel terrorismo il vero rischio corso da Torino, dall'Italia. Carlo Spagnuolo, presidente del consiglio regionale, Gian Paolo Brizio, presidente della giunta, erano stati chiari, avevano chiesto immediatamente al Prefetto precise garazie di sicurezza. E ogni giorno, a Palazzo Lascaris, si svolge una riunione per fare il punto della situazione in modo da prendere tempestivamente le iniziative che si dovessero rendere necessarie.

L'attesa per sapere quanto sta accadendo nel Golfo continua. Dopo i primi giorni di forte preoccupazione, passata la tranquillità di una domenica all'apparenza come tante altre, adesso si discute su cosa potrà succedere.

Radio e tv diventano protagoniste, qualcuno telefona ai giornali per essere rassicurato, per capire se esistono seri rischi. Si vorrebbe sapere se le dichiarazioni fatte ieri possono avere realmente un qualche fondamento.

E anche chi dice che di fatto sono gli Stati Uniti a doversi preoccupare di più non sembra essere molto convinto. Nonostante i controlli all'aeroporto siano sempre più meticolosi e tutti i punti «a rischio» della città sorvegliati costantemente anche se con discrezione, il timore rimane.

La prima conseguenza non si è fatta attendere: in parecchi, precauzionalmente, avevano preferito già nei giorni scorsi non frequentare luoghi particolarmente affollati. I cinema hanno dovuto registrare un calo di pubblico, i ristoranti anche. Chi fino a ieri diceva ottimisticamente «è una questione di giorni, poi tornerà tutto alla normalità», adesso comincia ad avere meno sicurezza. L'impressione comune è che ogni cosa si sia complicata ulteriormente. Le dichiarazioni di Saddam Hussein sembrano destinate a lasciare un segno profondo. Rimangono adesso soltanto le domande, i punti interrogativi senza risposta. Per tutti la sola certezza è quella della presenza dall'esercito e dalle forze dell'ordine.

Paolo Negro

Contro la Banca d'America uova, scritte e martellate

In alto, effetti della bomba alla Pan Am. Sopra, l'assalto alla Banca d'America

Dopo le due bombe molotov lanciate contro la sede torinese della compagnia aerea americana Pan Am, martedì scorso, è stata la volta delle uova marce. Mani naturalmente ignote, ma che la Digos sospetta appartengano a ragazzi dei gruppetti torinesi dell'autonomia, hanno imbrattato stanotte i muri intorno all'agenzia della Banca d'America e d'Italia all'angolo fra via Filadelfia e corso Siracusa e scheggiato le quattro vetrine dell'istituto di credito a colpi di martello.

Parlare di attentato sarebbe più che esagerato. A maggior ragione suonerebbe ridicolo collegare questi gesti di «insofferenza» antiamericana, concepiti più che altro per organizzare qualcosa di diverso nella notte fredda, agli appelli al terrorismo internazionale di Saddam Hussein e di Abu Abbas dal bunker di Baghdad.

Insomma, torna sui muri della città il «yankee go home» di buona memoria per chi oggi ha quarant'anni e, con venti di meno, marciava per il «Vietnam libero». Solo che chi bazzica la vernice rossa ora evidentemente non conosce nemmeno un po' di lingua inglese e quel «yankee» diventa «yankee», per omologazione di tutte le vocali (non c'è altra spiegazione). Un'indizio, l'ignoranza, che porta la Digos a propendere senza alcun dubbio che si tratti della firma degli autonomi indigeni.

L'invito agli americani ad andarsene è «accompagnato» dalla scritta «sabotiamo la guerra». Tutta rossa, come pure rigorosamente rossa era la vernice con la quale erano state religiosamente riempite le uova. Avremo ancora notizia di simili goliardate, speriamo di non doverne più riferire.

L'episodio è stato «registrato» da carabinieri e polizia a mezzanotte e quaranta, pressappoco l'ora in cui, nella notte fra martedì e mercoledì, erano state scagliate due bombe molotov contro gli uffici di rappresentanza della Pan Am ospitati presso l'agenzia di viaggio «Cosulich» in via Arsenale 27. Solo una ora esplosa provocando fiamme e fumo all'interno, cui si erano aggiunti alcuni danni all'arredamento e alle attrezzature. In particolare sono andati distrutti i registri. Gli artigianali attentatori - avevano riempito di gasolio e cherosene due bottiglie di birra, le avevano tappate e dato loro fuoco - avevano infranto una vetrina dell'agenzia con una mazza.

RECUPERATI HASHISH, EROINA, DENARO

Operazione antidroga con inseguimento sono stati arrestati otto extracomunitari

In varie operazioni antidroga, i carabinieri e la polizia hanno arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti otto cittadini extracomunitari residenti a Torino.

Un marocchino, Isac Kamel, 26 anni, e tre tunisini, Ismel Ben Moktar Larafa, di 26, Dridi Ben Brain Farhat, di 25, e Mugleri Bel Giachen, di 24, sono stati bloccati dai carabinieri dopo un inseguimento di breve durata in automobile, nei pressi della zona del mercato di Porta Palazzo.

Durante la fuga i giovani nordafricani hanno cercato di disfarsi di cinquantacinque grammi di eroina; addosso avevano comunque la prova dei loro traffici illeciti, ricavato dai commerci nel giro delle droghe pesanti e leggere: due milioni in contanti.

In un'ulteriore operazione, un altro tunisino, Taoufik Ben Madik Chemales, 23 anni, in possesso di 102 grammi di hashish, è stato fermato dai militari in Lungo Po Diaz, da molto tempo, uno dei luoghi tradizionali dello spaccio.

Gli altri tre arresti sono stati fatti dalla polizia: in piazza Bodoni è stato bloccato un marocchino, Tasry Redpuana, 25 anni, residente a Borgaro. In una tasca del giubbotto aveva oltre 37 grammi di hashish.

Per detenzione e spaccio di alcuni grammi di eroina, infine, sono stati fermati due giovani di nazionalità tunisina: Bonzain Lofti, 20 anni, e Mohamed Airi, di 23.

● Per aver rubato oltre 70 stecche di sigarette ed altra merce in una tabaccheria di largo San Paolo, tre persone sono state arrestate la scorsa notte dalla polizia. La «banda» era composta da quattro giovani, uno dei quali è riuscito a dileguarsi. Gli arrestati sono Polito Apruzzese, 19 anni, Giancarlo Liso, di 18, e Vincenzo Vercel, di 21, tutti residenti a Torino.

I tre sono stati bloccati mentre stavano caricando il materiale rubato su una Fiat 500; il quarto complice è riuscito invece a fuggire, probabilmente utilizzando una seconda auto.

Una delle perquisizioni compiute dalle forze dell'ordine

SULLA SUPERSTRADA LOMBARDORE-CASELLE

Scontro, muoiono in tre Cade dalla moto e s'uccide

L'incidente all'altezza dello svincolo per Leinì. Lo scontro frontale tra una Peugeot 205 e una Panda. Morti sul colpo i due piloti, una terza persona deceduta più tardi all'ospedale

Tre morti ieri sera alle dieci per un drammatico incidente sulla strada «statale 460», la superstrada Lombardore-Caselle. Una delle tre vittime dello scontro è mancata questa notte all'ospedale Giovanni Bosco, dove era stata ricoverata in fin di vita.

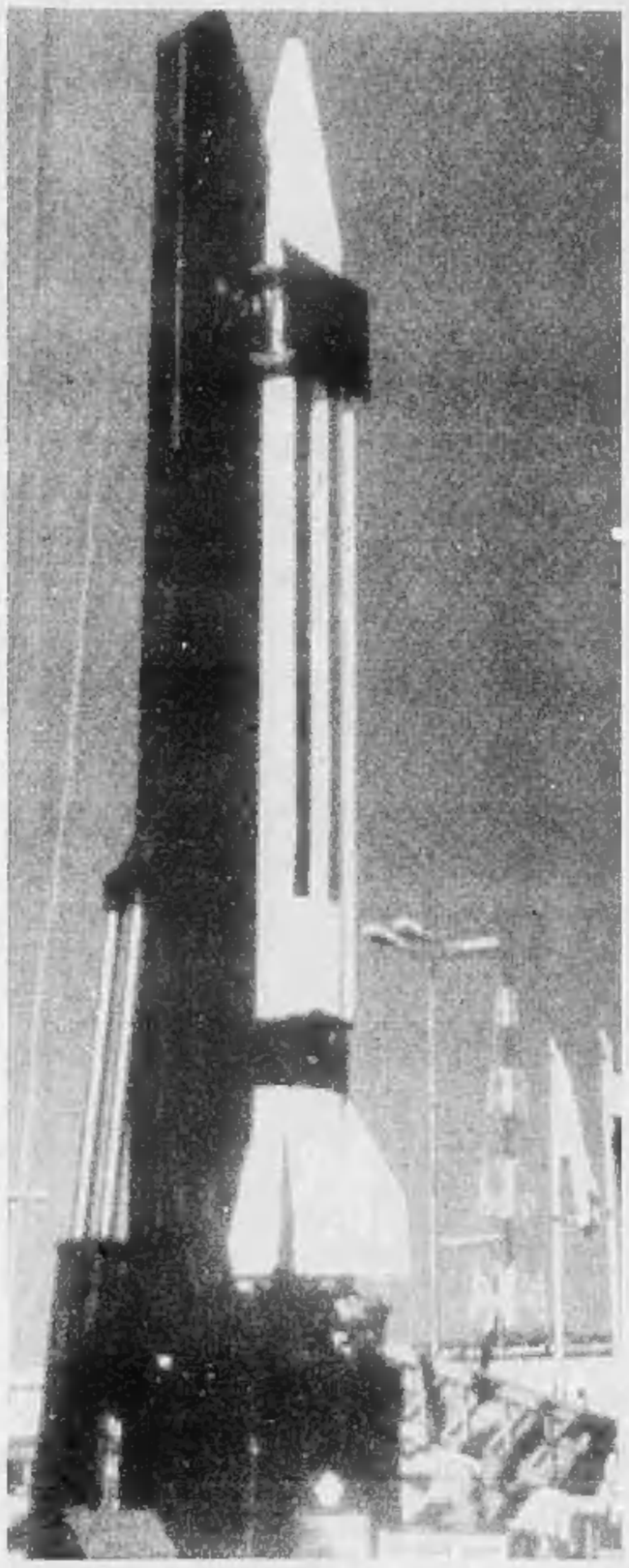
Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Venaria si sono scontrate frontalmente una Peugeot 205 guidata da Dionigi Ibis, 28 anni, nato a Cuorgnè e residente a Valperga in via Matteotti 5, e una Panda alla cui guida era Bruno Polla, 40 anni, residente a Torino in via San Domenico 35.

Entrambi sono morti sul colpo, incastrati nelle lamiere. Sulla Peugeot 205 c'era anche Mario Boriglione, 26 anni, residente a Valperga in borgata Braida Croce 37. L'uomo, in condizioni disperate, è stato ricoverato nel reparto rianimazione del Giovanni Bosco, dove è poi deceduto questa notte alle 24.

L'incidente è avvenuto all'altezza dello svincolo per Leinì e per terribile fatalità subito dopo l'incidente è arrivata una Renault con alcune persone a bordo che è andata a sua volta a finire nel mucchio. Sempre dai primi accertamenti dei c.c. dei carabinieri di Venaria, gli occupanti della Renault se la sono cavata con ferite leggere (non sarebbero nemmeno stati ricoverati in ospedale) però l'urto della loro vettura contro le altre due ha contribuito a peggiorare la situazione. Sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco da Torino per estrarre le due vittime ed il ferito dalle lamiere dei due automezzi scontratisi frontalmente.

Sino a tarda sera i carabinieri sono rimasti sul posto, impegnandosi negli accertamenti senza che fosse stato possibile determinare le responsabilità e la dinamica dell'incidente. L'indagine è ripresa stamane.

● Un sedicenne di Orio Canavese ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente nel centro di Candia Canavese. Si tratta di Fabrizio Raimondi che abitava con i genitori in piazza Ponzetto 7. Il giovane era alla guida di una motocicletta Gilera 125 dell'amico Eugenio Piazza. Percorrendo via Roma, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Caluso, ha tamponato violentemente la «Uno» di Davide Mussino, 22 anni, Mercenasco, via Nazionale 38, quindi è finito contro un'altra «Uno» di Giuseppe Onorato, 30 anni, Torino, via Planezza 6.



Anche i missili finti hanno dispositivi che ingannano gli occhi elettronici

Nascono a Torino le armi «specchietti da allodole» per i bombardieri alleati

Missili, aerei e carri armati in vetroresina che ingannano anche i satelliti

Gli aerei della forza multinazionale anti-Iraq avrebbero finora bombardato e scaricato missili principalmente su finti bersagli. L'ipotesi, piuttosto fondata, è che gli aerei americani abbiano lanciato quintali di bombe (e facilmente contrato a vista) su falsi bersagli prodotti da un'azienda torinese che da molti anni costruisce simulacri di aeroplani, rampe di lancio per missili e altri mezzi militari il cui scopo è espressamente quello di trarre in inganno il nemico. Perfetti specchietti da allodole.

La ditta è la «Mvm» che ha sede in piazza Maria Teresa. Fabbrica aerei di vetroresina carri armati nello stesso materiale e anche postazioni missilistiche. Alla «Mvm» s'interessarono i giornali di tutto il mondo tre anni fa quando si era parlato (e mai dimostrato) di armi vendute a Iran e Iraq in guerra fra loro.

Titolare dell'azienda è Mario Moselli che ha incominciato dieci anni fa la fruttuosa attività, dopo una lunga esperienza commerciale in Medio Oriente. Per la fabbricazione dei finti bersagli (che a tutti gli effetti visivi e pare strumentali sembrano reali), Moselli si serve del contributo di un'importante ditta specializzata in stampi di plastica.

Per rendere i modelli identici agli originali, ha interpellato ambasciate, fabbriche, esperti e perfino hobbisti di modellistica. I bersagli «Mvm» sono talmente perfetti da ingannare perfino i satelliti: sono ricoperti infatti con una particolare vernice metallica che viene rilevata dai sensori elettronici di cui sono forniti i puntamenti in orbita attorno alla Terra. Non solo: contengono minuscoli generatori di calore che producono raggi infrarossi che possono far credere ai satelliti di trovarsi in presenza di motori accesi.

Il catalogo della «Mvm» comprende modelli di armamenti di punta utilizzati da molti eserciti. Un carro armato Leopard in dotazione alle forze Nato costava — quattro anni fa — circa 20 mila dollari; un carro armato Chieftain inglese idem; un carro armato T-55 sovietico 15 mila dollari.

Fra gli aerei: un Phantom americano, punta di diamante dell'aviazione Usa, valeva 25 mila dollari; una postazione antimissilistica Awacs è in vendita a 4 mila dollari. Con un miliardo di lire (una cifra bassissima, relativamente alle normali spese militari) è possibile ammassare ed esporre ai bombardamenti nemici un arsenale di tutto rispetto. La domanda è: si può pensare che gli americani nella notte fra mercoledì e giovedì abbiano colpito esclusivamente bersagli finti prodotti a Torino? E' probabile che l'Iraq figurasse (come anche numerosi altri Paesi del Golfo Persico) nella lista dei clienti di Moselli. Sui finti armamenti prodotti dalla «Mvm» non è mai esistito alcun tipo di embargo, com'è logico, non trattandosi di armi vere e proprie, ma soltanto di simulacri che passano le frontiere contrassegnati come «Componenti plastici e carpenteria metallica».

I prodotti sono venduti smontati, in un kit di montaggio estremamente semplice da ricomporre: un carro armato Leopard, ad esempio, è composto da appena quattordici pezzi, fra telaio metallico e parti esterne in vetroresina. Lo possono montare due o tre persone (e non occorre che siano nemmeno tecnici specializzati) impiegando come massimo mezza giornata di lavoro.

Maurizio Menicucci

I carri armati veri vengono facilmente rilevati dai satelliti, ma anche quelli in vetroresina hanno una «fronte di calore» che inganna i congegni più sofisticati

La guerra del Golfo può bloccare lo storico appuntamento

In forse il Carnevale di Ivrea

La scelta spetta agli amministratori. Oggi una riunione dei capigruppo, ma in città molti i pareri favorevoli a continuare la storica manifestazione. E dalla questura si ostenta tranquillità

IVREA ● Carnevale sì, carnevale no. Oggi pomeriggio Ivrea decide se sospendere la sua storica manifestazione a causa della crisi nel Golfo oppure se andare avanti con il programma già stilato dal comitato organizzatore almeno un paio di mesi fa. La riunione dei capigruppo, convocata per le 15, dovrebbe fornire almeno una risposta di massima su questo argomento, tanto discusso nei giorni scorsi.

Il sindaco Roberto Foga per il momento non si sbilancia. Dietro un diplomatico «Vedremo», cela l'imbarazzo di una scelta che potrebbe rivelarsi impopolare. Lui comunque al carnevale è favorevole. «Ci sono due ordini di problemi. Il primo riguarda la sicurezza. Se il carnevale non lo si vuole fare per paura di attentati allora bisognerà pensare anche a chiudere ristoranti, discoteche e tutti i luoghi di grande ritrovo. In secondo luogo c'è un problema di carattere morale, ma anche qui c'è molto da discutere».

Se il primo cittadino di Ivrea è propenso al sì, ma non nasconde qualche riserva, in città c'è anche chi il carnevale lo vuole fare a tutti i costi. E' il caso di Marco Gianola, uno dei capi storici della squadra degli aranceri degli scarchi. «Negli anni del terrorismo nessuno pensò mai a sospendere il carnevale. Sembravano cose troppo distanti per toccarci direttamente. Oggi invece abbiamo paura di atti terroristici da parte di iracheni o dagli islamici. Mi pare davvero tutto così assurdo».

Gianola ha tastato anche il polso ai suoi Scarchi e sa che i tiratori non si fermeranno certamente di fronte ad un veto imposto dal Comune. «Scenderanno in piazza lo stesso e come loro faranno anche le altre squadre», dice Gianola. Di disordini lui non ha paura e tantomeno ha timore di attentati. «Da sempre nelle squadre funziona un servizio d'ordine in grado di individuare ed isolare immediatamente elementi facinorosi che cercano la rissa o lo scontro».

Esiste poi un problema più strettamente legato all'organizzazione della manifestazione ma che non si può sicuramente trascurare. Si tratta dell'approvvigionamento delle arance, i proiettili utilizzati nei tre giorni di battaglia.

Il comitato organizzatore, anche quest'anno, ha contattato una cooperativa siciliana che nei giorni immediatamente precedenti il carnevale invierà ad Ivrea almeno una decina di tir carichi di agrumi. «Noi abbiamo investito almeno 25 milioni sulle arance», spiega ancora Gianola. «E cosa ce ne dovremmo fare adesso di tutti quei frutti? Non possiamo certo metterli in freezer e conservarli per l'anno successivo». Preoccupazione questo condivisa anche dai responsabili di altre squadre di aranceri a piedi e dai tiratori sui carri.

Intanto in commissariato si sta predisponendo un piano di sicurezza per il giorno di carnevale. Il vicequestore Giovanni Calissini, comunque è tranquillo: «Non ci saranno difficoltà particolari - dice - si tratterà soltanto di organizzarci come si fa per una partita di calcio o un'altra manifestazione sportiva». Di attentati terroristici anche lui non vuole sentire parlare: «E' possibile, ma non c'è certamente da allarmarsi più del dovuto. In fondo abbiamo affrontato ben altre emergenze».

Lodovico Poletto

Il notaio Enzo Liore, nuovo Gran Cancelliere del Carnevale di Ivrea e Gianberto Marcea chiamato a ricoprire la carica di Generale. In alto e a sinistra, due immagini delle sfilate storiche per la città

conform IL CONTRACCETTIVO RITARDANTE. DA AKUEL in farmacia.

Orbassano, 50 operai dell'Atm in ospedale per nube tossica

Un intero turno di lavoratori stamattina all'alba al deposito del Gerbido ha accusato bruciori agli occhi e alla gola, nausea e vomito. Somministrati colliri e calmanti

Sopra, un lavoratore indossa una maschera antigas. A lato, operai in attesa al pronto soccorso durante una delle ultime fughe

E' tornata più forte che mai la nube puzzolente a Orbassano e come al solito, ha steso decine di persone. Un intero turno di lavoratori dell'Atm, circa cinquanta operai, che si era presentato stamattina all'alba al deposito del Gerbido, ha accusato bruciori agli occhi e alla gola, nausea e vomito. Quasi ogni attività della stazione è stata sospesa, anche perchè non c'era più personale disponibile. Caricati sugli stessi mezzi dell'azienda, gli intossicati hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso del vicino ospedale San Luigi Gonzaga, dove i medici hanno somministrato colliri e calmanti. Qualcuno che accusava sintomi più pesanti è stato trattenuto in osservazione, dove è ancora mentre questa edizione del giornale va in stampa. Per quasi tutti, comunque, prognosi di due-tre giorni, salvo complicazioni. Un incidente che crea anche notevoli difficoltà al trasporto pubblico.

Ogni cosa secondo un copione ormai collaudato da decine di repliche. Insomma, anche perchè in questi anni gli interventi delle autorità e dei tecnici ambientali non hanno sortito alcun effetto. Chi è il responsabile delle emissioni, che una sentenza del tribunale ha dichiarato a suo tempo con bella razionalità «Fastidiose sì, ma non dannose»? I tecnici del servizio di igiene pubblica di Orbassano e il laboratorio di Grugliasco hanno ripetutamente indicato la Servizi Industriali, azienda acquisita, ora passata agli americani del gruppo Browning & Ferries, che lavora rifiuti tossico-nocivi. Ovviamente la Servizi ha sempre negato ogni accusa, anche davanti a un dossier che le asl avevano fornito alla Procura e che, sostengono ora gli stessi tecnici, la inchiodava alle sue responsabilità. Alla fine, proprio nel momento in cui la Provincia si apprestava a concedere il rinnovo del permesso allo smaltimento, era arrivata perfino un'amnistia a toglierla d'impiccio. Ma le polemiche non erano finite, perchè l'area dove sorge l'industria è destinata ad accogliere il grande centro agro-commerciale di Orbassano e quindi le due attività, smaltimento rifiuti e commercio, sono chiaramente incompatibili. In attesa di una rilocalizzazione della Servizi, un atto dovuto, ma non ancora deciso, si era anche parlato di un impegno dell'azienda a coprire le vasche. I lavori, pare, sono già avviati, ma con scarso effetto, visto il ripetersi delle esalazioni.

Era da mesi che il fenomeno sembrava non colpire la zona. «Ma questo - spiegano i contadini che abitano la cascine intorno - dipende anche dal fatto che ormai la nube e i disagi che provoca non fanno più storia. Le zaffate in realtà non sono mai cessate. Arrivano a ore fisse, per lo più verso sera, proprio in coincidenza con la chiusura dei controlli ambientali e continuano per tutta la notte». Il dottor Nicola De Ruggiero, responsabile del servizio d'igiene pubblica di Orbassano, conferma di essere dovuto intervenire ancora qualche mese fa. Spiega: «Non so più che cosa fare: anche quella volta, ho inoltrato un regolare rapporto alla magistratura, dove ribadivo qual è l'origine delle emissioni». Negli ultimi tre giorni, comunque, c'è stata una recrudescenza delle puzze, tanto che anche i lavoratori dello scalo ferroviario, anche loro colpiti da malori in passato, hanno dovuto sospendere il lavoro per periodi più o meno lunghi, come si legge nei registri della Polfer. Intanto pare siano sicuro che alla Servizi Industriali stiano per arrivare gli ultimi bidoni della Karin B. Ma gli abitanti di Beinasco stanno già organizzandosi per opporsi a questa decisione. «Che- accusa il locale comitato per ambiente -è stata presa sulla nostra pelle».

Maurizio Menicucci

NOTIZIE

Fermato un bracconiere nell'oasi di Lombardore

Un bracconiere è stato sorpreso nell'Oasi provinina di Lombardore con due fagiani nel carniere. Si chiama Francesco Lanza, ha 52 anni ed abita a Volpiano in Brandizzo 64. A sorprenderlo, vicino al recinto di adattamento dei fagiani, sono state alcune guardie venatorie. All'uomo è stato sequestrato il fucile ed è stato denunciato alla magistratura per furto ai danni dello Stato.

Centro ricerche Fiat

Le attività di ricerca che il Gruppo Fiat intende promuovere verranno illustrate domani alle 10,30 dall'ingegner Cinncario Michelone, amministratore delegato del Centro Ricerche Fiat. Interverrà all'incontro organizzato nella sala del consiglio di Facoltà del Politecnico di Torino, nell'ambito della serie di seminari che l'Ateneo promuove per i laureandi in ingegneria. Nel pomeriggio, alle 14,30, prenderà invece la parola Giovanni Gambardella, amministratore delegato dell'Ilva, che parlerà dei rapporti tra il mondo della ricerca privata.

Scuola di pronto soccorso

Mentre le sedi della Croce Rossa Italiana locali hanno ricevuto un fonogramma che ha allertato i volontari sulla questione Golfo, l'attività delle varie delegazioni prosegue nella normalità. La Croce Rossa Italiana di Nichelino il 26 gennaio inizierà il corso che preparerà 25 nuovi volontari. Subito dopo seguirà un corso aperto alla popolazione che chiamerà a raccolta gli insegnanti, i lavoratori, i singoli cittadini per offrire loro le nozioni di primo soccorso. I «camici bianchi» di Nichelino vogliono sensibilizzare preventivamente gli utenti. Chi è interessato telefoni per prenotazioni alla segreteria Croce Rossa Italiana di Nichelino al numero 011/6801388.

Giornalisti da quarant'anni

Una vita per il giornalismo. Anche quest'anno il consiglio interregionale del Piemonte e della Valle d'Aosta dell'Ordine dei giornalisti conferirà la «targa d'argento» a colleghi professionisti e pubblicisti con oltre quarant'anni di iscrizione all'Albo. Sono ventidue i giornalisti che riceveranno il premio dalle mani dei presidenti dell'Ordine nazionale, Guido Guidi, e interregionale Mario Berardi. Tra i premiati, ci sarà anche Giovanni Conso, il presidente della Corte Costituzionale. Conso è giornalista pubblicista iscritto all'albo di Torino dal 1950. Prima di ricevere la targa, il professor Conso interverrà sul tema «Processo e Trasparenza». Questo l'elenco degli altri venten premiati: Domenico Agasso, Filippo Barbano, Fulvio Cinti, Ruggero Cominotti, Giovanni De Matteis, Giovanni Durando, Bruno Ferraris, Luigi Garrone, Giulio Genocchio, Alvaro Gili, Luigi Giraudo, Paolo Gobetti, Liliano Laurenzi, Guido Magni, Ennio Pedrini, Gino Rancati, Alfonso Ridolo, Giacomo Rigoni, Mario Rubiolo, Giorgio Vaccarino, Dino Vallorani. La premiazione avverrà stasera alle ore 21 presso il Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27.

Pacifisti in piazza

Cortei, digiuni, assemblee. In tutta la zona Ovest sino all'Alta Valle di Susa le manifestazioni contro la guerra continuano, coinvolgendo gente di tutte le età.

PINEROLO

Una città dove governa il commissario

Tra storia, gloria e controversie politiche pregi e difetti di un centro di provincia

A due passi da importanti località turistiche, ha poche industrie e conta oltre 37 mila lavoratori pendolari. Tensioni e polemiche dopo le amministrative del maggio scorso

Pinerolo: è l'ora dell'ingresso nelle scuole. I ragazzi arrivano in pullman dalle valli Germanasca, Chisone, Pellice e dalla pianura che collega la cittadina con Torino. Una strada caratteristica con, sullo sfondo, uno scorcio di storia

Situata alla confluenza delle due Valli Chisone e Pellice, Pinerolo è una cittadina dal clima invidiabile, raramente immersa nella nebbia e a due passi dai più importanti centri turistici della zona: Torre Pellice, Pragelato e Praly, paese principale della Val Germanasca. Molti dei suoi 37.500 abitanti lavorano a Torino, da cui Pinerolo dista 38 chilometri, in quanto le industrie della zona non sono sufficienti a coprire la domanda di lavoro e quindi il pendolarismo è piuttosto elevato. Proprio la viabilità è uno dei maggiori problemi che affliggono questa cittadina di provincia.

La via d'accesso al capoluogo più frequentata è la statale 23, che a causa dell'intensificazione di traffico degli ultimi anni, è diventata una strada pericolosissima. Ogni anno carabinieri e polizia fanno un triste bilancio del numero di persone che sulla statale 23 trovano la morte. Il punto più pericoloso è il tratto della circonvallazione di Airasca, dove un bel viale di Platani, orgoglio dei Verdi, che difendono questi alberi a spada tratta, è però causa di frequenti e spesso gravi incidenti, spesso causati dall'alta velocità delle macchine. Non meno pericoloso è l'incrocio prima di entrare in Stupinigi.

Da anni per risolvere il problema si parla della costruzione di un'autostrada, e solo in questi ultimi giorni è stato approvato un primo tratto sino ad Airasca. Altra dolente nota per Pinerolo è l'attuale situazione politica. Oggi la città è provvisoriamente guidata da un commissario prefettizio, il dottor Raffaele Rega, che dai primi di settembre dello scorso anno siede sulla poltrona del sindaco, in attesa che le controversie iniziate con le elezioni amministrative del maggio scorso, si appianino. Il «pasticcio» era nato quando la dc pinerolese aveva presentato due liste, anzichè una sola, differenziate fra loro nel simbolo e capeggiate una dall'ex sindaco Francesco Camosso e l'altra dall'ourodeputato Mauro Chiabrando.

La nascita dei due gruppi era stata causata da dissapori all'interno del partito e in un primo momento la commissione mandamentale aveva accettato come valide entrambe le liste. Ma ad elezioni avvenute il Tar aveva dato ragione a quei partiti che avevano chiesto l'annullamento delle elezioni. Ancora oggi quindi Pinerolo non ha una amministrazione politica in attività per risolvere i problemi quotidiani.

Certo è che il commissario prefettizio non è rimasto con le mani in mano: dopo poco più di un mese dal suo insediamento aveva al suo attivo già 332 delibere. «Giunto a Pinerolo - ha raccontato - mi sono trovato ad affrontare molte difficili situazioni, prima fra tutte le grane legate al bilancio comunale e ho dovuto fare una sorta di pulizia di tutte quelle somme impegnate e non liquidate». Ma i più grossi e dannosi problemi rispuntano ancora una volta nel '91. Uno dei più vecchi è la costruzione di una piscina, per cui sarebbero serviti anni fa 5 miliardi e accanto ad essa il palaghiaccio, per il quale erano già stati stanziati circa due miliardi e 800 milioni, mai utilizzati, in quanto le cinque ditte che lo scorso giugno parteciparono all'asta vennero tutte bocciate a causa della «documentazione non sufficiente». Ha una vita di alcuni decenni invece la vicenda della Casa del «Gallo», un edificio fatiscente in piazza Facta, che secondo un progetto di alcuni anni fa dovrebbe lasciare il posto ad una modernissima struttura con la facciata in vetro e acciaio su tre piani fuori terra, con porticato e galleria, che sarebbe la nuova sede per molti negozi ed uffici di prestigio. Ma anche qui gli intoppi sono stati molti e il progetto si è arenato.

Si parla ora della ricostruzione del Teatro Sociale, distrutto vent'anni fa da un violento incendio. Con questo teatro andato in fumo e con la chiusura dei cinema Nuovo e Primavera, in seguito alle restrizioni «post-Statuto», Pinerolo ha effettivamente perso notevoli possibilità di spazi culturali, di cui sentono la mancanza soprattutto i giovani. Per uscire la sera non rimangono che tre sale cinematografiche, qualche pizzeria e discoteche fuori città. In questo modo, quando anche per il tempo libero Pinerolo deve gravitare su Torino, si rischia veramente di far diventare questa cittadina, così importante con la sua posizione topografica e per le sue ambiziose origini storico-culturali, una delle tante «città-satelliti» dell'area metropolitana torinese.

Ad aggravare la situazione si è aggiunto da un po' di tempo il grosso rischio di perdere il tribunale. Secondo il nuovo disegno di legge sulla distribuzione e revisione dei distretti delle corti d'appello, infatti, il tribunale pinerolese, con i suoi quattro magistrati, rientrerebbe nel numero di quelli da sopprimere. I cittadini verrebbero perciò a perdere tutti quei servizi di grande utilità, come il registro delle società, il casellario giudiziario, di cui ogni tribunale si occupa insieme ai processi penali e alle cause civili. «Per tutto ciò dovremmo dipendere ancora una volta da Torino - afferma Mario Manassero, delegato della categoria dei dottori commercialisti -.

Con la soppressione del tribunale verrebbero chiusi anche molti altri uffici finanziari collegati e i professionisti con studi in Pinerolo sposterebbero le loro attività a Torino. «Siamo però ottimisti - spiega il presidente del tribunale Renato Eula -, il ministero di Grazia e Giustizia ha finanziato la costruzione di un nuovo palazzo nella nostra città. I lavori, che costeranno oltre 6 miliardi, sono già iniziati». A rinforzare le speranze del presidente del tribunale ci sono anche le dichiarazioni di ieri a Torino all'apertura dell'anno giudiziario, dove il procuratore generale della Repubblica ha sottolineato l'importanza di tribunali minori come Pinerolo e Ivrea.

Ma al di là di tutti questi non indifferenti problemi, però, Pinerolo rimane sempre una bella cittadina, a dimensione umana, dove la gente vive tranquilla, dove la delinquenza e la droga non hanno ancora raggiunto gli estremi della della cintura torinese. La «Nizza del Piemonte», come da molti è conosciuta, ha un ricco passato e trae le sue origini nel 1064 dalla donazione di Maria Adelaide di Susa. La sua fama maggiore è dovuta alla Scuola di cavalleria, i cui fasti risalgono alla metà del secolo scorso e la cui testimonianza è racchiusa nel Museo della cavalleria, meta obbligata dei turisti. Proprio in questo appena trascorso 1990 la città ha festeggiato il trecentenario della Cavalleria e migliaia di persone hanno affollato il campo Tancredi, che come una volta ha rivissuto la bellezza dei concorsi ippici.

«La partecipazione dei pinerolesi alla buona riuscita delle manifestazioni è stata notevole» hanno affermato gli organizzatori. C'è quindi ottimismo sul futuro della città: quando è necessario i suoi cittadini sanno unirsi e collaborare. E in questi giorni hanno incominciato ad occuparsi di una nuova iniziativa: il Carnevale, che quest'anno ha perso la vecchia organizzazione e si deve ricostruiru con una nuova veste. «Sarà l'Azienda di promozione turistica del Pinerolese - spiega il presidente dell'Apt, Arbinolo - a dar vita al nuovo Carnevale. Abbiamo già in cantiere molte novità ed idee per questa festa».

Antonio Giaimo

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

DANCELAND: inizio corso di liscio-ballo da sala con il Mº Roccatti. Tel. 696.3668. Ore 15/20 via Frabosa 5 (Pal. Vela)

GINGER: danza classica e contemporanea 2° Ciclo di **Baby Contyact**, 8 incontri educazione al movimento per mamme e bambini da 18 a 36 mesi condotto dalla dott.ssa Sara Debenedetti.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI DUE CLUB - Stage di Danza Jazz con la Shauna Goddard prima ballerina di Fantastico 90. Sabato 26 gennaio ore 12/14 Intermedio Avanzato. Domenica 27 gennaio ore 12/14 Avanzato, 14/16 Intermedio. Prenotazioni e Inf. via Gianone 10 tel. 011 53.99.08, Piazza Castello 51 tel. 011 51.04.83, Segreteria 10/12-15.30-20.30.

TANGRAM TEATRO - Rivol. Lab. Teatrale bim. Inf. e iscr. 307.367